Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 25 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8027 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755855, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

UN CAUTO ENTUSIASMO IN AMERICA E NELL'INDOCINA DOPO IL TANTO ATTESO ANNUNCIO

L'accordo di Parigi è solo un passo verso la difficile pace nel Vietnam

E' stato possibile quando le parti si sono convinte che nessuno poteva raggiungere una vittoria militare
Alcune ambiguità sui punti più contrastati - Kissinger: «Nessun impegno segreto» - Scetticismo a Saigon

LA «GUERRA DEGLI ERRORI»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24

Insieme con il profondo sollievo per la fine di un incubo, la reazione dominante in America dopo l'annuncio di Nixon è improntata ai dubbi sulla costruzione di una pace difficile e al sentimento che la conclusione «con onore» del conflitto, ottenuta dagli Stati Uniti, abbia in qualche modo legittimato la presenza dei comunisti nel Sud Vietnam.

«Dopo trent'anni di sacrifici e di sofferenza, di fiumi di sangue e di montagne di cadaveri, non c'è davvero nulla a cui brindare». Queste parole di un esponente vietnamita neutrale, citate dal «New York Times» riassumono forse anche gli umori prevalenti oggi negli Stati Uniti. Tali umori non sono caratterizzati da entusiasmo, ma piuttosto da una cauta speranza. Tutti i grandi giornali e i commentatori sottolineano le parole del Presidente nel suo discorso teletrasmesso di ieri sera: «La fine della guerra è soltanto il primo passo sulla strada della pace».

Nel testo dell'accordo (di cui riportiamo i termini in altra parte del giornale) non vi è alcun accenno al ritiro delle truppe nord-vietnamite, e il silenzio voluto su questo punto viene interpretato come la assenza di qualsiasi obbligo per Hanoi di ritirare le proprie forze che variano secondo le valutazioni tra 145 mila e 200 mila uomini. Rileggendo i 23 punti dell'accordo, si ha la impressione che i negoziatori abbiano volutamente «confuso» le truppe nordvietnamite con quelle vietcong, alle quali si chiede di terminare la lotta, ma si permette di tenere le posizioni conquistate nel Sud-Vietnam. Il Nord non aveva mai riconosciuto una propria presenza militare nel Sud, e la questione era stata uno dei più grossi scogli durante la trattativa. Il solo articolo del trattato che potrebbe includere le truppe nord-vietnamite è quello il quale parla del ritiro delle forze di «paesi stranieri» dalla Cambogia e dal Laos. Lo articolo però non specifica di quali paesi stranieri si tratta.

In un'apparente concessione al Presidente Thieu, l'accordo formale si riferisce soltanto alla «Repubblica del Vietnam», come ufficialmente si chiama il regime di Saigon, del quale viene dunque riconosciuta la sovranità. Nessun riferimento si fa invece al «governo provvisorio rivoluzionario», cioè al braccio politico del vietcong, al quale si accenna solo indirettamente nei protocolli, come a una delle «due parti sud-vietnamite».

Nguyen Van Thieu, inoltre, sembra aver ottenuto altri due importanti vantaggi: il diciassettesimo parallelo è mantenuto come linea separatoria (non confine politico territoriale) tra il Nord e il Sud, sia pure temporaneamente, e la futura organizzazione tripartita dei rappresentanti di Saigon, del vietcong e dei neutralisti viene specificamente indicata come una struttura amministrativa senza poteri governativi. Thieu aveva obiettato ai precedenti schemi di accordo in merito, temendo che potessero costituire un precedente, e quasi un preludio a un governo tripartito di coalizione.

In base all'accordo, gli Stati Uniti rimuoveranno tutte le mine collocate nei porti nord-vietnamiti, mentre Hanoi dovrà astenersi dall'infiltrazione di uomini e materiali nel Sud. La linea divisoria non sarebbe quindi «porosa», come intendeva il Nord-Vietnam, ma «impermeabile» come la volevano gli Stati Uniti. Il primo «test» della buona volontà di Hanoi sta nella liberazione dei prigionieri di guerra americani.

Tentando un bilancio del compromesso raggiunto in quattro anni di sforzi incredibilmente tenaci di Henry Kissinger e di Le Duc Tho, ambienti vicini alla Casa Bianca fanno notare oggi che la guerra del Vietnam è stata sostanzialmente una serie di tragici errori di calcolo da ambo le parti sulla capacità di ripresa dell'avversario e che, se si è potuta oggi finire, ciò è avvenuto perché tanto gli Stati Uniti quanto il Nord Vietnam, hanno per sempre rinunciato all'idea di una vittoria militare.

Secondo gli ambienti politici di Washington, la decisione presa da Nixon l'8 maggio 1972 di attuare il blocco aereo-navale contro il Nord Vietnam e quella successiva del 18 dicembre di bombardare intensamente Hanoi e Haiphong, anche durante le feste natalizie, avevano definitivamente eliminato dalle menti dei leader nordvietnamiti ogni residua illusione di poter contare sulla forza dell'opinione interna statunitense e di quella internazionale per provocare l'uscita dell'America dalle scena indocinese alle loro condizioni.

Al tempo stesso, i responsabili americani abbandonavano la speranza, negli anni scorsi così ardentemente alimentata, di costringere il Nord Vietnam ad accettare con la forza bruta la fine del conflitto a patti completamente accettabili al Sud Vietnam. In breve la formula della tregua illustrata oggi da Kissinger si riduce in essenza al fatto che nessuna delle due parti ha vinto, e che entrambe si sarebbero esposte a perdite ancora più gravi di quelle subite qualora si fossero lasciate sfuggire ancora una volta l'occasione di una pace negoziata.

Questa è stata, nel giudizio unanime degli osservatori, la forza motrice che ha spinto i plenipotenziari di Washington e di Hanoi, in quattro ore di colloqui lunedì 22 gennaio a Parigi, a chiudere il libro della trattativa e a far tornare Kissinger improvvisamente a Washington con il testo dell'accordo annunciato ieri sera da Nixon. Oggi, nel corso della conferenza stampa, Kissinger ha rilevato che è falso sostenere che l'accordo ora pattuito avrebbe potuto essere ottenuto anche quattro anni fa. Da allora ad oggi, ha dichiarato, i comunisti hanno rinunciato alla più intransigente delle loro originarie domande: quella cioè che gli americani assicurassero loro la vittoria politica nel Vietnam del Sud, quale condizione prioritaria per trattare la soluzione del conflitto. L'accordo è stato possibile, ha ribadito Kissinger, soltanto quando Hanoi ha accettato di separare le questioni politiche da quelle militari. Il consigliere di Nixon ha poi smentito che esistano «impegni formali segreti» al di fuori dell'accordo e dei protocolli pubblicati.

Dal canto suo Le Duc Tho, che ha tenuto una conferenza stampa a Parigi, ha battuto invece sul fatto che la zona smilitarizzata lungo il diciassettesimo parallelo non è definitiva: «E' temporanea — ha affermato — e non costituisce in alcun modo un limite territoriale o politico». Sul piano politico, ha proseguito Tho, le clausole dell'accordo riflettono l'idea del riconoscimento della situazione attuale nel Vietnam meridionale, cioè l'esistenza inconfutabile in esso di due amministrazioni, di due eserciti, di due zone di controllo, una del «governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam» e una del governo della Repubblica del Vietnam e di tre forze politiche. Sul piano militare, ha proseguito il diplomatico nordvietnamita, il problema degli eserciti vietnamiti nel Vietnam meridionale sarà risolto dalle due parti sudvietnamite nello spirito di riconciliazione e di concordia nazionali, di uguaglianza, di rispetto reciproco, senza ingerenza straniera.

Il ministro degli esteri sudvietnamita, Tran Van Lam, ha invece definito l'accordo «un compromesso» ricordando che i risultati ora dipendono solo «dalla buona volontà delle parti». Interrogato sulla presenza delle truppe nordvietnamite nel Sud, che non è menzionata negli accordi, Lam ha ammesso di «essere stato obbligato ad accettare le menzogne dei comunisti. Ma noi affermiamo anche — ha aggiunto — che truppe nordvietnamite continuano a rimanere in casa nostra». Tran Van Lam ha infine rifiutato la dichiarazione di Le Duc Tho secondo la quale vi sono nel Sud due amministrazioni. «Nel Sud c'è una sola amministrazione — ha detto — ma i vietcong sono installati in pa-

Carlo Scarsini
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Henry Kissinger (di spalle) e Le Duc Tho (sullo sfondo) siglano l'accordo per la tregua durante l'incontro di martedì

I PROTOCOLLI

Washington, 24

Sono stati resi noti a Washington i termini dell'accordo per la fine della guerra e il ripristino della pace nel Vietnam. Da un sommario del testo diffuso, dalla Casa Bianca, risulta quanto segue.

Misure Militari — Una tregua sotto controllo internazionale entrerà in vigore in tutti i territori del Vietnam del Nord e del Sud a decorrere dalla mezzanotte (l'una del mattino ora italiana) tra sabato 27 e domenica 28 gennaio 1973. Entro 60 giorni tutti i militari e civili statunitensi prigionieri e trattenuti nell'intera Indocina verranno rilasciati, inoltre verranno forniti dati quanto più particolareggiati possibile per i dispersi in combattimento. Ritiro entro 60 giorni di tutte le forze statunitensi e del personale statunitense dal Vietnam meridionale. Divieto di infiltrazione nel Vietnam meridionale per truppe e rifornimenti bellici.

Diritto in favore della repubblica del Vietnam (Vietnam meridionale) all'assistenza illimitata per le sostituzioni di carattere militare. Rispetto della zona smilitarizzata. Riunificazione, unicamente attraverso mezzi pacifici e mediante negoziati, tra Vietnam del Nord e Vietnam del Sud, senza coercizioni o annessioni. Riduzione e smobilitazione, nel Sud, di forze comuniste e governative. Divieto circa l'uso di zone laotiane o cambogiane con il fine di interferire nella sovranità e nella sicurezza del Vietnam meridionale. Ritiro di tutte le forze straniere dal Laos e dalla Cambogia.

Misure politiche — Gli Stati Uniti e la repubblica democratica del Vietnam (Vietnam del Nord) affermano congiuntamente che il popolo vietnamese gode del diritto all'autodeterminazione. Il governo della repubblica del Vietnam (Vietnam del Sud) continua a esistere, è riconosciuto dagli Stati Uniti, la sua struttura costituzionale e la sua «leadership» rimangono intatte e immutate. Viene riconosciuto il diritto all'illimitato aiuto economico per la repubblica del Vietnam (Vietnam del Sud). Sarà costituito un consiglio nazionale, tripartito, a carattere non governativo, di riconciliazione e concordia nazionali, il quale operi in base al principio dell'unanimità e organizzi elezioni.

Problemi attinenti alla penisola indocinese. — Riaffermazione degli accordi ginevrini (1954-1962) sulla Cambogia e il Laos. Rispetto per l'indipendenza, la sovranità, l'unità, la integrità territoriale e la neutralità della Cambogia e del Laos. Divieto per infiltrazioni di truppe e rifornimenti di materiale bellico nella Cambogia e nel Laos. Divieto circa l'uso di zone laotiane e cambogiane con il fine di interferire nella sovranità e nella sicurezza reciproche di questi due paesi, e di altri paesi. Ritiro di tutte le forze straniere dal Laos e dalla Cambogia.

Controllo e supervisione. — Una commissione internazionale di controllo e supervisione comprendente personale di più paesi, in numero di 1.160 unità, controllerà le elezioni e la attuazione delle diverse clausole militari dell'accordo. Una conferenza internazionale, da convocare entro 30 giorni, garantirà l'accordo e la fine della guerra. Una commissione militare comune delle parti interessate provvederà ad applicare le appropriate misure previste dall'accordo.

Dal testo dell'accordo risulta che la zona smilitarizzata verrà rispettata dalle due parti; tuttavia la linea di demarcazione (17.o parallelo) è solo provvisoria e non rappresenta, quindi, una frontiera politica o territoriale. Alla conferenza internazionale, da convocare entro un mese dalla firma dello accordo parteciperanno i due Vietnam, gli Stati Uniti, l'Urss, il «Governo rivoluzionario provvisorio» sudvietnamita, la Cina popolare, la Francia, la Gran Bretagna, la Polonia, l'Ungheria, il Canada e l'Indonesia.

Oltre alla commissione internazionale di 1.160 persone (fornite da Canada, Ungheria, Indonesia e Polonia) veglieranno sul rispetto della tregua e delle altre clausole militari dell'accordo anche una commissione bipartita sudvietnamita (governo di Saigon e vietcong) e una commissione militare a quattro (Stati Uniti, Vietnam del Nord, Vietnam del Sud e Vietcong) di 3.300 persone.

I protocolli di Parigi sul Vietnam comprendono un accordo di base in 23 articoli (condizioni politiche e militari della pace) e quattro protocolli annessi (organizzazione della tregua, suo controllo, rilascio dei prigionieri, sminamento delle acque nordvietnamite).

(Ansa - Upi - Reuter - Afp)

«BATTAGLIA» L'ALTRA SERA TRA POLIZIA E STUDENTI DOPO UN'ASSEMBLEA ALLA «BOCCONI»

SCONTRI E SPARATORIA A MILANO UN GIOVANE VERSA IN PERICOLO DI VITA

E' stato colpito al capo da un proiettile - Gravi un ufficiale di P.S. e un operaio - Altri tre agenti feriti - Le forze dell'ordine aggredite alle spalle - Centrato da una «molotov», un poliziotto ha aperto il fuoco - Il Movimento replica: Ci hanno provocato

Milano, 24

Uno studente universitario in fin di vita al policlinico; un giovane operaio e un ufficiale di pubblica sicurezza in gravi condizioni; altri tre militari feriti: questo il pesante, sanguinoso bilancio di uno scontro avvenuto ieri sera all'esterno della università Bocconi. Lo studente, che i medici stanno disperatamente tentando di strappare alla morte, è Roberto Franceschi di 21 anni, di Milano. Una pallottola gli ha trapassato la regione nucale e si è conficcata nella mandibola destra. I sanitari gli hanno riscontrato grave trauma cranico encefalitico, la frattura della mandibola, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, e contusioni multiple. Si trova ricoverato in stato di coma profondo.

Gli altri feriti sono: l'ufficiale di polizia Vincenzo Addante di 26 anni, tenente in forza al reparto Celere, ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro; l'operaio Roberto Piacentini, ricoverato per ferita d'arma da fuoco perforante al lobo polmonare superiore destro, frattura della clavicola destra, prognosi riservata; gli agenti Nicola Pinto di 21 anni, originario di Bari, Pasquale Celino di 20 anni, di San Vito dei Normanni (Brindisi), e Mario Cosentino di 43 anni, originario di Catania, ma abitante a Milano: hanno riportato ferite e contusioni multiple ma le loro condizioni non hanno, fin dal momento del ricovero all'ospedale, destato preoccupazioni.

Sulle cause che hanno determinato lo scontro fra gli studenti e le forze di polizia, e sui particolari dello stesso, sono state ovviamente fornite versioni discordanti. Una cosa comunque è certa: e cioè che, fin dalle prime ore del pomeriggio di ieri, l'atmosfera attorno alla università appariva particolarmente tesa. In mattinata, i capi del «Movimento studentesco», guidati da Mario Capanna, avevano chiesto al rettore, professor Giordano Dell'Amore, la concessione di alcuni locali per tenervi un'assemblea «culturale». L'autorizzazione venne concessa, ma a una condizione, come lo stesso rettore ha oggi inteso nuovamente ribadire: e cioè che a tale assemblea non partecipassero elementi estranei all'ateneo. La «restrizione» deve indubbiamente aver creato i primi malumori tra gli studenti aderenti al Movimento studentesco.

Avuto sentore di un certo clima di tensione, e allo scopo di evitare la presenza di estranei all'assemblea, il rettore chiedeva ieri pomeriggio la presenza della polizia all'esterno dell'università, come del resto era già accaduto in altre analoghe occasioni. Circa cento agenti di pubblica sicurezza si erano così attestati, già alle 20, davanti l'ingresso dell'ateneo, con numerosi «gipponi» sui marciapiedi, al comando del vicequestore dirigente del commissariato ticinese dott. Paolella, del vicequestore dott. Cardile e del tenente Addante.

Verso le 21, sono giunti i primi gruppetti di studenti: all'ingresso dell'università si trovavano tre bidelli, il vicedirettore amministrativo e alcuni funzionari in borghese, i quali avevano il compito di controllare che quanti giungevano appartenessero alla Bocconi. Verso le 22.30 una cinquantina di studenti usciva dall'università avviandosi lungo via Bocconi, dopo che si era conclusa l'assemblea. A questo punto, secondo la versione della polizia, l'intero contingente di agenti veniva fatto risalire sui «gipponi», mentre una ventina, con gli elmetti ancora in testa, rimaneva all'angolo di via Bocconi e via Sarfatti in procinto di andarsene.

«Dal pensionato che si trova poco distante — ha successivamente precisato Allitto — sono allora uscite un centinaio di persone che, camminando sui marciapiedi, a ridosso degli edifici, hanno aggredito, cogliendoli di sorpresa, i venti agenti che non erano ancora saliti sugli automezzi. Queste persone — ha proseguito il questore — erano armate di spranghe e bastoni; hanno lanciato cubetti di porfido e tre bottiglie incendiarie, colpendo poi gli agenti con spranghe e chiavi inglesi.

«Sulla vettura di servizio del tenente Addante è caduta una delle bottiglie incendiarie. La fiammata ha bruciato parte del telone che ricopre l'autoveicolo, e il berretto della guardia che si trovava al posto di guida. L'autista è sceso dall'auto — ha proseguito il dott. Allitto — e in preda a un raptus, perché temeva di finire tra le fiamme, ha sparato».

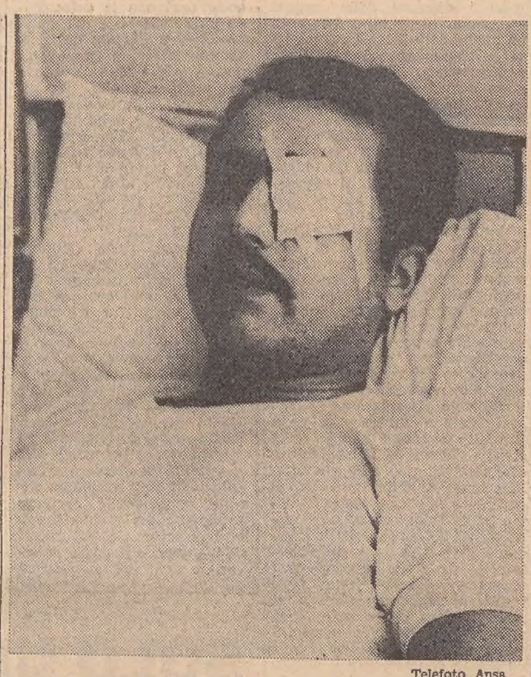
Il questore ha poi riferito che un sottufficiale che si trovava vicino, il vice-brigadiere Agostino Puglisi, ha sparato in aria due colpi con la pistola di ordinanza, e ha disarmato l'agente, Gianni Galli, del terzo celere, «che appariva in grave stato di choc. L'agente infatti — ha proseguito il dott. Allitto — è tra i ricoverati al policlinico in stato confusionale, e ogni tanto si mette a urlare "fuoco tenente, fuoco". L'agente — ha precisato il questore — non si è ancora ripreso e non è stato possibile interrogarlo. La sua pistola, la 7,65 in dotazione alla polizia, è stata sequestrata ed è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria».

Il questore di Milano, proseguendo il racconto, ha detto che mentre accadeva tutto questo, i venti agenti di pubblica sicurezza, superato il primo momento («Non è stato uno scontro — ha precisato Allitto — ma una vera aggressione, mentre gli agenti stavano andandosene dopo aver terminato il servizio»), hanno reagito sparando quattro candelotti lacrimogeni a tromboncino, uno dei quali non è esploso. «L'aggressione è stata repentina — ha detto il questore — così come in precedenza era accaduto più volte davanti ad altre scuole di Milano»; subito dopo gli aggressori si sono ritirati. La repentinità dei fatti e la loro brevità hanno impedito un intervento degli altri ottanta agenti già saliti sugli autoveicoli.

A proposito delle condizioni del tenente Addante, il questore ha detto che i medici temono che perderà un occhio. «Da quanto ci risulta — ha poi dichiarato il dott. Allitto — i due feriti, Franceschi e Piacentini, sarebbero attivisti del Movimento studentesco. Per il primo, in particolare, vi sarebbe una segnalazione di partecipazione a occupazione di scuole. Uno dei due (il questore non ha precisato chi) sarebbe intervenuto nel '70 alla contestazione, da parte di studenti, della "prima" al teatro della Scala».

Sul luogo degli incidenti sono stati ritrovati: tre colli di bottiglia, quattro o cinque bossoli di pistola 7,65, tre residui

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Milano — Il ten. Vincenzo Addante di P.S. seriamente ferito

NELL'UNANIME CORO DI SODDISFAZIONE E SOLLIEVO UN'UNICA NOTA STONATA

SOLTANTO MOSCA PROCLAMA CHE LA VITTORIA È DI HANOI

Per i cinesi, invece, l'accordo soddisfa americani e vietnamiti - Il plauso dell'Occidente

Parigi, 24

Sollievo e soddisfazione sono le due parole ricorrenti oggi nei commenti ufficiali e non al raggiunto accordo per il Vietnam. Gli uomini politici di tutto il mondo, nel riconoscere l'importanza storica di un simile avvenimento, hanno espresso la speranza che la cessazione del fuoco porti a una vera e duratura pace nell'Indocina. La prima reazione è venuta dal governo francese con una dichiarazione letta dal ministro degli esteri Schumann, nella quale fra l'altro è detto: «La Francia, che ha avuto il privilegio di accogliere la conferenza di Parigi, non ha cessato di utilizzare i mezzi in suo possesso per facilitare la prosecuzione e la felice conclusione dei negoziati. Essa auspica che possano rapidamente realizzarsi le condizioni per la conclusione di un armistizio anche nel Laos e in Cambogia». Inoltre «il governo francese ribadisce la propria determinazione di contribuire alla ricostruzione e allo sviluppo di paesi ai quali la Francia è particolarmente unita e si dichiara pronto a partecipare a tutto ciò che potrà essere intrapreso per rafforzare la pace».

Sullo stesso tono sono i commenti registrati a Bonn, Londra, Vienna, Madrid, Bruxelles, L'Aia, Oslo, Copenaghen, Stoccolma, Helsinki, ed ancora Ottawa, Canberra, Tokio, ed infine Tel Aviv ed Amman. I giapponesi, in particolare, hanno offerto di collaborare alla ricostruzione dell'Indocina; i canadesi si sono detti pronti a inviare il loro contingente per la commissione militare; nel Medio Oriente si definisce questo accordo come un buon auspicio per una prossima soluzione della tensione fra arabi e israeliani.

Profondamente differenziati, invece, sono i commenti delle due potenze comuniste, l'URSS e la Cina. Mentre Mosca — con una dichiarazione di Andrei Kirilenko membro della segreteria del PCUS — batte il tasto della «grande vittoria del popolo vietnamita nella sua lunga e duramente combattuta battaglia per la libertà, l'indipendenza e la pace», Pechino, con una dichiarazione pubblicata dal ministero degli esteri, rileva tutta la soddisfazione cinese per «un accordo conforme agli interessi del popolo vietnamita e del popolo americano» che «contribuirà a diminuire la tensione nell'Estremo Oriente e in Asia».

Già ieri sera le «Izviestia» avevano pubblicato vari servizi e un commento sotto i seguenti titoli: «Un successo della causa della pace. L'eroico popolo vietnamita ha resistito. Nella sua dura lotta esso può contare sempre sull'aiuto dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti, di tutti coloro che amano la pace e la giustizia. Tutta l'umanità progressista esprime la speranza che il raggiungimento degli accordi assicuri una pace salda nel Vietnam». Nel commento, intitolato «Un passo importante», si legge: «Lo accordo per la cessazione delle ostilità nel Vietnam è una grande vittoria del popolo vietnamita. Gli Stati Uniti sono costretti a cessare l'aggressione».

Nella corrispondenza da Washington è scritto tra l'altro: «Il Presidente Nixon ha definito "onorevole" la pace raggiunta. Sarà... ma non è possibile tacere il risultato principale di questa avventura: il fallimento dei piani dell'imperialismo americano». La reazione espressa dalle «Izviestia» è indicativa dell'atteggiamento generale sovietico in questo momento: l'accordo di pace costituisce «una grande vittoria dei vietnamiti, sostenuti dall'URSS e dagli altri paesi socialisti».

Per la Cina, invece, (questo primo passo verso la pace nel Sud-Est Asiatico) rappresenta senza dubbio il positivo coronamento di una politica condotta sul duplice binario del continuo sostegno agli indocinesi e del convincimento, allo stesso tempo, che il disimpegno degli Stati Uniti dall'area era una prospettiva, o almeno una fondata ipotesi, sulla quale si poteva orientare, sia pure con tutte le riserve e le cautele, la politica estera cinese.

(Ansa - Upi - Reuter - Afp)

TRA OSTACOLI E ARTIFICI

DUE LE CERIMONIE per la firma a Parigi

Parigi, 24

I testi dell'accordo e dei protocolli sulla cessazione della guerra nel Vietnam saranno firmati su fogli separati, in modo da sormontare l'ostacolo costituito dal rifiuto di Saigon di firmare testi sui quali figurasse la designazione del «governo rivoluzionario provvisorio»

L'artificio permetterà ai nordvietnamiti e al «GRP» di affermare che i testi sono stati firmati dai quattro ministri degli esteri. Americani e sudvietnamiti potranno sostenere che sono stati firmati «dai due campi». Sabato saranno firmati l'accordo e tre protocolli. Il quarto, relativo al ritiro delle mine dai porti del Nordvietnam, sarà firmato solamente dal segretario di stato americano William Rogers e dal ministro degli esteri di Hanoi, Nguyen Duy Trinh.

L'accordo e i tre protocolli saranno firmati due volte: sabato mattina dalle quattro parti partecipanti alla conferenza di Parigi, e sabato pomeriggio dai ministri degli esteri di Washington e di Hanoi. *(Ansa)*

LA RICOSTRUZIONE UFFICIALE A MONTECITORIO DEI GRAVI INCIDENTI ALLA «BOCCONI»

«GLI AGENTI SONO STATI AGGREDITI» CONFERMA IL MINISTRO RUMOR ALLA CAMERA

Studenti all'assalto con spranghe, sassi e «molotov» - Forse perderà un occhio il tenente ferito - «Nessuna concessione» alla violenza - Soddisfatti i rappresentanti della maggioranza - «Processo alla polizia» tentato da parte socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Dei gravissimi incidenti di ieri a Milano ha parlato stasera, alla Camera, il ministro dell'interno, Rumor. Nel rievocare come sono andati i fatti, Rumor ha messo in risalto che le forze di polizia — cento guardie al comando di un ufficiale — sono state aggredite mentre stavano abbandonando la zona dell'università Bocconi, dove aveva prestato servizio d'ordine, su richiesta del rettore, in occasione di una assemblea autorizzata riservata ai soli studenti. A questa assemblea avevano partecipato una cinquantina di studenti che, poi, si sono recati nel vicino pensionato dell'univirsità, dove si trovavano altre duecento persone, non tutti studenti.

Una parte dei poliziotti era già salita sulle camionette per ritornare in caserma: quelli che erano ancora a piedi, una ventina, sono stati aggrediti all'improvviso da giovani usciti dal pensionato, armati di chiavi inglesi, spranghe di ferro, cubetti di porfido e bombe Molotov. L'ufficiale che comandava il reparto è stato colpito alla testa con un cubetto di porfido e probabilmente perderà un occhio. Una bottiglia incendiaria ha poi colpito la camionetta dell'ufficiale, incendiandone il tetto. Il conducente del veicolo, al quale aveva preso fuoco il berretto, impressionato anche dallo stato del suo ufficiale, è stato colto da uno choc (da cui non si è ancora riavuto, tanto che è ricoverato al reparto neuro-deliri del policlinico) e ha sparato alcuni colpi di pistola contro gli aggressori. Anche un sottufficiale, per liberarsi dalla stretta, ha sparato colpi in aria e poi ha disarmato il guidatore della camionetta, visibilmente sconvolto.

Rumor ha poi informato che lo studente Roberto Franceschi, colpito alla nuca da una pallottola, versa in imminente pericolo di vita; con prognosi riservata è stato ricoverato l'operaio Roberto Piacentini, colpito al polmone destro. Con prognosi riservata è stato ricoverato anche il tenente Addante, comandante del reparto.

La magistratura ha subito aperto gli accertamenti, ai quali il Ministero dell'interno darà la più ampia collaborazione.

Rumor ha espresso poi, per conto del governo, il più accorato rammarico e la più ferma deplorazione dell'accaduto: «Quando una giovane vita rischia di spegnersi in circostanze così tragiche — ha aggiunto — il nostro comune sentire di uomini è sopraffatto dall'angoscia. Il ministero ha a propria divisa la tutela della convivenza pacifica tra i cittadini: e la azione della PS è costantemente ispirata da queste direttive. In ogni circostanza, il comportamento della polizia è stato alla altezza del suo compito. Il ministero — ha confermato Rumor — collaborerà con la magistratura per l'accertamento di tutte le responsabilità e per stabilire prima di tutto in che misura e in che condizioni si sia configurata un'aggressione al drappello di PS che rientrava pacificamente dopo l'assolvimento del suo compito. Nessuno intende sottrarsi alle sue responsabilità, ma la violenza ha una sua logica: e in queste ore dolorose — ha detto Rumor — sentiamo più che mai il dovere di stroncare la spirale, prima che travalichi i confini della ragione e della nostra convivenza civile».

«Le forze dell'ordine garantiscono l'osservanza della legalità democratica operando nell'ambito della legge che è un sicuro riferimento per tutti: ma proprio questa quanto mai complessa e delicata funzione — ha aggiunto Rumor — richiede da tutti comprensione e rispetto per un compito difficile e non surrogabile. Il diritto del cittadino è alla base dell'ordinamento democratico, ma le forze dell'ordine non possono essere sistematicamente contestate nel loro ruolo. Questa è la prima garanzia per l'assolvimento del compito essenziale di prevenire, contrastare e debellare la violenza. A questo compito — ha aggiunto Rumor — il governo non intende abdicare: è risoluto anzi a intensificare ogni sforzo perché, anche nella delicata congiuntura milanese, come in ogni settore nazionale, i contrasti e le tensioni siano ricondotti a sereni e normali contesti di confronto».

Nelle repliche, Servello (MSI), ha posto in risalto che Rumor si era astenuto dal qualificare politicamente gli aggressori, «notoriamente di sinistra». Il comunista Carrà ha affermato che Milano democratica chiede che siano colpite le centrali dell'avventurismo e della provocazione. Molto più accesi i socialisti, che sono stati vivamente applauditi dai comunisti. Craxi ha negato che fossero state impiegate bottiglie incendiarie. Ha detto che «Milano non avrà alcuna comprensione per i responsabili». Riccardo Lombardi ha accusato Rumor di aver fornito una versione parziale e tendenziosa e, inscenando praticamente un processo alle forze dell'ordine, ha affermato che tutto dipende dal modo con cui la polizia viene reclutata e addestrata, «secondo i criteri della repressione».

La delicata funzione della polizia è stata invece difesa dal repubblicano Bucalossi, il quale ha deplorato che essa sia sistematicamente vilipesa e offesa, mentre è composta di giovani che, in condizioni difficilissime, mostrano una serenità e una maturità di cui sarebbero incapaci anche persone di maggiore età. Il socialdemocratico Reggiani ha espresso deplorazione per la violenza di ogni provenienza e lo stesso ha fatto il liberale Giomo. Infine, il democristiano Zamberletti si è detto soddisfatto della risposta del governo.

In precedenza l'assemblea ha discusso una serie di autorizzazioni a procedere contro deputati di vari gruppi. Intanto, da domani si ricomincerà a parlare di «fondi rustici» un tema scottante che oggi è stato esaminato per poco tempo a causa degli altri impegni.

G. R.

Scontri a Milano

Dalla prima pagina

di candelotti a tromboncino, oltre a sbarre, chiavi inglesi e altri oggetti. Nella notte, poco dopo gli incidenti, era giunto alla Bocconi il sostituto procuratore della Repubblica di turno, dott. Pivotti, che aveva subito iniziato l'inchiesta. Il questore ha precisato che non sono stati eseguiti fermi.

Stamane, nell'aula magna dell'università statale, (dove sono state esposte tre bandiere rosse con nastri neri), si è svolta una «assemblea generale» indetta dal Movimento studentesco, alla quale hanno partecipato anche studenti di altre scuole milanesi. Nel corso dell'assemblea Mario Capanna ha fornito la versione del «Movimento» sugli incidenti. «Ieri sera — ha detto — alla Bocconi c'era una riunione assembleare, e l'aula era stata concessa dalle autorità accademiche. Davanti all'università c'era un plotone di polizia. Nell'aria si respirava la sensazione che si fosse volutamente creato un clima di provocazione.

«I compagni si sono detti: o ci fanno entrare per poi rastrellarci tutti, oppure cercano di attirarci in uno scontro aperto. Alle 22.15 è stato deciso di sospendere la riunione e di andare via. Gli studenti si sono allontanati a gruppi. Improvvisamente, si è vista una delle jeep del reparto di polizia che accendeva i fari e la polizia ha caricato. Alcuni giovani hanno allora lanciato sassi, raccolti per terra; ma soltanto sassi, niente altro, nessuna bottiglia incendiaria. Dal reparto di polizia sono stati invece sparati colpi di pistola. Il compagno Franceschi è caduto gravemente ferito. Anche l'operaio Roberto Piacentini è stato ferito, mentre transitava casualmente per la zona».

In serata, intanto, si è appreso negli ambienti della questura che i colpi di pistola sparati ieri sera sono stati complessivamente quattro. Due risultano sparati dall'agente Gianni Galli (che era alla guida della jeep dal tellone incendiato) e due dal vicebrigadiere Agostino Puglisi, che ha poi disarmato lo agente Galli. Il sottufficiale Puglisi ha ribadito di aver sparato due colpi in aria. Oggi il sostituto procuratore della Repubblica, che conduce le indagini sul grave episodio, ha raccolto le deposizioni di alcuni testimoni oculari. Sulla versione fornita da queste persone viene però mantenuto dalle autorità il massimo rigoroso silenzio.

Roberto Franceschi ha 21 anni, è iscritto al terzo anno della facoltà di economia e commercio della «Bocconi», e abita in via Emilio De Marchi a Milano. Il giovane, che si trova in condizioni che vengono definite «disperate» nel padiglione «Beretta» del policlinico, è il figlio maggiore del dott. Mario Franceschi, dirigente di un ufficio commerciale di un'azienda del settore metalmeccanico. La madre, Lidia Butticchi, è preside di una scuola media a Cesate. La famiglia è composta anche di una sorella, Cristina, di 19 anni, maestra.

L'altro ferito da arma da fuoco, Roberto Piacentini, ha 22 anni, abita in via Vertoiba con la madre e un fratello minore, Marco, di 11 anni. Un altro fratello, Vittorio di 25 anni, è sposato e risiede altrove. Roberto Piacentini, dopo aver lavorato in una fabbrica di dischi, è attualmente impiegato alla «Cinemeccanica», una ditta che ha sede in Milano.

Intanto per domani Movimento studentesco ha indetto a Milano e in altre città della Lombardia uno «sciopero generale del mondo della scuola». Gli studenti milanesi si riuniranno alle 9 davanti all'università statale, quindi formeranno un corteo «pacifico e politicamente cosciente» (così lo ha definito Mario Capanna) che si concluderà in piazza del Duomo dove si svolgerà un comizio. I lavoratori milanesi, sempre domani, si fermeranno per un'ora per «esprimere la loro protesta e per discutere altre iniziative». Lo ha deciso questa sera la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil di Milano che, in un comunicato, tra l'altro richiamano all'impegno di tutti i lavoratori responsabili e democratici contro il determinarsi e il radicalizzarsi di una spirale della violenza».

Dal canto suo la federazione del Msi-Dn ha diffuso un comunicato nel quale si afferma: «Di fronte alla tattica e alla strategia della violenza di sinistra, attuata con cinico calcolo, il Msi-Destra Nazionale invoca da parte delle autorità la ferma applicazione della legge verso chiunque, a tutela della sicurezza e della libertà dei cittadini, contro ogni eversiva, perdurante e non più tollerabile strategia della tensione».

All'università statale sono sospesi per oggi e per domani le lezioni e gli esami, a eccezione degli esami che devono sostenere i lavoratori studenti. In un atrio è stato esposto un albo dove gli studenti appongono firme di solidarietà con Franceschi. I docenti della Bocconi hanno indetto una riunione di tutto il corpo docente universitario per domani mattina, «ritenendo indispensabile — dice un comunicato — prendere posizione su di un fatto così sanguinoso e senza precedenti per il modo come si è svolto, indicativo del clima di tensione di violenza crescenti».

(Condensato Ansa - Italia)

L'ACCENNO AGLI OSTACOLI A UN INCONTRO CON LA DC

Divergenze nel PSI suscitate da Forlani

Manciniani e sinistre si palleggiano il compito di rispondere Confermato da parte d.c. il proposito del congresso in maggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La relazione svolta ieri da Forlani alla direzione democristiana sulle prospettive della coalizione centrista, ha ottenuto, come primo risultato, quello di accentuare le divergenze all'interno del PSI. Al di là delle polemiche sviluppate stamattina dal quotidiano ufficiale del partito nei confronti del segretario democristiano, i socialisti sembrano aver chiaramente compreso che Forlani individua un ostacolo alla ripresa del dialogo con il PSI soprattutto nella spaccatura di questo partito.

Forlani, infatti, ieri aveva detto che la frattura tra i demartiniani e i manciniani allontana le prospettive di un contatto con la DC, che pure è auspicato e sollecitato. Evidentemente, gli esponenti del cosiddetto «cartello delle sinistre» hanno avvertito il colpo e hanno reagito pesantemente, mentre molto più cauti sono apparsi i demartiniani, i quali hanno giudicato le parole di Forlani come un «placet» alla scelta fatta da De Martino al congresso di Genova, dove si è alleato con i nenniani.

Vittorelli, che è uno dei diretti collaboratori del segretario socialista, ha sostenuto che il discorso pronunciato da Forlani «non è così chiuso come furono i discorsi delle recenti campagne elettorali». Vittorelli ha anche sollecitato i manciniani a rispondere al segretario democristiano. La risposta è stata immediata, ma solo in polemica nei confronti dei demartiniani stessi. Di Vagno, che milita nelle fila del «cartello delle sinistre», ha osservato che questo è un compito di De Martino, nella sua qualità di segretario del partito, e non di una corrente o di un gruppo.

Comunque, per coprire tali divergenze, l'«Avanti!» di stamattina ha dato il via a una serie di critiche più o meno approfondite, giudicando la valutazione espressa da Forlani sul congresso socialista «a dir poco sommaria e tendenziosa» e «un espediente per evitare un approfondito confronto» con gli ex alleati di centro-sinistra. Secondo Bertoldi, la relazione di Forlani «delude ancora una volta i reali problemi politici che stanno davanti al Parlamento e al Paese. Si può dire che Forlani tenta di dare un colpo al cerchio e uno alla botte. Tuttavia, al di là della platonica ammissione dell'utilità del dialogo con il PSI — ha proseguito Bertoldi — dalla sua relazione non emergono elementi nuovi che indichino neppure un inizio di ripensamento dell'attuale linea politica della DC. Per quanto ci riguarda — ha concluso — non possiamo che ribadire il nostro fermo rifiuto a ogni compromesso deteriore».

La reazione dei comunisti è stata ovviamente negativa. A loro giudizio, nella relazione di Forlani, è riaffiorata «tutta la tematica della proposta del pentapartito, cioè della maggioranza dal PLI al PSI». A giudizio dei comunisti, la convocazione del congresso della DC entro maggio è «una finta», un espediente per salvare il governo, poiché «al momento opportuno il congresso — secondo i comunisti — sarà rinviato a dopo l'estate. In questo senso si sono espressi oggi, conversando con deputati e giornalisti, anche Mancini e lo stesso De Martino.

In ambienti ufficiosi democristiani è stato invece precisato che è ormai fermo intendimento dei dirigenti della DC riunire il congresso entro maggio. Un rinvio a dopo l'estate, così stando le cose, all'interno della DC non rappresenterebbe un fatto di poco conto. Fanfani, Andreotti, Rumor, Piccoli, Taviani, Colombo e lo stesso Moro puntano ormai decisamente sul congresso, chi per un motivo, chi per un altro. Forse solamente le correnti di sinistra e, in particolare, i basisti, temono questo appuntamento, perché presuppone per loro l'assunzione di alcune decisioni scomode.

Per esempio, De Mita nel passato aveva giustificato la sua permanenza alla vicesegreteria, sostenendo che Forlani era d'accordo con lui nel provocare una crisi di governo prima del congresso. Ieri Forlani ha cancellato questa illusione, e De Mita si trova di fronte alla forte sollecitazione degli «amici» di corrente e in particolare di Galloni, perché, anche in previsione del cambiamento del sistema elettorale all'interno del partito, rinunci al suo incarico e dissoci le sue responsabilità dalla maggioranza che governa il partito.

Questa situazione di tensione all'interno della DC dovrebbe esprimersi efficacemente nel dibattito politico previsto per venerdì nella nuova riunione della direzione. Proprio stasera i forzanovisti hanno diffuso una nota polemica, confermando le loro intenzioni bellicose. Ma c'è anche chi si dichiara certo che il dibattito di chiarimento non si svolgerà prima del prossimo consiglio nazionale di febbraio o, addirittura soltanto al congresso e che, pertanto, venerdì si continuerà a parlare delle riforme della sanità e della scuola, illustrate ieri dai ministri Gaspari e Scalfaro.

Della scuola si è occupata oggi anche la direzione liberale ascoltando una relazione del sottosegretario Valitutti sullo schema di riforma stralcio concordato tra i partiti di maggioranza e che sarà sollecitamente portato all'esame del governo.

Roberto Perugini

INCONTRO DA COPPO per la Zanussi

Roma, 24

Il ministro del lavoro Coppo, assistito dal sottosegretario De Cocci, si è incontrato oggi con la delegazione imprenditoriale del gruppo Zanussi guidata dal presidente Mazza, e con quella della federazione unitaria dei metalmeccanici, per un esame del programma di ristrutturazione delle aziende del gruppo. Alla riunione hanno preso parte anche gli assessori regionali al lavoro del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, del Friuli - Venezia Giulia, dell'Emilia e della Toscana.

Nel corso della riunione sono stati approfonditi i temi della ristrutturazione del gruppo Zanussi con particolare riguardo ai problemi connessi con l'occupazione. Al termine dell'incontro il ministro Coppo si è riservato di convocare le parti a breve scadenza dopo aver effettuato — dice un comunicato ministeriale — una verifica circa le iniziative da intraprendere in ordine alla possibilità di arrivare a una soluzione del problema tenuto conto delle esigenze produttive del gruppo e delle aspettative dei lavoratori di mantenere il posto di lavoro. *(Italia)*

DANNI MA NIENTE FERITI

BOLOGNA: BOMBA in uno stabilimento

Bologna, 24

Una violentissima esplosione — attribuita, secondo le prime notizie, a un attentato — ha devastato questa sera un capannone delle officine meccaniche Ceccoli in via Enrico Mattei 102, all'estrema periferia di Bologna. Sul posto si sono recati il capo di gabinetto della questura, funzionari della Squadra mobile, e dell'ufficio politico. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco e gli artificieri. Lo scoppio si è verificato poco prima delle 21: nelle officine in quel momento non cerano nessuno degli operai.

I primi accertamenti hanno confermato che la deflagrazione è stata provocata da un esplosivo ad alto potenziale, probabilmente una saponetta di dinamite o plastico. Gli attentatori sono penetrati nell'area dove sorgono le officine facendo uno squarcio nella rete metallica di recinzione e hanno colpito poi la carica vicino all'ingresso del capannone. Lo scoppio, accompagnato da un fragoroso boato che è stato udito in una vasta area circostante, ha divelto parte della saracinesca metallica che chiudeva l'accesso; è crollata anche parte del muro frontale, mentre sono andati in frantumi i vetri delle officine.

A breve distanza dal luogo dell'esplosione si trovano alcune cisterne di idrogeno che fortunatamente non sono state investite dallo scoppio. Nonostante le minuziose ricerche compiute dagli esperti dei carabinieri e della polizia, non sono state per il momento trovate tracce che consentano di individuare il tipo di esplosivo e la tecnica impiegati dai dinamitardi.

(Italia)

VIVA SODDISFAZIONE ESPRESSA IN TUTTI GLI AMBIENTI POLITICI ITALIANI

Parlamento, governo e partiti salutano la tregua nel Vietnam

Auspicato da ogni parte che l'intesa ponga fine alle sofferenze di quelle popolazioni Fanfani al Senato ha ricordato le iniziative di pace dell'Italia ancora nel lontano 1965

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il governo italiano e i partiti politici hanno accolto con grande e aperta soddisfazione le notizie sull'accordo per il Vietnam. Una nota diramata stamane da Palazzo Chigi sottolinea che «il governo, che ha seguito con profonda ansietà i recenti sviluppi della crisi in Indocina, accoglie con la più viva soddisfazione l'annuncio della tregua in Vietnam. Sicuro di interpretare il sentimento del popolo italiano, esso saluta tale decisione, vivamente auspicata, come positivo risultato della comune determinazione nel perseguire l'obiettivo della cessazione del fuoco, preludio all'accordo di pace».

«Il governo italiano — prosegue la nota — nell'esprimere il suo sincero apprezzamento per questo felice risultato, auspica che l'intesa ora raggiunta ponga fine alle sofferenze delle popolazioni ed apra la via ad una soluzione politica stabile e duratura, e all'indispensabile processo di ricostruzione e di rinascita, per il quale non mancherà la solidarietà del popolo italiano. Il governo italiano — conclude la nota — si augura altresì che la tregua finalmente raggiunta metta le parti interessate in grado di concordare, in uno spirito di giustizia, le modalità atte a garantire alle popolazioni indocinesi l'espressione della loro libera volontà.

Dichiarazioni di piena soddisfazione sono state formulate dai segretari e da vari esponenti dei partiti politici. Da esse emerge il comune augurio che la firma del protocollo sul Vietnam abbia risultati positivi anche sulla situazione interna italiana, e che contribuisca ad eliminare uno dei motivi di tensione e di divisione tra le forze politiche. Comunque, i giudizi non mancano, di forzare l'interpretazione di un dato di portata storica per fini di parte. E questo, indubbiamente, è deplorevole.

Per la DC, il capogruppo di Montecitorio Piccoli ha detto che questo è «un grande giorno per l'umanità perché, al di là di ogni retorica, la pace, cioè l'esigenza di una pacifica convivenza fra i popoli, ha trionfato sulla logica di potenza, sulla lotta ideologica e sugli orgogli nazionalistici». Piccoli ha aggiunto: «Ora non possiamo tornare, con la coscienza tranquilla, alla nostra routine, dimenticando il dramma di un popolo che oggi, forse più di ieri, ha bisogno della nostra solidarietà, del nostro aiuto per risollevarsi, per ricostruire».

Il segretario liberale Bignardi, espressa la piena soddisfazione del partito, ha detto: «Noi identifichiamo sia la guerra coreana sia la guerra vietnamita come due episodi del tentativo di espansione del comunismo cinese nell'area asiatica. Questi episodi sono stati ambedue rintuzzati attraverso lotte sanguinose, e l'auspicio che vogliamo fare oggi è che la preannunciata cessazione delle ostilità significhi una larga possibilità di pace per quei popoli». Per il PSDI, il segretario Orlandi ha sostenuto che l'accordo segna, senza retorica, «una data storica e la fine di un incubo per tutta l'umanità. Superata la fase lunga e angustiante di una guerra nello stesso tempo tragica e assurda, il problema difficile che ora si pone è quello di costruire una pace che non stoci nella sopraffazione». Analoghe tesi hanno espresso Cariglia e Orsello.

La Malfa ha espresso «la grande soddisfazione» e «lo enorme sollievo» del PRI, e ha aggiunto l'augurio «che il popolo vietnamita trovi la sua unità e possa ricostruire la la propria patria nella libertà e nello sviluppo di uno spirito democratico e civile. Il segretario socialista De Martino ha manifestato «la immensa gioia» di chi si è sempre battuto contro una guerra che era «un crimine assurdo ed inutile». «In questo momento ha aggiunto — ricordiamo le terribili prove sofferte dal popolo vietnamita nella sua lunga lotta per la libertà e l'indipendenza, ed il modo eroico con il quale tali prove sono state affrontate. Ci auguriamo ora che alla fine delle attività belliche succeda una pace definitiva e duratura, la quale si fondi sui principi del rispetto della indipendenza e dell'unità del popolo vietnamita». Dichiarazioni sono state fatte anche da Nenni e da numerosi altri altri esponenti del PSI.

Il PCI ha diffuso una valanga di comunicati, messaggi al «fronte di liberazione vietnamita», dichiarazioni di vari esponenti per accreditare l'accordo di Parigi come un successo del comunismo internazionale. Dalle parole del segretario del partito Berlinguer traspare però anche la preoccupazione che la fine della guerra costituisca il venir meno di un importante elemento di mobilitazione delle masse e dei giovani per la «lotta allo imperialismo» americano. Il leader del PCI ha, infttti, affermato, tra l'altro, che «il «Vietnam ha bisogno ancora della nostra solidarietà».

L'accordo di Parigi per il Vietnam ha avuto immediata ed ampia eco sia al Senato sia alla Camera. A palazzo Madama, il presidente Fanfani si è così espresso: «Finalmente — ha detto Fanfani — è stato siglato l'accordo per far cessare la lotta che da troppi anni insanguinava il Vietnam. I voti di pace espressi anche al Senato sono stati, così, esauditi. Ed è caro poter recare al Senato testimonianza del peso avuto anche dai suoi voti, ricordando che, dopo i sondaggi dell'autunno 1965 e le conversazioni italo-polacche-statunitensi del 1966, proprio sei anni fa, di questi giorni, nel gennaio 1967, si iniziò un sommesso ed ininterrotto dialogo che doveva portare, tra il 4 febbraio ed il 18 marzo 1968, alle conversazioni in questa capitale tra i rappresentanti di Hanoi e di Roma, e tra questi e quelli di Washington, conversazioni che aprirono in breve il varco all'inizio dei decisivi negoziati di Parigi». La tregua raggiunta — ha poi detto Fanfani — non risolve tutti i problemi aperti, ma è auspicabile che alla tregua segua la pace e alla distruzione il progresso.

A Montecitorio la storica decisione presa a Parigi è stata salutata da un discorso fatto in apertura di seduta da presidente Pertini. «Ci sentiamo liberati da un incubo, poiché è finalmente terminata una guerra crudele — ha detto — ed è nata la speranza di una pace per tutti gli uomini del mondo. Finalmente il martoriato ed eroico popolo del Vietnam — ha aggiunto Pertini — conoscerà la pace, dopo lunghi anni di una guerra che non ha risparmiato nulla, che è costata tante vite umane e ha causato immense rovine. Possa il fiero e coraggioso popolo del Vietnam, così duramente provato, riacquistare la sua piena indipendenza e avviarsi sul cammino della libertà verso la sua rinascita. Lo accompagnino la nostra solidarietà e il nostro augurio di uomini liberi, che per lunghi anni si sono battuti per la libertà e l'indipendenza del proprio Paese».

L'assemblea, in piedi, ha salutato con prolungati e vivi applausi le parole di Pertini. Dai banchi comunisti, una deputata, Anna Maria Ciai Trivelli, sindacalista di professione, ha tirato fuori una bandiera con i colori del vietcong e l'ha sventolata, ottenendo i consensi dei suoi compagni di partito.

R. R.



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Soldati sudvietnamiti alzano le armi in segno di gioia per la prossima tregua

LA COMMOZIONE DEL PONTEFICE DI FRONTE AI GIORNALISTI DI TUTTO IL MONDO

PAOLO VI: «ESULTIAMO PER LA PACE ORA BISOGNA RIACCENDERE L'AMORE»

Compiacimento per quanti hanno operato nel raggiungimento dell'accordo - La ricostruzione deve poggiare sulla solidarietà di tutti i paesi - Un appello per soccorsi pronti ed efficaci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

L'esultanza, i voti, le speranze per la conclusione dell'accordo di pace nel Vietnam, sono stati espressi, con profonda commozione, da Paolo VI, questa mattina, di fronte a circa duecento giornalisti di ogni parte del mondo, convenuti in Vaticano nella festa del patrono della stampa San Francesco di Sales. Si è trattato di parole rivolte a tutta l'umanità: il Pontefice ha voluto affidarle ai giornalisti.

Dopo aver detto di aver appreso la scorsa notte l'annuncio ufficiale dell'accordo, ha affermato: «Noi siamo con tutti coloro che esultano per questa notizia, e non vogliamo tardare nell'invio delle nostre felicitazioni, e dei nostri voti di pace, di libertà, di concordia e di prosperità, tanto alle popolazioni del Sudvietnam che a quelle del Nordvietnam; noi vogliamo esprimere il nostro compiacimento a quanti hanno operato nell'intento di mettere fine all'interminabile e micidiale conflitto, e ripetiamo loro le parole evangeliche: "beati gli operatori di pace..."».

Il Papa ha proseguito affermando di sentirsi vicino a quanti, a causa della guerra, hanno sofferto. «Dove sono — ha detto — cari vietnamiti, i vostri morti, e quanti sono? Iddio, padre di tutti, non li dimenticherà». A questo punto il Papa ha affermato che bisogna pensare ora alle vedove, alla gioventù orfana, all'infanzia senza casa, senza famiglia, senza assistenza, ai feriti, ai mutilati, ai profughi, ai poveri: «Invochiamo per questa gente, nell'affizione e nel bisogno, il soccorso delle persone buone e delle istituzioni benefiche. Occorre più che mai aiutare il Vietnam: se la sua tragica prova è stata tanto lunga, breve deve essere il periodo della sua ripresa, pronto ed efficace il soccorso.

«Si tratta — ha aggiunto il Sommo Pontefice — non solo di confortare quel popolo, e di riparare quelle rovine, ma di restaurare in tutto il mondo civile il sentimento del bene, della solidarietà umana, della libertà, dell'ordine, della speranza. Riso, medicine, vestiti, abitazioni, scuole, strade, lavoro, chiese, e quanto richiede una società ordinata, non deve mancare a quella terra tormentata, anzi il suo genio tradizionale di tranquilla convivenza e di artistica espressione dovrà rifiorire». Dopo aver detto di voler fare tutto il possibile «perché questo rinnovamento si compia», Paolo VI ha aggiunto: «L'armistizio è una tregua d'armi, bisogna che si evolva e si trasformi in vera pace. Sì, ascoltate la nostra voce umile e cordiale voi, cari vietnamiti, e quanti siete interessati alla fine del conflitto: la pace vera si fonda sui cuori, non sulla vittoria delle armi, non sulla prepotenza politica, non sull'orgoglio etnico e nemmeno sull'equilibrio delle forze e degli interessi, si fonda sull'amore, sul fatto che siamo fratelli».

Il Papa ha detto ancora che il grande sforzo che si deve fare è quello di riaccendere l'amore, la fiducia, la simpatia, la pazienza, negli animi esacerbati: «Ognuno deve ricreare la pace in se stesso per poterla ristabilire con gli altri. Ecco una verità paradossale: non la vendetta, ma il perdono reciproco. L'ha insegnata Cristo e noi la trasmettiamo». Il lungo applauso dei giornalisti ha avuto il significato di un riconoscimento alla intensa opera svolta dal Papa nei lunghi anni del conflitto, per propiziare le intese di pace.

Egli rivolse innumerevoli appelli in pubblico e, attraverso le vie della diplomazia, stabilì contatti con tutte le parti belligeranti, parlò personalmente del Vietnam con tre Presidenti americani (Kennedy, Johnson, Nixon), si appellò a Podgorni e a Mao Tse-tung con speciali messaggi, offrì la sua opera di mediazione, pensò a un viaggio a Saigon, condannò la violenza che si esercitava dalle parti belligeranti, ribadendo solenni condanne alla ripresa dei bombardamenti americani, fece in modo che la «Charitas» potesse operare sia nel Nord che nel Sud Vietnam.

A. Paglialunga

Roma: quattro arresti per vini adulterati

Roma, 24

Agenti del commissariato di Pubblica sicurezza hanno arrestato stasera su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Velletri, dott. Poli, quattro persone ritenute responsabili di avere usato in concorso tra loro sostanze velenose in prodotti destinati all'alimentazione.

Si tratta del proprietario dello stabilimento chimico «Enochimici» Franco Alimonti, di 46 anni, di Roma, del direttore dello stesso stabilimento Sergio Maggi, di 41 anni, di Roma, e dei fratelli Curzio e Giuseppe Conti rispettivamente di 34 e 35 anni, di Genzano, titolari di una ditta di imbottigliamento situata in via Moscato a Genzano.

(Ansa)

LETTERA-BOMBA a «L'Ora» di Palermo

Palermo, 24

Una «lettera esplosiva» è stata recapitata, con la normale corrispondenza, al quotidiano «L'Ora» di Palermo. Ne ha dato notizia questa sera lo stesso giornale. La «lettera esplosiva» era costituita da una busta gialla indirizzata al direttore del giornale, contenente, oltre al ritaglio di un titolo di cronaca pubblicato da «L'Ora» nei giorni scorsi, un piccolo detonatore collegato a un involucro plastificato con polvere alla nitroglicerina. La carica è stata disinnescata dagli artificieri.

Il giornale, nell'affermare che «la rabbia mafioso-fascista non conosce né remore né limiti», sostiene che neanche gli inquirenti dovrebbero avere dubbi sulla provenienza della missiva.

(Italia)

ERRATA L'ELEZIONE dell'on. Martoni (PSDI)

Roma, 24

Il sottosegretario ai lavori pubblici Anselmo Martoni, del PSDI, non è più deputato. Con 307 voti favorevoli e 55 contrari, l'assemblea di Montecitorio ha accolto infatti questa sera il ricorso presentato da Livio Ligori, candidato socialdemocratico di Lecce nelle elezioni del 7 maggio, il quale aveva potuto dimostrare, con la presentazione di una ampia documentazione, che i verbali elettorali della propria circoscrizione risultavano trascritti erroneamente, in modo per lui svantaggioso. E ciò mentre altri errori riscontrati nei verbali del collegio elettorale di Bologna (nel quale risultava eletto Martoni) favorivano il concorrente.

Già la giunta per le elezioni aveva esaminato il ricorso di Livio Ligori e aveva compiuto una lunga istruttoria pronunciandosi favorevolmente. Subito dopo la proclamazione dei risultati a lui favorevoli, Livio Ligori è entrato nell'aula di Montecitorio e ha salutato il presidente Pertini. In serata Anselmo Martoni ha rassegnato le proprie dimissioni da sottosegretario.

SOLO UN PASSO VERSO LA PACE

Dalla prima pagina

recchie zone. Zone di parcheggio», ha precisato.

Da Saigon si apprende intanto che un coprifuoco di 24 ore sarà imposto il giorno della cessazione del fuoco, cioè domenica prossima, nelle regioni «calde» del paese. Questa misura, che mira a impedire alla popolazione di uscire per le strade verrebbe applicata anche alla regione di Saigon. Per regioni «calde» — ha sottolineato la stessa fonte — bisogna intendere le zone di combattimento, cioè soprattutto il fronte Nord con le città di Hue e Danang, e gli altipiani centrali con Kontum e Pleiku. Questa informazione non è stata confermata ufficialmente ma a Saigon ci si aspetta una misura analoga per la capitale almeno per le prime ore di domenica.

Intanto migliaia di bandiere con i colori della repubblica del Vietnam del Sud sono state distribuite stamani nelle borgate e nei villaggi della regione di Saigon e la popolazione ha ricevuto l'ordine di esporle. E' in questo modo che la maggior parte dei contadini, piccoli commercianti e profughi che abitano le campagne hanno appreso la notizia dell'accordo sulla cessazione del fuoco, poiché pochi sono coloro che posseggono un apparecchio radio e che quindi hanno potuto ascoltare il discorso del presidente Thieu. Dopo aver esposto le bandiere ognuno è tornato alle proprie occupazioni, senza mostrare troppo entusiasmo od emozione. «Ne abbiamo viste troppe — ha dichiarato una donna che vive in un campo profughi sulla strada numero 13 — abbiamo atteso troppo. Crederemo alla pace soltanto quando potremo tornare a casa nostra».

C. S.

Raddoppiano gli attacchi dei comunisti nel Viet

Saigon, 24

Un intesificarsi dell'attività militare è stato registrato nelle ultime 24 ore in tutto il Vietnam del Sud nonostante l'annuncio dell'imminente cessazione del fuoco. In particolare, combattimenti si sono svolti fino a un chilometro e mezzo dal centro di Saigon. I sudvietnamiti hanno ucciso quattro Vietcong e hanno esposto pubblicamente i loro cadaveri in una vicina zona residenziale della capitale.

Un portavoce governativo ha dichiarato oggi che nelle 24 ore conclusesi all'alba di stamani i comunisti hanno dato vita a 95 attacchi in tutto il paese, quasi il doppio dei 52 segnalati ieri. L'aviazione statunitense ha continuato intanto le sue incursioni. Alcuni bombardamenti sono stati compiuti su obiettivi distanti non più di 25 chilometri dalla capitale sudvietnamita. Nel medesimo periodo gli aviogetti americani (caccia-bombardieri e «B-52») hanno compiuto circa 440 missioni. Fonti militari statunitensi hanno dichiarato di non aver ricevuto ordini di ridurre le operazioni di bombardamento.

Da Washington, inoltre si apprende che i caccia-bombardieri americani continuano ad attaccare le vie di approvvigionamento nordvietnamite nel Sud del Laos per appoggiare le truppe sudvietnamite impegnate a guadagnare terreno prima della entrata in vigore della cessazione del fuoco.

(Ansa - Upi - Afp)

SARANNO DISARMATI gli elicotteri americani

Saigon, 24

Fonti militari hanno dichiarato che elicotteri militari statunitensi saranno disarmati nella notte tra sabato e domenica in modo da poter continuare a volare sul Vietnam del Sud anche dopo la cessazione del fuoco. Sarà questa la prima volta in dieci anni che elicotteri non adibiti al servizio di ambulanza, voleranno disarmati sul Vietnam.

Per quanto riguarda gli altri aerei, voleranno solo quelli adibiti al ricupero dei prigionieri.

(Ansa - Upi)

IL NOSTRO IO

E' un problema, questo che mi propongo di lambire appena, estremamente difficile. Difficile per me, che devo man mano chiarire quelle idee che pur manifestandosi sono più latenti che palesi; difficile per chi avrà la pazienza di seguire i miei ragionamenti, in quanto non mi sarà molto semplice e facile rendere quei pensieri e quegli affanni che in determinati momenti della vita si affacciano insistentemente in noi stessi con la pretesa di essere subito capiti e spiegati, come se si trattasse di battersi reciprocamente la spalla sinistra per convalidare un'intesa.

In certi momenti appunto si ha estremo urgente bisogno d'isolarsi, di appartarsi da tutto quello che ci sta intorno, che spesso ci opprime, per stabilire un rapporto confidenziale con il nostro io, ovverossia con la sintesi, come a dire con l'essenza della nostra personalità racchiusa in quel nucleo primario che soltanto noi sappiamo intendere, che raramente si espande nella sua interezza, nell'integrità delle forze che si sviluppano verso il mondo che ci attornia. Scrutando nell'intimo di noi stessi, scartando ogni corteccia protettiva, possiamo confidenzialmente intenderci con un a tu per tu che altrimenti non sarebbe mai possibile esaminare. E' una fase interlocutoria questa che non ha paragone con gli altri incontri. Sono certo, certissimo, che se uno si sente a questo punto sinceramente buono, lo è in modo assoluto senza necessità di dimostrazioni o avalli. Non ha importanza se in qualche circostanza esteriore potrà apparire diverso o addirittura d'indole opposta. Sarà sempre un giudizio soggettivo, dato che il verdetto interiore è inappellabile e ne garantisce la genuinità.

Il bisogno di proporsi una analisi introspettiva s'inserisce in quella particolare ansia che assilla ognuno di noi quando nel nostro subcosciente si delinea con sempre maggior frequenza e chiarezza la sagoma dell'estremo baluardo posto davanti al gran vuoto, al niente via niente che prima o poi ci attende; allorquando s'insinua cioè sfuggevolmente il pensiero — poiché è ben comprensibile la tendenza a sorvolare l'argomento — che tutto finisce, che il tutto può concludersi da un momento all'altro per il malaugurato scontro o incontro di un semplicissimo soffio con la fiamma del tuo candelabro, tra gli sterminati che presiedono ogni singola sorte. Tuttavia ognuno continua la sua normale esistenza senza mai porsi il problema, senza ammettere nemmeno il caso — ed è naturalissimo — che potrebbe essere lui il protagonista del prossimo minuto, proprio lui — quello per esempio che adesso alza la testa fingendo sorpresa per il fatto che lo si è messo a fuoco traendolo dal mazzo dei tanti che sono in aspettativa, si fa per dire, poiché nessuno aspetta ciò che si guarda bene dal sollecitare — appunto lui, o se vogliamo allontanare quel qualcuno dalla zona d'incubo trasferisco volentieri la possibilità a me, a me che sono qua e che con l'atto di scrivere tengo il banco e faccio il gioco, candidandomi per compiacenza al ruolo della vittima designata, la quale sta precipitando nel nulla trascinandosi nello annientamento assoluto tutto il piccolo grande universo delle sue conoscenze culturali, dei suoi sentimenti, della sua sensibilità, della sua coscienza di essere intelligente che ammette la caducità della materia, ma si rifiuta categoricamente di considerare la possibilità di sparire come quantità spirituale.

Le cose esistono in quanto e per quanto noi le possiamo valutare, definire, inquadrare nei nostri concetti, nelle nostre cognizioni, che danno a tutto un posto, una particolare posizione in quello che potrebbe giustamente definirsi l'archivio — aggiornatissimo — del cervello. Se io non ci sono più, non solo viene a mancare ogni rapporto tra il mio mondo interiore e quello esteriore, ma di conseguenza è automaticamente annullata l'esistenza stessa di quello che percepivo e assimilavo con i sensi e con l'intelletto. Quindi tutto crolla con me, assieme a me, essendo assurdo, paradossale addirittura, che qualcosa possa esistere e continuare senza che io — ripeto, Io — possa controllare o comunque discernere.

Ma se la realtà tangibile rimane anche dopo di me, non ne consegue che anche io devo esistere ancora, sempre, appunto perchè vincolato a un concatenamento che ha una validità reciproca?

Scrutare in noi stessi equivale al proposito di scavare in profondità per isolare la parte migliore di noi, quella cioè che esprime e caratterizza la nostra personalità, le nostre capacità intellettive e soprattutto la forza spirituale che differisce tra essere ed essere come le impronte digitali che pur sempre appartengono a dita umane. Ma dubito sia possibile andare sino in fondo, al fine d'illuminare ed esaminare con il dovuto scrupolo, attraverso un'ipotetica magica lente, quel fulcro — chiamiamolo così — tutto espressione pura che congloba la qualità e la quantità irradiante della nostra energia spirituale, differenziata per ogni singolo individuo come lo vuole il risultato di qualsiasi valutazione obiettiva.

Sempre pare assurdo quello che non si riesce a definire, che non è condizionato a una dimensione, a un peso, a un colore, a qualsiasi sensazione diretta o indiretta che si esprima convalidando un'esistenza. Inquantoché non è tangibile soltanto quello che richiama una forma o un contenuto materiale, ma in senso lato ogni quantità organizzata e cosciente che si diparta dal corporeo per costituire una forza autonoma indistruttibile. (Sarebbe come a dire la genesi della immortalità?).

Per concludere questa breve dissertazione su di un argomento assai più grande di noi, richiamo all'attenzione un interrogativo che mi ero posto quarant'anni orsono così scrivendo a pagina 19 del mio poema cosmico «Infinito»: «Lo spirito precorre la materia, o ne consegue a una vitalità evoluta della stessa?».

Bruno G. Sanzin



Telefoto Upi

La signora Johnson, con la figlia Linda e il genero Charles Robb, accoglie nella biblioteca della dimora di Austin i visitatori che vengono a rendere l'estremo saluto alla salma dell'ex Presidente

A Michel del Castillo il premio «Deux Magots»

Parigi, 24

Il quarantesimo «Prix des Deux Magots», assegnato ogni anno dal celebre caffè di Saint Germain des Prés, è stato attribuito a Michel del Castillo per il romanzo «Le vent de la nuit» Il premio è stato attribuito al settimo turno di scrutinio con sei voti a Del Castillo contro cinque a Yanny Hureaux per il romanzo «Le prof».

L'AUSTERA CASTIGLIA APPAGO' IL BISOGNO D'INTRANSIGENZA DI «MAESTRO MENEGOS»

Fa risplendere l'arte più pura del Greco Toledo gloria e sole delle città di Spagna

Qui oltre alle opere in cui il pittore rivelò pienamente se stesso con l'estrema sobrietà dei tratti è la casa dove talvolta si rinchiudeva al buio perché il giorno non disturbasse la sua luce interiore

Toledo, gennaio

Nuvole basse, pesanti, galoppano sulla campagna, sferzate dal vento. A volgerci indietro, ogni tanto traluce un bagliore di neve all'ultimo orizzonte: la Sierra de Guadarrama. L'altipiano, bruno rossastro di zolle, bruno nerastro della ramiglia degli alberi cedui, bruno rosato di massi di granito, è qua e là picchiettato del verde cupo dei lecci, dei pini, delle quercie da sughero e da quello più chiaro, ma ugualmente smorto, degli olivi. In declivi più riparati non si son spente ancora le vampate giallo cromo dei pioppi. Su questo paesaggio che sembra rifiutare ogni sorriso, s'attarda, s'aggrappa ancora l'autunno.

La strada corre dritta, il traffico è moderato. Dall'ammasso di case d'un paese spicca un campanile. S'indovina lo stile arabeggiante, «mudejar» del XIII o XIV secolo. Anche il campanile è bruno, come se fosse un prodotto di questa natura.

Sotto la targa del nome del villaggio, Illuescas, un'altra di ugual dimensione, ma a freccia, segna la strada verso il vanto maggiore del paese: Greco. Seguendo altre frecce, verso il Santuario di Nuestra Senora de la Caridad, svoltiamo per i vicoletti di terra battuta, pulitissimi. Fra le case ve ne sono di povere, ma non mai misere. I marmocchi, che ci fissano con occhi curiosi, non ci seguono né ci molestano quando scendiamo dalla macchina. Anche la povertà è dignitosa in Castiglia.

Entriamo nella chiesa. Una larga navata di decorazione settecentesca è sbarrata da una cancellata di ferro battuto. Arriva con le chiavi una suora, piccola, lieta di chiacchierare con dei forestieri. Tante chiavi e di che dimensioni! come quelle di San Pietro! che siano avvenuti furti sacrileghi? No, non che la suora sappia, ma la cancellata viene chiusa «da sempre». Accende l'impianto elettrico. Ecco due tele inconfondibili del Greco s'illuminano sugli altari laterali ed altre tre ci aspettano in sacrestia, sistemati, con aria provvisoria, contro vetrine di reliquie.

Più che nelle opere che abbiamo incontrate in musei, qui domina imperiosa la personalità di questo pittore, perchè qui il suo stile contrasta violentemente con tutto quel che gli sta intorno di fastoso e di festoso, di gaio e di suntuoso, di cornici, colonne, volute, lampadari, marmi ed ori. Nei suoi quadri, qui più che altrove, la composizione appare ridotta alle masse essenziali, senza concessione per alcuna modulazione accessoria, i tratti sono di estrema sobrietà, qualche colore addirittura livido. Mi vengono in mente interpretazioni del Greco di Théophile Gautier, che vi ha visto «energia depravata» o potenza morbosa». No, le rigetto. Io ci vedrei piuttosto un'esigenza di intransigenza, soprattutto verso sé stesso e mi vien da pensare che questo pittore, Domenico Teotocopulo, nato a Candia, allora soggetta alla Serenissima, nel 1541, formatosi attraverso l'influsso bizantino ed italiano (in documenti veneziani figura come «maestro Menegos») abbia trovato congeniale questa austera Castiglia e che solo qui abbia potuto esprimere la parte più genuina di lui stesso.

Proseguiamo per l'altipiano ondulato, severo, moderatamente maestoso. Immagino che l'estate, quando fa secco ed il vento solleva mulinelli di polvere bruna, gli arabi, durante il loro regno quassù durato per quattrocento anni, abbiano potuto ascoltarvi remoti richiami di spazi desertici.

* * *

Da lontano prende forma una collina irta di case, dalla quale sporgono come pungiglioni le quattro guglie dell'Alcàzar: ecco Toledo, «gloria di Espagna e sole delle sue città», come l'ha chiamata Cervantes.

Una lieve salita e siamo di fronte alla poderosa cinta delle mura. Ricordo antiche mura di nostre città come prevalentemente grigie: ho in mente — che so — Palmanova o Castelfranco Veneto o Verona. Qui son brune anch'esse, squadrate come sono dal granito bruno ed integrate dai mattoni cotti di terra bruna.

Ci arrestiamo alla Puerta de Bisagra. Fra due massicci torrioni merlati l'arco della porta è schiacciato da un'enorme aquila bicipite, che campeggia in alto, ornata della corona e del toson d'oro ed affiancata da due colonne. E' lo stemma di Carlo Quinto sull'ingresso alla capitale del suo regno, su cui non tramontava mai il sole. Dal padre aveva ereditato i vasti territori della casa d'Absburgo nell'Europa centrale compresi i Paesi Bassi, dalla madre la Spagna, Napoli, la Sicilia, la Sardegna e gli immensi territori coloniali in America ed Asia: il suo impero davvero abbracciava il globo. Le colonne ai lati dell'aquila cos'altro possono rappresentare se non i «riguardi», posti da Ercole sullo stretto di Gibilterra, «perciò che l'uom più oltre non si metta?» ed allora la sventolante impresa che le orna, «Plus Ultra», è ben la sfida baldanzosa rilevata dall'ardore dei navigatori. Quante altre capitali al mondo possono vantare un'entrata così altera?

Seguiamo le mura in discesa verso il fiume Tajo. Sono straordinariamente ben conservate, quantunque risalgano alla dominazione araba e, per un tratto, perfino al regno dei Visigoti, sotto ai quali Toledo fu primieramente capitale di Spagna. Ai piedi della chiesa di San Juan de los Rejes, dai pinnacoli gotici, varchiamo le acque spumose, certamente inquinate, del fiume sul ponte di San Martin, a cinque arcate, gotico-mudejar e passiamo per l'omonima porta sotto un arco a ferro di cavallo di squisita fattura araba. A valle s'intravede la fabbrica, «Impresa Nazionale Santa Barbara», dove i successori dei leggendari armaioli medioevali ancora producono le spade dalle lame di Toledo, d'ineguagliabile leggerezza e dalle incrostazioni d'oro nell'acciaio brunito, altamente decorative, che vengono esitate ai turisti nelle botteghe delle città, come le conterie a Venezia.

Una strada di circonvallazione permette uno sguardo d'insieme sulla città racchiusa da un'ampia curva del fiume: case serrate l'una sull'altra, vicoletti stretti e scoscesi ed ogni tanto una torre o un campanile che svetta. Come in Toscana o in Umbria? Sì e no. Una rassomiglianza topografica è indiscutibile, ma dall'insieme spira un altro carattere. Sarà forze questione del colore dominante o della stagione ormai fosca, ma manca qualcosa nell'atmosfera, che da noi si sente vibrare nell'aria: una certa dolcezza.

Spicca incontrastata la mole quadrata, una torre aguzza ad ogni angolo, dell'Alcàzar, il palazzo di dimora imperiale, ricostruito ed imbiancato, con le tegole lucide, e vien da pensare a.l'abbazia di Montecassino, tirata a nuovo. Vi si son svolti i più cruenti episodi della guerra fratricida 1936-39. Ai piedi della collina un ponte è sopravvissuto anche a questa prova, benchè una casa non lontana mostri ancora i danni di colpi d'artiglieria. L'hanno costruito i Romani, rifatto gli Arabi e si chiama «el puente de Alcàntara», cioè «il ponte del ponte».

IL SENEGAL PAESE «NERO» DALLA BEN RADICATA CULTURA FRANCESE

BAOBAB TRA I GRATTACIELI NELLA DAKAR SENZA COMPLESSI

Una scelta di lingua e di civiltà al di fuori dallo spirito di rivincita tribale Sono rimasti al loro posto i monumenti dei dominatori del tempo andato

Dakar, gennaio

Non basta dire «questa è Africa» così come non basta dire «questa è Europa». Ci sono in ogni continente differenti razze, religioni, costumi, lingue e questa affermazione, se è ovvia in Europa, lo è altrettanto in Africa. Solo che gli Europei si ostinano ad ignorare le differenze e se parlano di Africa pensano ad un immenso continente popolato da negri, elefanti, leoni e non so nemmeno se questo sia l'ordine di importanza: se, cioè, vengano prima i leoni od i negri, gli abitanti, i padroni. Attuali o futuri: ma inevitabili.

Tracciare un quadro delle diverse Afriche è, naturalmente, difficile anche perché le linee di demarcazione sono sottili ed intersecate ma almeno una è possibile immediatamente e si può, quindi, affermare che c'è un'Africa Araba, ce ne è una negra, un'altra bianca ed, infine, quella coloniale: l'ultima. Ci sono, poi, le Afriche nere di cultura francese, spagnola, inglese, italiana: quanti furono i popoli che da queste parti dominarono per secoli con la forza, con la violenza e, talvolta, persino con la ragione.

Il Senegal è, dunque, un paese «nero» di cultura francese ben radicata: felicemente radicata, direi, se è vero che dopo l'indipendenza questo popolo ha avuto il buon senso di rendere ufficiale proprio il francese e di impostare i programmi scolastici ed universitari sul modello dell'ex padrona con il vantaggioso risultato che i titoli di studio senegalesi sono parificati a quelli francesi. Certo, è insolito questo atteggiamento di un popolo che appena libero non rinnega la cultura e la lingua di importazione e gli esempi contrari che pullulano nel continente Africano mettono in maggior risalto questa prova di ragionevolezza. I guai del Congo, le follie dell'Uganda, i genocidi del Biafra sembrano lontani da Dakar quanto da Roma o da Londra. Sono, dunque, in Africa a Dakar ma in un'Africa straordinariamente assennata e civile almeno stando all'apparenza. Persino le statue dei generali francesi conquistatori sono ancora al loro posto nelle splendide piazze di questa straordinaria città.

Africa nera, dunque, ma civilizzata e progredita: all'europea, alla francese. Si può obiettare che un paese «ha diritto» ad una propria cultura, ad una propria lingua, ad un proprio spazio autonomo. L'ho sentito stamane dagli amici che sono con me, che probabilmente non amano la Francia e che amano parlare ad orecchio ma la risposta è semplice. Se ogni popolo «nuovo» ha il diritto di fare le proprie scelte non è detto che queste debbano esser «per forza» assurde, ritardatrici, inutili. Il Congo, anzi lo Zaire, ha diritto di scegliere ciò che vuole e così l'Uganda del generale Amin ma il tempo dirà chi avrà avuto ragione. Se cioè è nel giusto il presidente senegalese Senghor a optare per la civiltà europea oppure i suoi concorrenti del Sud a scegliere il ritorno alla tribù. Le civiltà africane, potranno esser anche affascinanti per etnologhi e storici ma non sono certo in grado di assicurare ai popoli il progresso e la libertà, che sono, poi, le uniche ragioni morali dell'indipendenza.

Il Senegal ha scelto l'Europa, la cultura occidentale. Certo il folclore locale è destinato a scomparire, le donne smetteranno quell'affascinante «Boubou» completo di copricapo che costituisce l'essenza della loro ancestrale eleganza e sempre più nelle strade pulite di Dakar si vedranno ragazze «all'europea» ma nessuno può augurarsi che i vecchi costumi sopravvivano a danno di un progresso reale. Si può esser «razzisti» anche in questo inconscio desiderio, magari del tutto benevolo, di recarsi in Africa per ammirare cose inedite, costumi caratteristici, tradizioni tribali: ma questo è un discorso serio da fare con più calma.

I Boubou sono metri e metri di stoffa variopinta, spesso di lamé, che le donne indossano cingendo i lunghi corpi e lasciando scoperta una spalla: un delizioso sistema di abbigliamento ma non certo adatto a lavorare in fabbrica od in ufficio né a guidare un'automobile. Le donne europee o vestite all'europea che passano per le strade della città non reggono certo al confronto ma bisogna rassegnarsi, se si ha davvero a cuore le sorti di questo continente, a lasciare nelle custodie le macchine fotografiche che a quanto pare, sono il solo strumento che i turisti vogliono adoperare. Dà persino fastidio, almeno a me, che le agenzie turistiche insistano nel decantare queste bellezze come se una visita in Africa sia paragonabile alla visita ad un circo equestre.

Con tutto ciò una visita a Dakar è, davvero piacevolissimo. Seicentomila abitanti, un po' di verde ben curato, alcune fontane, palazzi altissimi ben disegnati, molte scuole di ogni grado. Gli studenti sciamano per le strade, libri sottobraccio, in civile promiscuità. Le ragazze vestono in gran parte all'europea anche le loro assurde treccine sono africane purosangue. I ragazzi usano i soliti pantaloni e stinte magliette, i loro libri sono gualciti come quelli di tutti gli studenti del mondo. C'è una splendida università i cui edifici si affacciano a bellissimi giardini. Si avrebbe l'impressione di essere in una qualsiasi città europea se non fosse per il colore dei ragazzi e per il volo sicuro, quasi insolente, degli uccellacci rapaci che sorvolano la città in cerca di preda. Il mare, poco discosto, è verde e tranquillo come l'adriatico anche se nel suo fondo si aggirano i barracuda ed i pescecani predatori. C'è, la dovizia più incredibile di ogni sorta di fiori. Le siepi di bougainville cingono le ville dei quartieri eleganti con un abbraccio fiorito di stupefacente bellezza. Ci sono poi i Baobab: queste strane piante dagli immensi tronchi e dalle scarne, povere foglie. Il simbolo dell'Africa equatoriale. Venendo dal Capo Bianco a nord della Mauritania gli esploratori portoghesi arrivarono nel 1444 ad un capo dove verdeggiavano alcuni baobab e lo chiamarono «Capo verde». Il Capo verde è il Senegal, è Dakar ed il baobab è il suo simbolo. Un simbolo un po' sterile, per la verità, perché questo immenso albero è quasi assolutamente inutile salvo che per custodire, come si faceva un tempo, i corpi dei morti nel suo tronco scavato.

Ma non si possono cambiare i simboli ed ancor oggi certi immensi baobab troneggiano nelle piazze di Dakar all'ombra dei moderni grattacieli. Le donne intanto in «Boubou» ed in gonne all'europea aspettano l'autobus dondolandosi su gambe di gazzella e sbirciano le ricche vetrine dei negozi. Poco lontano la Medina araba pullula di africani puro sangue di religione musulmana.

E' un paese musulmano questo, almeno al sessanta per cento e gli Imam sono i veri padroni del paese. Ma le cose cambiano anche a Dakar, in Senegal. E' di pochi giorni il decreto che parifica la donna all'uomo: una conquista immensa in un paese islamico dove la donna, fino a ieri, era meno che niente. Un uomo che si sposi deve, oggi, chiedere alla moglie il consenso di praticare la tradizionale poligamia e se quella rifiuta deve rassegnarsi ad una sola donna, almeno ufficialmente. Proprio come da noi. Se divorzia deve recarsi al tribunale e non più alla solita moschea per il rituale ripudio. Tempi duri per gli uomini, come si vede. Ma tutto questo ben s'addice ed un paese che crede nella libertà ed il cui inno nazionale dice «Fibre del mio cuore verde, spalla contro spalla, voi Senegalesi, più che fratelli, in piedi». In una piazza della città si leva ancora il monumento ai caduti che raffigura un soldato francese che abbraccia (ma sembra spingere) un soldato di colore ma nessuno spinge, adesso gli uomini di questa terra i cui antenati furono deportati a milioni in America all'epoca della schiavitù dalla vicina Goree i cui desolati contorni si scorgono dalla città, a poche miglia sul mare. L'ultima spiaggia della libertà di questa gente. Oggi il conquistatore di Napoleone terzo, generale Faidherbe può ancora poggiarsi alla lunga sciabola fermato nel marmo su di un'altra piazza ma nessuno più gli dà retta. E' un paese libero questo dopo tanti secoli.

E' pure il paese delle arachidi, le «nocelle americane» delle nostre feste paesane al sud: montagne di arachidi che s'ammassano sulle banchine del porto spazioso in attesa di imbarco. Mi piace l'odore delle arachidi, come negarlo? Non è piacevole fra baobab, «Boubou», volti neri e bellissimi, odori insoliti trovarne uno familiare. Assieme a quello del mare

Franco Sorrentino



Telefoto Upi

Beatrice d'Olanda visita l'oasi di Matmata nel Sud tunisino

Favoloso tesoro

Ci tuffiamo nel dedalo dei vicoletti, animatissimi, ed emergiamo sul piazzale della cattedrale, nel cuore della città. Lo strombo del portale principale è gotico e nell'insieme ricorda le cattedrali poco più anziane di Francia. Il campanile è gotico-mudejar, aggraziatissimo. Il chiostro è ampio ed alto, troppo solenne per un deambulatorio di monaci. Dove resta la chiusa intimità di Chiostri di Sant'Orso d'Aosta o San Giovanni in Laterano? L'interno della cattedrale si perde nella penombra.

Una vetrina del tesoro è occupata da un ostensorio d'argento alto due metri, vertiginoso gioco di gotici merletti. Apparteneva ad Isabella la Cattolica, nonna di Carlo V, che ha unificato la Spagna, cacciato gli ultimi «mori» e patrocinato le imprese di Cristoforo Colombo. La custodia di esso è confezionata col primo oro portato dall'America. Anche il soffitto di Santa Maria Maggiore a Roma è stato dorato, pontefice lo spagnolo Alessandro VI Borgia, col primo oro portato dall'America. Ma quanto oro, Cristoforo, hai mai riportato??

In questa cattedrale, gotica nella struttura, ogni cappella, ogni angolo ha aggiunto, impresso il suo stile, il genio della sua epoca.

Sull'altar maggiore giganteggia un polittico in rilievo, dorato e dipinto, gotico «fiammeggiante», dove l'occhio si perde nella molteplicità delle figure ed ai lati vi sono i sepolcri di re e regine (da Carlo V in poi son sepolti all'Escurial). Al suo retro è addossata una delle più vertiginose sculture barocche che io abbia mai visto. Nuvole, angeli, fregi e stemmi salgono in un vortice di pieno effetto scenografico, anche se d'effetto estetico — per me — discutibile, illuminato dalla luce del giorno attraverso un'apposita apertura ricavata nell'abside, per cui ha preso il nome di «el transparente».

Entriamo infine nella sacrestia, ancora più tesoro che non il «tesoro». In una teca è esposta la «bibbia d'oro», dono del re San Luigi di Francia. Sulle pareti imbiancate a calce sono appesi dipinti, con la naturalezza quasi noncurante con cui in una sacrestia qualunque si appendono oleografie dozzinali: Bellini, Raffaello, Tiziano, Zurbaran, Rubens, Van Dyck e tanti, tanti Greco. Ciascuno di essi, ogni museo si glorierebbe di presentarlo nella forma più solenne. Tanti Greco, ed il colore dominante è un verde quasi fosforescente. Sono per lo più Santi, dai volti affilati, macerati, arsi da una fiamma interiore, come reduci da un «deliquio divino» che conducono verso la gran pala d'altare del «Cristo spogliato dalle sue vesti», di cui una replica in tono minore conosciamo dalla Pinacoteca di Monaco.

E' il primo quadro, datato 1577, dal Greco dipinto a Toledo, divenuta sua «patria elegida» e che era tuttora centro culturale e religioso di tutta la Spagna, anche dopo che il re Filippo II aveva trasferito la capitale a Madrid. La composizione è cenirata sul rosso, che ha dell'allucinante, del mantello del Signore e che è umanamente importante, perchè nei tratti delicati delle due donne a sinistra si riconosce per la prima volta Geronima de las Cuevas, sua modella e compagna. L'anno dopo gli avrebbe dato un figlio, Jorge, che il Greco istruì nell'arte della pittura ed a cui lasciò ogni suo avere quando morì nel 1614. Non risulta però che mai l'abbia sposata, pur essendo cattolico rigidamente osservante. Perché? E' un mistero e forse è bene che non sia stato mai chiarito. Perché levare ogni velo dalla vita proprio di questo artista, che non ha mai ritratto la reale vita, ma solo il sogno che di essa aveva nutrito?

Altre scoperte ci aspettano in giro per Toledo, del mondo arabo, visigoto, romanò in mezzo al mondo medioevale, ma il più forte impatto estetico l'abbiamo avuto nella Sinagoga del Transito: una semplice navata, d'un alto soffitto a cassettoni intagliati ed istoriati all'araba posa un fregio di caratteri ebraici; un «plateresco» d'aspetto soffice come un broccato si stende sulle pareti illuminate da alte finestre che invece di vetrate hanno trafori di marmo e che ci ricordano Lahore, Delhi o Agra; un sogno d'Oriente, di perfetta unità di stile, senza una stonatura, inatteso, indimenticabile.

Seguiamo altre tracce di «maestro Menegos». Nella chiesa di San Tomé su un altare laterale incontriamo il dipinto che nei testi è celebrato come il suo capolavoro, il «Funerale del Conte d'Orgaz».

Diviso, secondo schemi italiani dell'epoca, in parte terrena (uomini vivi e il morto in una luce di torcie quasi lugubre) e celeste (angeli, santi, la Madonna e Gesù nella gloria dei cieli) ha permesso varie interpretazioni: vi son stati scoperti anche filoni di pensiero neoplatonico ed allegorie della storia del teatro spagnolo. Fra i personaggi allineati sono stati riconosciuti il figlio Jorge e vari illustri contemporanei cittadini di Toledo, sull'esempio delle pitture ufficiali di Venezia, compunti, astratti, dallo sguardo fisso, assente.

Da San Tomé son pochi passi giù per un vicoletto su cui traboccano rami di rampicanti, fino alla Casa del Greco. Tenuta con cura, anzi, con amore, vi ci si aggira con rispetto ed emozione. Non tutti i mobili, non tutti gli oggetti gli hanno appartenuto, ma sono della sua epoca: cassettoni, cassepanche, tavoli, sgabelli, tovaglie e ricami. Il tavolino passa per certamente suo, le maioliche azzurrine, «azulejos» intorno al focolare sono autentiche, il ballatoio che dà sul «patio» cortile centrale è antico, come lo sono le pavimentazioni di ceramica delle stanze.

Qui è vissuto questo pittore che ha ispirato tanti artisti, fino a Beaudelaire, Manet, Delacroix e Cocteau; qui ha conversato con gli ingegni più eletti della Spagna del suo tempo, laici ed ecclesiastici; qui ha raccolto una biblioteca che dimostrava la profondità della sua cultura, qui con pochi amici usava cenare con accompagnamento musicale; qui ha raccolto tele di contemporanei e tutta una collezione delle proprie opere, espressioni della sua inquietudine, delle sue contraddizioni, angoscie, visioni. Qui s'è svolto l'episodio autentico, raccontato dal suo amico Giulio Clovio, cioè il miniaturista croato Julius Clovicic e riportato dal nostro Lionello Puppi: «Andato a cercare il Greco per passeggiare con lui nella città festante di primavera, lo trovai al riparo delle imposte chiuse in una stanza buia. Si rifiutò d'uscire con me. La luce del giorno avrebbe disturbato la sua luce interiore».

Arrigo Risano

La rassegna dei libri

Confessionale con le antenne

Adriano Magli, noto critico e saggista teatrale, ha dato di recente alle stampe, per i tipi della «Bulzoni», il volume *Il problema dell'esperienza spettacolare nelle rubriche radiofoniche con partecipazione del pubblico*, estratto dalla Biblioteca Teatrale n. 3-1972, nel quale con eccezionale acutezza propone all'attenzione dei lettori (in verità già addentro a tali argomenti specifici) una esegesi estremamente ricca di angolazioni. L'autore è un «addetto ai lavori», direttore dei programmi radiofonici: egli tratta questi problemi oltre che dal punto di vista speculativo e critico.

Il momento principale del discorso, quello da cui traspare chiaro il coraggio di sperimentare direttamente — nei problemi della programmazione radiofonica — un certo tipo di metodologia, ricavata da una lunga, abbondante documentazione, è quello in cui l'autore si estrapola dall'arco delle cosiddette due culture: l'umanistica e la scientifica, per sfociare in un nuovo umanesimo. Ricche le citazioni: una di Jean Cazeneuve da «Le pouvoir de la télévision», dice: «Nei programmi radiofonici e televisivi si vanno delineando delle nuove tendenze volte a conferire al pubblico un ruolo attivo nel processo di comunicazione, come nel caso delle chiamate telefoniche. Nel corso della trasmissione gli ascoltatori sono invitati ad esprimere i loro punti di vista, e le loro opinioni o a porre delle domande. Questo invito alla partecipazione del pubblico è molto frequente negli Stati Uniti, dove ha ottenuto un grande successo; ne testimoniano gli indici di ascolto e i risultati conseguiti dalla pubblicità che si serve di questo tipo di trasmissione».

Magli fa opportunamente riferimento a una trasmissione come «Chiamate Roma 3131».

Dunque — osserva Magli — l'animatore, come ogni attore o presentatore, dovrebbe incrementare al massimo la comparsa di personaggi e situazioni in cui è grande e possibile l'immedesimazione del pubblico; anche se, in una trasmissione così affidata al repentaglio stesso come «mezzo di evento», l'animatore, se pure formula e asseconda implicitamente una sua ipotesi sull'evento stesso che si va formando, deve essere prontissimo a modificarla, quando la realtà stessa (l'evento) nel suo svolgersi, rivela aspetti e contenuti nuovi ed inattesi, e tali che possono rientrare, anche trasformandolo, in un nuovo insieme.

E ancora: «Se ci chiedessimo fino a che punto si possa parlare di un impulso a confessare in questa rubrica radiofonica, o in altre consimili, dovremmo avviare un discorso amplissimo, che qui riduciamo a poche note. Innanzi tutto, se si vuol parlare di una tendenza a confessare non si dovrebbe parlare solo di "confessioni di colpe", ma di una esposizione di cose intime, incresciose, aggrovigliate e "forse" colpevoli della propria vita. Dico "forse", perché è rarissimo che qualche interlocutore si confessi colpevole; molti hanno di solito il dubbio di aver errato, o, se si confessano colpevoli, è con la speranza che non sia vero, anzi talvolta proprio per farsi dire che non è vero. In realtà, non si capiscono questi atteggiamenti se non si ritorna a un problema che abbiamo già posto; se non si cerca, ad esempio, di capire le ragioni di una volontà di comparsa e di presenza nella trasmissione stessa, e se non si valutano sia il desiderio di apparire personaggi, sia quello di risolvere, chissà come, i propri casi (desideri che spesso nei fatti coincidono)».

Ma allora, eventi dialogici del tipo di quelli di cui ci siamo occupati sin qui potrebbero essere sviluppati oggi in Italia, anche alla televisione? Meglio andar cauti nell'affermarlo; si rischia a un tratto di pendere troppo dall'altro lato — osserva l'autore — verso quella direzione di indagine che induce a sottovalutare le caratteristiche peculiari e onnivalenti del mezzo (in questo caso la televisione), tanto da far credere in assoluto che il mezzo possa in ogni caso entrare come fattore componente di alcuni eventi collettivi, spontaneamente maturati dallo sviluppo culturale.

I personaggi «tratti dal pubblico», che vengono proposti dalla televisione, sono troppo impegnativi, troppo rilevati, per corrispondere a un ritmo e a un gioco del genere, e non si lasciano indagare, se non attraverso il diaframma della loro apparenza complessiva. Tuttavia — conclude Magli — «noi siamo persuasi che forse sarebbe possibile trarre partito da una esperienza come quella di 3131 anche in televisione. Si dovrebbe tener il massimo conto dell'odierna esigenza del pubblico di partecipare, in una cornice rappresentativa di appoggio, e secondo i moduli reali di un gioco spontaneo, a quelle vicende dirette, non accomodate, senza soluzione autoritaria, che sono capaci di alimentare continuamente prospettive inattese».

Annamaria Famà



Telefoto Upi

Partecipanti al Rally di Montecarlo, irritati per un verdetto di squalifica hanno creato per protesta uno spettacolare «tappo stradale» nei pressi della cittadina francese di Bigne

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

Annuncio di pace e di speranza

Sollievo e speranza ha suscitato in città l'annuncio di pace per il Vietnam e per il mondo. Se ne è fatto interprete il Sindaco ieri sera nella riunione della Giunta Comunale, rilevando «l'alto valore che rappresenta per il mondo intero e anche per la città di Trieste» il raggiungimento dell'accordo che segna la fine del conflitto vietnamita.

«La conclusione — ha detto l'ing. Spaccini — è notizia che interessa ogni uomo civile, che soddisfa ogni democratico, che finalmente entusiasma tutti coloro che amano la pace. La notizia deve perciò essere accolta dai cittadini di Trieste con sentimento di profonda commozione e con l'auspicio che si tratti di una pacificazione duratura e non solo formale. Allo stesso modo Trieste manifesta la speranza che la fine di questo conflitto possa trasformarsi in elemento pacificatore anche dello stato di tensione nel Medio Oriente, una area che interessa direttamente Trieste e la sua vita economica. Trieste è una città che può prosperare solamente in condizioni di pace; quanto più gli stati di tensione internazionale si acuiscono, per conflitti e dissidi, tanto più la città risente, economicamente e spiritualmente di queste situazioni. La convinzione profonda che la pace sia un bene impagabile, rappresenti lo stato nel quale le comunicazioni tra gli uomini ed i paesi possono svilupparsi e progredire, ha sempre formato l'azione dell'amministrazione comunale».

Anche per il Presidente dell'Amministrazione provinciale «l'annuncio della pace in Estremo Oriente suscita in ogni uomo libero sentimenti di grande gioia, dopo lo sconforto che la ripresa dei bombardamenti aveva provocato, e dopo tanti anni di lutti e tragedie per quelle popolazioni, la cui lontananza dalle nostre terre non offuscava certo i sentimenti di umanità e di particolare partecipazione di tutti.

«Permane su questa pace "firmata" — ha aggiunto il dott. Zanetti — l'auspicio che essa riesca a tramutarsi in una pace "vera" nelle settimane che seguiranno, affinché gli sforzi dei negoziatori non siano vanificati. L'augurio che facciamo alle popolazioni del Vietnam è che trovino una pace effettiva, per poter riprendere la loro vita senza terrore e lutti. Al tempo stesso, in questa circostanza, il nostro auspicio è che la pace ritorni, che cessino i focolai di guerra e di violenza che ancora insanguinano il mondo e l'umanità: pensiamo all'Irlanda, all'America Latina, all'Africa, ancor tormentate, ma soprattutto al Medio Oriente alla cui pacificazione Trieste e l'Italia aspirano e per la quale continueranno ad operare».

STATO CIVILE

24 gennaio

MORTI: Bossi Giuseppe, anni 71; Kosmac ved. Surina Orsola, 75; Rustignoli Luigi, mesi 2; Reggente Mario, 75; Mihelic ved. Chitti Maria, 79; Petronio ved. Tamaro Antonia, 86; Semetz in Rosini Liana, 53; Baretti ved. Novaro Norma, 77; Corelli Giuseppe, 62; Petaros ved. Zaharia Anna, 72; Filipcich ved. Visnjovic Emma, 79.

NATI: 9.

ANCORA SENZA SPIEGAZIONE IL FENOMENO

L'acqua sgradevole fonte di apprensioni

Minori disagi ieri (e forse cesseranno oggi) Intanto a tavola si beve quella minerale

Il fenomeno dell'acqua imbevibile, in quanto sgradevolissima all'odorato ma ancor più al gusto, si è manifestato anche ieri in città, sollevando ancora proteste; e si sono ripetuti i casi di pietanze cotte con quest'acqua così poco potabile che si sono dovute buttare; centinaia e centinaia di famiglie si sono risolte a optare per i cibi asciutti. E intanto sono state praticamente esaurite, presso gli esercizi e i negozi, le scorte di bottiglie d'acqua minerale.

Nessuna comunicazione ufficiale — va registrato con rammarico — è intervenuta dalle varie autorità preposte, né per dare spiegazione del grave fenomeno, senza precedenti, né per rassicurare la cittadinanza, neanche da un punto di vista igienico sanitario. Né il Comune né la Provincia, né i rispettivi organi di controllo sanitario, né la stessa Acegat hanno tuttora ritenuto di dar ragione del fatto all'opinione pubblica cittadina.

Risulterebbe che i tecnici dell'Acegat abbiano proseguito i controlli sia alle sorgenti sia nei punti più importanti della rete idrica cittadina, rilevando una progressiva diminuzione nell'erogazione di quest'acqua sgradevole dovuta — sembra — ad un eccezionale assorbimento di cloro da parte di sostanze organiche la cui natura non è peraltro accertabile con gli strumenti a disposizione dell'azienda. Si ritiene che la situazione possa avviarsi alla normalità a partire da oggi.

Intanto il «fenomeno» è stato oggetto di una prima interrogazione al Comune, presentata dal consigliere Morelli (MSI), il quale si è rivolto al sindaco «per sapere quali siano le ragioni per cui il sapore e l'odore dell'acqua si presentano estremamente sgradevoli». L'interrogante desidera inoltre conoscere «se il fenomeno tanto deprecato sia dovuto o meno a modificazioni organolettiche dell'acqua potabile e, in caso affermativo quali urgenti provvedimenti siano stati presi».

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giovanotto di macchina, turno n. 270.

L'INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO



(«Giornalfoto»)

Si è rinnovato ieri, nella ricorrenza del patrono San Francesco di Sales, l'incontro dell'Arcivescovo mons. Santin con la stampa triestina, presenti le maggiori autorità intervenute alla Messa celebrata nella Chiesa del Rosario. Al vangelo il Presule ha pronunciato l'omelia, ispirata alla grande figura e all'insegnamento di S. Francesco che idealmente anticipò, con le sue predicazioni e la diffusione dei suoi scritti, il compito del giornalista nella società. E ne ha tratto, mons. Santin, motivo di esortazione al servizio della verità, della libertà, della comprensione reciproca e della carità. Accolti dal presidente dell'Associazione della Stampa, Danilo Soli e dal presidente del Circolo della Stampa, Chino Alessi, al rito sono intervenuti il Commissario di Governo, prefetto Abbrescia, il primo presidente della Corte di Appello Renzi, il procuratore generale Pontrelli, il Sindaco Spaccini e numerose altre personalità di tutti i settori della vita cittadina.

Scontri e violenze di giovani in via S. Marco

Due trattorie di via San Marco sono state ieri scambiate come sicuro rifugio, rispettivamente come roccaforte da assaltare da due gruppi di giovani impegnati in un assurdo «gioco» di violenza di cui ne ha fatto le spese uno dei due osti.

Erano le 20 circa quando uno sparuto gruppetto di giovani, inseguito da una ventina di altri giovani che urlavano «dagli al fascista», si è asserragliato nella trattoria sita al numero 5 di via San Marco di proprietà dell'esercente Livio Tamaro, di 50 anni, abitante in via Gregorutti 2. Gli inseguitori hanno premuto contro la porta del locale che veniva tenuta sbarrata dagli altri, ed hanno così spaccato un cristallo.

Qualcuno ha telefonato nel frattempo alla polizia che è accorsa con una «Giulia» della Volante.

All'apparire degli agenti i giovani hanno messo le ali, ma non era ancora tutto finito: mentre l'oste chiudeva il locale per poter riparare i danni subiti, gli agenti sono stati avvertiti che in un'altra trattoria della stessa via San Marco, al numero 16, tre giovani si erano barricati, mentre all'esterno altri li stringevano d'assedio. Gli agenti sono intervenuti un'altra volta, ma ancora il gruppetto si è dato alla fuga. Dalla trattoria sono usciti il meccanico Roberto Franceschini, di 18 anni, e lo studente Silvano Antoniutti, di 16 anni. I due hanno dichiarato che camminavano per la via San Marco, quando sono stati affrontati e minacciati da una ventina di giovani.

Maree — OGGI: bassa alle 8.10 con 16 cm, alle 13.05 con 2 cm e alle 18.25 con 20 cm sotto il l.m.

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

COMUNICATO
La FILOTECNICA GIULIANA informa i sig. Clienti che con la data del 31.1.73 cessa la sua attività quale
officina riparazioni LAMBRETTA
Prega pertanto i signori Clienti di voler cortesemente provvedere entro tale data a ritirare i propri motoveicoli depositati in via Fabio Severo 42.

LIRE 50.000 DI PREMIO
per notizie ritrovamento autovettura Opel 1700 coupé bianco Roma B 37857. Telefonare 820488.



Regalatevi una Ford per 6 VALIDI MOTIVI
■ NUOVE RIFINITURE
■ TRADIZIONALE ROBUSTEZZA
■ PREZZI
■ PRONTA CONSEGNA
■ PAGAMENTO SENZA CAMBIALI IN 30 MESI
■ BUONA VALUTAZIONE DELL'USATO
ALLA NUOVA CONCESSIONARIA Ford TRIESTE
Sede: via Baiamonti, 60 - Tel. 823000 - 823100
Esposizione: via San Francesco, 11 - Tel. 755600

APPARE SCONTATO L'AUMENTO DELLE TARIFFE PORTUALI

Erano «condizionate» le sessanta assunzioni

Nessuna agevolazione nella «concessione» del Ministero A questo prezzo poteva almeno essere evitata la crisi

Per il porto viene dunque prospettato un nuovo, e rilevante, aumento delle tariffe portuali, che ulteriormente appesantirà la situazione dei traffici, in una spirale di difficoltà che oltre tutto — senza adeguati interventi di difesa — si prospetta quasi senza via d'uscita. L'aumento delle tariffe viene prospettato nella misura, addirittura, del 25 per cento: a questa conclusione — impegnativa per l'Ente del porto — è pervenuto, come abbiamo dato notizia ieri, il consiglio del lavoro portuale; e ciò in considerazione delle incrementate spese per il personale (scatti della contingenza, aggiustamento dei costi dei cottimisti in relazione alle corrispondenti voci tariffarie dell'ente, nuovi oneri maturati lo scorso anno) ma anche quale condizione, ribadita dal ministero, per l'assunzione di 60 nuovi lavoratori occasionali, la cui indispensabilità si è rivelata in coincidenza con il grave intasamento dello scalo che solo in questi ultimi giorni va allentandosi.

E' successo questo, infatti: che il 30 dicembre il ministro della Marina mercantile, Lupis, ha condizionato l'approvazione della delibera adottata il 2 novembre dal consiglio d'amministrazione dell'Ente porto, riguardante il ricorso alle prestazioni saltuarie di 60 lavoratori occasionali, alla copertura di tale spesa aggiuntiva mediante un aumento delle entrate, da parte dell'ente, e senza aumenti del contributo statale. L'ente si è opposto a tale condizione (che equivaleva ad aumentare le tariffe) insistendo per l'approvazione ministeriale della propria delibera. Intanto la situazione in porto andava precipitando, con il conseguente blocco — una misura eccezionale e senza precedenti — dei movimenti ferroviari. Nuovi interventi a Roma, ed ecco la risposta definitiva, in data 12 gennaio, del ministro Lupis: «Si rappresenta l'esigenza che codesto ente elabori un piano economico inteso sia al contenimento delle spese sia all'aumento delle entrate attraverso la revisione delle tariffe per i servizi di istituto, in modo che la spesa inerente al personale possa trovare la necessaria copertura anche per quanto concerne le sessanta nuove assunzioni. In particolare si avverte, in ordine alle spese per tali assunzioni, che qualora i provvedimenti della relativa copertura non venissero attuati da codesto ente entro i prossimi mesi di marzo-aprile, l'impegno nei confronti degli occasionali che sono oggetto della delibera in questione dovrà intendersi annullato. Tali provvedimenti — soggiungeva il ministro — dovranno comunque consentire una completa copertura delle spese conseguenti alle assunzioni e pertanto dovranno assicurare il ricupero delle somme anticipate da questo ente per le retribuzioni di detto personale relativamente al periodo compreso fra l'esecuzione della delibera e l'attuazione dei provvedimenti stessi».

Questa posizione ministeriale era già nota; ciò che finora si ignorava, invece, è che l'avvenuto sblocco della delibera riguardante l'assunzione di nuovo personale — di cui l'Ente ha già avviato da qualche giorno le pratiche non ha inciso sull'accettazione delle condizioni (vedi aumento delle tariffe) pretese dal ministero. Ed è anzi curioso che l'approvazione ministeriale della famosa delibera (avvenuta appunto a condizione che l'Ente aumentasse le tariffe) sia stata salutata dai partiti con espressioni di compiacimento e di gratitudine.

In sostanza si stanno effettuando soltanto ora, mentre la crisi del porto si va bene o male risolvendo, quelle assunzioni che si sarebbero potute fare, alle stesse condizioni, ancora a novembre e che sarebbero state quanto mai utili ad alleviare — con la possibilità di ricorrere ai nuovi assunti per la formazione di un terzo turno di lavoro — la grave situazione di intasamento che infine ha condotto ai blocchi ferroviari. Intanto, però, numerose compagnie hanno deciso l'applicazione dei soprannoli per i servizi marittimi facenti capo al nostro porto, per la lentezza delle operazioni. E un nuovo, inevitabile contraccolpo si prospetta — per i nostri traffici — con l'aumento delle tariffe: un ulteriore, grave declassamento dello scalo triestino agli effetti concorrenziali.

A questo punto è da chiedersi, a proposito dell'eccezionale ingorgo di questi giorni, come mai di un fenomeno del genere non si abbia neanche memoria. Anche con numero inferiore di dipendenti, si sono sempre superate tranquillamente congiunture del genere, come il «boom» dei traffici di caffè registrano nel '71. Eppure stavolta — nonostante una sostanziale stasi nei traffici delle merci varie, che non hanno subito incrementi sensibili — il porto è «scoppiato», costringendo le navi ad attendere giorni e giorni per poter operare.

All'origine vi è forse la recente decisione ministeriale, che ha rivoluzionato il lavoro portuale introducendo il doppio turno ma limitando l'orario degli addetti e abolendo i cottimi? In questo caso, come può essere fatto carico all'Ente portuale dell'onere che automaticamente gli deriva per le indispensabili nuove assunzioni, senza un corrispondente aumento del contributo statale?

Così si arriva ad un Ente che non è neanche in grado di amministrare se stesso, se bastano nuovi scatti di contingenza per il personale a mettere in crisi le finanze, e che neanche può contare sull'aumento delle entrate attraverso l'espansione dei propri traffici, se è costretto ad aumentare di continuo le tariffe anziché attrarre nuove navi e nuove linee con prezzi concorrenziali. Ma anche ammettendo la possibilità, nonostante tutto, di un incremento dei traffici, sarebbe il nostro porto in grado di corrispondervi? Come si può, a questo punto, ragionevolmente auspicare la riapertura di Suez, se il porto «scoppia» già con l'attuale traffico? Sono interrogativi da «girare» a quegli stessi partiti che hanno plaudito con entusiasmo allo sblocco ministeriale (ma a quali condizioni!) della delibera sulle nuove assunzioni.

Fra tante considerazioni, purtroppo amare, una notizia positiva. Si apprende che è in avanzata fase di allestimento una grossa gru a portale destinata al nostro porto. Tale gru ha caratteristiche di portata e di velocità di carico (circa 200 containers, da 20 a 35 tonnellate, per turno di lavoro) che le consentiranno di onerare su navi capaci di trasportare fino a 1500-2000 containers.

Bartoli operato con felice esito

Gianni Bartoli ha subito venerdì scorso un intervento chirurgico alla cistifellia per calcoli. Operato nella Clinica chirurgica universitaria del nostro Ospedale maggiore dal prof. Monti, l'ing. Gianni Bartoli ha superato brillantemente la fase più delicata ed è ora entrato in convalescenza, sicché è da prevedersi un rapido recupero e la ripresa della sua intensa attività politica.

Attorno a Gianni Bartoli che ha da poco compiuto i settanta anni, si sono stretti, con i familiari, amici ed estimatori in un'affettuosa attestazione di simpatia e di fervido augurio.

Altre cinque aule e niente più turni alla «Foschiatti»

Alle ore 12 avrà luogo oggi la consegna alla scuola elementare «Gabriele Foschiatti» di via Benussi 15, di cinque nuove aule prefabbricate. La scuola elementare «Foschiatti» era finora dotata di 13 aule per 18 classi e, di conseguenza, 10 classi erano in turno in quanto l'edificio scolastico mancava di ben 5 aule. Nel luglio dello scorso anno l'Amministrazione civica decideva la costruzione le aule prefabbricate le quali da oggi ospiteranno quindi 5 classi che finora ne erano prive. Ciò consentirà la totale eliminazione dei doppi turni alla «Foschiatti».

Bora e sereno ma più freddo

Ancora bora ieri, con raffiche che dai 37 km orari rilevati alle 14 sono aumentate in serata a circa 60 chilometri l'ora. In compenso il vento ha spazzato completamente le nuvole, riportando il sereno in tutta la regione.

Fatta eccezione per la conca tarvisiana, dove il cielo si è annuvolato nelle prime ore del pomeriggio, c'è stata infatti ovunque atmosfera tersa e sole. Le temperature si sono però mantenute basse.

UNA NOTA DELLE FEDERAZIONI PROVINCIALI

Rinnovato dai sindacati l'appello per la marineria

Chiesto un impegnativo intervento delle autorità nell'imminenza del riassetto dei servizi p. i. n.

Sui problemi e sulle prospettive della marineria, è stato diffuso ieri un ulteriore comunicato riguardante le riunioni delle segreterie provinciali della Uim-Uil, Film-Cgil, Film-Cisl, convocate d'urgenza nei giorni scorsi per l'esame della grave situazione che si sta creando nel settore marittimo. La nota sottolinea «i continui attentati che vengono inferti al potenziale delle società di pin» e ribadisce «la necessità che a fianco dei sindacati si pongano anche tutte le componenti politiche ed economiche della regione, componenti che troppo spesso rimangono assenti dall'impegno di difesa e di sviluppo dell'economia regionale», al fine di ottenere «la garanzia da parte del ministero della marina mercantile che, nel contesto del piano Cipe del luglio 1971 per la marineria di pin, si effettui una incisiva programmazione dei trasporti marittimi che permetta la realizzazione di un equilibrato sviluppo dei traffici marittimi, sia del versante tirrenico sia di quello adriatico».

Per il raggiungimento di tale obiettivo le organizzazioni sindacali marittime provinciali ritengono necessario «che nella formulazione del disegno di legge, attualmente in preparazione da parte ministeriale per la ristrutturazione delle società di pin, si tenga debitamente conto dei pareri dei sindacati marittimi, degli organi responsabili regionali, provinciali e comunali». Perché anche la Regione partecipi all'impostazione di tale disegno di legge, le organizzazioni marittime provinciali chiedono una convocazione urgente al presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia ed alle autorità provinciali e comunali.

Le organizzazioni sindacali marittime provinciali seguono con viva apprensione ciò che sta accadendo nel settore della marineria, dove la presenza italiana nel contesto mondiale si va sempre più indebolendo e dove non si vuole riconoscere la funzione insostituibile delle società di p.i.n. Al riguardo ricordano la mancata concessione al Lloyd Triestino di effettuare nel 1973 un nutrito programma crocieristico, mentre si annuncia che la «C. Colombo» compierà un viaggio in Sud America con capolinea Napoli e che l'armamento privato ulteriormente riduce la sua presenza a Trieste.

Di fronte a tale situazione le organizzazioni sindacali marittime «ribadiscono la necessità che immediatamente le autorità regionali, provinciali e comunali intervengano nei confronti del Governo nazionale nella formulazione del disegno di legge in oggetto che deve assolutamente mantenere e sviluppare i principi che sono stati formulati con il piano CIPE. A tale riguardo le organizzazioni sindacali marittime provinciali informano che entro una quindicina di giorni alle proprie organizzazioni nazionali verrà illustrato il disegno di legge elaborato. Dalle indiscrezioni trapelate risulta con sicurezza che le navi passeggere verranno eliminate, non altrettanto certo è il rispetto della contestualità tra nave messa in disarmo e nuova nave messa in servizio, la impostazione di nuove navi ed il conseguente piano di finanziamento».

Come ogni anno
La Settimana Bianca
da
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5
NON PERDETE questa occasione

OLTRE AI SALDI DI FINE STAGIONE
VISITATE LA MOSTRA INTERNA ALLESTITA PER LA
FIERA SPETTACOLARE DEL CAPPOTTO
ANCHE TAGLIE FORTI
MODE LILY Via Cologna 4 - Tel. 755067
CALZATURE • LILY • BORSETTE
— Saldi — Via Cologna 16 - Tel. 750270

REAZIONI ALLA NUOVA IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'

In pericolo per le tasse le insegne dei negozi

Costituito un comitato per l'intervento al Comune

I recenti interventi in materia di prezzi e la minacciata decuplicazione della tassa comunale sulle insegne stanno suscitando reazioni sempre più vivaci nell'intero settore commerciale cittadino. Se ne sono resi interpreti i massimi dirigenti di tutte le organizzazioni imprenditoriali interessate e cioè quelli dell'Associazione dei commercianti al dettaglio (aderente all'Unione commercianti), dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.), dell'Associazione fra panificatori e di quella tra commercianti in prodotti zootecnici che martedì sera si sono riuniti in «comitato di coordinamento» allo scopo appunto di approfondire le cause di un così diffuso malcontento e di una così viva agitazione.

I risultati di tale analisi vengono così riassumersi in un comunicato: 1) «i controlli sulla formazione dei prezzi di vendita, che pure erano stati valutati positivamente per la loro natura tecnica dalla stesse categorie commerciali, stanno assumendo un carattere palesemente e inaccettabilmente intimidatorio; 2) alcuni interventi d'imperio recentemente adottati e tra i quali l'episodio più clamoroso è costituito dal decreto che ha imposto la retrocessione del prezzo della tazzina di caffè a 80 lire, sono risultati oltrechè inopportuni del tutto ingiustificati. 3) Il fatto che proprio in concomitanza agli sforzi intrapresi dagli operatori commerciali per evitare gravi turbative al mercato dei prezzi, gli oneri di regia delle rispettive aziende abbiano ulteriormente ad aumentare per effetto di nuove imposizioni fiscali, appare del tutto intempestivo ed inammissibile».

Nell'ambito di quest'ultimo argomento il comunicato rileva specificatamente» i paventati effetti del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 630, che attraverso l'incorporazione della preesistente tassa sulle insegne nella nuova "imposta comunale sulla pubblicità", minaccia di recare nuovo sensibile aggravio tributario a tutte le aziende commerciali». Come è già stato precedentemente evidenziato la nuova imposta (per effetto della diversa base di applicazione, della introduzione di una distinzione tra scritte normali e luminose, di una nuova classificazione dell'importanza delle vie e piazze nonché — infine — per gli stessi valori della nuova imposta, aggravati a Trieste dall'estensione dell'aumento stagionale turistico) rischia di provocare aumenti che possono superare di dieci e più volte la tassazione precedente.

I dirigenti delle Associazioni di categoria — prosegue il comunicato — «vivamente allarmati delle conseguenze che così vistosi aggravi potrebbero produrre, addirittura anche con la stessa rimozione da parte dei titolari delle aziende commerciali e di pubblico esercizio delle rispettive insegne, hanno già nella mattinata di ieri avanzato richiesta di un tempestivo incontro con il Sindaco, allo scopo di sollecitare, in sede della prevista delibera comunale che dev'essere adottata entro il 31 gennaio, l'introduzione di tutte quelle possibili ed opportune mitigazioni capaci di consentire che in sede di pratica applicazione la nuova disciplina non si discosti in maniera rilevante dalla tassazione sin qui applicata». Domani è previsto l'incontro.

E' morto a Milano il prof. Riccoboni

A 80 anni di età si è spento a Milano il prof. Antonio Riccoboni, triestino, studioso d'arte. Volontario giuliano, diresse dal 1920 al 1935 la Sovraintendenza alle belle arti di Trieste, allestendo numerose mostre di arte antica. Fu redattore delle pubblicazioni artistiche del Touring Club Italiano, tra le quali curò in particolar modo la collana «Attraverso l'Italia». Ebbe numerosi contatti con il Friuli-Venezia Giulia: dedicò fra l'altro uno studio alle opere giovanili poco note o inedite di Giambattista Tiepolo a Udine, in particolare quelle nel Duomo e nel castello di Udine e nel Duomo di S. Daniele.

TRE LAVORATORI IERI VITTIME DI INFORTUNI

Anche il fieno fa male precipitando dalla catasta

Tre persone sono rimaste vittime ieri di dolorosi infortuni sul lavoro. Del più grave è stato vittima l'artigiano Alessandro Cilicar, di 61 anni, abitante in via Marin 4, il quale, con il proprio autocarro stava trasportando ieri pomeriggio al Porto Vecchio un carico di fieno. Davanti all'hangar numero 3 egli aveva bloccato il veicolo e si era quindi arrampicato in cima al carico per poter sciogliere le funi che lo tenevano ben saldo. Mentre era intento all'operazione, il Cilicar è stato però colto da un capogiro e perduto l'equilibrio, è precipitato al suolo, senza trovare un appiglio per attutire il colpo. Nello schianto sul selciato, l'infortunato ha riportato fratture multiple del braccio sinistro, contusioni all'anca e contusioni escoriate al sopracciglio sinistro. Soccorso da alcuni braccianti egli è stato poco dopo adagiato dai sanitari della CRI su una barella e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Alla astanteria il medico lo ha visitato e lo ha fatto quindi accogliere nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi e mezzo salvo complicazioni.

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima nella mattinata di ieri il falegname Giusto Dicandia, di 23 anni, abitante in via Santi 7. Il giovane, dipendente della ditta Gondrand Trasporti, si trovava in un magazzino e stava tagliando alcune tavole di legno con la sega circolare. Ad un tratto nello spingere il legno, il Dicandia è accidentalmente finito con la mano sulla lama rotante, che gli ha prodotto una ferita lacera al dito indice della mano sinistra, con lesioni ai tendini. L'infortunato è stato subito soccorso dai suoi compagni di lavoro e trasportato, con un automezzo della ditta, all'astanteria dell'ospedale maggiore, dove il medico gli ha praticato una terapia d'urgenza.

Un automezzo privato ha trasportato ieri pomeriggio allo Ospedale maggiore un altro operaio: si tratta del manovale Libero Zornada, di 42 anni domiciliato a Muggia in via San Bartolomeo 13. L'uomo che ha riportato una grave contusione alla gamba e al piede sinistro con sospette fratture, ha detto di essersi infortunato mentre tentava di trattenere un carrello pieno di calcina che si stava rovesciando.

I funerali delle vittime dell'incidente sulla «202»

Folla commossa, ieri, ai funerali di Danila e Renato Viti, madre e figlio periti nel tragico incidente avvenuto domenica sera sulla camionale, nei pressi di Prosecco, dove la loro «850» è finita schiacciata dal muso di una corriera. Attorno allo sventurato marito e padre, rimasto solo con il suo immenso dolore, si sono stretti i parenti e gli amici, tutti i vicini di casa e gli abitanti di Borgo S. Sergio.

I carabinieri di Aurisina e quelli di Prosecco, continuano frattanto le indagini e i brigadieri Farro e Longo stanno completando il loro dettagliato rapporto per la magistratura. Nessuna persona si è presentata ai militari dell'Arma per riferire ciò che aveva veduto. Eppure — dicono gli inquirenti — il traffico era intenso domenica sera qualcuno deve aver ben visto la sciagura».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Paolo — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.01. La luna, nata ieri alle 23.49, cala alle 10.11.

Ieri: temperatura massima 6,6; minima 4,8; pressione mb 1025,8 in diminuzione; umidità 55 per cento; cielo sereno; vento km 31 da E.N.E., raffiche a 66; mare mosso con temperatura di 8,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 13 e 17 18.30 Tel 37265
Ab.: Via Boccaccio 10, Tel. 418905

PER OGNI PROBLEMA FISICO LA GINNASTICA ADATTA
Palestra della salute
CONTROLLO MEDICO
YOGA — SAUNA FINLANDESE — MASSAGGI
COMODITA' D'ORARI

PER ALCUNI GIORNI
STILE
Via Oriani, 1
CAPPOTTI Lire 10.000 GONNE Lire 2.500
ABITI Lire 3.500 MAGLIERIA Lire 1.900

I.V.A.: perché gli aumenti?
I nostri prezzi: COME UN ANNO FA!
MONTI Biancheria
Via S. Spiridione, 5
FIERA DEL BIANCO 1973

STRADE SEMPRE PIÙ INTASATE E PIÙ PERICOLOSE

Ogni anno nella regione trentamila patenti in più

Orientamenti favorevoli in campo nazionale a un'applicazione severa della sospensione dalla guida dei soggetti pericolosi

(G. P.) Ogni anno, nel Friuli-Venezia Giulia, circa 30 mila persone conseguono la patente di guida di veicoli a motore. Infatti, dopo aver raggiunto negli anni precedenti punte ancor più elevate (nel 1962, per esempio, gli abilitati furono ben 43.500, pari al 71 per cento dei 61.600 esaminati), in questi ultimi anni il numero di coloro che hanno conseguito la patente di guida si è praticamente stabilizzato intorno alle 30 mila unità annue. Le nuove patenti rilasciate nella nostra regione sono state rispettivamente 30.300 nel 1968, 30.736 nel 1970 e 29.816 nel '71. In particolare, quest'ultima cifra comprende 1288 patenti di guida di categoria «A» e 28.528 patenti di altre categorie.

Rapportati alla popolazione residente, questi dati corrispondono — in media — al rilascio di una nuova patente di guida all'anno ogni 40 abitanti; frequenza superiore alla media nazionale, pari a una nuova patente ogni 48 abitanti.

Quanto alle scuole di guida esistenti nella regione, nel giro degli ultimi dieci anni il loro numero è quasi raddoppiato: da 49 nel 1962, è salito a 90 nel 1968, per ridiscendere a 89 nel 1970 e risalire, quindi, a 91 nel 1971.

In merito agli esami per il conseguimento della patente, poi, come è noto, dal 1.o gennaio di quest'anno sono entrate in vigore alcune nuove disposizioni, diramate dal Ministro dei Trasporti on. Aldo Bozzi, intese ad apportare talune modifiche alla metodologia delle prove teoriche di esame per il conseguimento delle patenti di categoria «A», «B» e «F», ad uso privato.

A questo riguardo, con particolare riferimento alle circolari ministeriali in materia, va altresì ricordato che nel novembre 1970 l'allora Ministro dei Trasporti, sen. Viglianesi, dopo aver sottolineato la necessità di «accentuare», in via generale, l'equo rigore con il quale vengono condotti gli esami per il conseguimento della patente di guida», stabiliva che, per la valutazione della prova teorica dell'esame, si doveva conferire preminente importanza alle «norme di comportamento», in quanto — precisava la circolare — «l'aspirante conducente deve dimostrare di aver compiutamente appreso ed assimilato quelli che sono i doveri del conducente, nell'uso della strada, contemplati dalle norme predette».

Contemporaneamente, veniva stabilita un'intensificazione, in sede ispettiva, della presenza di funzionari della Direzione compartimentale della motorizzazione civile, alle lezioni ed alle esercitazioni delle autoscuole, per ciascuna delle quali si dovevano tenere «le statistiche degli allievi approvati e respinti, intervenendo nei casi in cui il numero degli allievi respinti in un determinato periodo rappresenti una percentuale anormale».

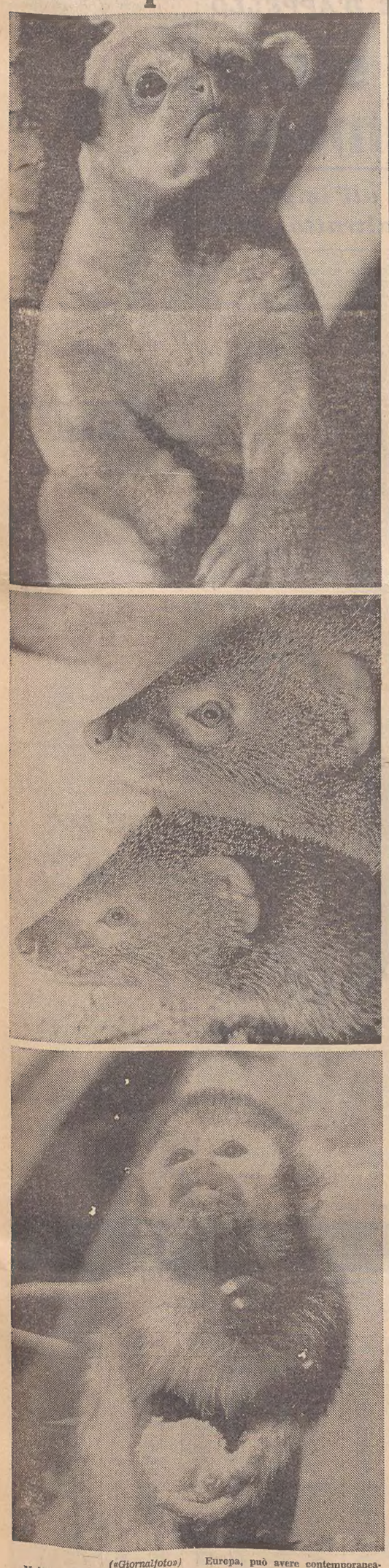
In effetti, anche gli orientamenti emersi in ripetute occasioni delle ormai tradizionali «Conferenze del traffico e della circolazione stradale» di Stresa puntano — più che sull'inasprimento delle sanzioni, considerate già sufficientemente severe ed adeguate — su un oculato controllo delle scuole guida; sul potenziamento della polizia stradale (anche mediante l'impiego di «autocivette», per una più efficace sorveglianza della condotta degli utenti della strada); su una più larga applicazione dell'istituto della sospensione della patente, nei casi di investimenti con conseguenze gravi; e su una costante e capillare opera di educazione stradale.

Per quanto concerne questi due ultimi punti, il giudice della Corte Costituzionale, prof. Jaeger, ebbe categoricamente a dichiarare che «quando si sia accertato, a seguito di ripetute esperienze, che un soggetto è, per un motivo o per un altro, veramente pericoloso al volante, un interesse pubblico indiscutibile impone che gli si tolga il mezzo di fare del male a sé ed agli altri, e non dopo che lo ha commesso, ma prima che lo commetta».

Come è noto, l'art. 91 del Codice della strada prevede, fra i provvedimenti che la Prefettura può e deve adottare, nel caso di determinate infrazioni al codice, la sospensione e la revoca della patente di guida.

In merito all'esigenza di una maggiore diffusione della educazione stradale, con particolare riguardo all'insegnamento di tale materia nelle scuole (che ha formato progetto di un documento approvato dal Consiglio dei Ministri della Conferenza europea dei Ministri dei trasporti il 12 novembre 1971), ricorderemo che, nel corso dei lavori della XXIX Conferenza del traffico e della circolazione svoltasi a Stresa nel settembre scorso, il Ministro della Pubblica istruzione, on. Scalfaro, ha testualmente affermato: «Prendo impegno che il mio Ministero si adeguerà, nel suo settore di competenza, a questa indicazione, che individua e muove la responsabilità della pubblica istruzione. Il problema è di prevenzione. La pubblica istruzione è pronta ad un altro incontro con i Ministeri competenti, per un lavoro comune».

Nuovi per Trieste



(«Giornalfoto»)

Molte zoo-novità in questi giorni: novità grosse (spesso alla lettera) e impressionanti (pure alla lettera). Dai paesi più lontani sono giunti infatti all'Exotarium del viale esemplari di una fauna rara e generalmente a Trieste sconosciuta, e in gran parte mancante persino nelle mostre specializzate di città ben più grandi della nostra. Se venisse fatto, così per curiosità o per statistica, l'elenco degli animali «passati» in cinque anni per l'Exotarium, si avrebbe una collezione quale nessun complesso, in Europa, può avere contemporaneamente: se pure diluito nel tempo, si tratta comunque di un programma vasto e ambizioso, che viene portato avanti al di fuori delle consuete regole commerciali.

Fra gli ultimi ospiti, il fotografo ne ha scelti tre. Ve li presentiamo, dall'alto in basso: un cercoletto, buffo e paffuto procionide americano; una coppia di manguste (proprio quelle di Kipling), grosso e virile lui, piccola e fiduciosa lei; e infine un esemplare di una coppia di saimiri, piccolissime e graziose scimmie americane.

LADRI SFORTUNATI

Non hanno trovato pane per i loro denti

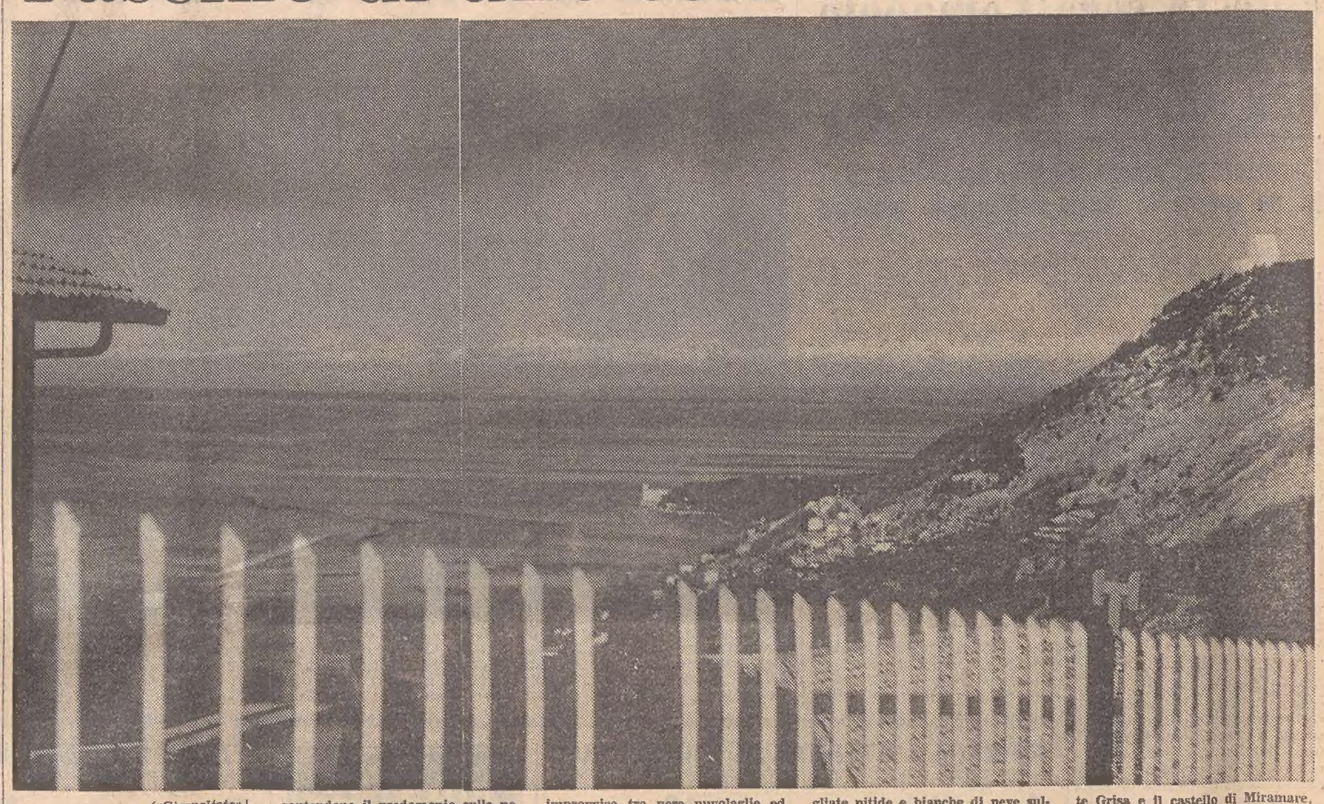
Gli ignoti ladri che l'altra notte hanno progettato un'incursione ladresca nel panificio di via dell'Istria 77, hanno fallito il colpo. I ladri — forse disturbati — se ne sono andati senza rubare nulla.

Studiata bene la pianta del panificio, hanno pensato di penetrare dalla parte del cortile, dove si affaccia un locale adibito a doccia. I ladri hanno rotto la rete metallica, che era stata messa a protezione della finestra e si sono quindi infilati nell'interno, dove hanno «ispezionato» il locale vicino aprendo numerosi cassetti e buttando un po' all'aria le cose. Poi, forse disturbati, hanno mollato tutto e se la sono data a gambe, rifacendo lo stesso percorso, senza portare via nulla.

Il tentativo di furto è stato scoperto il mattino seguente dal titolare del panificio, Federico Fattorini, di 40 anni, abitante in via Balamonti 103, il quale ha telefonato al «113» richiedendo l'intervento degli agenti. Una pattuglia della Volante con il maresciallo Cecotti e l'appuntato Moran, è accorsa sul posto. Il sottufficiale ha fatto intervenire anche gli specialisti del gabinetto scientifico per i rilievi di loro competenza. Sono state eseguite fotografie e rilevate alcune tracce che potranno, forse, condurre ai responsabili dell'incursione notturna. Le indagini continuano.

Ladri ignoti hanno forzato in via del Molino a Vento la «Vespa» targata TS 37434, che il diciottenne Marino Scher, abitante al numero 21, aveva lasciato in sosta durante la notte nei pressi di casa. Il derubato ha denunciato il furto agli agenti del commissariato competente.

Fascino di uno scenario fiabesco



(«Giornalfoto»)

Nel contrasto quotidiano fra i due regimi meteorologici che da una settimana a questa parte si contendono il predomonio sulla nostra zona, con alternanza di bora e di pioggia, si danno di questi stupendi spettacoli: uno squarcio improvviso tra nere nuvolaglie ed ecco dilatarsi visioni fiabesche; dal ciglione carsico lo sguardo spazia oltre il mare fino alle Alpi, stagliate nitide e bianche di neve sullo sfondo luminoso. Quasi a incorniciare la scena, due curiosi spunti di riferimento: il santuario di Monte Grisa e il castello di Miramare, che rimbalzano — colpiti da lividi bagliori — dal cupo paesaggio invernale.

SEGNALAZIONI

Cara «Cararai»...

«Martedì 23 gennaio, alle 15.40, ho avuto occasione di ascoltare alla radio la rubrica "Cararai", condotta dal signor Torti e dalla signorina o signora Doni. Fra le amenità della rubrica c'era la richiesta di una signorina di Trieste, o che abita a Trieste, che desidera "corrispondere con qualche persona di qualche città italiana" non per desiderio di amicizie epistolari, ma per "impratichirsi" nella lingua italiana. Ometto, per correttezza, il nome della signorina, ma il suo cognome posso riferirlo perché a Trieste è molto diffuso: Feriuga. E lo riferisco per dire che il signor Torti lo ha dettato a lettere staccate (F come Firenze, E come Empoli eccetera), con un tono di tale perplessità da sembrare alle prese con un nome, che so, Cipczycich.

«Ora, a parte il candore forse sincero della signorina che cerca corrispondenza con una così singolare motivazione, il signor Torti poteva suggerirle di mettere il naso fuori dalla propria abitazione, per prendere confidenza con la nostra lingua, visto che abita a Trieste e non a Zagabria: e probabilmente, se la stessa richiesta gli fosse giunta da Roma, il presentatore, lo avrebbe fatto. Ma che ne sanno di Trieste alla RAI-TV? Forse pensano sia tutt'uno con la Zona B, alla cui sovranità qualcuno rinuncia anche "de jure" con così inutile e deprecabile leggerezza, camuffata spavaldamente da "lungimiranza politica".... Sposando magari la tesi di una nota enciclopedia attualmente in commercio che parla di Capodistria come di una cittadina jugoslava "annessa" alla Italia nel '16 e restituita alla Jugoslavia nel '45.... Cara "Cararai"... Mario Darichhio».

Via Bonomea: permessi e semafori

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «I permessi di discesa in via Bonomea», pubblicata il 4 gennaio, ha precisato cortesemente che le autorizzazioni in deroga ai divieti e alle limitazioni alla circolazione vengono accordate, anno per anno, a quegli utenti o categorie di utenti per i quali ne sia comprovata la necessità. Da qui l'obbligatorietà posta all'utente, munito dell'autorizzazione, di esibirla a richiesta degli agenti di polizia stradale, a scanso di sanzione.

«Ne consegue che il premesso, se scaduto, deve essere rinnovato, esibendo il medesimo al competente ufficio del Comune, sempre che sussistano le ragioni che ne hanno determinato il rilascio.

«In merito, infine, alle perplessità manifestate dal lettore, sull'utilità del semaforo di via Bonomea considerata la presenza di due tabelle indicatrici del divieto, si precisa che la funzione del medesimo è quella di disciplinare il transito dei veicoli a senso alternato poiché la carreggiata, in notevole pendenza, non offre spazio sufficiente al passaggio simultaneo degli stessi, in condizioni di sicurezza».

Scuola «Sauro»: perché fa ancora freddo

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore all'Economato, Giuseppe De Gioia, in merito alla segnalazione «Freddo in una scuola», pubblicata il 17 gennaio, ha precisato cortesemente che «all'inconveniente dovuto ad un difetto di circolazione dell'acqua nell'impianto di riscaldamento della scuola "Nazario Sauro", si intende ovviare mediante la sostituzione di tre elettropompe di circolazione. Benché ordinate da tempo, tali apparecchiature non sono purtroppo ancora arrivate a causa degli scioperi dei metalmeccanici prima e degli autotrasportatori poi, ma, grazie all'interessamento dell'impresa che gestisce l'impianto in parola, si confida di averle a disposizione quanto prima».

Via Cologna alta in lista d'illuminazione

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Buia e pericolosa via Cologna alta», del 10 gennaio, ha precisato cortesemente che la parte alta della via Cologna è attualmente illuminata con il vecchio impianto di illuminazione di cui sono dotate ancora moltissime arterie cittadine: «in ogni caso si fa presente che la richiesta è stata inserita nell'elenco delle varie analoghe richieste già pervenute, che l'Amministrazione comunale si riserva di esaminare dettagliatamente per predisporre un piano che tenga conto delle effettive esigenze in relazione, anche, alla ubicazione delle strade e all'entità del traffico pedonale e veicolare».

Il vecchio «Audace»

«Sul vecchio "Audace" il giorno 8 e 9 settembre 1943 erano imbarcati parecchi triestini ed istriani. Alcuni risiedono ancora a Trieste o da queste parti e potranno soddisfare la curiosità di Livio Grassi e forse anche quella dell'Ufficio Storico della Marina Militare. Ecco due nomi, oltre al sottoscritto: Giuseppe Carulli, via Balamonti 93, Trieste e Antonio de Cosulich, piazza Marconi 1, Gradisca. Con altri, residenti in diverse città d'Italia, sono in contatto epistolare. In attesa di ulteriori sviluppi di questa ricerca di storia navale, saluto cordialmente. Claudio Stenta».

Un'altra lettera: «Ho letto nelle "Segnalazioni" che lo scrittore Livio Grassi cerca notizie sull' "Audace": essendo in quei giorni di settembre imbarcato sul rimorchiatore "Titanus", potrò fornirgli notizie abbastanza precise, essendo stato a bordo fino alle ore 22 dell'otto settembre 1943. Giovanni Leo, telefono 753467».

La III E della «De Amicis»

«Siamo i genitori degli alunni della III E della scuola elementare «De Amicis» di via Combi. Per eliminare i famigerati turni, tutte le terze sono state spostate nelle aule prese in affitto dalla scuola nel nuovo Oratorio della parrocchia della "Madonna del Mare", in via don Luigi Sturzo. La classe assegnata alla III E, composta da ventun bambini, è quanto mai piccola, di forma irregolare, con una lavagna sulla quale non si vede quello che si scrive, con porte-finestre molto pericolose (dato che i banchi, per i motivi su esposti, vi sono quasi appoggiati), con una illuminazione insufficiente ed una areazione quasi impossibile.

«Ci siamo recati più volte dal direttore per cercare una soluzione a questo stato di cose, dato che molti bambini accusano disturbi alla vista e mali di testa sempre più frequenti. Non siamo riusciti ad ottenere nulla perché il direttore non ha la possibilità, come ci ha detto, di trovare una soluzione. L'insegnante, che a sua volta dice che per le condizioni della aula non può svolgere con profitto le lezioni, dietro nostre insistenze, si è rivolta al direttore prospettando un'alternativa, che era il classico uovo di Colombo, e cioé, vista l'impossibilità di ottenere una nuova aula, fare una rotazione trimestrale con altre due terze, di modo che non fossero solo i nostri bambini a subire questo stato di disagio. Il direttore non ha voluto acconsentire. Ora noi chiediamo: perché eliminare i turni a queste condizioni?

«Preghiamo vivamente di voler esaminare e risolvere la questione con una certa urgenza, prendendo in considerazione la proposta suggerita dalla maestra, dato che è già trascorso più di un trimestre in inutili colloqui, ed ora la situazione è più che mai insostenibile.

«In caso contrario noi genitori pensiamo di non mandare i bambini a scuola ed affittare per conto nostro un'aula decente, visto che chi è preposto a queste funzioni non ha tenuto conto della salute dei bambini e non ha saputo trovare una soluzione adeguata. Anche l'Ufficio Igiene, oltre all'Assessorato all'Istruzione, dovrebbe esprimere la sua opinione. Grazie della ospitalità». Seguono 18 firme.

Via Puschi: buone notizie

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Una strada di San Sabba», del 3 gennaio, ha precisato cortesemente che «la via Puschi, oggetto delle giustificate lamentele dei cittadini che vi transitano, è compresa nelle opere previste del progetto comunale per il miglioramento e sistemazioni stradali nella zona di monte San Pantaleone. E' stato disposto, e sono attualmente in atto, le opere preparatorie necessarie alla pavimentazione che avrà luogo prossimamente».

L'IVA e l'INT

«In relazione a quanto richiesto dal lettore Elvio Bertolini attraverso le "Segnalazioni" del 16 gennaio, preciso:

«1) L'INT, operando in nome e per conto delle Ferrovie dello Stato nell'ambito delle spedizioni in piccole partite, deve attenersi a quanto dettato dalle condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle Ferrovie dello Stato (D.L. n. 9 del 25-1-1940 - Legge n. 1456 del 22-12-48 e successive modifiche);

«2) Ribadisco, dopo le precisazioni fornite ed apparse sul "Piccolo" del 9 gennaio, che gli arrotondamenti sono previsti dall'art. 61 paragrafo 3 delle citate condizioni e tariffe;

«3) L'esclusione degli arrotondamenti dal conteggio della base imponibile è già stata oggetto di richiesta di opportuni chiarimenti al Ministero dei Trasporti.

«Ne consegue che sarà mia cura far seguito alla presente, nell'interesse dell'INT e dell'utenza, per segnalare le decisioni od i chiarimenti che verranno comunicati dal competente Ministero. Romeo Ruozi, capo della delegazione FS - INT a Trieste».

Gratitudine

«Ringrazio quella buona e pietosa giovane signora che nell'infortunio occorsomi il 5 gennaio alle ore 18.25 sun un autobus della linea "9" (per una brusca frenata del veicolo sono stata scaraventata sul pavimento, procurandomi una brutta slogatura al piede e varie contusioni) mi ha soccorsa ed ha avvertito mio marito. Di nuovo molte grazie, Giovanna Visintini».

STUDI INTERESSANTI DEL PROF. POLLI

I «giochi» dell'aria nelle viscere del Carso

Il prof. Silvio Polli, docente di fisica terrestre alla nostra Università, in un intervento a Pro Natura Carsica sul tema «Circolazione dell'aria nel Carso ipogeo», ha portato un ulteriore contributo dei suoi studi sui fenomeni meteorologici specificamente riferiti all'altopiano carsico ed in stretta relazione con la caratteristica morfologica di tale zona.

I risultati delle esperienze da lui condotte — ha precisato il prof. Polli — rivelano un costante rapporto tra la circolazione d'aria e quella dell'acqua nel sottosuolo carsico. Nel Carso ipogeo, sussiste infatti una circolazione idrica, per cui le acque meteoriche, infiltrandosi nel sottosuolo, affluiscono nelle correnti di base che scendono verso il mare. Con caratteri un po' diversi, avviene pure, nello stesso sottosuolo, una continua e notevole circolazione di aria. Lo stato dell'atmosfera nella bocca delle grotte prova quasi sempre l'esistenza di un flusso d'aria: debole o forte, entrante o uscente, oscillante, più caldo o più freddo dell'aria esterna circostante. Dallo abisso dei Cristalli, presso Gabrovizza, esce continuamente una corrente d'aria con una velocità media di 8 chilometri all'ora, ad una temperatura estiva di 11 gradi e una invernale di 10, mentre l'umidità relativa si mantiene quasi costante sul 98 per cento.

Nella grotta ideale, con la apertura in alto, si ha d'inverno un flusso di aria fredda entrante nella parte inferiore dell'ingresso e uno uscente, di aria più calda, nella parte superiore della bocca. Ciò si può facilmente osservare, per esempio, nelle grotte dell'Orso, di Ercole, di Bac, nell'Azzurra e nella sperimentale n. 12 VG. Durante l'estate, l'aria fredda permane nella parte bassa della cavità e limita quasi totalmente la circolazione aerea.

L'oratore ha tuttavia rilevato che, nei casi reali delle grotte del Carso, specialmente nelle più profonde ed estese, tale situazione teorica risulta molto spesso fortemente alterata. Ed il bilancio, cioè la differenza, fra la quantità di aria entrante nella grotta e quella uscente, ha dato i seguenti risultati per alcune delle cavità più note: nella grotta Gigante entrano in un anno 17 milioni di metri cubi di aria, nella grotta Sperimentale n. 12 VG entrano 7 milioni di metri cubi, nella grotta Sperimentale Doria escono 1,5 milioni di metri cubi, da quella dei Cristalli escono 11,5 milioni di metri cubi all'anno.

Esaminati criticamente questi dati e quelli di carattere generale, il prof. Polli ne ha dedotto che la circolazione dell'aria in una grotta può avvenire: 1) per variazioni della pressione atmosferica esterna; 2) per variazioni termiche esterne sia stagionali che giornaliere; 3) per variazioni di livello delle acque di base, in particolare del Timavo ipogeo; 4) per trasporto forzato delle acque scorrenti nel sottosuolo.

Le due prime cause comportano flussi d'aria di ordine inferiore rispetto ai valori sopra indicati. L'influenza del livello del Timavo ipogeo, può essere invece più notevole. Comunque, in tutti questi tre casi, il bilancio annuo dei flussi entranti e uscenti dovrebbe dare un valore risultante alquanto piccolo, equivalendosi gli effetti delle cause positive con quelli delle negative. La circolazione per trasporto forzato richiede flussi di aria entrante in alcune grotte del Carso. Generalmente si osservano flussi d'aria discendenti nelle cavità delel zone più elevate dell'altipiano e aria uscente dalle grotte del Carso basso. E ciò rivelerebbe una dipendenza fra la circolazione idrica ipogea e quella aerea. Sarebbero cioè le acque pericolanti, nella loro discesa, a trascinare nel sottosuolo la aria; questa si libererebbe poi nelle cavità ipogee situate più a valle, e attraverso fessurazioni abissi e grotte verrebbe emessa alla superficie.

IL BUON FIUTO DI DUE VIGILI URBANI

Fin troppo destro lo straniero monco

Scena da vecchia comica al Mercato coperto

Da Belgrado a Trieste per fare il monco; ma è stato smascherato da due vigili urbani ed arrestato dopo un movimentato inseguimento. Il protagonista di questa singolare avventura che sarebbe piaciuta a Victor Hugo, è il cittadino jugoslavo Dimitrie Mitrovic, nato 33 anni or sono a Bukovik e residente a Belgrado. Nella tarda mattinata si era seduto sul marciapiede nei pressi del Mercato coperto e, stando in un posto al sole e riparato dal vento, chiedeva la carità ai passanti, esibendo una vistosa fasciatura al braccio sinistro, come se gli mancasse la mano.

Molte persone si sono commosse alla vista del poveretto e si fermavano per fargli la carità. La fasciatura un po' troppo vistosa ha però insospettito due vigili urbani della annonaria, che si trovavano in servizio nei pressi del Mercato. Le due guardie, Filippo Vargiu e Velio Zinutti, si sono avvicinate allo straniero e lo hanno invitato negli uffici. Lo uomo si è buttato su un fianco, si è inginocchiato e, fingendo di fare una gran fatica, si è alzato ed ha seguito le guardie, mentre si stava formando un crocchio di persone che commentavano la scena, non senza simpatia verso il «monco».

Nell'ufficio dei vigili urbani, le guardie hanno invitato l'uomo a togliere la fasciatura. Egli ha fatto intendere che non si sentiva di allentare le bende, cercando così di prendere tempo. Quando ha visto però che non c'era nulla da fare e intuendo che i vigili avevano praticamente scoperto il trucco, ha avuto uno scatto felino e si è messo a fuggire compiendo una specie di slalom tra le bancarelle. Un carretto di verdura però lo ha bloccato. Come in certe vecchie comiche, il «monco» ha quasi rovesciato il carro, è caduto a terra ed ha trascinato al suolo un'anziana signora che stava comperando un po' di verdura. La malcapitata, Gisella Turchi, abitante in via Raffineria 38, ha dovuto poco dopo ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore per le contusioni e le escoriazioni che aveva riportato nella caduta (guarirà in cinque giorni).

Nel frattempo i due vigili annonari hanno immobilizzato il fuggitivo che con un'autoradio del Corpo è stato accompagnato in Questura dove è stato dichiarato in stato di arresto per mendicità. Il Codice penale prevede una pena detentiva da uno a sei mesi quando la «mendicità è fatta in modo ripugnante o simulando deformità o malattie».

Fra Pace da Vedano: via privata

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Via Fra P. da Vedano», pubblicata il 30 dicembre, ha precisato che il tratto di strada di cui sopra, compreso tra il numero civico 22 e la via Felluga, è di proprietà privata e pertanto il Comune non può intervenire per la sua sistemazione.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi per la giornata odierna:

ARRIVI: mc. «Finalmarina» (naz.); mc. «Varkiza» (Gr.); mn. «Corriere del Sud» (naz.); mn. «Beckumersand» (Ge.); mc. «Vega» (Fr.); mc. «Northern Joy» (Li.).

PARTENZE: mc. «Mario Martini» (naz.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mc. «Finalmarina» (naz.); mn. «Haviva» (Is.); mc. «Varkiza» (Gr.); mn. «Tsimentarchos» (Gr.); mc. «Aralda» (naz.); mn. «Stollhammersand» (Ge.); mn. «Katharina» (Ge.); mn. «Mirna» (Ys.); mn. «Denizli» (Tu); mn. «Aquileia» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Messa degli alpini

Nel XXX Anniversario di Nikolajewica, alle ore 19 di domani venerdì 26 gennaio, all'Altare del Disperso nella Chiesa del Rosario, la sessione di Trieste dell'ANA farà celebrare una S. Messa in suffragio degli Alpini e di tutti i Caduti.

Cinematografo del ragazzo

Nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in Largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.45, oggi in programma il technicolor «L'albero di Natale». Il film inizia alle ore 17. Non si ripete il primo tempo.

Mobili per ingresso

Consolles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53 via Fonderia 3.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Al Rotary Club

nella riunione odierna il socio Gianfranco Granbassi parlera sul tema: «Perché esiste e come opera il codice di lealtà pubblicitaria.

SCI CAI XXX Ottobre

Continuano gli allenamenti a Cima Sappada per tutte le categorie giovani assistiti dai maestri. Iscrizioni in sede v. S. Pellico 1, dalle ore 16.30 alle ore 20.30, tel. 68795.

Ricky

via Battisti 2, offre occasioni eccezionali d'acquisto di confezioni per uomo e signora.

Saldi calzature

Il negozio di calzature *Acciani*, Piazza Venezia 4. Avverte la sua affezionata clientela che ha iniziato la tradizionale svendita a prezzi veramente convenienti!

Beauty - case...

in velluto francese, tessuto fantasia, pelle, cuoio e borsellini fantasie in vasto assortimento alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Da Linea Intima

Piazza della Borsa 3, continua con grande successo la svendita di biancheria - camicette - maglieria.

Vantaggiosissima

è la vendita di fine stagione delle confezioni per uomo e signora. Ricky, via Battisti 2.

Arredamenti Fulvia

Nuove produzioni di mobili in bengalrose, noce, ciliegio, abete (via Galatti 20)

Da Anni Verdi

piazza Ospedale 2, prezzi imbattibili per l'eliminazione di diversi articoli. Ricordatel *Anni Verdi*, piazza Ospedale 2.

Agenda del commerciante

Riprendendo una simpatica tradizione l'Associazione commercianti al dettaglio ha pubblicato, per il corrente anno, una «Agenda del Commerciante», che porta in appendice un'apposita sezione dedicata all'IVA. L'agenda, che si presenta in formato tascabile, è in distribuzione gratuita per i soci presso la segreteria dell'Associazione, in via S. Nicolò 7.

Settimana dei ragazzi

Continua da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 9000. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* continua con successo la tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Vanità

continua la vendita dei saldi, in Corso Italia 37, a prezzi ridottissimi, di confezioni e maglieria per signore, nei più recenti modelli. Tutto per la sposa.



AVETE PROBLEMI PER IL VOSTRO GIARDINO?

Telefonate a

VIVAI BUSA'

Via Brandesia 13, tel. 790418

NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Questa sera l'omaggio dell'ALUT a Cammarata

Fu rettore dell'Ateneo triestino dal 1946 al 1952 In un volume la figura dell'insigne maestro

Ricorre oggi il secondo anniversario della morte di Angelo Ermanno Cammarata, che fu rettore dell'Università di Trieste dal 1946 al 1952. Il suo ricordo è legato in particolare agli anni difficili della guerra e del dopoguerra, quando l'esistenza stessa dell'Ateneo era stata messa in discussione dai tedeschi prima e dagli alleati poi. L'associazione laureati dell'Università di Trieste, che lo hanno avuto come presidente onorario, gli ha dedicato in questi giorni una pubblicazione in cui sono raccolte testimonianze di alcuni rappresentanti del mondo accademico che più gli furono vicini. Agostino Origone, un rettore che lo ha seguito; Mario E. Viora, il rettore che lo ha preceduto; Giampaolo de Ferra, il rettore attuale; Enzo Civelli, il tribuno degli studenti di allora; Carlo Amigoni, suo amico e consocio dell'ALUT. Sono pagine semplici, che non indugiano in frasi magniloquenti, ma vanno diritte all'animo dello uomo. Ne emerge una personalità semplice, cordiale, attenta alle cose del mondo ma allo stesso tempo distaccata da esso.

Scrive di lui Agostino Origone: «La cosa che di Cammarata per prima e più viva mi torna alla mente è il suo sorriso. Un sorriso in apparenza un po' stanco, ma con un senso arguto, piuttosto allusivo che ironico. C'era forse della tranquillità, in quel sorriso, e un certo distacco; ma non indifferente. Poteva costituire l'inizio di un contatto cordiale, l'apertura verso una comunicazione, verso una simpatia. Poteva anche segnare la chiusura senza ripulsa, stendere il velario delle cose che non si dicono sulle cose che non si vogliono dire». E ancora Mario Viora: «Possedeva un'enorme carica di umanità. Conscio dei suoi mezzi, rapido nel concepire e nell'argomentare, era particolarmente vivace ed interessante nella polemica verbale; cauto nelle affermazioni, guardava e considerava sempre con rispetto il contraddittore, foss'anche un giovane alle prime armi».

Ripercorriamo insieme le tappe della sua vita: «vita ricca di pensiero e di azione» come la definisce Mario Viora. Nasce a Catania il 27 giugno 1899. Nel 1932 vince il concorso a cattedra universitaria. Cinque anni dopo è trasferito all'Università di Trieste, che allora comprendeva soltanto la facoltà di economia e commercio. Nel 1938 ottiene la cattedra di filosofia del diritto. Nell'autunno del 1943, nel periodo più difficile della guerra, dà vita assieme ad altri docenti alla facoltà di lettere e filosofia. Per poterlo fare, d'intesa segreta con il prefetto Coceani e il podestà Pagnini, compie un atto illegale: retrodata al 13 settembre 1943 l'atto di istituzione della nuova facoltà.

Al termine della guerra, nel 1945, diventa presidente della facoltà di giurisprudenza. L'anno dopo è eletto rettore della Università. E' un periodo difficile: Cammarata non accetta la interessata tutela dell'autorità militare alleata. Difende con coraggio l'autonomia della sua Università. Poi il colpo di scena. 21 aprile 1947. Radio Trieste trasmette un comunicato dell'ufficio informazioni del Governo Militare Alleato: «La sezione educazione del GMA annuncia che il prof. Angelo Ermanno Cammarata, rettore dell'Università triestina, è stato sostituito dal prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, che è stato nominato prorettore da oggi 21 aprile 1947». Il Governo Militare Alleato, decidendo la sostituzione del rettore, la cui nomina era stata regolarmente ratificata dal ministero della Pubblica Istruzione, voleva dare una prova di forza, minando la libertà e l'autonomia di un Ateneo che si proclamava italiano.

La reazione è immediata: professori, assistenti, associazioni, personale amministrativo e subalterno, studenti, tutti si uniscono nella protesta attorno al rettore. «Come voi ben capite — dice Cammarata — io non ero altro che il cane da guardia dell'italianità dell'Ateneo triestino; evidentemente c'è qualcuno che vuole sbarazzarsi di questo cane». Si decide l'occupazione dell'Università: studenti e professori si trovano nella stessa trincea. Cammarata respinge la ingiunzione del GMA con una fermezza tale da smontare completamente chi cercava di attentare all'autonomia dell'ateneo.

Seguono giorni di tripudio. Racconta Enzo Civelli, che di lì a poco sarebbe diventato tribuno: «Ricorderò sempre la prima lezione del prof. Cammarata, dopo questi avvenimenti. L'aula era piena di studenti, il pianerottolo e le scale non ne potevano contenere altri. Quando il prof. Cammarata riuscì ad entrare in aula, tutti in piedi, si intonò l'inno nazionale.... per alcuni minuti il prof. Cammarata non riuscì ad aprir bocca, poi fu una lezione indimenticabile: la libertà».

Nel 1952 è trasferito a Napoli, poi a Roma, dove nel 1970 è collocato a riposo. Ma dal 1952 al 1971 torna ogni anno a Trieste, la sua città adottiva. Racconta Carlo Amigoni: «Una delle ultime volte che ci parlammo, Ermanno mi diceva: "ritroviamo liberamente in noi, in una dimensione umana, la soluzione ideale, o sarà la fine". Lo ricordo a voi e a me stesso».

Muore a 71 anni il 25 gennaio del 1971. Gli studenti di oggi non sanno forse nemmeno chi sia stato Ermanno Cammarata. Non hanno forse mai conosciuto gli uomini di quello stampo, dalla ferma, radicata, limpida tempra di vecchio liberale.

Nell'atrio della vecchia Università rimane una lapide che forse pochi guardano. «Per difendere il rispetto / delle tradizioni e la libertà accademica / il 23 aprile 1947 / A. E. Cammarata rettore / Pietro popolano tribuno / i goliardi triestini / occuparono la loro Università / Enzo tribuno, 23 aprile 1950».

L'AMBASCIATORE SVEDESE



Ieri mattina, il Commissario del Governo, Prefetto Abbrescia, ha ricevuto in visita di cortesia l'Ambasciatore di Svezia a Roma, Brynolf Eng (al centro nella foto) giunto nella nostra città per assistere alla prima al Teatro Verdi dello spettacolo del Balletto svedese. Al cordiale colloquio, ispirato ai tradizionali vincoli di amicizia tra i due Paesi, ha presenziato il Console di Svezia a Trieste, cap. Callisto Gerolimich (nella foto alla sinistra del diplomatico svedese)

Oggi sciopero alla Banca d'Italia

L'Unione sindacale tra il personale della Banca d'Italia comunica che, in seguito alla vertenza in corso da due mesi con l'amministrazione centrale, e non avendo ancora l'amministrazione stessa modificato l'atteggiamento» preclusivo di una equa base di accordo sugli aspetti normativi ed economici», ha deciso di astenersi oggi dal lavoro, per l'intera giornata.

Turni delle rivendite di generi di monopolio

L'Ispettorato compartimentale dei monopoli di Stato di Trieste comunica che sono stati approvati i nuovi turni di apertura obbligatoria delle rivendite nelle giornate festive. I turni stessi sono esposti all'albo dell'Ispettorato (Molo F.lli Bandiera n. 1/1) ed all'albo del magazzino vendita generi di monopolio, in viale R. Sanzio 21. I nuovi turni, che annullano tutte le precedenti disposizioni in materia, avranno decorrenza dal prossimo 4 febbraio.

Domani alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» il prof. Vito Grasso — che è stato per tre anni addetto all'Istituto italiano di cultura di Anara e incaricato di italiano all'Università di quella città — parlerà su: «Il terrore in Turchia».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Grandi ved. Bressani, nel trigesimo, dalle figlie 10.000, da Danilo Skerl 3000, dalla nipote Renata 3000, da Maria Nappi 3000, dalla famiglia Decaneva 5000, dai dipendenti della ditta Skerl 3000, dalla famiglia Miniscalco 3000 pro ECA.

In memoria di Francesco Tabor, nel VII anniversario (25/1), dalla moglie e dal figlio 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Iginio Derin, nel I anniversario, dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Annamaria Miniussi»).

In memoria di Dina Dordei, per il compleanno (25/1), dai genitori 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro CAI Sezione «XXX Ottobre» (Rifugi).

In memoria di Ricciotti Mazzon, per il compleanno, da Emma e Menotti Mazzon 3000 pro erigendo monumento al «Ragazzi del '99», 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 3000 pro Sezione granatieri «C. Stuparich».

In memoria di Severino Gregorin, nel II anniversario (26/1), dalla moglie Cesarina 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rita Furiani, nell'anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del cap. Franco Galdini, nel VI anniversario, dalla sorella Marinella e da Gianlorenzo Pross 10.000, dai nipoti Flora, Gianna e Franca 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Alberto Dannecker, nel I anniversario (27/1), dalla moglie e dal nipote Antonio 10.000 pro ECA.

In memoria di Erminia Visintini, nell'XI anniversario, dai figli Flora e Aurelio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Furiani, nel V mese della scomparsa, da Vittorio degli Innocenti 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Teresa Emperger, nel IX anniversario, dalla figlia 70.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Carlo Emperger»).

In memoria di Augusto Rudes, nel VI anniversario, e di Augusta ved. Valussi dalla famiglia Rudes 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Edoardo Danelutti, nel VII anniversario, dalla moglie Noelia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Liliana Zotti in Addobbati da Ferra e Daulo Serafini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvina Berti da Lydia Brill 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elvina e Varaldo Martini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ignaz Tauszik da Onofrio e Tea Tandoja 10.000 pro Centro tumori; da Dora Eppinger 5000, da Silvia Luzzatto 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Livio Tito Apollonio»); da Sofi Elsa Elena Fischl 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Lucilla Gambi da Amalia e Pino Ramponi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo Batt dal Gruppo Anla-Dreher 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Francesca ved. Moretti dalla figlia Daria e marito 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Renzo Leone 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Teresita Bin da Tina Falconata 3000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Iole Tiscelli da Nilda Predonzan 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Teresita Marzollo Baradel dal dott. Filippo Artelli 3000 pro Lega nazionale; dal rag. Livio Videri 3000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; dal dott. Lapo Legat 3000 pro CRI; da Valeria ved. Dollinar 5000 pro Associazione FAC Pio XII.

In memoria di Erminia Zagari dalle amiche Nella e Lydia 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Giuliana Zernitz»).

In memoria di Alberto Zandomeni da Laura e Marcello Ravalico 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Brigida Giacchetti dal dott. Stelio Rosolini 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Gina Missero ved. Crevato dal dott. Girolamo Manzutto 2000 pro Convento Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Liana Rosini dalla famiglia Pantarrotas 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Lupo dal dott. Filippo Artelli 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dal rag. Livio Videri 3000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dal dott. Lapo Legat 3000 pro CRI.

In memoria di Paola Pecar Scaramella dai colleghi del figlio Ermanno 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Tamaro dai colleghi della figlia Ondina 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olimpia Kovska ved. Fontanot dalla cognata Anna e famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini) e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Grusovin dal fratello Danilo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercede Gioppo ved. Germ dai colleghi e collaboratori del figlio Carlo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelio Farretto da Cumani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Romanzin da Jolanda Scherli 2000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Maria Dechigi dal fratello Giorgio 6000 pro «Domus Lucis»; da Carmela Cavazzoni - Pina Pollio 5000, da Nerina Fontebracci 3000 pro ECA; da Onofrio e Tea Tandoja 20.000 pro Centro tumori; da Wanda Rowinski 3000 pro CRI (Comitato signore); da Giulio e Rita Brautti 5000, da Elda e Berta Mizzan 3000, da Lino e Aurelia Tamburini 5000, da Paolo Sponza 5000 pro Lega nazionale; da Marcella de Zeno 3000, da Renata Centa 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Margherita Giacopello 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Giorgio Benussi da Elsa Maraspin 3000 pro ECA

In memoria di Paolo Cecciari dal comm. Luigi Turilli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dante Ruzzier dalla famiglia Orelli 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rita Furlani da N. T. 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Ortensia Dini dai nipoti Pellis 5000 pro Centro tumori.

RIPRESA L'ATTIVITÀ AL LIONS CLUB

Auspicata una riforma della legge sulla droga

L'insidia della diffusione fra i giovani d'oggi Commemorato il commercialista Guido Terzani

Dopo la parentesi delle festività — che ha avuto il suo «clou» nella tradizionale «festa degli auguri», rallegrata dal coro «Illersberg» con un applauditissimo programma di canti natalizi — il Lions Club di Trieste ha iniziato il 1973 accogliendo festosamente l'ingresso di tre nuovi soci: il Console di Svizzera Albert Bruggmann, il direttore della locale sede del Credito Italiano Roberto De Simone e il giornalista Ranieri Ponis, presidente dei Cronisti giuliani. Nel presentarli ai soci, il presidente Rosolini ha messo in rilievo, oltre che le qualità professionali dei nuovi «lions», l'elevata tradizione di sensibilità per i problemi economici e culturali della comunità.

Il Club ha quindi iniziato l'approfondimento di un tema della massima attualità, sul quale si è già polarizzata — per iniziativa della Junior Chamber — l'attenzione di tutti i «services clubs» cittadini: l'insidia costituita dalla diffusione della droga fra i giovani. Dopo una breve introduzione del presidente, il quale ha rilevato soprattutto la urgenza di una riforma legislativa che valga a rompere il cerchio dell'omertà discriminando il consumatore dallo spacciatore, hanno riferito sull'impostazione della lotta al preoccupante fenomeno i due qualificati lions che rappresentano il Club del gruppo di lavoro comune: il primario dott. Dobrina e il dott. Pavo, presidente dell'Ordine dei Farmacisti.

E' seguita un'animata discussione nel corso della quale hanno preso la parola anche i soci prof. Battigelli, sulla necessità di individuare le cause di fondo del fenomeno, il dott. de Manzini, per una puntualizzazione d'ordine farmacologico, e il comandante Crepaz, per sottolineare la importanza dell'educazione.

Il sodalizio ha inoltre commemorato in commosso raccoglimento il socio fondatore dott. Guido Terzani, recentemente scomparso.

Assemblea della S.T.V.

I soci della Società Triestina della Vela sono convocati in assemblea generale ordinaria per domenica, 28 gennaio, alle ore 8.30 in prima, rispettivamente alle ore 9.30 in seconda convocazione, nella sede di Pontile Istria 8, per esaminare e discutere il bilancio consuntivo dell'esercizio 1972 e quello preventivo per l'esercizio 1973.

Pascalis all'AIMC. Questa sera alle ore 16 il dott. Bruno Pascalis parlerà, sul tema «Azione della famiglia e della scuola per i ragazzi d'oggi», nella sala di via Mazzini 26. Sono invitati gli insegnanti ed i genitori.

MOSTRE D'ARTE

la cappella

BASTA IL PROGETTO
(feriali 18-20)

CARTESIUS

VIA MARCONI 16
Sculture di
DORA BASSI

Sala Comunale d'Arte
espone il pittore
ETTORE DEVIDE'
ULTIMO GIORNO

Sala Comunale d'Arte
Domani 26 gennaio, alle ore 18, inaugurazione della mostra personale del pittore
MOZINA

La cerimonia all'Università

Oggi alle ore 21, nell'aula «Giacomo Venezian» dell'Università degli studi, in via Fabio Severo, il prof. Giorgio De Sandre intratterrà soci ed amici dell'ALUT sul tema «Un ematologo a Trieste: utile o inutile?».

Nella stessa riunione, alla quale la cittadinanza è cordialmente invitata, il prof. Gino Cardinali, presidente dell'ALUT, presenterà il volume commemorativo che la Associazione dei laureati dell'Università di Trieste dedica alla figura del suo presidente onorario prof. A. Ermanno Cammarata, immaturamente scomparso due anni or sono.

Gite e soggiorni

SCI CAI - ESCAI - XXX OTTOBRE. Per domenica 28 gennaio sono in programma gite sciatorie a Forni di Sopra, Valbruna e Sappada. Prenotazioni e informazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 66795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve», che avranno luogo a Tarvisio nelle seguenti domeniche: 28 gennaio, 4, 11, 18, 25 febbraio e 4 marzo 1973. Le lezioni saranno tenute dai maestri della scuola di sci di Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3 - tel 35240, dalle ore 19 alle 21.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 28 gennaio una gita sciatoria a Tarvisio. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

CONFERENZE

Padre Pasquale Magni al Centro culturale «Veritas» Ricordo di Ungaretti alla Lega - «Chi è l'uomo?»

Per la terza giornata della XIV Settimana di cultura, ha parlato ieri al Centro Culturale «Veritas» P. Pasquale Magni, Direttore dello «Studium Christi» di Roma, sul tema: «Futurologia presente della fede cristiana». Il Credo cattolico — ha esordito il Padre — esprime una chiara professione di fede; partendo da questa professione di fede, egli ha stabilito un confronto tra le verità assolute insegnate dalla fede, e le conoscenze che sono frutto delle più avanzate ricerche scientifiche. Non vi sono due ordini di verità non può essere che una; infatti, è sempre Dio che ci parla per diverse vie. Ma segue che — pur essendovi una distinzione e tra la conoscenza frutto della ragione, e la conoscenza frutto della fede — dal confronto tra esse è possibile ricavare alcune linee di sviluppo che autorizzano ad anticipare in qualche modo il futuro.

Questa anticipazione — ha soggiunto padre Magni — ci porta a due fondamentali riflessioni: la prima, che è necessario all'uomo armonizzare in sè i due ordini di verità, l'uno religioso e l'altro scientifico, per evitare una divisionoe nel suo essere e una disarmonia nel suo divenire; la seconda, di ordine pratico, riguarda la necessità che vi sia coerenza tra la fede e la vita, cioè tra i principii ideali e le scelte che operiamo ogni giorno nelle circostanze concrete della vita, e dalle quali si sviluppa il futuro, come da germe. Un futuro quindi, che diventa armonioso sviluppo del presente, solo se contemplato nella luce equilibrata della fede.

Oggi, alle ore 19.30, il P. Virgilio Fagone S. J. parlerà sul tema: «Futurologia presente dei valori».

* * *

Domani, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, la Lega Nazionale ricorderà il poeta Giuseppe Ungaretti.

* * *

La F.A.Ri.T. annuncia che con questa sera dà inizio ad una serie di conversazioni sul tema «Chi è l'uomo?».

IL RICORSO DI UN FRIULANO IN CORTE D'APPELLO

Legò la moglie alla stufa per troncare i tradimenti

Cade l'accusa di sequestro di persona e all'imputato la pena viene ridotta a dieci mesi per maltrattamenti

«Ciò che ho fatto a mia moglie, l'ho fatto a fin di bene. Mia moglie abbandonava spesso la casa, trascurava i nostri tre figlioletti e io ho cercato di correggerla. Forse ho un po' esagerato, ma non intendevo farle del male». Così si è difeso Gelindo Tomat di 36 anni, residente a Lauco, frazione Aveglio n. 96 (una località friulana nei pressi di Villa Santina), il quale ieri è comparso dinanzi alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi (consiglieri dottori Lo Cuoco, Boschini, Edel e Balani; P.G. dott. De Franco; canc. Mosca Riatel), per la discussione del suo ricorso contro la sentenza del Tribunale di Tolmezzo, con la quale il 4 aprile dello scorso anno il Tomat venne condannato, con le attenuanti generiche, per maltrattamenti e sequestro di persona in danno della moglie Cecilia Cimenti, che ora ha 22 anni, ad un anno e 4 mesi di reclusione; contro di lui c'era anche un'accusa di lesioni personali aggravate, sempre in danno della moglie, che però venne considerata come assorbita dal più grave reato di maltrattamenti.

In quell'epoca il Tomat non si trovò solo sul banco degli imputati, perché alle accuse in precedenza mossegli dalla donna, egli aveva risposto con una querela contro la moglie per sottrazione agli obblighi di assistenza familiare. Inoltre, a queste due cause ne venne abbinata una terza per maltrattamenti e lesioni personali aggravate, nei confronti questa volta di Giacomo Dario, di 48 anni, abitante al numero 25 di Aveglio di Lauco, il quale era stato denunciato per questi reati dalla propria convivente, Luigia Concina. Il Tribunale di Tolmezzo ritenne però di assolvere Cecilia Cimenti perché il fatto non costituisce reato, ed il Dario, dall'imputazione di maltrattamenti, per insufficienza di prove, e da quella di lesioni, per difetto di querela.

Una causa, quindi, piuttosto complessa, come ha osservato lo stesso consigliere relatore, dott. Balani, spiegandone gli antefatti, che sono questi. Il 25 giugno del 1970 Cecilia Cimenti, allora ventenne, si presentò ai carabinieri di Villa Santina lamentando di essere sottoposta ad ogni sorta di angherie da parte del marito, Gelindo Tomat. Costui — a sentire lei — la malmenava quasi tutti i giorni e non le lesinava neanche le male parole. Tra l'altro, un giorno l'aveva afferrata per i capelli, sbattendole il capo contro il pavimento; un'altra volta le aveva scagliato contro una forchetta, colpendola in mezzo alla fronte; poi l'aveva spesso minacciata o con una scure o con un coltello. L'episodio più clamoroso era avvenuto circa tre anni prima, quando lei aveva appena 17 anni. Quella volta il marito l'aveva addirittura legata con una corda ad una stufa nella loro abitazione, dopo averle assicurato le mani con una cordicella dietro la schiena. Poi se n'era andato, lasciandola sola in quella situazione, che ricordava il supplizio di Prometeo, sordo ai suoi pianti ed alle sue proteste. Le invocazioni della giovane donna erano state infine udite da una vicina, Candida Cimenti, che era accorsa a liberarla. Cecilia Cimenti aggiungeva che per sottrarsi alle intemperanze del marito era stata più volte costretta a fuggire di casa, rifugiandosi nella abitazione della madre.

Esattamente una settimana prima un'altra denuncia verbale era stata presentata agli stessi carabinieri da Luigia Concina nei confronti di Giacomo Dario, e così le rispettive cause seguirono lo stesso diter.. Quando Gelindo Tomat seppe delle accuse che li pendevano sul capo, sporse querela contro la moglie, contestandole il reato di sottrazione agli obblighi di assistenza familiare. In effetti, l'uomo aveva da sollevare molte riserve sulla condotta della giovane moglie, la quale si assentava per lunghi periodi da casa per darsi alle facili avventure. C'erano dei testimoni che potevano provare la infedeltà coniugale della donna, e per questo egli era arrivato al punto di imprigionarla in casa. Poiché né le parole né le busse erano servite, il Tomat si era illuso che legandola alla stufa,, avrebbe impedito alla moglie di tradirlo. Invece, quel provvedimento si ritorse su di lui, costandogli un'accusa di sequestro di persona.

Non appena venne a conoscenza che dei testimoni erano pronti a dimostrare con le loro dichiarazioni che lei non era quella perla che diceva di essere, Cecilia Cimenti corse subito ai ripari, denunciando per violenza carnale e sequestro di persona ai propri danni due uomini: uno era lo stesso Dario, e l'altro rispondeva al nome di Giovanni Gressani, di 26 ani, abitante al n. 26 di Avaglio. La causa contro costoro era appena avviata e la Cimenti aveva già mutato contegno: dopo averli accusati spietatamente, difese i due uomini a spada tratta, e così entrambi vennero prosciolti con formula piena in istruttoria.

Restarono invece, in piedi, gli altri tre processi, nei confronti rispettivamente del Tomat, di sua moglie e del Dario (per quest'ultimo limitatamente alle accuse della Luigia Concina). Come s'è detto, il solo Tomat venne condannato dal Tribunale di Tolmezzo; la Cimenti e il Dario furono invece assolti.

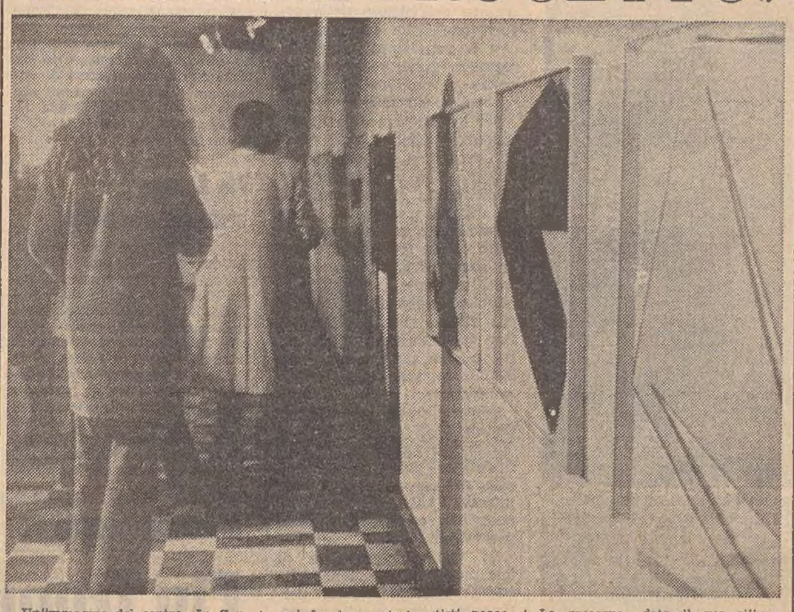
Il Tomat ricorse in Appello con il patrocinio dell'avv. Vittore Marpillero, del Foro di Tolmezzo. Nei relativi motivi il difensore rilevava lo scarso controllo della Cimenti, definendola una «donna di facile infatuazione per altri uomini». A comprova della poca credibilità che potevano avere le sue affermazioni, l'avv. Marpillero ricordava le gravi accuse che la Cimenti aveva mosso al Dario e al Gressani, per poi ritrattare ogni cosa.

Ben differente era invece la personalità psichica dell'imputato, il quale, pur nella semplicità delle sue parole, aveva fatto una eloquente descrizione della propria situazione familiare, situazione che era precaria per esclusive colpa della moglie. Di conseguenza egli andava assolto quanto meno per insufficienza di prove, e in subordine il difensore proponeva che il reato di sequestro di persona venisse considerato compreso in quello di maltrattamenti.

Mentre il P. G., dott. De Franco, ha chiesto la conferma della primitiva sentenza, l'avv. Marpillero, sviluppando i motivi di appello, ha ribadito che il Tomat non poteva essere considerato punibile per i fatti lamentati dalla moglie, e come subordinata ha invocato l'esclusione dell'imputazione di sequestro di persona.

Quest'ultima tesi è stata accolta dalla Corte, la quale, in riforma dell'impugnata sentenza, ha dichiarato il Tomat colpevole soltanto del reato di maltrattamenti in famiglia in quanto in esso è assorbito quello di sequestro di persona; di conseguenza, con le già concesse attenuanti generiche, ha ridotto la pena all'imputato a 10 mesi di reclusione, col beneficio della condizionale.

«BASTA IL PROGETTO»



Un'immagine del centro «La Cappella» (Via Franca 17) nel quale, dal 15 dicembre è aperta la mostra «Basta il progetto», che presenta per l'appunto progetti di alcuni fra i maggiori artisti neocostruttivisti italiani: Aricò, Barisani, Bonalumi, Celli, De Alexandris, Gandini, Legnaghi, Lorenzetti, Morandini, Pardi, Spagnuolo, Uncini. La rassegna, dato il suo rilievo culturale, resterà aperta fino al 16 febbraio, e potrà essere visitata nei giorni feriali con il seguente orario: dalle 18 alle 20.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana sereno; sulle rimanenti regioni centrali della penisola e sulla Sardegna alternanze di schiarite ad annuvolamenti, temporaneamente anche intensi specie sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso con precipitazioni più estese sulla Puglia e sulla Calabria. Possibilità di sporadici temporali.

Temperatura in diminuzione, più sensibile al Nord e al centro Italia.

Venti deboli variabili in Val Padana. Moderati da Nord-Est sulle rimanenti regioni con rinforzi sulla Sardegna.

Mari: agitati il basso Tirreno e lo Jonio; molto mossi i rimanenti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 9; Verona 0, 10; Trieste 5, 7; Venezia 3, 8; Milano 0, 10; Torino 1, 8; Genova 5, 10; Bologna 2, 8; Firenze 7, 10; Pisa 4, 11; Ancona 4, 7; Perugia 2, 6; Pescara 5, 7; L'Aquila 1, 6; Roma Nord 7, 12; Roma Eur 7, 13; Roma Fiumicino 7, 13; Campobasso 0, 5; Bari 8, 11; Napoli 8, 11; Potenza 0, 5; S. Maria di Leuca 10, 12; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 6, 13; Messina 10, 14; Palermo 11, 14; Catania 7, 12; Alghero 9, 12; Cagliari 9, 13.

CARNEVALE A LEYSIN
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RIEVOCATO IN APPELLO UN TRAGICO INCIDENTE

Dubbio l'investimento del quasi centenario

Investito o non investito? Una interessante causa per omicidio colposo è stata riesaminata ieri dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi (consiglieri dottori Lo Cuoco, Boschini, Edel e Balani; P.G. dott. De Franco; canc. Mosca Riatel). Lo imputato, Vito Zucchi, nato 29 anni or sono a Neresine, e residente nella nostra città, in salita Montanelli 2, non è comparso all'udienza.

Il fatto, che è stato riassunto dal presidente, dott. Marsi, risale al 18 ottobre del 1970. Quel giorno, verso le 11,45, lo Zucchi percorreva con la propria «Fiat 500», targata TS 55323 la via Bramante, diretto verso la via San Giacomo in Monte. Ad un certo momento, in corrispondenza della zona zebrata, sbucò da dietro una macchina in sosta un anziano pedone, che si accingeva ad attraversare la strada. Benché preso alla sprovvista, lo Zucchi azionò subito i freni e nel contempo sterzò verso destra. Il pedone, Augusto Zuliani, un vegliardo di 98 anni, che era domiciliato in via Risorta 5, finiva a terra, e l'automobilista fu pronto a soccorrerlo. Trasportato all'ospedale, lo Zuliani venne ricoverato nella divisione neurochirurgica. Al momento gli furono riscontrati trauma cranico, una contusione escoriata alla regione occipitale sinistra e stato confusionale.

Il 30 novembre successivo il paziente spirò, e benché una perizia medica esperita dal prof. Renato Nicolini escludesse che la morte fosse dovuta all'incidente avvenuto più di un mese prima, lo Zucchi venne rinviato a giudizio per omicidio colposo. Al processo di prima istanza, che fu celebrato il 6 marzo dello scorso anno davanti ai giudici del Tribunale penale, i familiari dello Zuliani si costituirono parte civile. Lo Zucchi si difese sostenendo di avere evitato l'investimento. A suo dire la vittima, sorpresa dalla brusca manovra della macchina, si era fermata di scatto, perdendo però l'equilibrio e piombando al suolo.

I giudici ritennero però l'imputato colpevole di omicidio colposo, riconoscendo però un concorso di colpa da parte della parte lesa, nella misura del 40 per cento. Accordando, quindi, allo Zucchi le attenuanti generiche, lo condannarono a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente di guida per lo stesso periodo di tempo, ed al risarcimento dei danni alla parte civile nonché le spese di patrocinio.

Contro tale sentenza lo Zucchi ricorse in Appello con il patrocinio dell'avv. Petiziol di Latisana, il quale, nei relativi motivi, sosteneva la tesi dello imputato, cioè che lo Zuliani non era stato nemmeno urtato dalla vettura e che comunque il suo decesso era dovuto ad altre cause. Mentre il P.G., dott. De Franco, ha chiesto la conferma del primitivo verdetto.

La Corte ha deciso in conformità in riforma della sentenza del Tribunale, ha assolto l'imputato con la formula del dubbio. Il P.G. non è stato d'accordo con questa decisione, ed ha immediatamente proposto ricorso per Cassazione.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 24 gennaio 1973

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	72	120	180	280	—	180	180	200	220	280	180	240	—	160
Cavoli cappucci imp.	55	70	120	280	120	140	120	200	120	180	160	180	90	120
Cavolfiori imp.	138	207	240	320	—	280	260	280	280	440	260	320	260	300
Cavoli verze imp.	58	104	140	240	120	180	140	200	120	200	140	240	100	220
Cicoria	48	96	120	200	120	140	140	160	120	180	120	160	100	140
Cipolla gialla	140	160	240	280	240	260	—	240	240	280	240	260	240	280
Carciofi al pezzo	35	60	70	100	75	90	80	100	80	100	70	90	60	90
Valerianello loc.	800	1000	1200	1600	—	1600	1500	1600	1400	1800	1400	1500	—	1600
Finocchi	81	115	160	240	160	200	180	240	180	240	180	240	140	180
Insalatina loc.	—	—	—	1000	—	1000	—	1200	—	—	—	1200	—	—
Lattuga indivia	120	216	280	480	280	360	340	400	380	500	320	400	280	340
Limoni I imp.	207	276	320	400	320	400	320	360	360	390	320	360	350	380
Mandarini	184	403	360	520	320	440	360	480	320	580	300	580	320	480
Patate	85	120	140	160	140	160	140	160	150	180	140	160	120	150
Mele Canada	—	254	—	360	—	—	—	280	280	360	—	280	—	—
Pomodoro Costoluto	138	323	360	800	480	560	—	480	520	720	400	820	—	450
Radicchio verde I	—	—	2000	2400	—	—	—	2000	—	2200	—	2000	—	—
Radicchio verde II	—	—	—	—	—	1600	—	—	—	—	—	—	—	—
Radicchio rosso	144	240	280	480	—	360	400	480	360	380	—	400	320	340
Sedani rapa locali	200	400	380	560	380	440	360	480	600	640	—	400	420	450
Spinaci imp.	120	216	240	320	—	280	240	280	240	360	240

DISPOSIZIONI IMPARTITE DA ROMA PER GLI OPERATORI ECONOMICI

Scade mercoledì il termine per chiedere agevolazioni I.V.A.

Circolare del Ministero Finanze con le modalità di compilazione a seconda del volume di affari - Facsimile del modello di istanza

Gli operatori economici che intendano avvalersi delle agevolazioni IVA previste per gli esportatori abituali debbono inoltrare apposita domanda entro il 31 gennaio prossimo. Lo ricorda il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle tasse e imposte indirette sugli affari, che in base alle direttive impartite dal ministro Valsecchi ha emesso una circolare nella quale viene indicato lo schema che deve essere rispettato per la compilazione delle domande stesse.

Il Ministero spiega, inoltre, che nel caso in cui durante lo anno 1972 le imprese interessate abbiano realizzato, relativamente a cessioni e/o prestazioni, un ricavo non superiore al 40 percento del complessivo volume di affari, nella domanda si dovrà fare riferimento al triennio 1970-1971-1972. Inoltre, se la impresa, nella media del triennio abbia conseguito un ricavo superiore al 30% del volume di affari, la domanda dovrà essere redatta in modo parzialmente diverso. Il testo della circolare ministeriale, contenente i modelli di istanza per le domande è il seguente:

«Poiché pervengono a questo Ministero istanze, recanti la comunicazione della qualifica di esportatore abituale, che non risultano redatte in conformità alla disposizione contenuta nel terzo comma dell'art. 8 del D. P.R. 26.10.1972, n. 633, si ritiene opportuno predisporre uno schema di istanza, che si riporta qui di seguito, con l'avvertenza che il termine per la presentazione verrà a scadere il 31 gennaio p.v.

Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari — Roma — Eur.

Oggetto: Comunicazione della qualifica di esportatore abituale — art. 8, terzo comma, del D.P.R. 26.10.1972, n. 633.

La sottoscritta ... rappresentata ... con sede in ... via ... ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8, terzo comma, del D.P.R. 26.10.1972, n. 633, comunica che intende avvalersi delle agevolazioni previste per gli esportatori abituali, avendo nell'anno solare 1972 realizzato un volume di affari di L. ... di cui L. ... costituiscono l'ammontare dei ricavi derivanti dalle cessioni all'esportazione ed operazioni assimilate di cui all'articolo 8 e/o dalle prestazioni di servizi internazionali o connesse agli scambi internazionali di cui all'articolo 9, poste in essere nello stesso periodo, con un ricavo complessivo, per tali cessioni e prestazioni, superiore a quaranta per cento del volume di affari.

Pertanto, la sottoscritta ... dichiara di poter effettuare, nello anno 1973, senza pagamento dell'imposta sul valore aggiunto, acquisti di beni e di servizi nel limite dell'ammontare complessivo dei ricavi relativi alle suddette esportazioni e/o prestazioni, fatte nel 1972, e cioè per un importo massimo di L. ... (data e firma).

«Qualora nell'anno 1972 il ricavo relativo alle suaccennate cessioni e/o prestazioni non sia stato superiore al 40 per cento del complessivo volume di affari, si dovrà fare riferimento al triennio solare 1970-1971-1972, e, nel caso in cui risulti che l'impresa, nella media del suddetto triennio, abbia conseguito per le operazioni stesse un ricavo complessivo superiore al 30 per cento del volume di affari realizzato nello stesso periodo, l'istanza, ferme restando le premesse, dovrà essere redatta nel modo seguente:

... avendo nel triennio solare 1970, 1971 e 1972 realizzato un volume di affari di L. ... di cui L. ... costituiscono l'ammontare dei ricavi derivanti dalle cessioni all'esportazione ed operazioni assimilate di cui all'artcolo 8 e/o dalle prestazioni di servizi internazionali o connesse agli scambi internazionali di cui allo articolo 9, poste in essere nello stesso periodo, e cioè L. ... nell'anno 1970, L. ... nell'anno 1971 e L. ... nell'anno 1972, con un ricavo complessivo, nella media del suddetto triennio, superiore al 30 per cento del volume di affari.

Pertanto la sottoscritta ... dichiara di poter effettuare nell'anno 1973, senza il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto, acquisti di beni e di servizi nel limite dell'ammontare complessivo del ricavo relativo alle suddette esportazioni e/o prestazioni fatte nell'anno 1972, e cioè per un importo massimo di L. ...».

Il convegno a Venezia sull'inquinamento del mare

Si sono conclusi a Venezia, nella sede dell'Istituto di geografia di Ca' Foscari, i lavori del convegno italo-jugoslavo, cominciati il 17 gennaio a bordo della motonave «Africa» del Lloyd Triestino, sul tema: «Prevenzione dell'inquinamento da idrocarburi e sicurezza della navigazione delle superpetroliere nel mare Adriatico».

Il convegno è stato organizzato dalle associazioni di diritto marittimo italiana e jugoslava, comitati di Trieste e Fiume. Alla seduta conclusiva hanno partecipato il rettore di Ca' Foscari, prof. Candida, il direttore dell'Istituto di geografia, prof. Muscarà, il direttore dell'Istituto di biologia marina di Venezia, prof. Battaglia, il prof. Giardina dell'Università di Padoca, il prof. Perrone-Capano, dell'Università di Napoli, il direttore dell'Azienda municipalizzata trasporti lagunari di Venezia, ing. Bogi.

La sessione conclusiva dei lavori ha condotto all'approvazione di un documento finale che verrà portato all'attenzione dei governi italiano e jugoslavo. Fra le raccomandazioni di carattere tecnico sono quelle di istituire rotte obbligatorie, almeno nel golfo di Trieste, per le petroliere di oltre cinquantamila tonnellate di stazza, e di imporre un limite di velocità lungo le rotte obbligate, nonché di sviluppare la cooperazione tecnica italo-jugoslava in materia di sicurezza della navigazione per prevenire disastri del tipo «Torrey Canyon» ed inquinamenti di rilevante entità.

Nell'ambito dell'auspicata cooperazione tecnica, è stata raccomandata l'estensione delle misure di controllo, sia da parte italiana sia jugoslava, sia anche in comune da parte dei due stati principalmente interessati, alle zone del mare Adriatico non soggette alla sovranità italiana e jugoslava.

Convegno a Trieste sulle fonti energetiche nel Friuli - Venezia Giulia

Domani si aprirà a Trieste il convegno sul tema «Le fonti energetiche nel Friuli-Venezia Giulia». I lavori del convegno, che occuperanno anche l'intera mattinata di sabato, si svolgeranno parte nella sala maggiore della Camera di Commercio (piazza della Borsa 14) e parte nella sala delle riunioni dell'«Enalc-Hotel», a Marina di Aurisina.

Il convegno si propone di esaminare la consistenza delle risorse energetiche in relazione allo sviluppo industriale e ai consumi civili, avendo sempre presente la difesa dell'ambiente; verranno approfonditi gli aspetti connessi alla produzione, al trasporto ed all'utilizzazione delle risorse energetiche, sia nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, sia fuori del contesto regionale, considerato che il Friuli-Venezia Giulia è un centro naturale di collegamento energetico in funzione di una rilevante area europea.

Nella sala maggiore della Camera di Commercio di Trieste il convegno sarà dichiarato ufficialmente aperto domani alle 10. I lavori riprenderanno alle 15.30 nella sala della riunioni dell'«Enalc-Hotel» di Marina di Aurisina.

L'INTERSCAMBIO FRA LA CARINZIA E IL FRIULI-V. G.

Incontro a Klagenfurt su problemi economici

Turismo invernale, collegamenti stradali e Fiere fra gli argomenti trattati dalla nostra delegazione

Si è svolta martedì a Klagenfurt la riunione d'insediamento del Kontaktkomitee fra l'Unione regionale delle Camere di Commercio I.A.A. del Friuli - Venezia Giulia e la Camera dell'economia per la Carinzia (Wirtschafts Kammer), costituito allo scopo di discutere periodicamente alcuni problemi di comune interesse concernenti lo interscambio fra le due Regioni.

La delegazione del Friuli - Venezia Giulia era composta dal vice presidente dell'Unioncamere, geom. Lupieri, di Gorizia, dal presidente camerale di Trieste, dott. Caidassi, dal cav. Mazzoli in rappresentanza della C.C.I.A.A. di Pordenone, e inoltre dai segretari generali delle Camere di Gorizia, Bertolazzi, di Pordenone, Poli, di Udine, Zurco; dal dott. Steinbach, in veste di Segretario Generale della C.C.I.A.A. di Trieste e dell'Unioncamere regionale, nonché dal funzionario di questa ultima, dott. Rota.

Dopo lo scambio di saluti con il presidente della Wirtschafts kammer di Klagenfurt, Karl Baurecht, il Comitato ha iniziato l'esame degli argomenti all'ordine del giorno.

L'interesse dei delegati si è inizialmente concentrato sulle iniziative ed i progetti nel campo delle stazioni di turismo invernale al confine italo-austriaco, tanto in prossimità di Tarvisio-Arnoldstein che di Passo Pramollo-Hermagor. Alla realizzazione di tali progetti dovrebbe accompagnarsi l'istituzione di una «zona di libero transito delle persone», nella area di confine italo-austro-jugoslava interessata dal movimento turistico originato da detti impianti. Comuni azioni in tal senso saranno compiuti dagli enti camerali presso le autorità competenti.

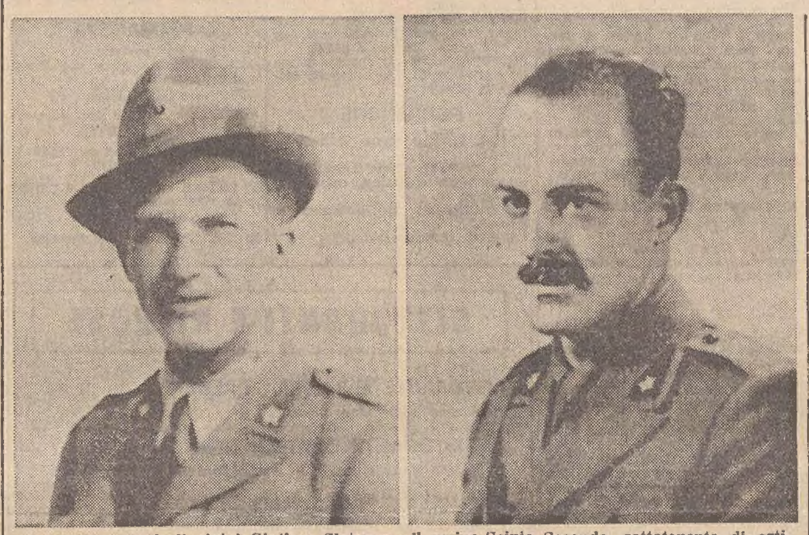
Si è parlato poi dei collegamenti stradali fra le due regioni: mentre per la saldatura dei tronchi autostradali Udine-Tarvisio e Tarvisio-Villacco è stata confermata la scadenza del 1977, ancora non si hanno elementi sufficienti per anticipare la probabile data di realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico; al tempo stesso, da parte austriaca, si sta lavorando al rafforzamento della direttrice del Passo Pramollo, che dovrebbe diventare, per il traffico leggero, il terzo importante varco nella catena alpina orientale.

In campo fieristico, è stata preannunciata la partecipazione austriaca sia alla prossima Fiera di Trieste, sia nel padiglione del legno al «Palazzo delle nazioni»; alla Giornata della Austria si aggiungerebbe questo anno una speciale «Giornata della Carinzia», con relative manifestazioni collaterali. Analogamente, la presenza austriaca sarà ripetuta nelle forme conservate dall'Espomego di Gorizia e molto probabilmente sarà iniziata anche alla Fiera di Pordenone, nell'ambito della quale sarà allestita una speciale mostra dedicata agli sport invernali.

MENTRE I RESTI DELL'ARMATA ITALIANA RIPIEGAVANO DOPO L'EPICA RESISTENZA SUL DON

Caddero in Russia trent'anni fa Scipio Secondo e Giuliano Slataper

Ad entrambi fu conferita la medaglia d'oro al valor militare - Erano giovanissimi, ma con l'esempio dei loro padri avevano già una solida maturità interiore che li fece uomini ben prima del tempo



Il sottotenente degli alpini Giuliano Slataper e il cugino Scipio Secondo, sottotenente di artiglieria alpina, entrambi caduti sul fronte russo a cinque giorni di distanza l'uno dall'altro

Trent'anni or sono, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, cadevano da eroi, in Russia, Scipio Secondo e Giuliano Slataper. Era il momento dell'atroce ritirata che pose fine alla campagna delle truppe italiane su quel fronte e nella quale moltissimi soldati nostri soccombettero all'inverno russo. Ma i due cugini Slataper, no: entrambi morirono con le armi in pugno, entrambi caddero nella violenza di un combattimento affrontato senza speranza e sostenuto solo per l'onore della bandiera e del proprio Paese. All'uno e all'altro fu conferita, alla memoria, la medaglia d'oro al valor militare, e l'uno e l'altro si dimostrarono ben degni del nome che portavano.

Scipio Secondo, sottotenente del 3.o reggimento artiglieria alpina, Divisione «Julia», aveva 27 anni, ed era figlio di Scipio, il letterato e patriota triestino, autore del «Mio Carso», caduto sul Podgora il 3 dicembre 1915, alla stessa età, tre settimane prima che egli nascesse. Giuliano, sottotenente del 5.o reggimento alpini, Divisione «Tridentina», aveva 20 anni, la stessa età che aveva suo padre Guido allorché nel maggio del 1917, sul Monte Santo, si meritò la medaglia d'oro.

Tutti e due erano giovanissimi, Giuliano, anzi, quasi ancora adolescente si potrebbe dire. Ma entrambi avevano potuto e saputo guardare con fierezza all'esempio paterno che ad essi discendeva non solo per il contegno dei loro padri sul campo dell'onore, ma anche per gli alti concetti di consapevolezza e di dignità con cui va affrontata la vita, giorno per giorno. E in quell'esempio i due cugini avevano costruito la propria solida maturità interiore, una maturità che li faceva uomini prima del tempo.

Dopo un mese di combattimenti sostenuti sul Don, senza mai cedere, a metà gennaio del 1943 il Corpo d'Armata Alpino (anzi, per dire più esattamente, quanto restava di esso), cui appartenevano la «Julia» e la «Tridentina», aveva ricevuto l'ordine di ripiegare. Purtroppo era scritto nel destino che i due cugini Slataper fino a quel momento salvi, ora andassero incontro alla loro sorte, la stessa.

Scipio Secondo cadde il 21 gennaio. Scrive Aldo Rasero nel suo volume «Alpini della Julia»: «Unitamente agli alpini si lanciano all'assalto gli artiglieri i quali, ormai senza pezzi, combattono con la mitragliatrice, col fucile, con la baionetta, con le bombe a mano. Tra questi il sottotenente Scipio Secondo Slataper. (...) Già distintosi in linea sul Don e nelle fasi più cruente del ripiegamento, pur avendo un braccio colpito e fratturato, partecipa alla difesa contro i ripetuti attacchi azionando una mitragliatrice rimasta priva di serventi. Nel disperato tentativo di contrassaltare i russi che premono da presso, scompare nella mischia».

Il 26 gennaio — la giornata di Nikolajewka, onore e gloria della «Tridentina» — si immolava Giuliano. «Durante una grave crisi — dice la motivazione della medaglia d'oro — slanciatosi volontariamente nella mischia alla testa dei suoi alpini, attaccava decisamente una posizione nemica e l'annientava in un arduo assalto con bombe a mano, permettendo il proseguimento della colonna. Benché gravemente ferito al viso, si rialzava, e con rinnovato impeto trascinava i propri uomini all'inseguimento di un gruppo di fuggiaschi. Ferito una seconda volta, mortalmente, in un estremo sforzo di volontà estraeva l'ultima bomba a mano e la lanciava contro il nemico».

«Fulgida figura di soldato — venne definito Scipio Secondo nella motivazione della medaglia d'oro — fedele alle tradizioni di italianità della sua famiglia e della gente triestina». E Giuliano: «Educato a una severa disciplina militare che gli veniva spontaneamente suggerita da un'eroica tradizione di famiglia.» In parole povere, ciò significa che i due cugini Slataper furono degni dei loro padri e degni l'uno dell'altro: perché cresciuti ad una medesima scuola alla quale avevano imparato che il rispetto a certi valori e la fedeltà a certe tradizioni, sono realtà insopprimibili per un uomo che vuole essere degno di questo nome.

F. G.

Cronache degli spettacoli

SUCCESSO DELLA COMPAGNIA SVEDESE SULLE SCENE DEL «VE

Classicismo e inventiv nel raffinato balletto Cullber



(Foto de Rota)

Lena Wennergren e Serge Bonnafoux in un momento dell'interpretazione del balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofiev

I valori di istintività siva propri della danz innestati su una rigoros stazione classica, nonch nazione al godimento di sco sensualismo coreo potrebbero sintetizzare la e lo stile di Birgit la cui compagnia si è bita con successo al «V

I balletti più interes programma presentato plesso svedese erano s bio — non solo per l'es autoctona del reperto cale — «La signorin su musica di Ture R (1884 - 1947) e «Adamo di Hilding Rosenberg (1892 e uno dei composi vivaci della musica nostro tempo).

Dal dramma di S Birgit Cullberg coglie te le possibilità coreo conflitto di istinti se salvezza offerte dal la trale. La musica di Ra muove da un esordio tip te nordico efficace nell'e un «ambiente» umano con posto ai movimenti risenti accompagniano la morbos zione di Julie e Jean, effetto conclusivo di «p che isola la fine della protagonista.

L'azione del balletto, finemen te approfondita anche negli e menti più emblematici, non igno ra certo violento naturalismo bergmaniano e si avvale (s sfondo, i siparietti di Erixon) di un eccellente cas terpretativo dal quale eme

Sighilt Pahl, affascinante spécie nella sensitiva plasticità del suo «développé». Con lei si distingue lo stacco vigoroso e insinuante di Vlado Juras e la gustosa Arlette Beaussier.

Indicativo dello stile della Cullberg anche il balletto di Rosenberg, dove le composizioni e gli «enchaînements» subiscono un originale sviluppo deformativo, mentre si fanno ammirare nei ruoli dei demitizzati progenitori, Miguel Godreau (impegnato come solista e coreografo anche in «Paix», accompagnato dalla «Missa criolla») e l'inesauribile Sighilt Pahl, che si ripete nel finale con «Romeo e Giulietta».

Da segnalare ancora la sintesi delle componenti classiche e inventive nella fluttuazione surreale di «Nozze sottomarine» su nastro elettronico di Walter Carlos e Dick Raaijmakers, con le proiezioni di Lennart Mörk, danzate da Siv Ander e Per-Olof Fernlund.

Con una sbandierata spettacolare e in piena luce (degna del Palio di Siena) si apre la terza parte della serata, dedicata a «Romeo e Giulietta» di Prokofiev con i suggestivi costumi di Eva Schaeffer. Qui si può apprezzare ancor meglio la simbiosi classico-espressiva, l'omogeneità e la scioltezza dell'intera compagnia, ma soprattutto quella tendenza quasi «grafica» delineata attraverso il gioco cromatico dalla coreografia.

Detto comunque della delicata interpretazione di Lena Wennergren e dell'autorevole prova di Serge Bonnafoux, proveniente dalla compagnia di Béjart, va segnalata la direzione corretta, ancorché non immune da qualche approssimazione nel rendimento orchestrale, di Carl Rune Larsson. Nella seconda parte dalla serata, invece, all'orchestra si è sostituita la riproduzione stereofonica.

Le raffinate creazioni di Birgit Cullberg, curate nella realizzazione da Anne Marie Lagerborg, e la prova di freschezza stilistica offerta dal balletto svedese, sono state a lungo applaudite dal pubblico.

G. Go.

ERNESTO CALINDRI AL POLITEAMA

STASERA «L'AVARO»

«L'avaro» di Molière terzo spettacolo in abbonamento, presentato dal Teatro San Babila di Milano, è di scena questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti.

La scorsa stagione il San Babila presentò «Pensaci Giacomino» con alto gradimento di pubblico. Questa di oggi è una prova altamente impegnativa, brillantemente superata dal protagonista Ernesto Calindri e dai suoi compagni saplentemente guidati dal regista Orazio Costa Giovangigli.

Alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta in anteprima il film «Così bella, così dolce» («Une femme douce», 1969, Eastmancolor) diretto da Robert Bresson e interpretato da Dominique Sanda. Il film è stato premiato al Festival di San Sebastiano.

Negli ultimi tre anni, il celebre regista di classici quali «Il diario di un curato di campagna» e «Un condannato a morte è fuggito», ha realizzato solo un telefilm, quel «Tre notti di un sognatore» di recente presentato anche alla TV italiana. «Così bella così dolce» è quindi l'ultima opera per il grande schermo di Bresson, e, cosa assai importante, è anche il suo primo film a colori.

Ispirato a una novella di Dostojewsky, il film ripropone in chiave contemporanea i temi spirituali della solitudine umana cari a Bresson.

Questa sera per il turno B

Questa sera seconda rappresentazione dei Balletti Cullberg di Stoccolma, con il programma già annunciato. Orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Carl Rune Larsson. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) prosegue la vendita dei biglietti per gli spettacoli di questa sera, di domani e di sabato.

PREPARATO A TRIESTE DA BOLCHI, VI TORNERÀ FRA UN MESE

«Delitto e castigo» a Prato



Bolchi (a sinistra) prova «Delitto e castigo»: in scena Mimmo Lo Vecchio, la Baggi e Pagliai

Sandro Bolchi ha interrotto le prove di «Delitto e castigo» che finora si erano svolte a Trieste e il numeroso complesso di attori e tecnici si è spostato a Prato dove il 30 gennaio avverrà il debutto al Teatro Metastasio.

Protagonista della riduzione che Dante Guardamagna ha tratto dal romanzo di Dostoevskij, è Ugo Pagliai interprete del personaggio di Raskolnikov. Ugo Pagliai, ormai ristabilito dai malanni che lo avevano colpito, costringendo il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia a spostare di quasi un mese la data di debutto, ritorna così, dopo la lunga parentesi televisiva, al teatro di prosa. Accanto a lui Mario Feliciani che sarà Porfirio (dopo la prima di Prato Feliciani inizierà con il regista Fulvio Tolusso le prove dell'«Egoista» di Bertolazzi), Angiola Baggi (Sonia), Lino Savorani (Marmeladov).

Fanno parte del numeroso cast (trentaquattro persone tra attori e figuranti) tutti gli altri attori della compagnia Stabile che Bolchi ha impegnato in ruoli di responsabilità: Giorgio Valletta (Poroch), Orazio Bobbio (Zamiotov), Saverio Marioneș (Razumichin), Giusi Carrara (Caterina), Mimmo Lo Vecchio (Luzin), Gianfranco Saletta (Svidrigailov), Elisabetta Bonino (Bunja), Franco Jesurum (lo scrivano), Lidia Braico (la maitresse tedesca), Luciano D'Antoni (il portinaio), Ariella Reggio (la prostituta). Le scene sono di Carlo Tommasi, i costumi di Maurizio Monteverde.

Dopo Prato, la compagnia reciterà a Pistoia (città natale di Ugo Pagliai) e in tre centri del circuito del Teatro Stabile dell'Aquila: Fabriano, Città di Castello, Terni.

La prima di Trieste è fissata per il 20 febbraio, al Politeama Rossetti. Seguirà quindi il giro regionale e «Delitto e castigo» — il primo spettacolo di cui Sandro Bolchi cura la regia dopo l'incarico direzionale che lo vede impegnato con l'Ente triestino per un quinquennio — sarà presentato in 12 centri.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Interventi della Regione in ordine al programma economico nazionale che sarà presentato prossimamente al Parlamento

Alla Regione il cons. Colautti (DC) ha presentato la seguente interrogazione avente per oggetto «Interventi della Regione in ordine al programma economico nazionale in corso di presentazione al Parlamento»:

«Si ha notizia che in questi giorni si stanno concludendo, in sede romana, i lavori preparatori alla stesura definitiva del programma economico nazionale. Il sottoscritto consigliere regionale, interpella l'assessore alla programmazione per conoscere quali interventi ha sviluppato o intende sviluppare ulteriormente la Regione in rapporto al programma stesso che, secondo le suddette indicazioni, il Ministro del Bilancio e della Programmazione dovrebbe presentare prossimamente al Parlamento nazionale».

All'interrogazione è stata data la seguente risposta:

Come noto, già nella prima fase di predisposizione del programma economico nazionale 1971-75, le Regioni ebbero più volte occasione di rappresentare le proprie esigenze e di esprimere le proprie opinioni sia sull'impostazione che sulle politiche proposte dal programmatore nazionale per il II quinquennio programmatico.

In primo luogo, da parte nostra è stata messa in luce l'impostazione di fondo che il nostro Progetto di programma regionale dà all'intervento dello Stato per la soluzione dei vari problemi posti dall'esigenza di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. Come noto, tale Progetto prevede in 450 miliardi l'intervento complessivo che lo Stato dovrebbe effettuare nel corrente quinquennio a favore della economia regionale per spese d'investimento, sia per via ordinaria che straordinaria.

Rimane sempre aperto pertanto il problema dell'intervento straordinario dello Stato nel Friuli-Venezia Giulia come ai sensi dell'art. 50 dello Statuto. Il documento di Programma nazionale non tratta detto problema. L'unica fonte di finanziamento straordinario alle Regioni citata dal Programma è fornita dall'art. 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281 che istituisce il fondo a favore dei programmi regionali di sviluppo. Per il bilancio di previsione 1973 lo Stato aveva fissato un intervento complessivo a sostegno dei programmi di sviluppo di tutte le regioni, sia a Statuto normale che speciale, di 40 miliardi.

A seguito però dell'incontro avvenuto il 20 dicembre 1972 tra i rappresentanti delle Regioni e la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati è stato possibile realizzare un aumento da 40 a 140 miliardi dello stanziamento relativo al fondo regionale di sviluppo. Inoltre, il documento di Programma nazionale non fa cenno ad un altro strumento di intervento straordinario dello Stato, e cioè la legge 22 luglio 1966, n. 614 a favore delle aree depresse del Centro Nord del Paese. Nel quinquennio 1966-70 gli stanziamenti per il Friuli-Venezia Giulia sono stati di apprezzabile entità (oltre 13 miliardi di lire). Altro strumento statale da dotare di più elevati stanziamenti è quello relativo allo sviluppo della montagna. Inoltre, da parte della nostra Regione e delle altre Regioni a Statuto Speciale, è stato riproposto il problema del trasferimento delle competenze in conformità ai decreti delegati previa attribuzione di adeguate risorse. Il problema interessa in particolare i settori dell'Assistenza e della Formazione professionale.

Quanto ai singoli settori ritengo opportuno sintetizzare le nostre osservazioni più importanti:

Difesa del suolo — Il Programma nazionale mette in evidenza il problema del dissesto idrogeologico determinato dalle gravi frequenti alluvioni. Occorre però rilevare come il Programma nazionale assegni per le tre Venezie un ammontare di 100 miliardi per il quinquennio 1971-75. Tale importo appare insufficiente, infatti, già di fronte al fabbisogno di circa 220 miliardi di lire individuato per il solo Friuli - Venezia Giulia dal Programma regionale per la sistemazione dei bacini idrografici.

Trasporti e comunicazioni — Il Programma nazionale riconosce la inadeguatezza delle infrastrutture di trasporto terrestre del settore orientale dell'Italia, oltreché la necessità di un rilancio della politica portuale. Quanto al Piano poliennale delle Ferrovie dello Stato si è affermata la necessità di inserire in via prioritaria il raddoppio o, meglio, il rifacimento della ferrovia Pontebbana, che costituisce l'unico collegamento ferroviario dell'Italia con l'Europa centro - orientale. Contemporaneamente dovrebbe venire affrontata e risolta definitivamente l'annosa questione della «Seehafentarife», che rappresentano un intollerabile privilegio per i porti tedeschi del Mare del Nord a danno degli scali mediterranei, e nord-asiatici in particolare.

La grande viabilità — Il Programma nazionale riafferma l'insufficienza dei collegamenti dei porti adriatici con i valichi e in particolare con Tarvisio. Donde la necessità di accelerare al massimo i tempi di realizzazione dell'autostrada Udine - Tarvisio. Va rilevato poi che, mentre il documento di Programma nazionale si sofferma sul settore delle autostrade, trascura completamente la grande viabilità statale ANAS. Esempi di esigenze particolarmente urgenti per il Friuli - Venezia Giulia sono: completamento della ristrutturazione della SS 13 (Pontebbana) sino al confine e dell'ammodernamento della SS 52 (Carnica) da Tolmezzo al passo della Mauria e della SS 52 bis da Tolmezzo al passo di Monte Croce Carnico, con riferimento al Traforo, che aprirebbe un collegamento rapido tra la Carnia e il Centro Europa e, a lunga distanza tra il porto di Trieste e l'entroterra bavarese.

I porti di interesse nazionale — In conformità alla proposta di creazione di sistemi integrati, il Programma regionale ha già proposto una integrazione degli scali di Trieste e di Monfalcone in un unico sistema. Per quanto riguarda gli scali petroliferi, argomento che interessa molto da vicino il porto di Trieste, la Regione valuta positivamente la proposta di concentrare in pochi scali la attività di trasporto di prodotti petroliferi, consentendo al porto giuliano di disporre di un bacino di carenaggio e di una stazione di degassificazione. Sempre nell'ambito del trasporto dei prodotti energetici, va sottolineata la proposta di realizzare un terminal per la gassificazione del metano proveniente d'oltremare sulla costa monfalconese. A media scadenza dovrà essere affrontato pure il problema dell'integrazione in sottosistema (così come previsto dal Progetto '80 e dallo stesso documento di Programma nazionale) dei porti di Venezia, Trieste e Monfalcone. La Regione ha già affrontato seriamente il problema e, d'accordo con altri Enti del Veneto, sta mettendo allo studio il progetto di fattibilità del Canale Monfalcone - Porto Nogaro - Sile, che dovrebbe anche costituire il terminal della progettata idrovia Isonzo - Sava - Danubbio.

Le linee marittime di preminente interesse nazionale — Pur prendendo atto della riaffermazione di validità delle decisioni adottate dal CIPE l'8 luglio 1971 in merito al riassetto delle linee di p.i.n., la Regione non ha mancato di manifestare serie preoccupazioni sulle successive vicende del settore. Infatti a tutt'oggi non tutti i Ministeri delegati hanno presentato i propri programmi per la attuazione di tali direttive, superando quindi ampiamente il termine del 31 dicembre 1971, fissato dal CIPE. Pertanto, la Regione ha ribadito la necessità e l'urgenza che venga quanto prima data attuazione al piano di riassetto secondo le direttive del CIPE del 1971, evitando provvedimenti frammentari e contrastanti.

Gli aeroporti — Anche in questo settore sono stati presi recentemente dei provvedimenti che contrastano gravemente con gli obiettivi programmatici e con gli sforzi che la Regione ha fatto e va facendo, anche sostituendosi allo Stato, per dotare il Friuli - Venezia Giulia di moderne infrastrutture a servizio del traffico aereo. La Regione ha chiesto il sia pur graduale ripristino di tali voli oltre al potenziamento in generale dell'aeroporto.

Centri merci — La Regione concorda sulla necessità di regolamentare legislativamente la concessione, la costruzione, l'esercizio e l'organizzazione dei centri merci, di cui è opportuno venga data una classificazione in base alle caratteristiche funzionali.

Tanto più è necessaria tale regolamentazione per il Friuli - Venezia Giulia, regione di confine e di transito, nella quale l'Autorità regionale ha già deciso autonomamente la costituzione di tre centri — Coccau al confine austriaco, Gorizia e Fernetti al confine jugoslavo — la cui urgente realizzazione è auspicata per agevolare il traffico ai valichi internazionali. Ovviamente il peso finanziario, che la Regione si è finora accollata interamente, dovrebbe far carico almeno in parte allo Stato.

Servitù militari — Anche il problema delle servitù militari è stato prospettato come un impegno che dovrebbe essere assunto dal Programma nazionale sia sotto il profilo della revisione del regime giuridico, sia sotto quello del sostegno economico, data la presenza dei vincoli militari.

Progetti pilota — Con riferimento all'elenco dei progetti pilota enunciato nella parte generale del Programma nazionale, va rilevato che nessuno di essi riguarda il Friuli - Venezia Giulia. Per ovviare a tale carenza, la Regione ha proposto l'inserimento in tale elenco di un progetto per la realizzazione di un sistema di trasporti metropolitani a livello regionale, da sperimentare sul territorio del Friuli - Venezia Giulia. Tale proposta appare perfettamente coerente con la definizione che il Progetto '80 dà della Regione Friuli - Venezia Giulia, di sistema urbano «alternativo». In ordine alle politiche nei settori produttivi, è stato rilevato come il Piano nazionale non tratti i problemi della pesca. Tali problemi acquistano particolare interesse per la nostra regione soprattutto per il tanto atteso rinnovo dello accordo italo-jugoslavo per la pesca nell'alto Adriatico.

Circa i problemi degli incentivi fiscali alle industrie, è stata sottolineata la necessità di mantenere l'attuale regime anche dopo l'attuazione della riforma tributaria. Devono essere potenziate poi le possibilità di intervento creditizio degli Istituti specializzati, quali il Medio Credito e il Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche, le cui disponibilità finanziarie per l'immediato futuro non sembrano adeguate a sostenere opportunamente la domanda proveniente dal settore industriale regionale.

Film per ragazzi oggi a San Giovanni

Per la manifestazione «Films per ragazzi», organizzata dalla Associazione giovanile «Bruno Mosca» in collaborazione con un gruppo di genitori, presso il cinema Pio XII di via San Cilino 101 (capolinea autobus 6 e 9), verrà proiettato oggi, con inizio alle ore 15, il film: «Michele Strogoff».

«Tempi moderni» oggi al Cineforum

Da oggi, 25 gennaio, il Cineforum Triestino riprende ogni giovedì la doppia proiezione al Cinema Astra: alle ore 18 e alle 20.30. Oggi alle ore 18 verrà proiettato il capolavoro di Charles Chaplin «Tempi moderni», uno dei vertici della comicità cinematografica di tutti i tempi.

La proiezione delle 20.30 riguarderà invece il noto film italiano di Elio Petri «La classe operaia va in paradiso», interpretato da Gian Maria Volonté e Mariangela Melato.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SONO CONQUISTATI I «GLOBI D'ORO»

Registi e attori prima qualità

Donizetti di Bergamo apre le porte al cinema per la consegna dei premi della stampa estera

Roma, 24

prossimo saranno con- Bergamo i premi «Glo- 1972» assegnati dalla ione della stampa este- ai quali vengono ad quest'anno, i «pre- del giubileo» confe- ttori, attrici e registi per il contributo da rtato all'affermazione ema di qualità, in oc- del 60.o anniversario ondazione della Stampa , che conclude così a gamo le celebrazioni cui pre- a Roma il Capo dello .

presidente dell'associazione ella stampa estera, Jacques obécourt, e al presidente del- zienda autonoma di turismo Bergamo, Filippo Siebanech, romotori della manifestazione, no pervenute le adesioni di nerose autorità e personalità mondo del cinema e della tura.

a cerimonia della consegna premi si svolgerà nel set- ntesco teatro Donizetti che, questa occasione, apre per prima volta le porte al ci- ma.

I «Globi d'oro 1972» sono tati assegnati a: Francesco Ro- si, Alberto Bevilacqua, Anna Magnani, Gian Maria Volontè, Vittorio Gassman, Mariangela Melato, Giancarlo Giannini.

Tra gli attori e i registi ai quali sono stati assegnati i premi speciali del giubileo» in- erverranno: Monica Vitti, Mi- chelangelo Antonioni, Vittorio De Sica, Nino Manfredi, Alber- to Lattuada, Ermanno Olmi, mentre si attende ancora la con- ferma di Roberto Rossellini, im- pegnato a New York.

Sono intanto cominciati al teatro Donizetti i lavori di in- stallazione per la proiezione, poiché, com'è tradizione, a con- clusione della serata, verrà pre- sentato in anteprima assoluta un film italiano iscritto al con- corso «Globi d'oro 1973».

Il film prescelto dall'apposito comitato è «Corpo d'amore», opera prima di Fabio Carpi con Mimsy Farmer, Lino Capolic- chio, Francois Simon e Giovan- ni Rosselli. Saranno presenti il regista e gli interpreti princi- pali. *(Ansa)*

Il celebre tennista romeno Ilia Na- stase gira attualmente in patria un film, dal titolo indicativo: «La rac- chetta d'oro».

I CICLI ALLA TV

Dopo Marlene arriva Marlon

Roma, 24

Dopo quello di Marlene ora alla TV è di turno il ciclo di Marlon.

Con «Uomini», il film che segnò nel 1950 l'esordio di Marlon Brando sugli schermi, prenderà il via lunedì 29 alle 21 sul Programma nazionale la rassegna che la televisione dedica all'attore americano. Dopo «Uomini», la serie proseguirà con «Viva Zapata», «Giulio Cesare», «Fronte del porto», «Desirée», «Bulli e pupe», «Giovani leoni», «I morituri» e «La contessa di Hongkong».

Diretto da Fred Zinnemann e interpretato, oltre che da Brando, da Teresa Wright ed Everett Sloane, il film racconta la dolorosa esperienza di un giovane soldato, George, rimasto paralizzato alle gambe in seguito a una ferita riportata durante l'ultima guerra.

SONO COMINCIATE LE RIPRESE DEL «PORTIERE DI NOTTE»

RITORNO DI ISA MIRANDA IN UN FILM DELLA CAVANI

E' stata prescelta per la parte di una criminale nazista Accanto a lei reciteranno Dirk Bogarde e Philippe Leroy

Roma, 24

Isa Miranda, interprete del personaggio di una criminale nazista ritornerà sullo schermo nel film «Il portiere di notte» che Liliana Cavani ha cominciato a girare ieri in un albergo della vecchia Roma.

«Si è parlato tanto in questi ultimi tempi di Marlene Dietrich — ha osservato la Cavani — e nessuno ha ricordato Isa Miranda che gli italiani, al contrario degli inglesi, hanno avuto il grave torto, imperdonabile, di dimenticare. L'intuizione di rivolgermi a lei per offrirle un personaggio femminile di criminale nazista è risultata felice.

«Durante i nostri incontri, che si sono ripetuti con frequenza dal giorno in cui la signora Miranda è arrivata a Roma da Londra, ho scoperto in lei un temperamento eccezionale, una sensibilità e una preparazione fuori del comune».

Soggetto e sceneggiatura del «Portiere di notte» sono della stessa Liliana Cavani. Il film è imperniato su un gruppo di ex criminali nazisti in una Vienna alla fine degli anni 50. Per liberarsi dai complessi di colpa, i nazisti si riuniscono in un albergo — testimonianza suggestiva della mitteleuropa — dove celebrano processi privati, durante i quali si accusano reciprocamente per poi assolversi.

L'azione terapeutica di gruppo, suggerita da un tentativo di lavaggio della coscienza, è guidata da uno psicoanalista a sua volta ex criminale. A mettere in crisi la situazione interviene, con la sua presenza inquietante il portiere dell'albergo, costui, addetto al turno di notte è un ex criminale di guerra come gli altri ma la sua personalità è diversa: da qui un drammatico conflitto.

«Posso dire di realizzare un mio vecchio sogno con questo film»: ha detto Liliana Cavani. E' il primo — ha aggiunto — che riflette, in profondità, i miei interessi culturali, le letture dei miei autori preferiti: Dostojewski e Thomas Mann. Anche se rimango fedele alla mia problematica che è sempre consistita nel mettere a fuoco con una lente di ingrandimento le reazioni ad eventi, non ha importanza se remoti o vicini, credo di poter affermare che, con «Il portiere di notte», mi accingo a compiere un viaggio in un paese dai climi e le atmosfere a me congeniali.

Liliana Cavani ha ammesso che mentre «Galilei» e «S. Francesco» sono stati film da lei sentiti ma diretti su commissione, questo rappresenta, invece, una scelta assolutamente volontaria. Gli equivoci non piacciono alla regista di «San Francesco». La chiarezza è una delle sue prerogative. Ecco quindi la ragione di questa precisione: «Non si creda che il mio "Portiere di notte" sia un requiem per i nazisti. E' un dramma psicologico che si svolge in un momento in cui la guerra è ancora relativamente vicina, e alcune mezze figure di criminali, non presi di mira, sentono il desiderio di affrontare una situazione nella quale hanno svolto ruoli di comparse (poco più), senza tirare in ballo fatti moralistici».

Liliana Cavani si è detta quanto mai soddisfatta del «cast», «è stata una fortuna poter mettere insieme tanti attori validi e, nello stesso tempo aderenti ai rispettivi personaggi. Sono, oltre a Isa Miranda, Dick Bogarde (il portiere), Gabriele Ferzetti, Philippe Leroy, Charlotte Rampling e Nora Ricci».

Sul conto di Bogarde la Cavani si è così espressa: «E' uno degli attori con la recitazione più moderna che io conosca. Perfetto nel ruolo complesso assegnatogli». A posto nelle vesti di psicanalista e di avvocato sarebbero anche Ferzetti e Leroy. «Straordinaria», poi, Isa Miranda.

A metà febbraio la «troupe» di «Portiere di notte» si trasferirà a Vienna, dove la Cavani ha «scoperto» un albergo, espressione, a suo avviso, rigorosa della scuola architettonica che precedette la Bauhaus.

Alla sceneggiatura ha collaborato Italo Moscati. Direttore della fotografia è Alfio Contini. Costumista Piero Tosi. La scenografia è di Nedo Azzini e Jean Marie Simon. La lavorazione si protrarrà per sette settimane a Roma e due a Vienna.

TACE PER SEMPRE UNA LEGGENDARIA TROMBA DI NEW ORLEANS

SCOMPARSO CON KID ORY IL PAPÀ DEL JAZZ CALDO

Aveva 86 anni ed era stato il primo a ingaggiare Louis Armstrong

Honolulu, 24

Anche Edward «Kid» Ory se ne è andato: il grande trombonista che era considerato il padre del jazz caldo dell'epoca di New Orleans, è stato l'ultimo ad uscire dalla scena, alla età di 86 anni, lui che era stato proprio tra i primissimi a lanciare quella strana musica verso la notorietà, alla conquista del mondo.

Kid Ory, l'uomo che diede a Louis Armstrong adolescente il suo primo lavoro fisso, l'autore di «Muskat Ramble» e altri popolarissimi motivi dell'epoca d'oro del Dixieland, è morto in ospedale ad Honolulu. Era stato ricoverato il 9 gennaio scorso. Per quanto fosse forte, la sua fibra non ha resistito alle complicazioni cardiache insorte in seguito ad una polmonite.

Ad Honolulu, Kid Ory si era stabilito nel 1966 insieme con la moglie e la figlia, oggi diciottenne, desideroso di trascorrere serenamente in un clima incantevole gli ultimi anni della sua esistenza costellata di successi e trionfi.

La sua carriera musicale fu eccezionalmente lunga: settantacinque anni a stretto contatto con i più grandi nomi della storia del jazz.

Edward «Kid» Ory era nato a La Place, in Luisiana naturalmente, la patria del jazz, il giorno di Natale del 1886. Alla età di ventun anni, nel 1907 si trasferì a New Orleans, per iniziare la sua carriera. E fu inizio fulmineo: con il suo trombone si esibì in un locale la sera, e la mattina dopo era famoso in tutta la città.

Fu bello, e casuale, il suo primo incontro con Louis Armstrong. Ne ha lasciato una vivida descrizione il vecchio «Satchmo» che definì Ory il suo primo datore di lavoro fisso. E Ory amava ricordare così quell'incontro:

«Era il 1916. Avevo una banda proprio ben fatta in quella epoca, un gruppo coi fiocchi. Avevo sentito Louis suonare durante una parata. Gli mandai a dire che se voleva un posto fisso poteva venire a trovarmi, e provare a suonare con una orchestra vera.

«Louis era appena un ragazzino allora, e non era abituato a suonare con un'orchestra, ma solo con le bande, marciando per le strade. Gli prestai un po di soldi e poi gli offrii il suo primo vero impiego».

«Muskat Ramble», forse il pezzo più famoso firmato da Kid Ory, fu lanciato alla notorietà, nel grande giro della musica, per caso, e grazie a Louis Armstrong.

Admstrong aveva bisogno di un pezzo per completare un'incisione col suo gruppo, nel 1926, e domandò a Ory se avesse qualcosa. Kid gli buttò giù il motivo che aveva composto da poco. Lil, la moglie di Armstrong, Lil, diede il nome di «Muskat Ramble» al pezzo, che non era stato ancora battezzato. Armstrong lo incise con i suoi «Hot Five» e fu un successo enorme.

Fra le altre composizioni più note di Kid Ory «Savoy Blues» «Do what Ory say» e «Ory's creole trombone». Ory è considerato il fondatore della scuola del jazz caldo di New Orleans. Ed è considerato l'uomo che al trombone ha dato la funzione che difende con successo da decenni, una funzione indispensabile nella musica Dixieland. *(Api)*

La vigilia di Giacomino

Milano, 24

Domenico Giacomino Piovano è giunto da Ciriè a Milano per partecipare alla puntata di «Rischiatutto». Il simpatico «campione» è parso in ottima forma e non ha perso l'abitudinale buonumore. Il raffreddore è passato e, di conseguenza, è scomparso anche il timore di un'influenza; inoltre, Giacomino è parso contento per il fatto che la contestazione sull'ultima trasmissione non ha avuto seguito. Per questo, ha avuto parole di stima per la sua sfortunata avversaria, la professoressa Caterina Raneli; tuttavia, ha ripetuto quanto già detto nei giorni scorsi e cioè che sarebbe stato disposto a ripetere la prova senza polemiche.

Dopo la trasmissione di giovedì scorso, Giacomino ha ricevuto numerose visite di giornalisti e fotografi ed anche di acconciatori che volevano preparargli particolari pettinature per il telequiz; alcuni giovani ciclisti siciliani, venuti da Messina per una gara di ciclocross riservato ad amatori, sono andati a Ciriè a chiedergli l'autografo prima di ripartire per il Sud. Inoltre, considerata la sua conoscenza delle lingue danubiane e dato che è tifoso bianconero, è stato invitato dal «Juventus Club» a seguire la prossima trasferta a Budapest per l'incontro di «Coppa dei campioni» tra Juventus - Ujpest. *(Ansa)*

Agostina Belli tra i mafiosi

Roma, 24

Agostina Belli, una delle più promettenti giovani attrici italiane del momento, ha terminato in questi giorni di interpretare la parte più impegnativa da lei sostenuta finora, ossia quella di Mariuccia in «Baciamo le mani», diretto da Vittorio Schiradi.

«Mariuccia — dice Agostina Belli — è una tenera figura di donna, vittima dell'ambiente mafioso, poiché, giovanissima, è stata costretta a sposare il figlio di un «Don». E' una figura indifesa e spaurita, che tenta a volte di ribellarsi alla sua condizione, ma fatalmente rientra nell'ordine della "grande famiglia", dove la sua personalità è annullata».

In «Baciamo le mani», Agostina Belli comparirà a fianco di Arthur Kennedy, John Saxon, Spiros Focas e Jane Avril.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Quelli dell'anno mille Polidor e Rischiatutto

Terzo episodio stasera dello sceneggiato *«Storie dell'anno mille»* (TV-1, 21.30) diretto da Franco Indovina e nuove avventure di Fortunato, Carestia e Pannocchia che, fra l'altro rischiano di finire sul rogo. Una donna piacente mostra particolare simpatia per Fortunato; questi, per liberarsi di lei e tornare dai compagni, si finge ammalato di lebbra, ma la donna gli confida di essere afflitta dalla stessa malattia. Fortunato per la disperazione si butta in un fiume che lo porta fino al mare: raccolto dall'equipaggio di una nave racconta la sua storia e i marinai temendo il contagio si gettano tutti in acqua. Così l'ex soldato resta padrone assoluto dell'imbarcazione che, non più controllata, si arena ai piedi di Pannocchia e Carestia.

* * *

Su musiche di Jacques Metehat va in onda con i mimi di Ca' Foscari e Gian Campi *«Maschere e sortilegi di Venezia - Arlecchino messaggero d'amore»* (TV-1 ore 22.45) curato da Jean Masson e Giovanni Poli.

* * *

Al comico Polidor è dedicato *«E ora dove sono?»* (TV-2, ore 21.20 primo breve incontro di una serie nel corso della quale saranno analizzati i motivi della fortuna e del declino di gente che fu famosa. Autore dell'incontro che si intitola «Polidor, la favola di un clown» è il commediografo e scrittore recentemente scomparso Ennio Flaiano. La nuova rubrica «E ora dove sono?» si propone di riportare alla ribalta personaggi che in passato raggiunsero la celebrità in campo politico, culturale, sportivo, mondano e dello spettacolo dei quali si sono perse in seguito le tracce. Fra gli altri compariranno sullo schermo il fantino Enrico Camici, il ciclista Girardengo, Wanda Osiris, il generale Giuseppe Castellano che firmò l'armistizio italiano della seconda guerra mondiale.

* * *

Due nuovi avversari stasera a *«Rischiatutto»* (TV-2, ore 21.35) per il campione Giacomino: si tratta di Angelo Bausone, litografo diciottenne, studente dell'Istituto magistrale di Vigevano che si presenta per storia e filosofia greca e di Santa Mirone una insegnante di lettere moderne di Narni, di 33 anni, che si presenta come esperta del cinema italiano dal 1945 ad oggi. Le materie al tabellone sono: testi e parolieri, Medio Evo, Coppa del Mondo di calcio, letteratura italiana moderna, chi sono?, furti d'arte.

* * *

Per la serie *«All'ultimo minuto»* (TV-2, ore 22.50) va in onda «L'ultima cifra» interpretato da Laura Carli, Corrado Gaipa, Gisella Sofio, Massimo Dapporto, Edoardo Nevola.

Una signora benestante che vive sola ed è sofferente di cuore, tenta più volte di telefonare al figlio ma non ci riesce perché, a causa d'un contatto, risponde sempre un'altra persona: uno scrittore di libri gialli. Due falsi operai del gas, intanto, suonano alla porta della donna e la minacciano con una pistola giocattolo. Una crisi cardiaca provocata dallo spavento fa crollare la donna al suolo. I due si danno alla fuga. Dopo un po' la signora riprende i sensi, faticosamente si trascina fino all'apparecchio telefonico e forma il numero del figlio. Le risponde ancora lo scrittore il quale sente una voce ansimante che chiede aiuto e poi più nulla. La donna ha perduto di nuovo i sensi e il telefono è rimasto aperto. Deciso a soccorrere la donna di cui ignora tutto, lo scrittore tenta di rintracciarne il figlio il cui numero telefonico differisce dal suo per l'ultima cifra e dall'apparecchio d'una vicina di casa comincia una lunga serie di telefonate, angosciose e convulse.

Carenza nell'URSS di «buoni soggetti»

Mosca, 24

Nikolai Sizov, vicepresidente del Comitato di stato per il cinema e direttore della Mosfilm, ha annunciato la creazione di un gruppo speciale incaricato di scrivere nuove e migliori sceneggiature. Sizov ha detto infatti che c'è stata ultimamente «una certa carenza di buoni soggetti», e che dovranno essere apportati miglioramenti soprattutto nel campo degli argomenti tecnici e scientifici, delle commedie, dei film per bambini.

(Ansa - Upi)

Un Cechov londinese



Telefoto Upi

Al Greenwich Theater di Londra la stagione ha avuto inizio con «Le tre sorelle» di Anton Cechov, di cui sono interpreti Mia Farrow (Irene), Gwen Watson (Mascia) e Joy Parker (Olga)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI ore 21
COMPAGNIA TEATRO SAN BABILA - MILANO
L'AVARO di Molière
CON ERNESTO CALINDRI
regia di Orazio Costa Giovangigli
TERZO SPETTACOLO IN ABBONAMENTO
REPLICHE FINO A DOMENICA 4 FEBBRAIO
Feriali ore 21 (escluso lunedì 29). Festivi ore 16.30 e 21
Biglietteria Centrale di Galleria Protti - Telefono 36372 - 38547

TEATRO AUDITORIUM
Dal 2 febbraio
RASSEGNA «TEATRO OGGI '73»
Otto incontri con i più significativi esponenti del teatro contemporaneo di avanguardia e sperimentazione con una
nuova formula di abbonamento
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

GRATTACIELO


TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 seconda rappresentazione del Balletto svedese «Cullberg». Orchestra del Teatro Verdi. Turno B per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione del Balletto svedese «Cullberg». Orchestra del Teatro Verdi. Turno C per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21. Prima rappresentazione de «L'Avaro» di Molière. Compagnia del Teeatro San Babila con Ernesto Calindri. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Terzo spettacolo in abbonamento.
TEATRO AUDITORIUM. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) gli abbonamenti per la Rassegna «Teatro Oggi '73» al Teatro Auditorium.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Visitate la grande mostra di animali e cose esotiche. Gli ambienti sono stati «rinfrescati» e sono giunti dai paesi più lontani tanti e tanti animali «nuovi», stranissimi, rari, spesso ridicoli o impressionanti o bellissimi.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 19 e 21: «Così bella, così dolce» di Robert Bresson (1969, Eastmancolor), con Dominique Sanda. In anteprima.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Ritorna eccezionalmente in visione integrale. In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Anche i dottori ce l'hanno», con George C. Scott. Un film comico irresistibile. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un uomo da rispettare», con Kirk Douglas, Florinda Bolkan e G. Gemma. La più audace rapina del secolo con un «trio» di eccezionali scassinatori.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16: «Sette orchidee macchiate di rosso». Un giallo carico di suspense con A. Sabato, Marisa Mell, Marina Malfatti, P.P. Capponi, R. Falk. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.
RITZ. 16, ult. 22.15: «Byleth, il demone dell'incesto». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16. Tomas Milian è lo spassosissimo interprete del comicissimo western in technicolor: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?». Per tutti
CAPITOL. 15, 18.20, 21.40 (precise). L'atteso ritorno di un grande indimenticabile successo: «Il dottor Zivago» di D. Lean con O. Sharif e J. Christie. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Uno straordinario «thrilling»: la storia vera di una agghiacciante serie di delitti il cui responsabile è «L'idolo». Technicolor Titanus con R. Lyons e R. Thomas. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.
FILODRAMMATICO 16.30: «L'uomo dal pennello d'oro» con Edwige Fenech. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ult. giorno.
IMPERO. 16. A richiesta ancora oggi: «...e poi lo chiamarono il Magnifico» con T. Hill («Trinità»). Technicolor. Domani: «Metti lo disvolo tuo ne lo mio inferno».
MIGNON. 16: «Silvestro e Gonzales: dente per dente». Cartoni animati.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «R.P.M.» (Rivoluzione per minuto), con Anthony Quinn, Ann Margret e Gary Lockwood. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il mostro della strada di campagna» con Pamela Franklin, Michele Dotrice, Sandos Eles. Giallo. Vietato ai minori di 14 anni.

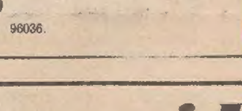
ABBAZIA. 16: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Technicolor con Giovanna Ralli e G. Giannini. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 15.45: «Taras il magnifico» con Yul Brynner e Tony Curtis nella colossale rievocazione storica delle imprese del cosacco Taras Bulba. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «I leopardi di Churchill». Technicolor con Richard Harrison e Klaus Kinski.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Sissignore». Brillante technicolor con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Maria Grazia Buccella.
ASTRA - ROIANO. Per il Cineforum Triestino alle ore 18: «Tempi moderni» di C. Chaplin. Alle 20.30: «La classe oparaia va in paradiso» di Petri.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il paladino della corte di Francia» con Jean Claude Pascal, Scilla Gabel e John Justin. Cappa e spada.
LUMIERE. Sabato: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie».
RADIO. 16. Rassegna dei film dell'orrore: «La città dei morti». I riti e le messe nere dei seguaci di Satana in un capolavoro dell'orrore con Vincent Price e Lon Chaney. Technicolor vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Dracula il vampiro».
OPICINA. Sabato ore 18: «Sadismo». Viet. min. 18 anni. Domenica ore 15: «Mare blu morte bianca». Rischio e avventura negli abissi dell'oceano.

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA
VOLTA. 17: «Saranda». Technicolor con Dean Red e Albert Farley .Un avvincente western.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Un uomo da rispettare».
CAPITOL. 15.30: «I racconti di Canterbury». A colori V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Coppia sposata cerca coppia sposata». A colori. Vietato minori anni 18.
ODEON. 15.30: «Il richiamo della foresta». A colori.
CRISTALLO. 15.30: «Professione killer». A colori.

AL RITZ
BYLETH
(Il demone dell'incesto)
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 18 anni

DOMANI
AL FILODRAMMATICO


CORDENONS
VERDI. 17: «I quattro figli di Katie Elder».
SACILE
NUOVO. 17: «King Kong».
GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Il sesso in gabbia»; in technicolor. V.m. anni 14.
GRADISCA
COMUNALE (19-22): «Quelli della San Paolo».
CERVIGNANO
NUOVO: «Il treno di fuoco».
CORMONS
ITALIA (19-22): «Peccato carnale».
COMUNALE: «Scipione detto anche l'Africano».
RONCHI
EXCELSIOR: «Godzilla furia di mostri».
PALMANOVA
ITALIA: «Cuori solitari».
GARIBALDI: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba».
GEMONA
SOCIALE: «Amanti e altri estranei».
TARCENTO
MARGHERITA: «Il bel mostro».
SAN DANIELE
T. CICONI: «Ringo, prega il tuo Dio ...ora t'ammazzo».
CASARSA
ROMA: «L'altra faccia dell'amore».

OGGI FENICE
FORMIDABILE
Un tris di scassinatori eccezionali ad Amburgo per la più audace e geniale rapina del secolo


GRANDE SUCCESSO
Al Nazionale


RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

IL RISTORANTE CASTELREGGIO
di Sistiana Mare, è chiuso. Si comunicherà la data di riapertura.

ARENELLA FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing - Tel 96036.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.
6: Mattutino musicale (1); 6.27: Corso di lingua spagnola; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Via col disco!; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il giovedì; 14: Dopo il Giornale radio: «Quarto programma»; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco nelle parti; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna sindacale - Incontro stampa; 21.45: La civiltà delle cattedrali; 22.15: Musica 7 - panorama di vita musicale; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Concerto dei clavicembalisti L. Sgrizzi e H. Dreyfus; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24
6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con The Temptations e M. Sacchetto; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra (1); 8.59: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra (2); 9.35: Una musica in casa nostra; 9.50: «Sister Corrie», di T. Dreiser (4); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Silori presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Forti e E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Formato Napoli - trattenimento musicale; 20.50: Supersonic; 22.43: Il Fiacre n. 13, di S. de Montepin (9); 23: Bollettino del maree; 23.05: Toujours Paris; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musiche di I. Field e B. Smetana; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Gli eroi notturni del Romanticismo italiano; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore C. Abbado; 16: Liederistica; 16.30: Il senzatitolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La critica letteraria; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Stagione lirica della RAI - «L'amor soldato», di A. Sacchini - direttore M. Pradella; nell'interv. (21.10): Il Giornale del Terzo - Sette Arti; 22.30: Conversazione; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Banco di prova» - programma d'arte varia; 16.20: Concerto Giavina - Doz (1.a parte; registrazione); ind: Canta Gino Paoli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Ma non per me», film con Clark Gable e Carroll Baker; 22: «Videosport» - documentario.

Televisione jugoslava

17.40: Notiziario; 17.45: I due detectives; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica pooplare; 19: Incontri; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «Il fiume maledetto», sceneggiato TV; 21.40: «Obiettivo 350», documenti d'attualità; 22.40: Telegiornale. Secondo programma. 20.30: «Il cerchio» - attualità; 21.15: Film; 21.30: Trasmissione a quiz.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il petrolio».
13.00: Nord chiama Sud.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane - Arti e lettere.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media.
PER I PIU' PICCINI
17.00: L'albero prigioniero - «Il veleno in cantina».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Ridolini cerca fidanzata».
18.05: Lupo de Lupis in «Smarriti nel bosco» - «Recita mal riuscita» - Cartoni animati.
18.15: Avventura - «Sulle orme di Scott».
RITORNO A CASA
18.45: Sapere - «Visita a un museo».
19.15: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Tribuna sindacale» - Incontro stampa.
21.30: «Storie dell'anno Mille» - con Franco Parenti, Carmelo Bene, Giancarlo Dettori - Terzo episodio.
22.45: Maschere e sortilegi di Venezia - «Arlecchino messaggero d'amore» - Musiche di J. Metehat.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: «Protestantesimo» - a cura di R. Sbaffi.
18.45: «Sorgente di vita» - Vita e cultura ebraica.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «E ora dove sono? Polidor, la favola di un clown».
21.35: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
22.50: All'ultimo minuto - «L'ultima cifra» - Sceneggiato con Laura Carli, Corrado Gaipa, Gisella Sofio.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 24

Chiusura in diffusa ripresa con scambi abbastanza attivi. Smaltito il grosso delle sistemazioni, che avevano costretto la quota in queste ultime sedute su basi deboli, il mercato ha denunciato stamane un'intonazione migliore. Hanno contribuito al recupero anche ricoperture e nuovi interventi del denaro stimolati dal minor riserbo degli operatori sull'evoluzione politica interna e l'annuncio della cessazione del conflitto vietnamita.

La ripresa, che si era accennata timidamente in apertura, è apparsa più consistente e diffusa in chiusura, dove la domanda ha interessato quasi tutta la quota. Di particolare rilievo è risultato il rialzo delle Imm. Roma (già molto attive sin dal «pre-bourse»), Interbanca, delle due Pirelli, anche se la Pirellona non ha conservato al listino le migliori conseguite nel «durante», la Viscosa e qualche altro valore a scarso flottante.

Gli assicurativi, a cominciare dalle Ras, hanno messo a segno migliorie dal 2 a oltre il 3 per cento. Buoni progressi, dell'ordine del 2 per cento, hanno conseguito anche diversi immobiliari, Bastogi, Breda, Gim e alcuni altri finanziari, Miralanza, le due Olivetti, Rinascente e le Anic.

In controtendenza, dopo l'annuncio delle risultanze 1971-72 e dell'assegnazione di 200 lire per azione le Centrale, Gavardo, Italcable, Lanerossi, Perlier, Terni e qualche altro titolo a scarso flottante. In buona ripresa anche le Fiat, ma di poco migliori le Montedison.

Nel dopochiusura, in sensibile rialzo le Ilssa Viola, portatesi a 3850 contro 3650 della chiusura, Broggi-Izar a 1150 contro 1100, Falck a 5600 contro 5479, Magona a 3030 contro 2945, Trafilera a 840 contro 798. Migliori, seppur in misura minore, le Olivetti, Beni Immobili Italia, Interbanca.

Riunione positiva anche per il reddito fisso, con migliorie che mediamente si sono aggirate attorno ai 30 centesimi. La attività è risultata sui livelli della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 54,71, con un aumento dell'1,50 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 58 milioni; B.T. 116 milioni; Obbligazioni 2.704,262.300; Azioni 3.548.900.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti al listino. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Valuta	comm.li	finanz.
Dollaro USA	584,70	626,75
Dollaro canadese	584,90	627,50
Franco svizzero	157,57	168,40
Corona danese	85,17	91,25
Corona norvegese	88,355	94,70
Corona svedese	123,34	132,15
Fiorino olandese	182,30	195,36
Franco belga	13,2675	14,189
Franco francese	115,22	123,30
Sterlina	1379,00	1477,50
Marco tedesco	183,37	196,45
Scellino austriaco	25,354	27,15
Escudo portogh.	21,90	23,50
Peseta spagnola	9,214	9,885
Yen giapponese	1,938	2,075

Seduta positiva e plusvalenze per la totalità delle voci. Nei locali, le Gerolimich diminuiscono di 2000 punti. Buono il reddito fisso.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 594, t.p. 572; sterlina 1385; franco svizzero 159,50; franco francese 116,50; franco belga 13,60; marco 184,30; scellino austriaco 25,50; peseta spagnola 9,17; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 580; fiorino olandese 183; corona danese 86,25; corona svedese 122,90; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t.g. 33, t.p. 33; dracma greca t.g. 17,90, t.p. 18; yen giapponese 1,96.

Cambi ufficiali: doll. USA 584,675; dollaro canadese 584,85; yen 1,938; corona danese 85,167; corona norvegese 88,332; corona svedese 123,31; fiorino olandese 172,275; franco belga 13,267; franco francese 115,225; franco svizzero 157,535; lira sterlina 1378,775; marco tedesco 183,33; scellino austriaco 25,342; escudo portoghese 21,897; peseta spagnola 9,213.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro v.c. 13200-14200; sterlina oro n.c. 10500-11500; marengo svizzero 11200-12200; oro fino (Iva esclusa) 1240-1280; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 35250-39250.

TRIESTE

Ass. Italiana 123600; Ass. Generali 64250; Ras 79000; Anic 670; Liquigas 370; Montedison 486; Rinascente 244 Rinascente priv. 180; Gerolimich 52000; Premuda 57510; Sip 2234; Tripcovich 43500; Bastogi 1530; Finmare 207; Finsider 314; Pirelli Spa 960; Sme 1700; Stet 2450; Beni Stabili 5110; Immobiliare 850; Cantieri —; Fiat ord. 2190; Fiat priv. 1700; Dalmine 310; Italsider 408; Terni 155; Marzotto priv. 1195; Viscosa ord. 1160; Viscosa priv. 880.

NEW YORK

Diffuse perdite su un ampio fronte. L'indice Dow Jones ha chiuso non lontano da quota mille, a 1004,59, registrando una diminuzione di 14,07 punti. Il mercato ha ceduto sotto la spinta di vendite per realizzo.

LONDRA

Chiusura in rialzo. Migliorati i tessili, in ripresa gli immobiliari, notevoli progressi per bancari e assicurativi. In flessione vari titoli governativi e cedimenti anche per gli auriferi sudafricani.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,00	—
Capitalitalia	»	11,21	—
Equitalia	»	10,98	—
Europrogr.	frsv	121,97	—
First Fund	doll	12,62	13,79
Fonditalia	»	11,50	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,10	—
Intertund	»	11,49	12,18
Interitalia	lire	8317	9089
Intern S F	tr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,06	18,11
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,83	—
Italunion	»	11,42	12,45
Mediolanum S.	»	11,26	12,24
Rominvest	»	11,74	12,68
3-R-Management	lire	6235,90	—

Titoli azionari

TITOLI	23-1	24-1	TITOLI	23-1	24-1
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	2490	2540	Agricola	1380	1385
Eridania	2000	2010	Bastogi	1498	1530
Es. Molini	415	415	Centrale	9098	8961
Molini Certosa	9200	9200	Finanz. E. Breda	5010	—
Motta	2195	2212	Finmare	209.75	207
Rom. Zucchero	390	390.50	Finsider	305.125	314
Rom. Zucchero pr.	392	390	Generalfin	3580	3580
Venchi Unica	3009	2985	Gim	3060	3120
Assicurative			I.F.I. priv.	6050	6230
Alleanza Assic.	33490	34000	I.F.I.L.	24150	24700
Assicuratrice Ital.	121250	123600	Invest	4090	4151
Ass Milano ord.	21450	21800	Italpi	—	—
Ass. Milano pr.	14400	14660	Pirelli & C.	1709	1800
Generali	62800	64190	Pirelli s.p.a.	909	944
L'Abeille Italiana	14850	15420	S.E.S.	—	—
Fondiaria Incen.	14510	14660	S.G.E.S.	—	—
Fondiaria Vita	28800	29400	SM.E.	1700	1700
R.A.S.	76600	79000	Stet	2445	2449
S.A.I	22300	22870	Sviluppo	2190	2175
Toro Assicuraz.	17305	17800	**Immobiliari - Edilizie**		
Toro Assic. priv.	12150	12600	Aedes	3950	4040
Bancarie			Beni Stabili	5000	5111
Comm Italiana	18500	18780	Coge	1710	1728
Banco di Roma	18670	18860	Condotte d'acqua	745	748
Credito Italiano	1885	1920	De Angeli Frua	8100	8100
Interbanca priv.	28490	29950	Edilcentro Milano	1204	1228
Mediobanca	78760	80020	Generale Immob.	815	849,75
Cartarie - Editoriali			Habitat	3100	3100
Binda	39800	40200	Iniziativa Edilizia	6470	6693
Burgo	9820	10050	La Milano Centrale	28000	27500
Burgo priv.	5850	5875	Risanamento	9600	9710
Donzelli	350	350	S.A.C.I.E priv.	991	999
Mondadori priv.	3381	3402	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cementi - Ceramiche			Fiat	2132	2190
Cementir	1285	1276	Fiat priv.	1665	1700
Cer Pozzi	186	188,75	Franco Tosi	5090	5050
Cer Pozzi priv.	288.50	287,50	Nebiolo	200.25	200
Eternit	2505	2410	Olivetti ord.	1361	1390
Italcementi	24120	24400	Olivetti priv.	1481	1525
Richard Ginori	388	385	Westinghouse	3860	3900
Chimiche Idrocarb. Gomma			**Minerarie - Metallurgiche**		
ANIC	660	672,50	Broggi Izar	1100	1100
Brioschi	30600	29950	Dalmine	308	310
Jaffaro	394	394,50	Falck	5450	5479
Carlo Erba	11890	12000	Falck priv.	4750	4750
Carlo Erba priv	8150	8205	Ilssa Viola	3650	3650
Italgas	851	855	Italsider	409	408
Lepetit	17520	17795	Magona	2950	2945
Lepetit priv.	15290	15290	Metalli	2450	2450
Liquigas	366	370	Monte Amiata	1470	1499
Mira Lanza	55990	57160	Pertusola	2415	2440
Montedison	480.50	485	Siele	2000	2000
Napoletana Gas	756	756	Terni	160	155
Petrolifera Ital.	4890	4850	Trafilerie	800	798
Pierrel	6950	6965	**Tessili**		
Rumianca	900	902	Centenari e Zinelli	263	269
Saffa	7820	7905	Chatillon	159	159,25
Sarom	1148	1150	Cotonificio Cantoni	14310	14550
Siossigeno	4800	4850	Cucirini	7100	7080
Commercio			Filat Cascami Seta	4200	4300
La Rinascente	231	244	Fisac	796	796
La Rinascente priv.	176,125	180,25	Lanerossi	3250	3250
Silos di Genova	2350	2360	Lanif. di Gavardo	2375	2212
Comunicazioni			Linif. e Canap. Naz.	370	368
Alitalia priv.	6620	6650	Marzotto priv.	1195	1195
Ausiliare	4570	4570	Olcese Veneziano	240	270
Autostr. Torino-Mil	31230	31590	Rossari	230	255
Italcable	4288	4245	Rotondi	35200	35200
Mittel	1863	1870	Scotti	281	282
Nord Milano	3799	3800	Snia Viscosa	1100	1135
S.I.P.	2224	2234	Snia Viscosa priv.	850	875
Elettrotecniche			Tilane	339	345
Magneti M priv.	1215	1216	Tosi Manifattura	910	900
Marelli E.	845	850	Unione Manifatture	13300	13300
Tecnomasio	851	848	**Diverse**		
			De Ferrari	1605	1615
			Acque Potabili	1104	1112
			Acqui Terme	1500	1500
			C.I.G.A.	7350	7350
			Pacchetti	1031	1035
			Reina	2340	2315
			Smeriglio	230	234,75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-1	TITOLI		24-1
Rendita	5%	99,25	Isveim. (62) IV	5,50%	94,30
Prest. Ricost. 1934	3,50%	99,75	» (62) V	5,50%	95,50
Ricostruzione	3,50%	89,—	» (62) VI	5,50%	92,90
»	5%	94,80	» (63) VII	5,50%	93,40
Redim Trieste	5%	94,—	» (63) VIII	5,50%	92,45
Rif. Fondiaria	5%	94,85	» (64) IX	6%	94,80
Redimibile 54	5%	92,30	» (64) X	6%	93,95
Edil Scol 67	5,50%	94,70	» (65) XI	6%	92,70
» » 68	5,50%	94,95	» (66) XII	6%	93,20
» » 69	5,50%	96,15	» (67) XII	6%	93,—
» » 70	6%	98,50	» (67) XIV	6%	92,80
» » 71	5%	98,95	» (68) XV	6%	92,30
Cert Cr Fes 76	5%	101,—	» (69) XVI	6%	92,50
» » » 76	5,50%	100,—	» (70) XVII	7%	98,85
» » » 77	5%	100,—	» (71) XVIII	7%	97,80
» » » 77	5,50%	101,—	» (71) XIX	7%	97,65
» » » 78	5,50%	100,—	» (72) XX	7%	98,10
» » » 79	5,50%	100,—	C.I. Sardo 62	5,50%	96,30
B.T 1973	5%	99,65	» » 63	5,50%	93,50
» 1974	5%	98,75	» » 64	6%	97,30
» 1975 I	5%	97,80	» » 65 I	6%	94,65
» 1975 II	5%	97,—	» » 65 II	6%	94,40
» 1977	5%	95,65	» » 66	6%	93,80
» 1978	5%	95,40	» » 68	6%	90,60
» 1979	5,50%	100,40	» » 69	6%	90,40
» 1980	5,50%	100,20	» » 70	7%	98,20
» 1981	5,50%	—,—	» » 71	7%	—
Am. FF SS 67/87	5%	91,75	» » 71 II	7%	97,85
» » 68/88	6%	91,20	B.M.Cred C. 67	6%	97,—
» » 69/89	6%	—,—	» C. 68	6%	97,30
» » 70/90	7%	99,05	» C. 70	6%	96,70
» » 71/86	7%	99,10	» C. 71	7%	99,35
I.M.I XVIII	6%	99,80	B.M.C 71/81	7%	108,—
» XX	6%	98,90	» 71/81 II	7%	99,90
» XXI	5%	98,80	» 72/82	7%	9,05
» XXII	5%	92,—	Enel 65 I	6%	93,40
» XXIII	5%	89,50	» 65 II	6%	93,30
» XXIV	5,50%	91,10	» 66 I	6%	92,65
» XXV	6%	93,70	» 66 II	6%	92,20
» XXVI	6%	92,20	» 67	6%	92,50
» XXVII	6%	91,60	» 68 I	6%	92,65
» XXVIII	7%	99,—	» 68 II	6%	92,20
» XXIX	7%	98,70	» 69 I	6%	92,50
» XXX	7%	—,—	» 69 II	6%	92,30
» XXXI	7%	100,—	» 70	7%	99,80
» XXXI opt.	7%	99,85	» 71	7%	99,55
» XXXIII	7%	98,25	» 72	7%	99,60
» XXXIII opt	7%	98,70	» 72 II	7%	98,75
» 64	6,25%	97,50	» Europa	6%	95,40
» Autostrade	6%	90,30	E.N.I 58	6%	99,80
» Finan 66	6%	93,30	» 58 vent.	6%	97,30
» » 68	6%	100,—	» 64	6%	98,80
Cons Op Pubbl.	5%	82,20	» 65 II	6%	94,40
» » »	5,50%	85,70	» 66	6%	94,60
» » »	6%	90,90	» Gela	5,50%	93,60
» » »	7%	97,20	» sud 59	6%	98,65
C.O.P. ss. I	6%	92,80	» 60	5,50%	94,50
» » II	6%	92,80	» 61	5,50%	94,30
» » III	6%	92,80	» IV	5,50%	92,—
» » ANAS	6%	90,90	» V	5,50%	92,20
» Dotaz I	6%	92,80	» VI	5,50%	92,30
» » II	3%	92,50	» VII	5,50%	94,40
» In. St 1.a	6%	91,95	» VIII	5,50%	93,90
» » » 2.a	5%	91,90	» IX	6%	96,20
» » » 3.a	6%	91,50	I.R.I 56/74	6%	100,—
» » » 4.a	6%	91,20	» 57/75	6%	99,70
» » » 5.a	6%	92,—	» 58/74	6%	99,80
» » » 6.a	6%	—,—	» 57/77	6%	98,90
» » I	7%	98,50	» 58/78	6%	98,20
» » II	7%	98,50	» 59/79	5,50%	94,—
» » III	7%	98,—	» 68/80	5,50%	92,60
» » IV	7%	98,—	» 61/86	5,50%	90,—
Elfer	5%	98,10	» 63/83	5,50%	90,60
Ferrovie (52)	5,50%	—,—	» 64/82	6%	94,15
» (53)	5,50%	99,60	» 65/83	6%	94,10
» (55)	5,50%	98,80	» Alfa R	7%	107,30
» (59)	5,50%	94,50	» Elett opt.	5,50%	95,70
» (60)	5%	90,65	» Sider	5,50%	—,—
» (61)	5%	90,40	BEI 62	5%	92,—
» (65) I	6%	93,10	» 65	6%	92,90
» (65) II	6%	92,50	» 66	6%	92,55
» (66) I	6%	92,35	» 67	6%	93,10
» (66) II	6%	92,20	» 68	6%	92,80
» (67)	6%	92,80	» 71	7%	100,30
» (69) I	6%	92,20	» 72	7%	98,30
» (69) II	6%	98,—	CECA 63	5,50%	92,40
» 70	5%	—,—	» 66	6%	92,50
» 71	7%	99,30	» 68	6%	92,40
» 72	7%	99,20	» 68 II	6%	92,40
» 72 II serie	7%	98,60	» 72	7%	99,60
Pian Ver (61) I	5%	89,75	Timavo	7%	99,80
» » (62) II	5%	89,80	Autostr. C.C. 63	5,50%	95,90
» » (63) III	5%	93,50	» » 65	6%	93,80
» » (64) I	6%	93,25	» » 67	6%	91,20
» » (65) II	6%	92,80	» » 68 I	6%	90,45
» » (65) III	6%	92,40	» » 68 II	6%	90,70
» » (65) IV	6%	92,80	» » 69	6%	90,60
» » (67) V	6%	92,70	» » 71	7%	99,35
» » (67) VI	6%	91,55	» » 72	7%	99,10
» » (68) VII	6%	91,50	B. Sic Op ex 5%	6%	97,—
» » (71) I	7%	98,50	Banco Sicilia OP	6%	95,—
» » (71) II	7%	98,—	» Sicilia	6%	97,10
Pubbl Ut	5,50%	90,—	» Sic conv	6%	95,—
» » ord	6%	96,40	» Sicilia	6%	95,—
» » vent	6%	92,20	Cred Fondiario	6%	94,90
Pub Ut Ed '46)	5,50%	97,10	» Fond conv	6%	91,10
» » » (55)	6%	99,20	» » 1985	6%	92,50
» » » (56)	6%	99,—	» » 1986	6%	92,50
» » Montec	6%	98,40	» » 1987	6%	92,40
Sviluppo Ind ss B	7%	97,80	» » 1990	6%	91,85
» » » C	7%	103,—	» » 1991	6%	91,—
» » » D	7%	97,35	» » 1992	6%	90,80
» » » E	7%	98,50	» » 1995	6%	90,30
» » » F	7%	97,30	» » 1996	6%	91,50
Isveim (61) II	5,50%	96,50	» » 1997	6%	91,—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	102,50	B.E.I 66/86	6,50%	98,25
E.N.I 66/81	6%	96,—	» 67/82	6,50%	99,50
» 66/81	6,50%	98,60	» 67/82 II	6,50%	99,—
» 67/82	6,50%	98,50	» 68/80	6,75%	100,50
» 67/87	6,50%	98,—	» 69/84	7,50%	103,—
» 68/88 I	6,75%	99,—	C.E.C.A 66 gru	6,50%	99,—
» 68/88 II	6,75%	99,—	» 66 dic	6,50%	99,—
» 69/81	7%	99,50	» 67/87	6,50%	98,75
I.M.I 70/81	7,25%	100,50	» 67	50/8%	99,—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste	Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 4 10
Trieste	Borsa	»	24609	Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec.	» (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Ancora incertezza sul fronte valutario italiano

Distanza ridotta fra le «due lire»

Roma, 24

La distanza fra i due mercati valutari italiani si è oggi ridotta per effetto di un miglioramento generalizzato della lira sul «finanziario».

Le quotazioni in lire delle valute estere, sul mercato finanziario, sono tutte diminuite, eccezion fatta per l'escudo portoghese, che è rimasto invariato; questo significa che è stato sufficiente un minor numero di lire per acquistare valute straniere, ovvero che la lira si è rafforzata.

I cambi del mercato «commerciale» mostrano, invece, un andamento difforme. In alcuni casi si nota un aumento di quotazioni, cioè un peggioramento della nostra valuta: in particolare, sul «commerciale» è aumentata la quotazione del dollaro USA, del dollaro canadese, della corona danese, della corona norvegese, della corona svedese, del franco belga, della sterlina, dell'escudo portoghese e della peseta spagnola.

Sempre sul «commerciale» si notano, invece, quotazioni più basse per lo yen giapponese, il fiorino olandese, il franco francese, il franco svizzero, il marco tedesco e lo scellino austriaco. Nei confronti di queste valute, tra le quali figurano le più importanti monete europee, la lira mostra quindi un miglioramento.

La distanza tra i due mercati, che nella prima giornata si era attestata sul 6 per cento, è aumentata ieri al 7,6 per cento, mentre oggi si è collocata attorno al 7,2 per cento. Oggi il deprezzamento della lira sul mercato «finanziario» (rispetto al cambio centrale del dollaro) è risultato del 7,78 p.c. mentre ieri raggiungeva l'8,08 per cento.

Il dollaro USA è stato quotato 626,75 sul «finanziario» e 584,675 sul commerciale. La distanza tra i due valori della moneta statunitense è quindi pari al 7,19 p.c., contro il 7,6 p.c. di ieri.

(Italia)

UN COMMENTO DI PELLA ALLA ISTITUZIONE DEL «DOPPIO MERCATO»

La nostra moneta più salda di quanto qualcuno credeva

Roma, 24

Gli scambi sul mercato della lira «finanziaria» continuano in un andamento incerto. Per molti operatori si è ancora in un periodo di assestamento che non può apparire significativo. Il mercato è poco attivo e ogni indicazione sarebbe viziata da questioni contingenti. Resta tuttavia da osservare che il mercato è genericamente condizionato da una domanda di valuta che non trova un completo soddisfacimento in una adeguata offerta.

In merito al doppio mercato della lira, il sen. Giuseppe Pella, ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «la formula del doppio mercato per la lira è stata la soluzione migliore dopo la situazione di psicosi svalutazionista creatasi nelle ultime settimane, alimentata da varie dichiarazioni di cui si può almeno dire che rendevano perplessi.

«Fatale fu — ha aggiunto Pella — il ritiro di capitali esteri e la fuga all'estero di capitali italiani timorosi di un cambiamento di parità della nostra moneta: fuga che, secondo ripetute esperienze vicine e remote, non si può purtroppo impedire, né con leggi, né con i carabinieri, ma soltanto con il ripristino della fiducia.

«La lira finanziaria sul mercato libero, in questi primi giorni, si è mantenuta bene. Il limitato scarto rispetto alla lira commerciale dimostra che la nostra moneta è assai più salda di quanto non ritenessero i nostri svalutazionisti. E' da augurarsi che la situazione non peggiori; ma a tal fine è necessario che l'economia si riprenda, vale a dire che si determino le condizioni di stabilità politica assolutamente indispensabili per la ripresa. Le monete non possono riposare sul vuoto o sul semivuoto economico».

Il presidente del gruppo del MSI, Gastone Nencioni, dal canto suo, ha dichiarato: «la istituzione del doppio mercato dei cambi e soprattutto la drastica restrizione dei termini per i pagamenti e le riscossioni, rispettivamente per le importazioni e le esportazioni, sono provvedimenti tardivi che, mentre evitano con riflessi apparentemente stabilizzanti interventi della Banca centrale a difesa della valuta, porteranno certamente tensioni e distorsioni nella domanda estera. In buona sostanza sono favoriti gli importatori, che però hanno l'obbligo dell'immediato pagamento, ma non sono certo favoriti gli operatori economici nel campo della domanda estera, con riflessi negativi sulla domanda globale. Comunque i provvedimenti di carattere economico che dovranno seguire — ha concluso Nencioni — potranno o risolvere la situazione in senso positivo o interferire negativamente sull'unica fonte di sostentamento dell'industria, la domanda estera».

Il sen. Nencioni ha anche presentato una interrogazione urgente sul doppio mercato della lira, rivolta al Presidente del consiglio e al ministro del tesoro. Nell'interrogazione si afferma che «l'istituzione del doppio mercato della lira equivale all'ingresso della nostra moneta nell'anticamera della svalutazione». E chiede al Presidente del consiglio e al ministro del tesoro in che modo intendono garantire che la lira non sia svalutata e quali provvedimenti verranno adottati a difesa delle categorie minacciate da tale eventualità.

(Ansa - Italia)

Borse di studio del Banco di Roma

Il Banco di Roma ha bandito un concorso a 70 borse di studio da assegnare a giovani laureati in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali, in scienze politiche e in scienze statistiche e attuariali, che presentino doti attitudinali e culturali per intraprendere l'attività professionale nel settore del credito.

Il corso sarà strutturato in «stages» teorico-pratici su tutta l'attività bancaria presso alcune filiali del Banco in Italia appositamente scelte e avrà una durata complessiva di nove mesi a partire dal prossimo mese di giugno.

L'ammontare di ciascuna borsa è di due milioni di lire, oltre al rimborso delle spese di viaggio per tutti i movimenti disposti dal Banco di Roma.

Il criterio cui si ispira la iniziativa — precisa il Banco di Roma — che riveste un indiscusso carattere sociale, è quello di fornire un contributo di conoscenze tecnico-professionali sull'organizzazione e sull'attività di un'azienda di credito a tutti i giovani che, per requisiti attitudinali e culturali, possono concorrere a ricoprire posti a livello quadro.

I formulari di ammissione al corso possono essere ritirati presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia o richiesti direttamente alla segreteria del corso presso la direzione centrale dell'istituto (via del Corso, 307 — 00186 Roma). Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 15 marzo 1973.

(Ansa)

Prorogate le norme sull'importazione del caffè ICO

L'ufficio stampa del Ministero del commercio con l'estero ha comunicato che, in seguito alla risoluzione adottata nella sessione di dicembre dall'organizzazione internazionale del caffè, è stata prorogata fino al 30 settembre 1973 la validità delle disposizioni attualmente in vigore concernenti le importazioni di caffè originario dai paesi membri dell'«accordo ICO».

MODIFICHE ALLE PRECEDENTI NORME DI LEGGE

CIRCOLARE ESPLICATIVA SULL'IMPOSTA DI BOLLO

Precisati dal ministro delle finanze i documenti del tutto esenti e quelli soggetti solo in «caso d'uso» - Armonia con le norme CEE

Roma, 24

Una circolare esplicativa del decreto relativo all'imposta di bollo (26 otobre 1972, n. 622) è stata diramata dal ministro delle finanze, senatore Athos Valsecchi. Nel documento ministeriale sono trattate con particolare attenzione le modifiche apportate dal decreto alle precedenti norme di legge sull'applicazione dell'imposta.

La circolare precisa che non si verifica il «caso di uso» per la produzione di atti e documenti nei procedimenti innanzi la Corte costituzionale e in quelli relativi a rapporti tributari, tra i quali devono annoverarsi i procedimenti avanti le commissioni tributarie di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1792, n. 636.

In armonia con la direttiva del Consiglio dei ministri delle Comunità europee del 17 luglio 1969 (concernente le imposte indirette sulla raccolta dei capitali), l'esenzione in modo assoluto dell'imposta di bollo, già prevista per i titoli del debito pubblico, è ora applicabile anche alle azioni, titoli di quote sociali, obbligazioni e altri titoli negoziabili della stessa natura, da chiunque emessi, sia se posti in essere nello Stato sia se provenienti dall'estero.

Le ricevute, quietanze, note, conti, fatture e distinte, anche se non sottoscritti, quando la somma supera L. 10.000 — ovvero sia indeterminata o a saldo per somma inferiore al debito originario senza indicazioni di questo o delle precedenti quietanze — sono soggette all'imposta fissa di bollo di L. 100 per ogni esemplare, sia per gli originali e sia per i duplicati e per le copie.

La circolare precisa inoltre che sono esenti in modo assoluto dall'imposta di bollo le fatture, note, quietanze e altri equivalenti documenti relativi a cessioni di beni o a prestazioni di servizi con i quali viene addebitata l'imposta sul valore aggiunto. Sono esenti dal bollo anche le quietanze per il pagamento di tributi spettanti a qualsiasi ente, rilasciate dagli organi impositori o dagli esattori.

Sono soggette a bollo — solo in caso d'uso, e non sin dall'origine — le quietanze degli stipendi, pensioni, paghe, assegni, premi, indennità e competenze di qualunque specie dei dipendenti pubblici e privati; le ricevute per versamento o svincolo di somme o valori depositati, indicate nell'art. 40 della tariffa; le ricevute e note di consegna di merci con o senza l'indicazione del prezzo.

Sono state dichiarate esenti dal tributo di bollo le bollette e altri documenti doganali di ogni specie.

(Italia)

L'attività «Italsider» condizionata dalle agitazioni

Genova, 24

Il consiglio di amministrazione dell'«Italsider», riunitosi oggi, ha messo in rilievo come il 1972 sia stato per la siderurgia mondiale un anno positivo. Tuttavia, la produzione di acciaio degli stabilimenti aziendali, pur segnando un incremento del 14 per cento rispetto all'anno precedente, è risultata — con 8,4 milioni di tonnellate — inferiore di circa un milione di tonnellate ai quantitativi che erano stati programmati in relazione ai notevoli investimenti realizzati dalla azienda nell'ultimo biennio.

«Il mancato raggiungimento degli obiettivi, che ha inciso in maniera rilevante sui risultati economici della azienda, è da imputarsi — dice un comunicato dell'«Italsider» — alla mancata normalizzazione delle condizioni operative, sia per le astensioni dal lavoro del personale, particolarmente pesanti in questi ultimi mesi in rapporto alla vertenza per il rinnovo contrattuale, sia a causa di alcuni incidenti agli impianti.

«La recente intensificazione degli scioperi e la loro articolazione — continua il comunicato — hanno costretto la «Italsider» a prendere in questi giorni gravi provvedimenti di emergenza, quali la fermata di alcuni altoforni, per salvaguardare l'incolumità del personale e l'integrità degli impianti. Ancora una volta, come già occorso in questi ultimi anni, l'azienda viene a trovarsi in una situazione di grave difficoltà produttiva, quale conseguenza delle modalità delle agitazioni di questi ultimi giorni, per una sistemazione sindacale che non ha alcun paragone in tutto il mondo. E questo, purtroppo, si verifica proprio all'inizio del 1973, anno che per tanti aspetti, quali la positiva evoluzione del mercato e l'entrata in funzione di nuovi impianti a Taranto, potrebbe segnare l'avvio verso la ripresa dell'azienda.

Produzione industriale in aumento

Roma, 24

Nel novembre 1972, l'indice della produzione industriale media giornaliera è risultato — secondo quanto comunica l'«Istat» — pari a 137,1, con un aumento dello 0,7 per cento rispetto all'ottobre 1972 e del 4,3 per cento rispetto al novembre 1971. Nella media dei primi undici mesi del 1972 l'indice generale è risultato superiore del 2,8 per cento rispetto a quello del corrispondente periodo del 1971.

L'indice generale della produzione industriale (calcolato dall'«Istat» con base 1966 uguale cento) è risultato, nel novembre 1972, pari a 132,8, con una diminuzione del 6,0 per cento rispetto all'ottobre 1972 e un aumento del 4,3 per cento rispetto al novembre 1971. Nella media dei primi undici mesi del 1972, l'indice generale è risultato superiore del 3,0 per cento rispetto a quello del corrispondente periodo del 1971. *(Ansa)*

LETTERA DI VALSECCHI ALLA «CONFCOMMERCIO»

IVA: UN'ARMA CONTRO L'EVASIONE

Essa risponde a criteri di giustizia e di logica a profitto specialmente dei contribuenti onesti

Roma, 24

«L'amministrazione finanziaria è impegnata a risolvere nel modo più equo e soddisfacente posizioni fiscali pendenti e ad evitare i possibili negativi effetti derivanti dal ritardato avvio della riforma nel settore impositivo diretto rispetto agli adempimenti già in vigore nel tributo indiretto»: lo afferma il ministro delle finanze, sen. Athos Valsecchi in una lettera inviata alla «Confcommercio», la quale sollecita da tempo misure per risolvere le pendenze fiscali arretrate e per evitare che le dichiarazioni che saranno presentate ai

PRIMO TERRIBILE BILANCIO DI UNDICI ANNI DI GUERRA NEL VIETNAM

QUASI DUE MILIONI DI MORTI UNDICI MILIONI DI PROFUGHI

Sganciate sette milioni e mezzo di tonnellate di bombe - Spesi 141 miliardi di dollari I prigionieri di guerra americani sarebbero 572 - Un terzo del territorio in mano comunista

Parigi, 24

Per l'accanimento con il quale è stata combattuta, per il suo costo globale e per le sue perdite in vite umane e materiali, la guerra del Vietnam figurerà come uno dei più grandi conflitti della storia, come si desume dal quadro.

Perdite (secondo le fonti americane) — Americani uccisi in combattimento 45.928 (dal 1.o gennaio 1961 al 5 maggio 1973); morti in incidenti 10.281; feriti 303.475. (La prima guerra di Indocina costò alla Francia 44.850 morti, 6.184 dispersi e 6.386 morti per ferite o malattie). Sudvietnamiti uccisi in combattimento 180.676 (dal 1.o gennaio 1961); feriti 417.167; civili uccisi 25 mila; feriti 2 milioni. Truppe alleate: uccisi in combattimento 5.221. Vietcong e nordvietnamiti uccisi in combattimento 930 mila; civili nordvietnamiti uccisi nei bombardamenti 70 mila.

Profughi — Sudvietnamiti 1 milione 100 mila nel 1972; 11 milioni dal 1962 al 1972 (per tutta l'Indocina).

Bombardamenti — 7 milioni 500 mila tonnellate di bombe e di proiettili sono state sganciate o sparate sull'Indocina dal 1961 (rapporto del Pentagono del 30 dicembre 1972); i soli «B-52» hanno sganciato 2 milioni 600 mila tonnellate di bombe (2 milioni durante la seconda guerra mondiale). Inoltre, sono stati sparsi 75 milioni e mezzo di litri di defolianti.

Aiuti — Aiuto militare americani: 141 miliardi di dollari dal 1965. Aiuto militare sovietico: 10 miliardi di franchi francesi all'anno (valutazioni americane). La prima guerra d'Indocina era costata alla Francia l'equivalente di 30 miliardi di franchi attuali.

Le perdite americane in aerei al 17 gennaio erano di 1647 aerei ad ala fissa (caccia bombardieri e bombardieri) compresi 15 «B-52» abbattuti durante i massicci bombardamenti del dicembre scorso contro il Vietnam del Nord. Sono andati perduti inoltre 2281 elicotteri.

Prigionieri — Secondo la più recente lista ufficiale americana (30 dicembre 1972) in Indocina sono detenuti 572 prigionieri di guerra americani, 438 dei quali nel Vietnam del Nord, 108 nelle regioni del Vietnam del Sud controllate dai vietcong e 6 nel Laos. Il numero dei soldati americani considerati dispersi è di 1236 di cui oltre 470 nel Vietnam del Nord (si tratta in massima parte di piloti abbattuti la cui morte non è stata confermata). I nordvietnamiti detenevano, inoltre alla fine del 1970, 3750 prigionieri sudvietnamiti. Quanto ai prigionieri militari detenuti dal Vietnam del Sud, essi sono, secondo fonti americane, 36.362 uomini tra cui 8600 nordvietnamiti, non compresi 2900 mutilati e 2700 donne. I prigionieri politici detenuti dal governo di Saigon sono valutati a 30 mila persone (secondo le fonti ufficiali), 80 mila (secondo l'opposizione), a 300 mila (secondo il Vietcong).

Secondo valutazioni americane, le forze presenti nel Vietnam del Sud a metà novembre potevano essere valutate come segue:

Forze sudvietnamite: esercito 484 mila (12 divisioni); aviazione 47 mila (2100 tra aerei ed elicotteri); marina 43 mila uomini (1500 unità leggere di ogni genere); «marines» 13 mila uomini (1 divisione), per un totale di 587 mila uomini. Forze regionali e popolari: 542 mila uomini; milizie a tempo parziale, autodifesa ecc.: 900 mila fucili e circa due milioni tra uomini e donne; polizia: dotata in parte di elicotteri e di mezzi blindati 35 mila uomini.

Forze americane: esercito 25 mila uomini (al 4 dicembre '72, nessuna cifra pubblicata dopo); aviazione 20 mila uomini (113 caccia bombardieri).

Forze alleate: sudcoreani 38 mila uomini (2 divisioni); australiani 256 consiglieri.

Forze nordvietnamite: 200 mila uomini (oltre 4 divisioni).

Forze del Vietcong: da 50 mila a 80 mila uomini (5 divisioni). Nel novembre del 1972 le forze del Vietnam del Nord e del Vietcong controllavano un terzo del territorio sudvietnamita e circa 2 milioni e mezzo di abitanti su una popolazione totale di 19 milioni.

(Ansa - Afp - Reuter)

9 MILA MILIARDI per la ricostruzione

Tokyo, 24

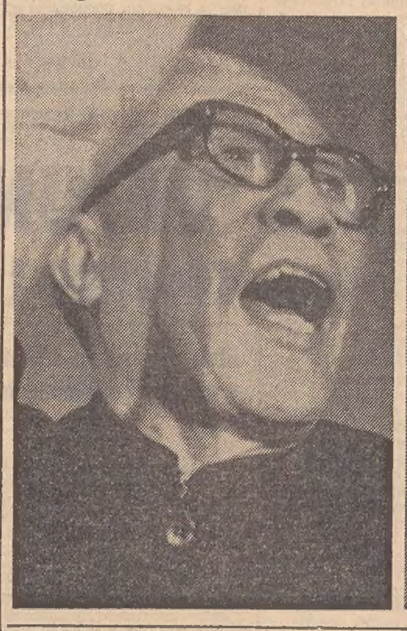
L'opera di ricostruzione nei due Vietnam, dopo la fine della guerra, costerà da 12 a 15 miliardi di dollari (7-9 mila miliardi di lire): questa previsione è stata fatta da un importante istituto di ricerca privato giapponese. Il governo giapponese ha già espresso la sua intenzione di partecipare alla ricostruzione dell'Indocina postbellica. Secondo il citato istituto di ricerca il contributo giapponese potrebbe prevedibilmente raggiungere la cifra di tre miliardi di dollari (circa 1800 miliardi di lire).

(Ansa - Reuter)

CHI SONO I PROTAGONISTI DEL NEGOZIATO DI PARIGI

KISSINGER E LE DUC THO: DUE INTERLOCUTORI IDEALI

L'esuberanza intellettuale dell'inviato di Nixon si è trovata alla perfezione con la riflessiva saggezza dell'uomo di Hanoi





NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 24

Tradizionalmente, i massimi collaboratori presidenziali americani cercano posizioni, per dir così, defilate, lasciando che il faro abbagliante della pubblicità rimanga appuntato sul loro «boss», il capo dell'esecutivo. Henry Kissinger, consigliere del Presidente Nixon e negoziatore della pace nel Vietnam, rappresenta una autentica eccezione.

In occasione del ricevimento organizzato da Henry Ford II e sua moglie a Washington, alla vigilia dell'insediamento di Nixon per il secondo mandato, il «Washington Post» ha riferito che le «maggiori celebrità» fra i primi invitati a giungere sul posto erano state «Martha ed Henry, tra i pochi in città per cui non occorre fare il cognome». Il giornale intendeva naturalmente Martha Mitchell, moglie dell'ex ministro della giustizia John Mitchell, e Kissinger.

Ex professore ad Harward, con una esperienza diplomatica eccezionale di quattro anni, Kissinger ha una personalità che contrasta nettamente con quelle dei suoi due predecessori, Mc George Bundy e Walt Rostow. I due, per tutta la durata delle rispettive cariche, vissero in relativo anonimato. I comici della televisione non li presero mai di mira e i titolari delle rubriche mondane non ebbero mai motivo di ricordarli. Kissinger, che si è autodefinito il «giro mondo segreto» nella famiglia ufficiale del Presidente Nixon, ha sicuramente doti diplomatiche quante ne avevano i suoi colleghi, ma solo il suo nome è diventato popolarissimo in America e non solo in America.

Se ci si chiede come ciò sia avvenuto, si deve rispondere, prima di tutto, che Kissinger ha un po' di talento teatrale come fanno pensare del resto i suoi molti legami con gli ambienti di Hollywood. Gli piace lo scherzo e gli piace riderne di cuore. Per giunta, non tiene lontani i giornalisti, gode anzi delle loro attenzioni e delle battute che provocano. Questo non significa che sia un chiacchierone. In effetti, Kissinger è estremamente discreto quando sono in ballo questioni di alta politica, e il suo comportamento, per tutta la durata dei negoziati segreti di Parigi, ne è la dimostrazione più eloquente.

D'altra parte, l'immagine di Kissinger «girovago», segreto o come si voglia, non rispecchia affatto la grande abilità diplomatica del profugo dalla Germania nazista, che una volta studiò come contabile ed è ora il primo consigliere di Nixon in politica estera. I suoi studi di contabilità vennero troncati dalla seconda guerra mondiale, dopo la quale Kissinger andò ad Harward per laurearsi. Studente brillantissimo, vi rimase per insegnare come specialista di politica estera. Al tempo stesso si diede alla politica, diventando consigliere di Nelson Rockefeller quando il governatore di New York tentò la strada della candidatura presidenziale repubblicana. Il Presidente eletto Nixon se ne assicurò i servigi nel 1969. Da allora, il nome di Kissinger è stato legato a quasi tutte le grandi iniziative di politica estera prese dall'amministrazione Nixon.

Le Duc Tho, l'interlocutore di Kissinger ai negoziati segreti, è stato definito una volta da Hanoi come un comunista della vecchia guardia animato «da ardente patriottismo e profondo odio per gli imperialisti e i feudalisti». La descrizione venne fatta dalla agenzia «VNA» il 1.o giugno 1968, nell'annunciare che Tho partiva per Parigi per partecipare ai colloqui di pace. Nonostante la sua fama di avversario deciso dell'Occidente, l'invio di un alto funzionario come Tho, che è membro del politburo del PC nordvietnamita, venne interpretato come un possibile indizio di volontà da parte nordvietnamita di far progressi ai negoziati.

Tho si fermò a Pechino e Mosca durante il volo per Parigi. Qui, assunse il ruolo formale di consigliere del capo della delegazione alla conferenza plenaria, Xuan Thuy. Poi, le sue responsabilità diventarono più chiare e rilevanti con il conferimento da parte di Hanoi della funzione di portavoce ai negoziati segreti con Kissinger. Si ritiene che Tho figuri quinto nella graduatoria dei membri del politburo nordvietnamita. Egli è attualmente direttore della scuola del partito.

Entrato nel partito comunista nel 1929, durante la guerra contro i francesi, fu vicesegretario dell'ufficio del comitato centrale per il Vietnam meridionale, e venne inviato nel Sud nel 1948 per organizzare il quartiere generale clandestino della guerra anticolonialista. Il centro non fu mai scoperto dai francesi. Il nome di Tho richiamò per la prima volta l'attenzione in Occidente nel febbraio 1966 per una serie di articoli, pubblicati dall'organo teorico «Hoc Tap», in cui Tho criticava funzionari di basso rango per le loro deficienze e illustrava i compiti da svolgere nella guerra contro gli americani e le forze di Saigon.

A. P.

LE PRINCIPALI TAPPE DELL'INTERMINABILE CONFLITTO

Dal «colpo» giapponese all'accordo per la tregua

E' dal 15 luglio 1950 che gli americani stazionano nel Sud Vietnam L'attacco nel Tonchino, l'offensiva del «Tet», i bombardamenti

Saigon, 24

La guerra non è praticamente mai cessata nel Vietnam dopo l'attacco alle guarnigioni francesi, compiuto dalle forze giapponesi che si trovavano in Indocina dal 1940. Ecco le principali date del conflitto:

9 marzo 1945: colpo di forza giapponese.

2 settembre 1945: O Ci Minh proclama la indipendenza del Vietnam nel quadro dell'unione francese.

19 dicembre 1946: insurrezione del movimento comunista Vietminh ad Hanoi.

5 giugno 1948: la Francia insedia l'imperatore Bao Dai a Saigon come capo dello Stato indipendente (e associato) del Vietnam.

19 e 31 gennaio 1950: il Vietnam del Nord riconosciuto rispettivamente dalla Cina e dall'Unione Sovietica.

15 luglio 1950: arriva a Saigon la prima missione militare statunitense, che il 23 dicembre si trasforma in un gruppo permanente di assistenza e di consulenza militare (Maag).

7 maggio 1954: caduta di Dien Bien Phu.

20-21 luglio 1954: accordi di Ginevra, che non furono firmati né dagli Stati Uniti né dal Vietnam del Sud.

9 ottobre 1954: i francesi lasciano Hanoi, che due giorni dopo viene occupata dai comunisti vietminh.

23 ottobre 1954: il Presidente Eisenhower offre l'aiuto militare diretto al primo ministro sudvietnamita Ngo Dinh Diem.

23-26 ottobre 1955: la caduta dell'imperatore Bao Dai, dopo referendum, è seguita dalla proclamazione della Repubblica del Vietnam del Sud da parte di Ngo Dinh Diem.

20 dicembre 1960: creazione, da parte dei comunisti, del «fronte nazionale di liberazione» (Vietcong) per dirigere la guerriglia che da tre anni si intensifica nel Vietnam del Sud.

5 maggio 1961: il presidente Kennedy avverte che il peggioramento della situazione nel Vietnam del Sud potrebbe rendere necessario l'intervento di forze combattenti americane.

1 novembre 1963: colpo di stato militare contro Diem che viene ucciso insieme al fratello.

2-4 agosto 1964: il Pentagono annuncia che unità americane sono state attaccate in acque internazionali nel Golfo del Tonchino da motovedette nordvietnamite.

5 agosto 1964: per rappresaglia aerei statunitensi bombardano, per la prima volta, il Vietnam del Nord.

7 agosto 1964: il Congresso americano approva la «risoluzione del Golfo del Tonchino».

8 marzo 1965: la prima unità combattente americana — un battaglione di marines — giunge nel Vietnam.

12 aprile 1966: primi bombardamenti sul Vietnam del Nord da parte dei «B-52» americani.

31 gennaio 1968: inizio dell'offensiva comunista del «Tet».

31 marzo 1968: il presidente Johnson annuncia la limitazione dei bombardamenti a sud del 20.o parallelo e propone la apertura di colloqui di pace.

13 maggio 1968: primo incontro a Parigi di delegati americani e nordvietnamiti.

25 gennaio 1969: prima seduta plenaria a quattro della conferenza di Parigi sul Vietnam.

10 giugno 1969: formazione del «governo rivoluzionario provvisorio» (Grp) nel Vietnam del Sud.

4 agosto 1969: primo incontro segreto tra Henry Kissinger e Le Duc Tho.

17 novembre 1971: dopo 12 incontri, i nordvietnamiti decidono di sospendere i colloqui con Kissinger.

6 aprile 1972: ripresa dei bombardamenti sistematici sul Vietnam del Nord.

8 maggio 1972: il presidente Nixon annuncia il minamento dei porti nordvietnamiti.

8-12 ottobre 1972: in una serie di incontri Kissinger e Le Duc Tho mettono a punto un «accordo di pace».

22 ottobre 1972: in segno di buona volontà Nixon ordina la sospensione dei bombardamenti a nord del 20.o parallelo.

18 dicembre 1972: riprendono i bombardamenti americani.

30 dicembre 1972: i bombardamenti a nord del 20.o parallelo sono nuovamente sospesi.

15 gennaio 1973: Nixon ordina la cessazione immediata di tutti i bombardamenti sul Vietnam del Nord e del minamento dei porti.

23 gennaio 1973: Kissinger e Le Duc Tho siglano l'accordo.

(Ansa)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

GIOVANE prestaservizi offresi dalle 8-17. Tel. 729544. 40765 A

GIOVANE 30.enne distinto, educazione, onestà, moralità ineccepibile offresi domestico famiglia signorile ovunque. Telefonare 746217 Trieste. 20697 A

OFFRESI stabile, referenziata, medietà, praticissima lavori casa, cucinare, possibilmente presso piccola famiglia adulti. Cassetta 40805 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. FAMIGLIA adulti cerca domestica stabile con dormire oppure senza dormire ma per intera giornata; alta retribuzione. Contributi INPS. Telefonare mattina n. 418777. 20653 B

CERCASI domestica stabile anche primo servizio buon trattamento con contributi. Tel. 745025. 20706 B

CERCASI ragazza stabile disposta dormire Barcola. Telef. 410097. 20696 B

CERCASI prestaservizi dalle 8.30 alle 12 tutti i giorni zona piazza Carlo Alberto. Telefonare 36772. 70708 B

CERCASI donna o uomo per pulizia ASTAD Ricovero animali Opicina, telefono 211292.

CERCO ragazza capace dalle 8.30 alle 15.30 oppure dalle 8.30 alle 12.30 famiglia due signore. Telefonare 765608. 40751 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice domestica mezzoservizio 8.30-12. Telefonare 772111 ore 9-11. 40795 B

CONIUGI con due ragazzi residenti Milano cercano domestica rifinita otime condizioni. Scrivere: Dott. Potsios, via Dandolo 4 - Milano. 40779 B

FAMIGLIA residente a Opicina cerca ragazza stabile pratica referenziata. Telefonare 35375 mattinata. 20704 B

PRESTASERVIZI, ore mattino, non giornalmente, cercasi. Presentarsi via Fabio Severo 71. Famiglia Fiegl. 40829 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

FARMACISTA occuperebbesi presso studio medico o farmacia mattina. Tel. 732163. 20716 C

PERITO elettronica industriale 25 enne militassolto pluriennale esperienza elettronica offresi qualunque impiego o lavoro. Scrivere cassetta 10/13 5282 C SPI Udine.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A IL vostro termosifone funziona male? Scalda poco, consuma molto? Fuliggine, morchie nei serbatoi, radiatori freddi? Caldaie incrostate? Idro Termotecnica, telefono 761782. 20468 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 40375 CC

DITTA artigiana disponibilità personale esegue impianti idrotermosanitari opere edili restauri tel. 30177 ore 15,19. 20685 CC

GIARDINIERI eseguono potature alberi trapianti lavori giardinaggio allestimento terrazze tel. 728210 774165. 20675 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana Posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 20718 CC

PITTORE muratore piastrellista restaura appartamenti liberi, preventivi eccezionali. Telefonare 66240. 40761 CC

SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 40793 CC

SI ASSUMONO piccoli lavori di falegnameria anche domicilio. Scrivere patente 64351 Cormons. 5272 CC

TRASLOCHI, trasporti; ogni genere. Sconti 15%. Tel. 773528. 40651 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 20752 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. A. A. CERCASI apprendista parchettista massimo diciottenne presentarsi in via Marco Polo 36 dalle 8 alle 9.30 del mattino Di Toro. 20659 D

A. TRE elementi femminili per interessante lavoro assume immediatamente organizzazione specializzata, stipendio, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere Cassetta 70748 D, SPI. 70748 D

AD elementi dinamici media cultura, capaci pubbliche relazioni, residenti Gorizia, offresi, dopo breve periodo formativo, possibilità buona sistemazione. Offerte Cassetta 22223 D, SPI Trieste.

AGENZIA assicurazioni cerca impiegata da 21 ai 30 anni pratica ufficio buona retribuzione. Cassetta 40803 D SPI.

APPRENDISTA commessa cerca negozio articoli regalo. Stilcasa, via Mazzini 40. 40799 D

APPRENDISTA meccanico serio volonteroso cerca agenzia Piaggio telefono 764127. 20667 D

APPRENDISTA pasticciere pomeriggi liberi laboratorio pasticceria La Giuliana, Matteotti 26. 70720 D

BARBIERE cercasi. Salone Mario, tel. 60956. 70772 D

CERCASI apprendista elettricista. Telefonare al 416320. 20647 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Mariapia, tel. 68322. 40840 D

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera capace anche conciature. Tel. 790671. 40757 D

CERCASI commessa per frutta-verdura, Marconi 24. Telefonare pomeriggio 764321. 40767 D

CERCASI banconiera e aiuto banconiera, via Giulia n. 31. 40759 D

CERCASI apprendista per negozio. Tel. 36789. 70770 D

CERCASI 30-40 enne cucitrice per macchina industriale, telefonare n. 61088. 20671 D

CERCASI aiuto commessa, panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 20714 D

COMMESSA aiutocommessa cercasi panetteria dalle 7.30 alle 13 via Donadoni 4. 20687 D

COMMESSI-E possibilmente pratici elettrodomesici, radio, TV, assume Universaltecnica. Presentarsi Corso U. Saba, 18. 633 D

CORRISPONDENTE perfetto serbo croato conoscenza inglese, dattilografia, cerca ditta commerciale. Cassetta 70734 D, SPI.

DATTILOGRAFA giovane primo impiego cercasi, rivolgersi IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 D

DATTILOGRAFA cercasi, studio legale, Valdirivo 23, presentarsi 17-19. 20701 D

DITTA abbigliamento cerca apprendiste commesse succursale Trieste, alta retribuzione. Tel. 60828. 40816 D

FATTORINO per Ape volonteroso pomeriggi liberi cercasi laboratorio pasticceria «La Giuliana» Matteotti 26. 70718 D

GORIZIA negozio Borletti cerca signorina dinamica, bella presenza, 16-18 anni, lavoro interessante. Presentarsi, via Rossini 7, mattinata. 472 D

IMPRESA di pulizie cerca pulitrici e pulitori stabili. Splendor, via Ginnastica 20. 70774 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici portoni per assunzione immediata. Telefonare 69336 al mattino. 40031 D

ISTITUTRICE seria diplomata per due bambine cercasi, disposta trasferirsi località montana mese di febbraio. Telefonare al 31172 dalle 13 alle 15 e dalle 19 alle 22. 70758 D

MANICURE pedicure cercasi salone Giusto Enrico, via Roma 3, tel. 29922. 20680 D

OFFICINA Rossi assume operai capaci telefonare 820389, 40835 D

PENSIONATO pratico dattilografia cercasi due ore pomeriggio pregasi indicare impiego precedente e telefono. Cassetta 40801 D SPI.

PERSONALE femminile, apprendista, anche primo impiego, e aiuto barista, per distribuzione caffè uffici, serie, volonterose, cercasi. Orario limitato a quattro giorni e mezzo la settimana, 38 ore complessive. Presentarsi solo al mattino al bar aziendale della R.A.S., piazza Repubblica 1.

PULITRICI assumiamo zona centro e zona Valmaura. Tel. 35385 ore 10, 12, 15, 17. 70710 D

PULITRICI portoni case nuove cerca impresa pulizie, ottimo trattamento. Tel. 774920 pomeriggio. 70762 D

RAGIONIERE militesente con buona preparazione cercasi. Cassetta 20655 D SPI.

STENODATTILOGRAFA cercasi. Cassetta 20607 D, SPI.

Continua in 14.a pagina

IMPERO DI ETIOPIA

NUOVA EMISSIONE DI MONETE D'ORO E D'ARGENTO A CORSO LEGALE

CELEBRATIVA DEI CINQUE SOVRANI DELL'ETIOPIA CONTEMPORANEA

EMISSIONE LIMITATA: 10.000 serie in oro 900/1000
50.000 serie (5 monete) in argento 925/1000



PREZZI UFFICIALI DI EMISSIONE
per pezzi singoli oppure per serie completa in elegante astuccio

VALORI ORO 900/1000				Menelik II	∅ mm. 33	Eth $ 50	L. 50.000
Theodros II	∅ mm. 33	Eth $ 50	L. 50.000	Zewditu	∅ mm. 33	Eth $ 50	L. 50.000
Yohannes IV	∅ mm. 33	Eth $ 50	L. 50.000	Haile Selassie	∅ mm. 45	Eth $ 100	L. 100.000
VALORI ARGENTO 925/1000				Menelik II	∅ mm. 40	Eth $ 5	
Theodros II	∅ mm. 40	Eth $ 5		Zewditu	∅ mm. 40	Eth $ 5	
Yohannes IV	∅ mm. 40	Eth $ 5		Haile Selassie	∅ mm. 50	Eth $ 10	

VALORI ARGENTO disponibili solo in serie completa L.25.000 (in cofanetto)

Prenotazioni presso tutti gli Istituti Bancari e Cambiavalute
o direttamente alla
NATIONAL BANK OF ETHIOPIA
P.O. BOX 5550 - ADDIS ABEBA

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd). WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.06 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica

PROPOSTA DI LEGGE DC

IL SINDACO sarà eletto dai cittadini?

Roma, 24

«Il sindaco è nominato con elezione popolare diretta dagli elettori del comune». Questo l'art. 1 di una proposta di legge presentata dall'on. Bartolo Ciccardini e firmata da un gruppo di oltre 100 deputati democristiani di tutte le correnti. Il provvedimento — che è stato stampato e distribuito stamane a Montecitorio — intende sostituire, in sostanza, l'art. 5 del testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, articolo che prevede la elezione del sindaco da parte del consiglio comunale.

«Il contenuto veramente innovatore di questa PDL — afferma la relazione che accompagna il provvedimento — sta nella esaltazione del corpo elettorale; infatti si trasferisce al corpo elettorale un tipico esercizio di potere di sovranità che un secolo addietro era prerogativa della Corona. Per il resto, nello stacco dell'ufficio del sindaco dal consiglio comunale, si ha un ritorno alle origini, ma con una esperienza ultrasecolare che ne rende auspicabile una sollecita attuazione.

Attualmente i cittadini eleggono i consiglieri comunali i quali a loro volta eleggono il sindaco e la giunta. Questo — afferma Ciccardini nella relazione — è un sistema quasi centenario. Ma che esso sia in grado di assicurare una funzionalità sufficiente alle amministrazioni non può dirsi un fatto acquisito con certezza pari alla lunga tradizione legislativa».

I risultati che con il provvedimento ci si prefiggono sono essenzialmente tre: facilitare la formazione di maggioranze nelle amministrazioni comunali; rendere più efficiente e funzionale l'azione dell'esecutivo comunale, consentire una partecipazione ed un controllo sulla gestione del comune da parte del corpo elettorale maggiore di quanto sia consentito dal sistema attuale.

La PDL prevede, inoltre, che non è rieleggibile chi abbia espletato il mandato per due volte. Le candidature dovranno essere presentate da almeno 500 elettori nei comuni con più di 500 mila abitanti; 300 nei comuni con più di 100 mila abitanti; 200 nei comuni con più di 40 mila abitanti, 100 nei comuni con più di 5 mila abitanti e 50 negli altri. *(Italia)*

LE RADUNATE SEDIZIOSE alla Corte suprema

Roma, 24

Radunate sediziose e manifestazioni fasciste sono uno degli argomenti che sono stati discussi stamani davanti ai giudici della corte costituzionale, riuniti in udienza pubblica, nel palazzo della consulta, sotto la presidenza del prof. Giuseppe Chiarelli.

Quella di oggi è stata la penultima udienza presieduta da Chiarelli, il cui mandato scadrà il 16 febbraio prossimo. All'udienza di stamani inoltre ha partecipato il nuovo giudice, Edoardo Volterra, che ieri ha giurato davanti al Presidente della repubblica.

A proposito delle radunate sediziose e delle manifestazioni fasciste, davanti alla corte è stata discussa la legittimità costituzionale degli articoli 654 e 655 del codice penale e l'articolo cinque della legge 20 giugno 1952 numero 645 che reprimono questi reati. Le norme in questione sono state impugnate per contrasto con gli articoli 17, 21 e 25 della costituzione che sanciscono il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, il diritto di manifestare liberamente il loro pensiero e il principio in base al quale nessuno può essere punito se non in forza di una legge. L'articolo cinque della legge 20 giugno 1952 è stato impugnato anche per contrasto con la dodicesima disposizione transitoria della costituzione in quanto — è stato rivelato — mentre la norma costituzionale si limitava a vietare la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del disciolto partito fascista, la disposizione denunciata, che della prima doveva essere applicazione, ha un ambito più esteso, vietando qualsiasi manifestazione esterna ricollegabile all'ideologia fascista.

Un'altra questione discussa dai giudici costituzionali è quella della bestemmia, di cui si occupa l'articolo 724 del codice penale che punisce chi bestemmia in pubblico, con invettive o parole oltraggiose, contro la divinità o i simboli o le persone venerati nella religione dello Stato. La norma, tutelando il sentimento religioso dei soli cittadini cattolici, introduce un'arbitraria disparità di trattamento nei riguardi dei cittadini di religione non cattolica, violando l'articolo tre della costituzione. Inoltre poiché gli articoli otto e 19 della costituzione nel garantire un'uguale libertà religiosa, implicitamente garantiscono uguale libertà religiosa, implicitamente garantiscono uguale protezione, la norma impugnata contrasterebbe anche con queste due ultime norme costituzionali.

Ai giudici è stata poi proposta la questione di legittimità dell'articolo 226 del codice penale che punisce chiunque istiga i militari a disobbedire alle leggi o a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina militare o altri doveri inerenti al proprio Stato. I giudici dovranno stabilire se la norma contrasta con l'articolo 21 della costituzione che garantisce la libera manifestazione del pensiero.

Le altre questioni discusse stamani riguardano: l'inosservanza delle prescrizioni dell'autorità da parte di esercenti di agenzie di affari ed esercizi pubblici (articolo 665 del codice penale) in riferimento agli articoli tre e 25 della costituzione; la liquidazione degli onorari in materia civile (articoli 28, 29 e 30 della legge 13 giugno 1942 numero 794; le controversie in materia previdenziale (articolo 57 della legge 30 aprile 1969 numero 153).

(Ansa)

La pace dopo trent'anni



Telefoto Upi

Saigon — Cittadini della capitale sudvietnamita, ascoltano gli altoparlanti che diffondono le notizie sulla firma della pace per il loro paese e sulle modalità della tregua. Forse la guerra è davvero finita ed è finito un incubo durato più di trent'anni

CONTINUA A HEYMAEY L'APOCALITTICA ERUZIONE DELL'HELGAFELL

IL VULCANO INGHIOTTE L'ISOLA QUASI DESERTA

Non più di cinquecento persone sono rimaste nella cittadina islandese dove la lava dilaga ormai nei sobborghi - Paurose muraglie di magma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vestmannaeyjar, 24

Flotti di lava incandescente sgorgano dal vulcano Helgafell. L'eruzione minaccia di seppellire la città, quasi completamente abbandonata di Vestmannaeyjar sull'isola di Heymaey. Poche centinaia di volontari, la polizia e i vigili del fuoco sono gli unici rimasti, in quella che, salvo i rari gruppi di uomini, appare ormai una città fantasma. E i gruppi si sforzano, nella speranza di salvare quanto possibile, della più importante città per la pesca islandese.

Il vulcano ha ripreso oggi infatti con rinnovata furia, la sua opera distruttrice: rivoli incandescenti di lava invadono inesorabilmente e lentamente la piccola isola di Heymaey, numerose case sono in fiamme. Sono interrotte le comunicazioni telefoniche tra l'isola e la Islanda, tutti gli aerei hanno ricevuto il veto di tentare l'atterraggio. «Il vento ha cambiato direzione» ha raccontato un testimone, «e la lava sta scendendo verso le case». Il vento spira ora verso meridione e i massi rotolanti e arroventati procedono e distruggono quanto trovano nel loro cammino, fino alla città quasi completamente abbandonata dell'isola. Qui cento poliziotti, pompieri, volontari si battono giorno e notte per salvare il salvabile. La lava ha formato una spaccatura di circa due chilometri e mezzo, così da tagliare in due l'isola.

Dice un valente geologo, Gunnar Hoppe dell'università di Stoccolma: «l'attuale periodo di attività vulcanica si è iniziato dodici anni fa con il vulcano Askja, successivamente sorse dal mare l'isola di Surtsey e nel 1970 il vulcano Helgafell ha avuto la sua prima eruzione dal 1947».

Come è noto lo Helgafell, sopito da migliaia d'anni, ha preso tutto e tutti alla sprovvista, nelle primissime ore di lunedì, quando l'emissione di materiali solidi, gassosi e liquidi, è stata preceduta dall'aprirsi di un crepaccio, lungo quasi tre chilometri, in questo asteroide del mare, non più largo di quattro, cinque chilometri.

La polizia provvede anche a informare i cinquecento esseri umani (agenti compresi) che si aggirano sull'isola di quanto avviene ai vari capi di essa. In un micro-continente le comunicazioni possono essere più difficoltose, che non fra più corpi celesti.

La lava ha formato pareti, barriere, mura tutto intorno la città. A tratti, si ha l'impressione, irresistibile, non si riesce a cancellarla con il pensiero, che siano manufatti, opere dell'uomo, si possono fare paragoni architettonici. I muri che il magma ha creato, sono oggetto dei continui assalti di questo. In periferia più case sono già scomparse, e la polizia teme che altre possano venire inghiottite.

Ho visitato la città, ieri, e anche dal centro sentivo brontolare la lava. Sul tetto, un tamburellare continuo di cenere. Sono rumori vivi, una volta ancora il ragionamento non vale, e i suoni non riescono a rattristare. La cinghia di sicurezza che mi vincola al sedile del mio velivolo era sempre tesa, man mano che mi avvicinavo all'isola. La striscia di luce assumeva un aspetto discontinuo, per rivelare, quasi all'arrivo, tutte le lampare dei pescherecci che la formavano, carichi di profughi.

Più vicino al cratere, lava anche nell'aria. Chi l'ha vista, paragona questa manifestazione con quella che, nel 1963, formò l'isola vulcanica di Surtsey.

Il vulcano era chiaramente visibile da ogni punto della città. Dove un tetto più sporgente copriva la montagna, i bagliori la facevano indovinare. E il cratere non si trova sul punto più elevato del monte, bensì sul pendio che guarda l'agglomerato urbano.

Tutta l'isola è spruzzata di cenere, oppure ne è coperta, mentre un decimo di essa, almeno, giace sotto una coperta, rossa e arancione, di pietra fusa ribollente. Una vittima, finora: un cavallo è scomparso in una crepa improvvisa, mettendo in guardia anche gli uomini, che hanno ulteriormente, se possibile, accentuato la cautela con cui si muovono. Nessuno è rimasto ferito, fra i cinquemila abitanti che hanno lasciato Heymaey, tenendosi stretti i beni che riuscivano a portare di persona.

Dice il pescatore Gudbjarn Peterson: «Il rumore, forte, mi ha svegliato già alla ricerca del fuoco, ma credevo che fosse in casa, ci sono volute le salve, tutte le esplosioni successive, per capire che tutto andava accadendo di fuori. Non c'è invece stato bisogno di svegliare mia moglie e i figli. Avevano già gli occhi spalancati o chiusi per la paura. Sono corso fuori per aprire le stalle. All'aperto è pericoloso, ma dentro a una camera chiusa, così come dentro a una stalla si può impazzire, ci si può uccidere a furia di picchiare e sbattere contro il muro».

Se non verranno decisi rifornimenti continuati d'emergenza, con foraggio fresco e secco, sarà necessario abbattere almeno una cinquantina di vacche, e un certo numero di cavalli: la coltre stesa dalle ceneri e dal magma ricopre il suolo e impedirà per lungo tempo ogni coltivazione.

Un altro isolano Johannes Christiansson, ha raccontato: «Stavo guidando, quando ho sentito tutti quei colpi ho pensato, dapprima, venissero da dietro, dal cofano» poi ha visto le fiammate del monte, ha ricordato quanto antichissime storie dell'isola raccontano, e vulcanologi locali spiegano, e ha capito che dopo cinque, sei, settemila anni lo Helgafell aveva ricominciato a dire la sua.

Il governo islandese ha deciso durante una seduta d'emergenza di fornire assistenza economica agli isolani, e le scuole di Reykjavik, la capitale, hanno sospeso i corsi, per ospitare i rifugiati.

Fonti governative hanno annunciato che, se i flotti incandescenti si fermeranno in tempo, il personale tecnico dell'isola continuerà a restare ai posti di lavoro, presso l'imponente centro per il congelamento dei pesci, e potrà così salvare le centinaia di tonnellate di merce pregiata, che il centro ha nei giorni scorsi accumulato.

Vestmannaeyjar, la terza città dell'Islanda, è la capitale nazionale della pesca. Il governo, e non soltanto il governo, teme che il risveglio dello Helgafell posso significare un duro colpo all'economia del paese.

L'eruzione sull'isola di Westman è proseguita durante tutta la notte, e continua senza accennare ad attenuarsi. L'Islanda ha mobilitato la più vasta operazione di trasporto, ma in compenso tutti i profughi hanno trascorso la notte al sicuro nella capitale. D'altro canto, quanto i rifugiati possiedono è rimasto «a casa», e il futuro rimane incerto: gli esperti ritengono che l'attività eruttiva possa continuare per giorni, per mesi, se non per anni.

Olafur Johannesson, il primo ministro di Reykjavik, si è incontrato per una intera giornata con i suoi ministri, e si è rivolto ai telespettatori per definire questa catastrofe «la peggiore che mai abbia colpito la nazione, durante i suoi millecento anni di storia».

Come si diceva la perdita di questo centro peschero potrebbe avere effetti gravissimi sulla economia del paese, in quanto gli uomini delle isole Westman hanno catturato quasi il diciassette per cento del prodotto ittico nazionale, nel 1972.

Johannesson ha detto fra l'altro: «Non trovo parole adeguate ad esprimere i miei sentimenti. Mi sento quasi paralizzato. Il mio desiderio più intenso, la mia preghiera è che i centri abitati delle antiche, meravigliose isole Westman possano un giorno tornare a fiorire». Ha annunciato che il governo ha incaricato una commissione di cinque esperti di studiare gli effetti economici, per il paese, della perdita dell'attività delle isole. Successivamente è stato confermato che oggi si tenta di salvare quanto possibile. Oggi un cargo refrigerato imbarcherà i filetti di pesce accumulati in quattro impianti, secondo quanto informa un portavoce della federazione delle industrie del freddo.

Kari Jonassen
dell'UPI



Telefoto Upi

Reykjavik — Una foto scattata da un elicottero nella notte polare. La grande fiammata del vulcano si specchia sul mare mentre i lapilli nel cielo si confondono con le luci della città

PRIMI INTERROGATORI AL PROCESSO DI AREZZO

Venivano «dall'alto» gli ordini all'INGIC

Così si sono giustificati gli imputati - Quattro casse di documenti rivelarono la doppia amministrazione

Arezzo, 24

La quarta udienza del progetto per il cosiddetto scandalo dell'INGIC è cominciata stamani alle 9,15 dinanzi al tribunale di Arezzo (presidente il dott. Scarfi, pubblico ministero il dott. Marsili). Sono presenti tre dei 557 imputati e quattro avvocati.

Secondo il programma stabilito ieri l'altro dal dott. Scarfi siedono oggi sul banco degli imputati soltanto coloro che, secondo l'accusa, commisero i reati loro addebitati nel territorio sul quale aveva giurisdizione la direzione provinciale dell'INGIC di Arezzo. E' assente il maggiore imputato, l'ex presidente dell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo Vincenzo Bavaro. Come è noto le prime indagini cominciarono proprio ad Arezzo dove la Guardia di finanza, nel corso di un'operazione diretta dal capitano Enrico Baiano e dal maresciallo Ugo Buracchi (questo ultimo è oggi il custode la persona che forse conosce meglio i cento volumi che sono agli atti del processo), riuscì a trovare quattro casse di documenti che rivelavano una «doppia amministrazione» dell'INGIC di Arezzo: da ricevute e libri contabili risultava cioè che funzionari comunali e statali e uomini politici avevano ricevuto somme di denaro perché venisse affidata all'INGIC la gestione delle imposte di consumo dei vari comuni aretini. Le quattro casse erano state portate dal direttore dell'INGIC Vito Maria Pedone, morto una decina di anni orsono, nel convento francescano di Chiusi della Verna e consegnate a padre Vigilio, l'organista, che le aveva nascoste sotto il letto della sua cella.

Il primo ad essere interrogato è stato Walter Pedone il quale è accusato di aver concorso con il padre nel reato di peculato per distrazione (i fatti si sarebbero svolti fino al 2 settembre 1953) nel reato di peculato continuato. A proposito di questo ultimo reato, dal primo giugno '54 al settembre dello stesso anno, padre e figlio avrebbero distratto in favore proprio e di altri la somma di 4.829.219 lire giustificate con la voce «interessi passivi»; di tali somme, tutte appartenenti alla pubblica amministrazione, i due avrebbero avuto possesso per ragioni del loro ufficio.

Ascoltate dal presidente le accuse che il tribunale gli contesta, Walter Pedone — che insegna matematica nella scuola media di Laterina — ha chiarito che le sue funzioni all'INGIC erano quelle di contabile. «I vari atti amministrativi da me compiuti e che oggi formano oggetto dei reati contestatimi — ha detto Pedone — furono ordinati dal direttore provinciale dell'INGIC...».

Presidente: «Cioè suo padre!».

Imputato: «Vorrei chiamarlo direttore provinciale perché ero un dipendente dell'INGIC e come tale subordinato del capocontabile, dell'ispettore amministrativo e infine del direttore provinciale. Gli atti li ho compiuti per ordine del direttore provinciale e successivamente sono stati sempre avallati dai revisori dei conti».

E' stato poi interrogato Giovanni Rossi, imputato di peculato con Vito Maria Pedone ed altri, per circa 12 milioni. Rossi era cassiere all'INGIC e sostiene di essere sempre stato a conoscenza del fatto che Vito Maria Pedone finanziava tutti i partiti esistenti in Toscana e addirittura prestava denaro, senza interessi, ad esponenti politici.

Presidente: «Perché non ha denunciato questo stato di cose?».

Imputato: «Perché erano disposizioni che venivano dall'alto».

E' stato poi interrogato Giovanni Del Bene, ex segretario comunale di Montevarchi, imputato di peculato per somme ammontanti, in tutto, a poco più di un milione e mezzo di lire. Egli dice, in sostanza, di avere sempre agito in base a delibere del consiglio comunale di Montevarchi.

Successivamente sono stati interrogati Luigi Francini, Alvaro Artini, e Alfonso Nuti, imputati di peculato per piccole somme, i quali hanno dichiarato di avere agito «per ordini superiori».

L'udienza è stata sospesa e rinviata a domani. *(Ansa)*

IL DELITTO DI GENOVA



Telefoto Ansa

Genova — Giuseppe Poggi, l'uomo dalla mente sconvolta che martedì ha freddato la moglie ammalata nel letto con un colpo di fucile. E' stata disposta una perizia psichiatrica.

LA TRAGICA MORTE DEL FIGLIO

Onassis disperato vuole vendere tutto

E' stato per l'anziano armatore greco un colpo orrendo: vuole andarsene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 24

Aristotele Onassis è stato tanto sconvolto dalla morte del figlio che non è riuscito nemmeno a dare uno sguardo al corpo martoriato del giovane. Alessandro Onassis, 24 anni, presidente della sezione aerei leggeri della «Olympic Airways», è spirato ieri sera per le ferite riportate, lunedì pomeriggio, nella caduta del suo bimotore all'aeroporto di Atene.

Secondo amici della famiglia Onassis il sessantottenne armatore ha dichiarato che la tragica fine del figlio è per lui un colpo tanto orrendo da fargli venire il desiderio di «vendere tutto qui e andarsene via».

E' stata Christina Onassis, la sorella di Alessandro, a vedere per ultima il giovane prima che morisse. I parenti che erano stati ammessi nella stanza dell'ospedale traumatologico di Kifissia, un sobborgo a Nord di Atene, nelle ultime ore di vita di Onassis dicono che il volto era devastato, irriconoscibile: «I lineamenti erano distrutti», ha detto uno dei familiari.

Il primo ministro Giorgio Papadopoulos, la cui consorte Despina era stata due volte a visitare Alessandro in ospedale, ha ordinato ieri che un elicottero dell'esercito andasse a prelevare sull'isola di Tinos l'icona della Madonna che ha in Grecia fama di immagine miracolosa. Ma l'ordine è stato poi revocato: era giunta notizia della morte del giovane.

Già a metà della giornata di ieri si era sparsa voce della morte del figlio di Onassis, e i pomeridiani di Atene l'avevano riportata. Poi è giunta la smentita, e i medici del «Kat», l'ospedale traumatologico, hanno detto che Onassis era clinicamente morto — ossia la funzione cerebrale era spenta — ma il cuore batteva ancora. A sera la fine.

Aristotele Onassis e la moglie Jacqueline, già consorte del presidente John Kennedy, hanno trascorso la notte nella loro villa sulla sponda del mare a Glyfada. La villa è a meno di un chilometro e mezzo dalla pista sulla quale, il giorno prima, il «Piaggio» di Alessandro si era schiantato subito dopo il decollo, sembra per il blocco del motore di destra, cadendo in picchiata da un'altezza di cinquanta metri.

Tina Livanos, la prima moglie di Aristotele Onassis, madre di Alessandro e di Christina, è stata costantemente al capezzale del figlio sin da quando è giunta ieri mattina presto ad Atene, proveniente da Londra. Tina è adesso sposata al magnate Stavros Niarchos. Anche Niarchos è ad Atene.

Con Alessandro si trovavano sull'aereo Donal McGregor, un pilota canadese vicino alla sessantina che abita a Oxford in Inghilterra, e l'americano Donald McClusker. I medici dell'ospedale della Croce rossa di Atene ove sono stati ricoverati dicono che sono in condizioni soddisfacenti.

Alessandro Onassis era ai comandi del bimotore quando avvenuta la sciagura. Pilota con oltre mille ore di volo era presidente della «Olympic Aviation», affiliata della «Olympic Airways», fin da quando aveva raggiunto la maggiore età. Era appassionato di aerei e di automobili sportive fin dall'adolescenza, e la carica conferitagli dal padre gli aveva consentito di dedicarsi anche per professione al mondo dell'aviazione.

U. P. I.

GIALLO CLASSICO IN UN PROCESSO IN SCOZIA

Morì in viaggio di nozze la moglie super-assicurata

Seicento milioni in caso di decesso per disgrazia e Helga precipita in un burrone sulla collina di Edimburgo

Londra, 24

La luna di miele di Helga Irmhild Konrad, contadinella diciottenne di Schwerbach (Germania occidentale) finì lo stesso giorno delle nozze in fondo ad un dirupo, vicino ad Edimburgo in Scozia. Una settimana prima aveva firmato una polizza d'assicurazione sulla propria vita a favore del promesso sposo, Ernst Bernhardt Heinrich Dumoulin, di 21 anni, olandese di nascita: trecento milioni in caso di morte naturale, seicento in caso di disgrazia da pagare al marito. Ma il padre della ragazza, accorso in volo dalla Germania, ebbe il sospetto che le cose fossero andate in un altro modo e che il genero, da lui mai accettato, gli avesse ucciso la figlia. I suoi sospetti sembrano ora confermati dalla polizia, che dopo avere arrestato il giovane lo ha portato ora davanti alla corte d'assise di Edimburgo, dove Dumoulin è accusato di omicidio premeditato e di frode ad una banca scozzese, dalla quale si fece prestare i quindici milioni necessari per pagare la polizza. Davanti al tribunale si è dichiarato non colpevole.

La breve vicenda d'amore di Helga ebbe inizio nel luglio scorso, quando la ragazza conobbe Dumoulin. Dopo una settimana di «flirt», il giovanotto annunciò al signor Konrad: «Ci vogliamo sposare». Si sentì rispondere di no, che non ci si sposa così in fretta. Il corteggiamento proseguì. A metà settembre, Helga chiese al padre il permesso di andare con Ernst a fare un giro sulla sua nuova auto sportiva. Ma al ritorno dal lavoro nei campi, Helmut Konrad non trovò traccia della figlia. Anche una valigia e gli abiti della ragazza erano scomparsi. Per un mese il padre cercò Helga nei paesi vicini, si rivolse alla polizia, ma senza successo. Il 15 ottobre una telefonata da Edimburgo. Era Dumoulin: «Ci siamo sposati», annunciò. «Dov'è mia figlia?», domandò Konrad «in paradiso», fu la risposta.

«Non gli credetti — ha raccontato oggi in aula per mezzo di un interprete, l'agricoltore — ma pensai che volesse ricattarmi. Quel giovane non mi era mai piaciuto».

«Helga voleva vedere le luci di Edimburgo dall'alto della collina — è la versione di Dumoulin, che proclama la sua innocenza — e l'accontentai. Ci fermammo sul margine di una scarpata. Mi voltai un attimo udii un grido: Helga era scomparsa. E' stato un incidente».

(Ansa)

RAPINA A ENNA in casa di un cieco

Enna, 24

Un'impietosa rapina è stata compiuta a Enna, in via San Francesco d'Assisi, nell'appartamento del trentacinquenne Calogero Di Gangi, un cieco che lavora come telefonista all'ispettorato forestale. Mentre, come ogni mattina, l'uomo stava recandosi al lavoro accompagnato dalla moglie, un rapinatore, con il viso seminascosto da un fazzoletto e armato di coltello, ha bussato alla porta dell'appartamento e i figlioletti dei Di Gangi, Vittorio e Maria Ada, di cinque e tre anni, hanno aperto credendo che fosse la madre già di ritorno.

Una volta dentro, il malvivente ha spinto i bambini sotto il tavolo della piccola sala da pranzo e ha cominciato a frugare nei cassetti riuscendo a trovare quasi mezzo milione di lire. In quel momento però dalla vicina caserma dei pompieri è partita una autobotte con la sirena in funzione. Credendo che fosse la polizia chiamata da qualcuno del vicinato, il rapinatore si è impossessato di una manciata di banconote — in tutto 110 mila lire — ed è fuggito, lasciando i piccoli Vittorio e Maria Ada sotto choc per lo spavento.

Appena la madre è rincasata ha telefonato alla questura. La polizia sospetta che il rapinatore abiti vicino al Di Gangi e conoscesse quindi le abitudini del cieco e della moglie. *(Ansa)*

BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI CONCLUSA A BARI

Preziosa «predella» ricuperata

Appartiene al «polittico» quattrocentesco del Vivarini ed era stata rubata nella chiesa di San Bernardino presso Cosenza - L'abile trappola tesa ai ladri

Bari, 24

La «predella del polittico del pittore quattrocentesco Bartolomeo Vivarini, rubata nell'ottobre scorso nella chiesa di «San Bernardino» di Morano Calabro (Cosenza), è stata recuperata stamane dai carabinieri del «nucleo tutela del patrimonio artistico» di Roma, in collaborazione con quelli del nucleo investigativo di Bari, nel corso di un'operazione coordinata dal comandante della legione dei carabinieri, col. De Sena.

La «predella», cioè la base del polittico, è molto danneggiata. I 13 pannelli che la compongono, e che raffigurano Cristo e gli apostoli, sono attraversati in senso orizzontale da uno spacco; altri danni riguardano la cornice, scollata nel lato superiore e della quale mancano vari pezzi, e le decorazioni a rilievo che circondano le figure degli apostoli. Tutta l'opera ha poi graffi e abrasioni in vari punti.

«Sono danni molto gravi — ha affermato il prof. Michele D'Elia, direttore del laboratorio di restauro della Soprintendenza alle gallerie e ai monumenti di Bari — ma si possono restaurare. L'opera, che è di valore inestimabile, era stata già oggetto di furti: tempo fa avevano rubato le pale laterali del polittico e successivamente quella centrale, che raffigura a grandezza umana il soggetto classico della «Madonna con Bambino». Queste parti del polittico, che come la predella furono recuperate dai carabinieri con gravi danni, sono ora in fase di restauro. L'unica parte dell'opera che era rimasta nella chiesa di «San Bernardino» era proprio la base, rubata il 15 ottobre scorso.

Le indagini sono cominciate con l'arrivo a Bari di alcuni carabinieri del «nucleo speciale». Gli investigatori, guidati dal maresciallo La Torre, hanno frequentato per circa dieci giorni esponenti della malavita locale prendendo in particolare contatti con mercanti d'arte e contrabbandieri.

Ieri sera il sottufficiale, che si spacciava per un ricco italoamericano interessato all'acquisto di opere d'arte, è riuscito a incontrarsi con un pregiudicato calabrese, sospettato di essere in possesso della «predella». Nel frattempo alcuni carabinieri del nucleo investigativo del gruppo — a bordo di una auto-civetta — si erano appostati in corso Mazzini, alla periferia della città, dove era fissato l'appuntamento tra il finto acquirente e il mercante. I due sono saliti su un'auto, che — sempre seguita dalla pattuglia del nucleo investigativo, in contatto radio con altre del nucleo radiomobile — ha raggiunto una masseria abbandonata alla periferia Sud della città, nei pressi di via Caldarola. Qui è incominciata la contrattazione per l'acquisto del dipinto; il mercante a un certo punto si è insospettito, vedendo i fari delle auto dei carabinieri che circondavano la zona. Nonostante i militari abbiano tentato di catturarlo, favorito dall'oscurità e dalla sua conoscenza della zona, l'uomo è riuscito a fuggire facendo perdere le tracce. E' stato però già identificato e viene ricercato.

La «predella» del Vivarini è stata trovata in una stanza al primo piano del casolare, nascosta in due sacchi. Le indagini proseguono per identificare altre persone coinvolte nel traffico di opere d'arte rubate. Numerose perquisizioni vengono compiute in abitazioni di pregiudicati baresi e di origine calabrese o siciliana. *(Ansa)*

CAVALLO DA 50 MILIONI

Oackland, 24

Un allevatore giapponese ha pagato la cifra record di 70 mila dollari per (circa 50 milioni di lire) alla fiera del cavallo della Nuova Zelanda per il fratello del campione australiano Sobar.

I RISULTATI DELL'AUTOPSIA A CAGLIARI

UCCISO IL PASTORE A COLPI DI RONCOLA

Il movente del delitto legato ad antichi rancori

Nuoro, 24

Il pastore Giuseppe Peddone di 65 anni da Ollolai (Nuoro), rinvenuto cadavere ieri mattina in località «Castigadu» nelle campagne di Macomer, è stato ucciso a colpi di roncola infertigli violentemente al capo.

Il movente dell'omicidio, secondo gli inquirenti, è da ricercarsi in questioni di pascolo legate però a vecchi rancori. Il pastore infatti nel settembre scorso, durante una lite, era stato ferito, sempre con un colpo di roncola, all'orecchio sinistro. Le modalità dell'assassinio fanno ritenere che Giuseppe Peddone sia stato colpito nel corso di un litigio da qualcuno che nutriva nei suoi confronti remoti risentimenti. Dopo la scoperta del cadavere i militari dell'Arma di Macomer e gli agenti del commissariato hanno compiuto una vasta battuta nella zona alla ricerca di elementi utili per l'identificazione dell'autore o degli autori dell'atroce delitto. Le ricerche sono state però ostacolate dalle abbondanti piogge cadute nei giorni scorsi nella zona dove il cadavere del pastore è stato trovato. La perizia necroscopica eseguita dal prof. Raffaele Camba, direttore dell'istituto legale dell'università di Cagliari, ha consentito di stabilire, infatti, che il Peddone è stato ucciso nella serata di domenica.

Si apprende intanto che il «giallo» scaturito dal rinvenimento dello scheletro ritrovato nella spiaggia di Tortolì due anni fa e appartenente a un giovane militare di leva, Antonio Cauli di 23 anni, sarebbe stato risolto.

Il soldato, che si trovava presso i familiari in licenza di convalescenza, sarebbe stato ucciso con un colpo di pistola per un «regolamento di conti». A questa conclusione sono giunti gli inquirenti, polizia e carabinieri, al termine degli accertamenti avviati subito dopo la sparizione del giovane.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

LA NEVE E LA DISORGANIZZAZIONE HANNO SCONVOLTO IL FINALE A MONTECARLO

ELIMINATI 144 EQUIPAGGI (ANCHE MUNARI) CAUSA UNA BUFERA DI NEVE SCATENATASI AL RALLY

Gli esclusi hanno provocato il forzato rinvio delle ultime prove di velocità - Primo Andruet su Alpine Renault

Montecarlo, 24

Tempesta di neve, tamponamento di dodici vetture, eliminazione di 144 equipaggi — tra cui anche quello di Sandro Munari, vincitore del rally dello scorso anno — barricate e dimostrazioni degli esclusi, proteste e polemiche: questi gli elementi che caratterizzano negativamente la quarantaduesima edizione del Rally di Montecarlo un rally difficile e controverso.

I dimostranti che hanno protestato contro la propria eliminazione erano in gran parte tedeschi e italiani, furiosi per la decisione che ha fatto seguito al blocco della strada a causa della tormenta di neve che ha impedito la terza prova speciale di velocità.

Oggi trenta degli equipaggi eliminati si sono riversati sulla strada del rally, costringendo gli organizzatori della competizione automobilistica ad abbandonare la fase finale della seconda parte, che comprendeva due gare di velocità. Le auto ancora in gara e non ancora impedite dalle condizioni del tempo, sono giunte a Monaco attraverso le strade che i vari equipaggi hanno scelto, mentre i dimostranti si sono riuniti dinanzi all'automobile club ed hanno formato una barriera, così da interrompere il tratto di strada che le macchine dovevano percorrere per raggiungere il posto di controllo finale.

E' intervenuta la polizia ed ha liberato la via, ma sono subito scoppiati alcuni incidenti. Le Alpine Renault si sono piazzate ai primi posti, con cinque macchine tra le sette che dominano la classifica. A tallonare le auto francesi sono solo la Ford Escort di Timo Makinen e di Hannu Mikkola, finlandesi, e la giapponese Datsun del finlandese Rauno Aaltonen e dell'inglese Tony Fall.

Quando gli organizzatori hanno incominciato esaminare le carte di controllo e i tempi delle prove speciali, hanno anche avvertito che sono possibili numerosi mutamenti al vertice della classifica. Comunque al termine del percorso Monaco-Monaco in testa è il francese Jean Claude Andruet.

I piloti dei primi posti hanno espresso la loro simpatia nei confronti degli equipaggi che sono stati eliminati a Burzet ieri sera, ma nello stesso tempo hanno criticato le rappresaglie decise dagli esclusi contro la organizzazione del Rally di Montecarlo. «E' stato sciocco», ha detto l'inglese Pat Moss-Carlsson, sorella del più noto Moss e favorita tra le concorrenti femminili.

Il direttore di gara della Ford, Peter Ashcroft, ha detto di essere disgustato del modo con cui è stato organizzato questo rally, «sempreché di organizzazione possa parlarsi», ha aggiunto. Per Ashcroft comunque non si può in nessun caso approvare l'iniziativa presa dai dimostranti, che in certe occasioni hanno messo in pericolo le auto in competizione.

Tra coloro che hanno scelto un'altra strada per evitare il gruppo dei dimostranti è Rauno Aaltonen, il quale ha riferito di essere capitato in una buca e di aver urtato contro un paracarro per schivare un'auto della polizia.

Hanno superato le difficoltà 51 equipaggi dei 279 iniziali, e tutti sono in gara per la qualificazione di domani. Tra i grandi esclusi, il vincitore della competizione dell'anno scorso, Sandro Munari, al volante di una «Lancia Fulvia», assieme al connazionale Amilcare Balestrieri. Munari ha dovuto lasciare il rally nel corso della settima prova di velocità, dopo aver guidato brillantemente per gran parte della notte. A Burzet è stato costretto al ritiro anche un altro ex vincitore, lo svedese Bjoron Waldegaard.

Ieri sera ha avuto un ruolo del tutto determinante la tempesta di neve che si è abbattuta sulla zona di Burzet. 204 concorrenti dovevano disputare la terza prova speciale: al momento della partenza, tra l'altro notevolmente ritardata a causa delle auto da turismo, le condizioni atmosferiche sono peggiorate in maniera considerevole. Sessanta equipaggi riuscivano comunque a raggiungere la vetta della montagna, poi dodici vetture hanno sbandato paurosamente urtandosi l'una con l'altra, impedendo così il proseguimento della corsa alle altre. 144 concorrenti rimanevano così bloccati, ma gli organizzatori decidevano di rispettare rigidamente i regolamenti, che non potevano che eliminare tutti in blocco, malgrado le vivaci proteste.

Per gli altri sessanta concorrenti, la lotta continuava e si faceva più aspra. Soprattutto tra Munari, Andersson e Andruet. Alla settima prova speciale la Lancia dell'Italiano usciva di strada: il campo era dunque libero per le Renault Alpine.

Classifica ufficiosa del Rally di Montecarlo dopo la seconda tappa: 1) Jean - Claude Andruet (Fr.) Renault Alpine 3.25'04";2) Ove Andersson (Sve.) Renault Alpine 3.26'48"; 3) Jean-Pierre Nicolas (Fr.) Renault Alpine 3.28'10"; 4) Hannu Mikkola (Fin.) Ford Escord 3.28'29"; 5) Jean-Luc Therier (Fr.) Renault Alpine 3.28'38"; 6) Timo Makinen (Fin.) Ford Escort 3.22'23"; 7) Jean-Francois Piot (Fr.) Alpine 3.29'43";8) Rauno Aaltonen (Fin.) - Paul Easter (GB), Datsun 240Z, 212'16"; 9) Raffaele Pinto - Arnaldo Bernacchini (It.), Fiat 124 Rally, 213'47"; 10) Harry Kallstrom - Claes Billstam (Sve.), Lancia Fulvia, 213'58"; 11) Tony Fall - Mike Wood (GB), Datsun 240Z, 216'13"; 12) Lille Boror Nasenius - Bjorn Cederberg (Sve), Opel Ascona, 217'42"; 13) Gerard Larrousse - Christina Delferier (Fr.), Alfa Romeo 2000 GTV, 218'08"; 14) Barnard Derniche - Alain Mahe (Fr.), Alpine Renault, 218'50"; 15) Bernard Fiorentiono - Maurice Gelin (Fr.), Simca, 223'07".

Tre squalificati in Serie A

Milano, 24

I giocatori Carmignani e Rimbano del Napoli e Vianello dell'Atalanta sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo della Lega calcio. Carmignani «per gesto ingiurioso nei confronti del pubblico, in reazione»; gli altri due «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario».

ASSORBITI GLI AUMENTI IVA

Invariati i prezzi delle moto Honda

Bologna, 24

La IAP industriale Honda in Italia presenta in questi giorni la nuovissima Honda 350 cc, quattro cilindri, all'eccezionale prezzo di lire 840 mila incluso IVA e trasporto. La Honda ha deciso di assorbire gli aumenti IVA, per cui il listino dei prezzi delle sue motociclette rimane invariato rispetto al 1972. Con questa decisione la Honda intende contribuire al calmieramento dei prezzi nel settore dei motocicli.

UFFICIALI GARA

■ Domani alle 20.30 in un ritrovo di Udine si terrà una riunione conviviale degli ufficiali di gara del ciclismo della nostra regione. Saranno discussi vari argomenti inerenti la categoria e nell'occasione verrà festeggiato il cav. Elvio Ferigo, delegato regionale dell'ANUGC che è stato recentemente riconfermato nella carica al Consiglio nazionale dell'associazione.

ANDATA SECONDO TURNO COPPA DEI CAMPIONI DI BASKET

Simmenthal e Ignis hanno fatto il primo centro

Molto rotondi i vantaggi: 34 punti i milanesi, 24 i varesini

Simmenthal - Maccabi 108-74 (48-34)

SIMMENTHAL: Iellini 12, Brumatti 30, Masini 20, Cerioni 18, Giomo 10, Kenney 18, Mascellaro, Vecchiato, Borlenghi, Bianchi. MACCABI: Menkir 8, Brody 4, Dunlop 16, Koren, Berkovic 9, Stankam 4, Leya 12, Schwartz 2, Chubin 19, Avisar, Neumark, Rosin. ARBITRI: Szabo (Ungheria) e Onrust (Olanda). NOTE: Tiri liberi: 16 su 20 per il Simmenthal; 9 su 12 per il Maccabi. Usciti per cinque falli Leya, Menkir e Koren.

Milano, 24

Il punteggio ha avuto una altalena molto ravvicinata fino a 14 - 14 anche perché il Simmenthal stentava a trovarsi mentre il Maccabi riusciva a intercettare spesso, per imprecisione degli italiani nei passaggi. Il Simmenthal ha comunque concluso con un consistente vantaggio il primo tempo.

Nella ripresa, più penetrante la regia di Masini, Kenney si è spinto con notevole incisività all'attacco, adoperandosi però ancor meglio sui rimbalzi difensivi. Brumatti ha continuato la sua marcia filtrando la difesa avversaria sia quando gli israeliani si schieravano a zona, sia quando giocavano sull'uomo. Da parte loro gli israeliani facevano leva su Chubin e su Brody, che cercava di organizzare le fughe in contropiede, mentre il negro Dunlop aveva una particolare tendenza a piazzarsi sotto il tabellone, attività che lo ha condotto alla segnatura di 16 punti.

Al 14' della ripresa, gli italiani con 25 punti di vantaggio, gli israeliani sono apparsi frastornati; essi hanno continuato a sbandare, fino a concludere con un passivo ancor più netto: 34 punti.

Nel complesso, come dimostra il punteggio, il Simmenthal è stato nettamente superiore, anche se da una parte e dall'altra non si è giocata una delle migliori partite.

COPPA DEI CAMPIONI MASCHILE
(Quarti di finale - 2.o turno - andata)
GRUPPO «A»
*Simmenthal-Maccabi Tel Aviv 108-74
Stella Rossa Bel.-*Real Madrid 77-74
GRUPPO «B»
*Ignis Varese-Dinamo Bucarest 84-60
CSKA Mosca - *Slavia Praga 84-79

COPPA DELLE COPPE MASCHILE
(Quarti di finale - 2.o turno - andata)
GRUPPO «A»
*Spartak Leningr.-Mobilquattro 72-67
GRUPPO «B»
*Stella Rossa Buc.-Jugoplastika 87-80

COPPA DEI CAMPIONI FEMMINILE
(Quarti di finale - 2.o turno - andata)
GRUPPO «A»
Geas Sesto S. Giovanni - *Lodz 88-64
*TTT Daugawa Riga-TFSE Bud. 88-43

COPPA DELLE COPPE FEMMINILE
(Quarti di finale - 2.o turno - andata)
*Spartak Sofia-Stella Rossa Bel. 97-77

Trionfo italiano nel gigante di Brixen

Vienna, 24

Tre italiani — Schmalzl Helmut, Ilario Pegorari e Tino Pietrogiovanna — hanno conquistato i primi tre posti nello slalom gigante di Brixen, svoltosi per il trofeo Tirolo, (lunghezza 1,8 chilometri, 4200 metri di dislivello e 66 porte), in entrambe le prove al quale hanno partecipato 107 concorrenti, parecchi di grande valore, di 19 nazioni.

Hans Hinterseer e Piero Gros, che vi erano iscritti, non vi hanno partecipato, forse per risparmiarsi per lo slalom speciale che si disputerà domani in Westendorf, pure in Tirolo.

Giudice dilettanti

Quattro giocatori triestini sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Si tratta di Trincas e Varchetta del Cremcaffè, Gerin Fabio del Ponziana e Bussi del C.M.M.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica 1 giornata: Prandolini (Tisana), Trincas e Varchetta (Crem.), Sonego (Sacilese), Silvestri (Ricr. Porzio), Lacurre (Torriana), Gerin F. (Ponziana), Tesolin (Cormonese), Marchiol (Corno di Rosazzo), Varchetta (Cremcaffè), Bussi (C.M.M.), Alvino (Ricr. Porzio), Picco (Flaibano);

squalifica 2 giornate: Isola (Reanese), Canzian (Sanvitese).

CALCIO: TRIESTE

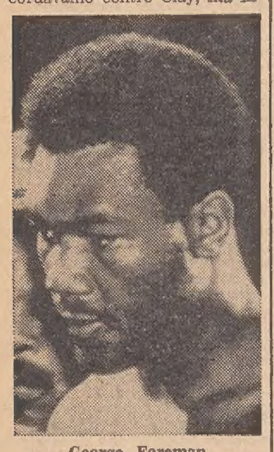
■ La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria triestina di calcio che domenica giocherà a Caprino contro il Verona per il «Torneo delle Province», si allenerà nel pomeriggio alle 14.30 sul campo di viale Sanzio.

FIN TROPPO NETTO IL SUCCESSO MONDIALE OTTENUTO DA FOREMAN

Frazier ha finito di pagare il conto della vittoria su Clay

Lo scorbutico Cassius ha fretta di battersi con il nuovo campione

Raramente abbiamo visto vincere più chiaramente un titolo mondiale. La vittoria di Foreman è stata perentoria e non è stata mai in dubbio, fin dalle prime battute. Da quando i due pugili sono saliti sul ring è incominciata la battaglia. Una guerra fredda di sguardi e sorrisi, d'indifferenza mal celata anche fra i manager. Foreman dall'alto della sua enorme statura dominava Frazier e un occhio attento notava la sua maggior tranquillità e sicurezza. Al suono del gong è proprio Foreman che prende il centro del quadrato e fa vedere una grande potenza anche quando colpisce soltanto le braccia. Frazier si muove molto sul tronco, ma lo fa quasi per nascondere qualcosa; infatti arriva a segno con qualche gancio sinistro, senza procurare danni a Foreman. Il campione è irriconoscibile. Lo ricordavamo contro Clay, ma in



George Foreman

questa occasione è l'ombra di se stesso. Allora si disse che non si era mai visto un pugile tanto potente. Si definì Frazier il «Marciano nero» e mai confronto pareva più azzeccato.

Ma la sconfitta e i sei k.d. la dicono lunga sull'incontro di due anni fa, contro Cassius Clay. Frazier ha finito di pagare quella vittoria lunedì notte. Non è più debitore ma è rimasto senza sostanze.

Foreman è veramente forte per come sul ring di Kingston ha conquistato il titolo mondiale. Forse il merito non è soltanto suo, anche se ha sorpreso per la sua potenza. Ha incontrato un Frazier, che dopo l'incontro con Cassius Clay non non è più riuscito a essere quello di prima. Frazier non era mai stato un grande incassatore. Aveva subito dei k.d. anche da dilettante e all'inizio della carriera professionistica. Era riuscito, in seguito, a trovare quel giusto equilibrio psicofisico da dargli convinzione nei propri mezzi e sicurezza tale da arrivare alla corona dei pesi massimi con pieno merito.

La sua carriera si può considerare ormai conclusa, seppure con tanta soddisfazione sportiva e finanziaria. Il nuovo campione Foreman ha soltanto 24 anni. C'è Clay che già scalpita e dichiara ai quattro venti che batterà Foreman. Sarà un incontro di titani. Due fisici eccezionali per struttura e coordinazione nei movimenti e velocità. Posso dire che Clay sarà favorito per aver visto Foreman nel pur breve combattimento con Frazier. Gli servirà molto per non sottovalutarlo in partenza. D'altra parte la vittoria su Frazier avrà in parte notevole «placato» la furia di Foreman: il grosso guadagno e la corona di campione del mondo potrebbero procurargli qualche distrazione.

Clay invece si troverà nella condizione psicologica di ritornare a essere il campione del mondo, non per lasciarsi dietro un passato di miseria ma per soddisfare la sua ambizione di «the greatest», come si è spesso definito. Clay ha fretta: ha trent'anni e dopo una lunga carriera sa che deve concludere e nel migliore dei modi. Se Clay saprà sacrificarsi nella misura necessaria per Foreman, si tratterà veramente di un esame definitivo per consacrarlo autentico campione. Assisteremo veramente allora a un combattimento memorabile.

Nino Benvenuti

Vuole la rivincita Frazier Foreman: «Non ho fretta»

Kingston, 24

Nel corso di una conferenza stampa, improvvisata nella hall del suo albergo, Joe Frazier ha mostrato per la prima volta chiari segni di reazione alla sua disfatta dell'altra notte di fronte a George Foreman, che lo ha privato del titolo mondiale dei pesi massimi. Joe Frazier, che reca tre punti di sutura a un labbro, ha polemicamente risposto: «E lei come si sentirebbe?» a un giornalista che gli ha domandato come si sentiva.

Subito dopo Frazier ha avuto modo di aggiungere che non pensa al ritiro ma piuttosto a «redimersi» e pertanto è ansioso di ottenere la rivincita da Foreman. Secondo gli osservatori, Frazier avrebbe più chances di Clay di ottenere un match con il nuovo campione di tutte le categorie. Foreman, infatti, sa che correrebbe meno pericoli a riavere un uomo che ha addirittura umiliato invece di Cassius Clay che, oltre a intelligenza e classe, ha anche validi mezzi fisico atletici da opporgli.

Foreman contro Clay, più alto di Frazier, si vedrebbe annullato il vantaggio dell'allungo che d'altro canto gli rimarrebbe molto più difficile portare anche a causa della mobilità di Clay. A favore di Foreman rimarrebbero i fattori potenza ed età. La fulminante vittoria su Frazier ha rivelato appieno la pesantezza dei colpi del neo campione; per quanto riguarda l'età, George è di Clay più giovane di sette anni, ventiquattro contro trentuno. Il tempo che corre da oggi a un match con Clay finirà per giovare ulteriormente a favore di Foreman, che tale match cerca perciò di evitare il più a lungo possibile.

Il campione mondiale dimostra che è proprio uno dei suoi obiettivi. Ha infatti ribadito ai giornalisti che intende riposarsi per un lungo periodo. «Ora sono io il re. Non debbo pensare agli altri, ma sono i miei avversari che debbono preoccuparsi di avermi. E debbono dimostrare di meritarmi». L'alluzione a Clay è sembrata chiara.

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE IN SERIE «A» ALLA FINE DEL GIRONE D'ANDATA

La scarsa vena dei cannonieri rende magro il bilancio dei gol

Altafini ha rilanciato la Juventus con le sue sei reti - Il Milan ha l'attacco più prolifico

Il campionato a metà strada vede vacante (sino al 31 gennaio, data del recupero Inter-Lanerossi) il titolo di campione d'inverno, dopo aver messo in vetrina un poker di protagoniste: Juventus, Milan, Inter e Lazio. Ammesso e non ancora concesso, che quello della Lazio resti solo un miraccolo senza domani, la lotta per lo scudetto sembra riassumersi nell'assalto delle milanesi allo scudetto detenuto dalla Juventus. Le quattro protagoniste racchiuse nello spazio di un solo punto, la Fiorentina nel limbo assieme alla Roma e poi ben nove compagini comprese con un distacco di tre punti fra la settima e la penultima: scorrendo la classifica dall'alto in basso si nota questa caratterizzante incertezza sia nei quartieri alti sia nelle sabbie mobili, prima di ritrovare quasi spacciato il Lanerossi Vicenza quale fanalino di coda.

Il bilancio alla virata (domenica si riprenderà con la prima giornata delle rivincite) è piuttosto povero dal punto di vista dei gol realizzati nel corso del girone ascendente con un minimo assoluto per tornei a sedici squadre (nonostante il punteggio record di Milan-Atalanta 9-3). Sono venuti meno al loro dovere in questa prima parte del campionato i «grandi cannonieri»: come Boninsegna e Riva. Il centravanti interista aveva realizzato nell'andata della stagione scorsa ben 15 gol, quest'anno ne ha segnati solo cinque (i due nella partita di Roma finita con l'invasione non contano). Sono venuti a mancare anche i gol di Riva, che sinora è andato a bersaglio solo quattro volte (otto nel girone d'andata 1971-72). E Bettega, che nel girone ascendente dell'annata scorsa aveva realizzato ben dieci reti, quest'anno si è visto ben poco, tanto da essere soppiantato nel cuore dei tifosi juventini da nonno Altafini, che vanta una media da superman del gol: 6 reti in 9 partite di... varia durata. Rivera (grazie a qualche rigore) e l'abatone Pulici, torello rampante ad Ankara fra gli under 23» sono i cannonieri di mezza stagione con otto reti. Josè Altafini è senza dubbio il giocatore principe fra i protagonisti dell'andata. Senza di lui la Juve non sarebbe probabilmente riuscita a rimontare il pesante svantaggio accumulato nella prima parte della stagione (ad un certo punto era staccata di ben cinque punti dalla capolista). Ai gol del brasiliano i detentori dello scudetto devono dunque il fatto di essere ritornati in corsa per tenersi cucito il simbolo tricolore.

* * *

Statistiche di metà campionato. L'attacco atomico è quello del Milan con 33 reti in quindici partite (una media di oltre due gol per partita). La squadra più sterile è il Lanerossi che è riuscito sinora a segnare solo 4 reti. La differenza fra Milan e Lanerossi fra una delle prime e l'ultima della classe, sta proprio nel fattore realizzazione: dal momento che entrambe hanno subito al passivo 16 gol. Il gioco corto non ha consentito alla Ternana di chiudere tutti i varchi in difesa: la matricola umbra ha il sacco più perforato con 20 gol al passivo. Le difese più ermetiche sono quelle dell'Inter (6 reti subite) e della Lazio (9): contro queste difese difficilmente vulnerabili il Milan ha fatto breccia tre volte.

* * *

Giovani alla ribalta. Durante la prima parte della stagione, nonostante il campionato non abbia espresso livelli di gioco trascendentali, sono apparsi alla ribalta diversi giovani promettenti che meritano segnalazione sul taccuino azzurro di domani (l'oggi è ancora nei piedi dei Riva, dei Rivera e dei Mazzola). Fra i nuovi figli degli anni '50 stralciamo questi nomi: Caso, Orlandini (fuori quota), Roggi e Antognoni della Fiorentina, Ghetti del Bologna, Bruscolotti e Vavassori del Napoli, Bergamaschi del Verona, Vernacchia dell'Atalanta, Garlaschelli e Re Cecconi (fuori quota) della Lazio, Mozzini e il triestino Lombardo del Torino, Mastropasqua della Ternana. Con una lode in più per il torello Pulici e il romanista Spadoni.

* * *

Nel totoscudetto lampo, pronostici concordi per il Milan, ora che Chiarugi si è davvero svegliato. Se la difesa rossonera non va in barca come sovente le è accaduto sinora (Fiorentina e Bologna hanno preso il diavolo per le corna), Rocco riuscirà a mettere sulle maglie del Milan la stella per il decimo scudetto. Le dirette avversarie confidano nel fatto che il Milan è arrivato negli ultimi due anni entrambe le volte secondo: non c'è due senza tre, dicono loro.

E. L.

DUE INFORTUNATI E UNO SQUALIFICATO: NESSUN PROBLEMA PER L'ALLENATORE

Malavasi ha già pronti i ricambi Zamparo Bertoli e Oggian a Vigevano

La Triestina è ritornata ancora una volta a Pieris per effettuare il consueto galoppo di metà settimana. Malavasi ha sperimentato alcune varianti per chiarirsi le idee circa la formazione da impiegare domenica a Vigevano. Le assenze degli infortunati Rakar e Scichilone e quella dello squalificato Jacovone hanno messo un po' nei guai il tecnico, che dovrà ricorrere a nuove soluzioni. A Pieris, dove sono rimasti prudenzialmente a riposo Brusadelli e Tugliach, l'allenatore ha schierato nel primo tempo questa formazione: Cantagallo; Macchia, De Gasperi; De Luca, Riva, Zamparo; Vastini, Truant, Bertoli, D'Alessi e Oggian. Le attenzioni maggiori erano naturalmente rivolte a Zamparo mediano. Truant interno e Oggian all'ala sinistra. Zamparo ha dimostrato di inserirsi molto bene, sostituendo nel migliore dei modi l'assente Scichilone. Positiva la prova di Truant, che sembra ormai pronto a rientrare in squadra. Malavasi, da quanto ha lasciato intendere, pensa di ripresentare il centrocampista già a Vigevano magari solo per una parte della gara. All'attacco la novità, al posto dell'infortunato Rakar, rappresentata da Oggian, mentre Bertoli tornerà ad indossare la maglia di centravanti.

La formazione quindi dovrebbe essere la seguente: Cantagallo; De Gasperi; Tugliach; Macchia, De Luca, Zamparo; Vastini, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Oggian.

Quattro le reti realizzate dai titolari: due da parte di Vastini, sempre più preciso in zona-gol e due da Bertoli, che ha colpito anche un palo.

Malavasi ha commentato favorevolmente anche la prova di Riva: il giocatore sta riprendendosi in fretta e tornerà presto utile alla squadra dopo lo infortunio che l'ha tolto di mezzo per due mesi.

C. N.

Jacovone: una giornata

Jacovone è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti che ha deliberato sulle partite disputate domenica. Del Barba, il giocatore del Piacenza che l'arbitro Frasso di Caserta ha espulso dal campo al 17' della ripresa assieme all'alabardato, non è stato invece punito. Evidentemente il direttore di gara non ha menzionato sul suo rapporto il tentativo di reazione operato dallo emiliano e così ne ha fatto le spese solo Jacovone. Il giudice ha inoltre squalificato per una giornata Pandolfi del Vigevano e Bonni della Pro Vercelli.

RECUPERI SERIE «C»

Il Parma avanza e supera l'Udinese

Ora la classifica della Serie C ha un volto ben delineato. Sei squadre hanno aggiornato ieri la graduatoria del girone, che domenica ha in calendario l'ultima giornata della fase ascendente.

Il recupero che più direttamente interessava la Triestina era quello di Tortona, dove il Derthona ospitava il Vigevano. Hanno vinto i padroni di casa per 3 - 1 (1 - 0 dopo i primi 45'). Il Vigevano quindi rimane alle spalle della squadra alabardata con un punto in meno e domenica ci sarà lo scontro diretto.

L'Udinese è stata scavalcata dal Parma che espugnando il terreno della Pro Vercelli (altra pericolante che rimane così a portata di tiro della Triestina) è a soli due punti dalla capolista. La rincorsa degli emiliani, che ieri hanno vinto per 1 - 0 (0 - 0 al riposo), prosegue a pieno ritmo. I bianconeri udinesi sono stati raggiunti al terzo posto dal sempre più sorprendente Savona. I liguri, uscendo vittoriosi dal campo della Cremonese per 1 - 0 si sono affiancati ai friulani e sono a tre punti dall'Alessandria.

I RISULTATI

Savona - *Cremonese	1-0
*Derthona - Vigevano	3-1
Parma - *Pro Vercelli	1-0

LA CLASSIFICA

Alessandria	punti 26
Parma	» 24
Udinese	» 23
Savona	» 23
Venezia	» 22
Cremonese	» 21
Legnano	» 20
Padova	» 19
Seregno	» 19
Derthona	» 18
Trento	» 18
Cossatese	» 18
Solbiatese	» 17
Pro Vercelli	» 16
Belluno	» 16
Rovereto	» 15
Triestina	» 13
Vigevano	» 12
Piacenza	» 11
Verbania	» 9

PAREGGIO AL 90'

Legnago - Mestrina 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 14' Groppi, al 45' Manservigi su rigore. LEGNAGO: Tomasi; Crimelli, Giuliani; Cherubini, Bortini, Moro; Manservigi, Vampato, Tomiet, Baggio, Bianco. MESTRINA: Gallina; Drigo, Bardella; Spangaro, Groppi, Eusebi; Fenotti, Tagliapietra, Bazzarini, Rizzato, Vianello. ARBITRO: Marino di Genova.

Legnago, 24

Il Legnago ha pareggiato su rigore al 90', dopo che la Mestrina era rimasta in dieci uomini per l'espulsione al 42' della ripresa di Rizzato, che mentre stava per essere ammonito per ostruzione, simulava un fallo.

La Mestrina passava in vantaggio al 14' della ripresa con Groppi, che incornava un angolo battuto da Lazzarini. Dopo che Manservigi colpiva un palo, il Legnago pareggiava con Manservigi su rigore allo scadere del secondo tempo. L'arbitro concedeva la massima punizione per una «parata» di Spangaro, che si era sostituito al portiere ormai battuto da un colpo di testa di Burtini. In tempo di recupero il Legnago sfiorava addirittura la clamorosa vittoria con Baggio.

Aldo Novarro

FESTIVAL DELLA GIOVENTÙ SCIATORIA TRIESTINA

A SAPPADA I «GIOCHI» COMUNALI E PROVINCIALI

Un festival della gioventù sciatoria domenica a Sappada in occasione dei quarti «Giochi invernali della Gioventù». La manifestazione, promossa dal CONI, sarà organizzata anche quest'anno dallo Sci Club '70 di Trieste. A causa delle stranezze atmosferiche di questo inverno i «Giochi», articolati di solito in due fasi (comunale e provinciale) verranno svolti in una sola giornata.

Come di consueto si avranno le prove di slalom gigante e di fondo 3 km che vedranno in gara maschi e femmine nati negli anni 1961, '62 e '63. Un gran numero di mini-sciatori si daranno appuntamento sulle nevi del centro cadorino per cimentarsi in una delle prime competizioni sportive della loro carriera.

Per le finalità di questa manifestazione sono stati esclusi dalla competizione i ragazzi e le ragazze appartenenti a squadre agonistiche ed i classificati nelle categorie federali e ciò allo scopo di consentire a tutti di avere le stesse probabilità di successo.

Per prendere parte ai «Giochi della Gioventù» i giovani devono solamente munirsi della carta di partecipazione che viene gratuitamente distribuita dalle Commissioni comunali e che ha anche valore assicurativo. Le amministrazioni comunali della provincia hanno dato la loro entusiastica adesione e collaborazione.

Le iscrizioni vanno presentate entro le ore 17 di domani nella sede dello Sci Club '70 di via Mazzini 32. Il sorteggio dei numeri di partenza verrà effettuato due ore più tardi nella sala del CONI di via del Teatro n. 2. La cerimonia di apertura dei Giochi avverrà alle 18 di sabato a Sappada nella sala del consiglio comunale alla presenza delle massime autorità.

Titoli regionali a schermitori triestini

Gli schermitori della Ginnastica affidati all'istruttore Centonze hanno conquistato i titoli regionali in palio per le categorie giovani e giovanetti.

Nella prima delle prove è prevalso Antonini, che in precedenza aveva già conquistato il titolo regionale dei IV categoria, e che ha conquistato una meritata vittoria anche perché duramente contrastata in finale dalla squadra nogarese forte tra l'altro dei III categoria Truglio e Borghello.

Nella categoria giovanetti più agevole e netta la vittoria del mancino Zanier; il successo della S.G.T. è stato completato dal quarto e quinto posto di Tarabocchia e Cascio. Hanno diretto gli incontri i signori Matessi e Codarin.

Le classifiche dei campionati regionali:

Giovani: 1) Antonini (S.G.T.), 2) Venturini, 3) Borghello, 4) Truglio, 5) Feruglio (Sangiorgina), 6) Gabassi (A.S.U.).

Giovanetti: 1) Zanier (S.G.T.), 2) Fantin (Sangiorgina), 3) Geromin (Libertas Gorizia), 4) Tarabocchia (S.G.T.), 5) Cascio (S.G.T.), 6) Brezza (Monfalcone).

IN POCHE RIGHE

ELIMINATORIE MONDIALI

Inghilterra - Galles 1-1

Londra, 24

Inghilterra e Galles hanno pareggiato questa sera per 1-1 (1-1) un incontro di calcio giocato allo stadio di Wembley nell'ambito del gruppo europeo cinque delle eliminatorie della Coppa del Mondo.

Classifica del gruppo cinque

Inghilterra	2	1	1	0	2	1	3
Galles	2	0	1	1	1	2	1
Polonia	0	0	0	0	0	0	0

CALCIO - AJAX

■ L'Ajax di Amsterdam ha vinto la «Supercoppa», un trofeo messo in palio da un quotidiano di Amsterdam. L'Ajax ha battuto per 3 - 2 il Glasgow nella partita di ritorno dopo aver vinto la partita di andata a Glasgow per 3 - 1.

PIACENZA - DERTHONA

■ Per la squalifica del campo emiliano, il Piacenza incontrerà domenica il Derthona sul «neutro» di Monza.

Annullamento del Rally chiedono gli esclusi

Montecarlo, 24

Dopo gli incidenti di Burzet, durante il percorso comune del Rally di Montecarlo, i piloti eliminati hanno tenuto oggi una riunione. Essi hanno deciso di presentare un reclamo alla commissione sportiva internazionale della federazione automobilistica internazionale. Nel reclamo chiedono che gli equipaggi eliminati vengano normalmente classificati a Burzet e che i nove primi vengano recuperati al fine di potere partecipare, domani, alla prova complementare di montagna.

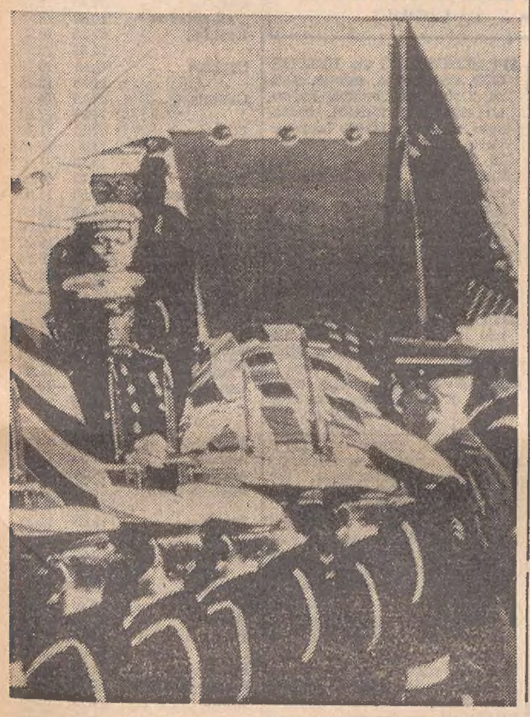
Essi chiedono inoltre il rimborso dei diritti di iscrizione, una indennità di mille franchi oppure il rimborso delle spese di benzina, l'annullamento del rallly e la sua non iscrizione per due anni sul calendario internazionale. Essi hanno affidato infine i loro interessi ad un avvocato.



Malavasi si coccola Zamparo: assente per infortunio Scichilone, sarà lui il terzo centrocampista, con Brusadelli e D'Alessi, a Vigevano (Italfoto)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ONORI A JOHNSON



Washington, 24

Le spoglie mortali di Lyndon Johnson, 36.o presidente degli Stati Uniti, sono giunte questo pomeriggio a Washington, traslate in volo da Austin dove erano state esposte nella biblioteca dell'università del Texas.

La salma di Johnson è stata portata a Washington dall'Air Force One, l'aereo presidenziale, lo stesso che riportò a Washington la salma di John Kennedy da Dallas e sul quale Johnson prestò giuramento, lo stesso giorno, come 36.o presidente.

L'aereo ha toccato terra alla base aerea di Andrews. Una guardia d'onore ha poi scortato il feretro in processione fino alla capitale. Il feretro è stato accompagnato dalla vedova, Lady Bird, dalle figlie Lynda e Luci coi rispettivi mariti, dal nipotino Patrick Lyndon di 5 anni.

I funerali solenni sono previsti per domattina. Dopo una cerimonia religiosa nella «National City Christian Church», le spoglie di Johnson saranno riportate in aereo nel Texas.

Nella telefoto Upi una guardia d'onore formata da militari di tutte le armi, trasporta a spalla il feretro del defunto ex presidente Johnson subito dopo l'arrivo nella base aerea di Andrews. La salma sarà tumulata nel Campidoglio di Washington.

GUERRIGLIERI URBANI IN AZIONE NELLA CAPITALE DELL'ISOLA CARAIBICA

Breve sequestro ad Haiti dell'ambasciatore americano

Il diplomatico era stato prelevato, assieme al console generale, dalla sua abitazione
Settantamila dollari e la liberazione di dodici detenuti politici il prezzo del riscatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Port au Prince, 24

L'ambasciatore americano Clinton Knox e il console generale Ward Christianson, che erano stati sequestrati da tre individui armati nella residenza dell'ambasciatore, sono stati rilasciati, dopo diverse ore di trattative in cambio della liberazione di 12 detenuti politici e il pagamento di 70 mila dollari. Il rilascio è avvenuto all'aeroporto di Port au Prince, dove gli autori del sequestro si apprestano a prendere un aereo per il Messico, assieme ai detenuti liberati.

Knox era stato sequestrato ieri sera a tarda ora (tempo locale); i rapitori avevano fermato la sua auto che era diretta alla sua residenza. Il diplomatico era stato fatto salire su una utilitaria, assieme agli autori del sequestro, due uomini e una donna. In serata Knox aveva telefonato a Christianson che si era recato alla residenza dello ambasciatore alla periferia di Port au Prince.

Da quel momento avevano avuto inizio le trattative con il ministro alle informazioni Fritz Cineae. Questi, a nome del governo, ha accettato che 12 detenuti venissero rilasciati e che fossero inviati nel Messico a bordo di un «C-47» haitiano, assieme agli autori del sequestro e due loro compagni. Essi saranno accompagnati dall'ambasciatore francese Bernard Dorin, dall'inviato pontificio Luigi Barbito e dall'ambasciatore messicano Armando Duran. Questi diplomatici avevano fatto da intermediari nei negoziati coi rapitori. E' stato convenuto che i rapitori avrebbero consegnato le armi all'aeroporto.

Originariamente costoro avevano chiesto la liberazione di 31 detenuti e il pagamento di 500 mila dollari da parte del governo degli Stati Uniti. I settantamila dollari successivamente concordati saranno versati dal governo haitiano. Durante i negoziati l'ambasciatore Knox ha parlato per telefono col Presidente Jean-Claude Duvalier. «A quanto mi risulta, finora non ci sono state violenze», aveva detto un portavoce dell'ambasciata americana. La residenza del diplomatico statunitense non era stata isolata, ma un «marine» americano di guardia con una radio ricetrasmittente ha chiesto a un giornalista, che si era recato sul posto, di andarsene.

Comunque i giornalisti stamane si erano portati davanti alla residenza e avevano constatato che tutto era tranquillo. Poco dopo, però, il funzionario dell'ambasciata aveva chiesto ai cronisti di andarsene per timore che la loro presenza potesse mettere in pericolo la vita dei due diplomatici. «Stanno seduti sotto la minaccia delle armi e i rapitori hanno minacciato di ucciderli», aveva detto il funzionario addetto alle relazioni pubbliche Harry Hughes.

A sbloccare la situazione ha contribuito la mediazione dei diplomatici francese e messicano, i quali hanno garantito agli autori del sequestro un salvacondotto a nome delle autorità haitiane per lasciare il paese. Il Dipartimento di stato americano aveva fatto arrivare ad Haiti, con un aereo speciale, un gruppo di funzionari per trattare con gli autori del sequestro. Anche l'ambasciatore del Canada ha partecipato ai negoziati e poi, assieme al diplomatico francese, si è recato al palazzo presidenziale per parlare con il Presidente Jean-Claude Duvalier.

Knox, uno dei pochi diplomatici americani di colore di carriera al livello ambasciatoriale, è nato a Boston ed entrò al Dipartimento di stato nel 1945 dopo essersi laureato in filosofia all'Università di Harward. Solo poche ore prima del sequestro aveva detto, in una intervista a un giornalista del «Miami Herald», di ritenere che il clima politico nella piccola repubblica caraibica di lingua francese fosse migliorato. Haiti da circa due anni è governata da una specie di «leadership» sollettiva in nome del Presidente Jean-Claude Duvalier, figlio di François Duvalier, detto «Papa Doc», morto il 21 aprile del 1971. A parte il siluramento di due ministri della difesa negli ultimi due mesi, non vi sono stati sommovimenti politici, invasioni di esuli dall'estero o epurazioni, come all'epoca del regime di «Papa Doc», che governò il paese con pugno di ferro dal 1957.

A. P.

RAGGIUNTO UN ACCORDO TRA FARMACISTI E MUTUA A FAVORE DEGLI ASSISTITI

Senza pagamento diretto medicine ai mutuati Inam

Invece sembra inasprirsi il braccio di ferro tra medici ed ente assistenziale
Sondaggi di Coppo per il contratto metalmeccanici - Fermento nella scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il ministro del lavoro Coppo ha ricevuto i rappresentanti della federazione nazionale degli ordini dei medici e quelli del sindacato medici generici per un esame della vertenza Inam. La vertenza dei medici generici, difatti, rischia di inasprirsi. La federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnoomm) ha criticato (le reticenze dell'Inam, particolarmente per quanto si riferisce al pagamento dei compensi ai medici.

Se pertanto l'Inam non darà ufficiali e tempestive assicurazioni di corrispondere ai medici i compensi per le prestazioni effettuate in favore degli assistiti, l'agitazione sarà certamente inasprita e i medici saranno costretti, in carenza di norme e convenzioni, ad attuare l'assistenza indiretta con il ripristino integrale del rapporto libero-professionale. A questa presa di posizione, che ricade soprattutto sui 30 milioni di assistiti, va aggiunto che il sindacato dei medici funzionari dell'Inam ha diffidato il presidente e il direttore dell'istituto dal richiedere ai medici di istituto prestazioni che siano sostitutive di atti sanitari di competenza dei medici generici.

Tuttavia nella ancora lontana prospettiva di soluzione del braccio di ferro tra Inam e medici si è avuta stasera una nota distentiva che riguarda direttamente gli assistiti. E' stato, infatti, raggiunto un accordo tra l'Inam e le organizzazioni professionali e sindacali dei farmacisti per assicurare ai mutuati, in tutte le province di Italia, la distribuzione dei farmaci senza pagamento diretto

Sempre oggi il ministro del lavoro Coppo ha sviluppato il suo «sondaggio» presso le parti interessate alla vertenza dei metalmeccanici, ricevendo i sindacati di categoria. Venerdì mattina proseguirà i colloqui informativi in due incontri separati con le parti. Nel pomeriggio riceverà anche i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil «per un esame di problemi generali» ma anche, per tentare di trovare, presso gli esponenti confederali, un terreno più «morbido» che non quello dei metalmeccanici.

D'altronde, nel corso della conferenza stampa tenuta oggi dai tre segretari generali delle confederazioni, è stato fatto capire che il movimento sindacale è disposto a trattare i temi sollevati dagli industriali (utilizzazione degli impianti, contrattazione aziendale, assenteismo) a chiusura della stagione contrattuale. Questa disponibilità, se accertata dal ministro, potrebbe rappresentare uno sblocco all'impasse e permettere se non la ripresa del negoziato almeno una mediazione ministeriale.

L'incontro con Trentin, Carniti e Benvenuto, che oggi hanno anche ripreso le trattative con l'Intersind, è durata circa due ore. Al termine il ministro Coppo, come al solito, non ha voluto fare dichiarazioni.

Nel corso della conferenza stampa tenuta da Lama, Storti e Vanni (una conferenza stampa molto «fiacca» è stata definita da alcuni) i maggiori esponenti sindacali hanno ricordato che la federazione Cgil, Cisl e Uil «ha chiesto a tutte le organizzazioni un impegno a sostenere con l'azione la battaglia dei metalmeccanici» e che nei prossimi giorni si terranno delle riunioni proprio a questo scopo.

Nel settore scolastico, intanto, si sta assistendo a un continuo crescendo di fermenti. Oggi si astiene da tutte le attività eccedenti il normale orario di obbligo (36 ore settimanali) fino al 28 febbraio il personale non insegnante aderente a Cgil, Cisl, Uil, Snsm, Sasmi, Snia che sollecitano il pagamento del lavoro straordinario. Il personale non insegnante aderente alla Fissand, invece, comincerà una serie di astensioni articolate per regioni il 15 febbraio prossimo fino all'8 marzo. Lo sciopero nazionale dei professori dovrebbe tenersi intorno al 12-13 febbraio.

Oggi è cominciato lo sciopero articolato di tre giorni dei dipendenti della Banca d'Italia che sollecitano miglioramenti normativi. Per domani è stato confermato l'incontro tra il ministro per la riforma burocratica, Gava, e i rappresentanti sindacali delle federazioni degli statali della Cgil, Cisl e Uil per proseguire l'esame della piattaforma rivendicativa, mentre continuano le agitazioni articolate degli elettrici, dei dipendenti dei bar e ristoranti, degli autoferrotranvieri e dei monopoli di stato: tutte categorie che sollecitano i rinnovi contrattuali.

Matteo Giambi

CADE UN AEREO a Norfolk: 5 morti

Londra, 24

Un «Piper», precipitato a circa 300 metri dal termine della pista, subito dopo il decollo, alla periferia di Norfolk, è stato scoperto soltanto dopo cinque ore. Ad attirare i soccorritori sul luogo dell'incidente, sono state le grida dell'unico superstite delle sei persone che erano a bordo dell'apparecchio, rimasto imprigionato tra i rottami. Egli è ricoverato in ospedale e, secondo un bollettino medico, le sue condizioni sono soddisfacenti. *(Ansa)*

SEKOU TOURE ANNUNCIA LA SCOPERTA DEL COLPEVOLE

CABRAL È STATO UCCISO DA UN MEMBRO DEL «PAIGC»

Innocente Camil, capo della marina del partito, ha confessato
Potrebbe essere un segno delle lotte intestine nel movimento

Dakar, 24

Il presidente della Guinea, Sekou Toure, ha annunciato ieri sera a Radio Conakry che il comandante della marina del «Partito africano per l'indipendenza della Guinea Bissau e delle isole del Capo Verde» (Paigc), Innocente Camil, ha confessato di aver ucciso Amilcar Cabral (segretario generale del «Paigc»), ed ha fornito altri particolari sull'episodio. Sekou Toure ha detto che Camil ha ammesso il suo delitto durante una deposizione davanti al comitato rivoluzionario cui è stata affidata la inchiesta sulla morte di Cabral.

Il presidente della Guinea ha dichiarato che Camil, nato il 21 febbraio 1936 nella Guinea Bissau, comandava il battello che doveva trasportare nella colonia portoghese, dopo averli rapiti a Conakry, parecchi dirigenti del «Paigc», tra cui Aristide Pereira, braccio destro di Cabral. Dopo aver salpato da Conakry, l'imbarcazione era stata raggiunta e bloccata da unità della marina della Guinea. Camil, ha precisato Sekou Toure, era stato rinchiuso, dopo la sua cattura, nel carcere di Boke, prima di essere trasferito a Conakry. Ciò lascerebbe supporre che il battello venne bloccato nelle vicinanze della frontiera della Guinea Bissau: Boke si trova infatti soltanto una cinquantina di chilometri da tale confine.

Per spiegare l'assassinio di Amilcar Cabral, Sekou Toure ha detto che egli è stato ucciso perché il Portogallo aveva promesso l'indipendenza agli africani della Guinea Bissau a condizione che essi «eliminassero» il «Paigc» e che le isole del Capo Verde rimanessero sotto sovranità portoghese. Il presidente della Guinea ha fatto, quindi, i nomi di parecchi di coloro che egli ha definito i complici dell'assassinio di Cabral, tra cui un certo Coda Nabonia che ha presentato come uno dei principali organizzatori dell'omicidio.

Dopo essere stato interrogato dal comitato rivoluzionario di inchiesta, Nabonia, che era detenuto con altre persone ritenute implicate nell'episodio (Sekou Toure ha fatto i nomi di Carlos Pereira, Asumane Camara e Alcino Egora), avrebbe cercato di fuggire. Durante il suo tentativo di evasione egli avrebbe apparentemente tentato di suicidarsi, sparandosi un colpo al collo con un'arma sottratta ad una sentinella, ricoverato in ospedale, Nabonia è stato già dichiarato fuori pericolo. Sarebbe stato lo stesso Nabonia, a quanto ha dichiarato Sekou Toure, a rivelare al comitato rivoluzionario, prima del suo tentativo di evasione, i nomi dei principali istigatori e gli obiettivi dell'attentato contro Cabral.

Di differente avviso gli ambienti militari portoghesi di Bissau dove si ritiene che la morte di Cabral sia il risultato di una lotta intestina tra i membri dell'organizzazione originari delle isole di Capo Verde e quelli originari del continente. Una certa sorpresa per questi stessi ambienti portoghesi è costituito dal fatto che, a quanto sembra, il presidente Sekou Toure appoggerebbe ora gli elementi più moderati delle isole di Capo Verde in seno al «Paigc».

Intanto radio Conakry ascoltata a Bissau, ha annunciato oggi che il dottor Vittorio Monteiro è stato eletto segretario generale del «Paigc» in successione di Amilcar Cabral. Il dottor Monteiro è nato nelle isole di Capo Verde. *(Ansa - Upi)*

LONDRA TEME nuove lettere-bomba

Londra, 24

Scotland Yard ha avvertito oggi l'ambasciata israeliana di stare attenta ad una possibile nuova ondata di lettere esplosive indirizzate a cittadini israeliani e a inglesi ebrei.

Il fallimento Vallugano

MANDATO DI CATTURA per l'«aiuto» di Pasquale

Ginevra, 24

E' stato diramato oggi a Lugano un comunicato dal quale risulta che il sostituto del giudice istruttore di Monteceneri, Giambattista Luisoni, ha spiccato un mandato di cattura internazionale contro un ex-membro del consiglio d'amministrazione della banca Vallugano, Domenico Gentili, residente a Bologna, considerato come «braccio destro» di Giuseppe Pasquale. Il mandato di cattura, che è accompagnato da una richiesta di estradizione, è stato spiccato per «reato di truffa e amministrazione infedele».

(Ansa)

OMBRE SULLA RIUNIONE EUROPEA SUL DISARMO

LA NATO SOLLECITA UNA RISPOSTA DA MOSCA

Punti non risolti sono la partecipazione o meno dei paesi neutrali e la sede per i prenegoziati

Bruxelles, 24

A Mosca è stata chiesta oggi una sollecita risposta alla richiesta degli Stati Uniti e della maggior parte dei loro alleati della NATO per colloqui sulla riduzione delle forze in Europa, senza la partecipazione di paesi neutrali come vorrebbero i sovietici.

Gli alleati occidentali hanno posto in risalto che ormai manca poco alla data del 31 gennaio. Secondo gli alleati la scelta di Ginevra (o Vienna come vorrebbero i sovietici) non dovrebbe essere di pregiudizio per indire poi la conferenza vera e propria che si spera di tenere in autunno. Il principale punto di disaccordo riguarda il numero dei paesi partecipanti. Per l'Occidente dovrebbero essere dodici: Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Germania Occidentale, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Italia, Grecia, Turchia, Danimarca e Norvegia.

I primi sette hanno diramato gli inviti quali paesi che hanno truppe di stanza nella Germania Occidentale. I cinque paesi dell'Europa del Nord e del Mediterraneo insistono nel partecipare, sostenendo che la riduzione delle truppe nel centro dell'Europa potrebbe aumentare il potenziale sovietico nei loro confronti. Gli altri paesi alleati avrebbero avuto piacere che anche la Francia partecipasse, ma il governo di Parigi ha detto di no.

Gli inviti da parte dell'Occidente vennero trasmessi il 15 novembre all'URSS, Germania Est, Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia, tutte nazioni sul cui territorio si trovano forze sovietiche. Nessun invito è stato diramato a Romania, Bulgaria, Jugoslavia e Albania, perché in questi paesi non si trovano reparti militari sovietici. *(Ap)*

SECONDO UN GIORNALE FRANCESE IN CONTATTO CON L'«ETA»

«QUESTIONE DI GIORNI» LA LIBERAZIONE DI HUARTE

I separatisti baschi attenderebbero l'esito del processo di Bilbao

Bordeaux, 24

L'industriale spagnolo Felipe Huarte, rapito vari giorni fa in Navarra da presunti membri dell'organizzazione separatista basca «Eta», è vivo e in buona salute, e la sua liberazione è ormai «questione di giorni»: lo hanno dichiarato tre dirigenti dell'«Eta» in un'intervista esclusiva al giornale francese «Sud-Est» della regione di Bordeaux.

Dopo aver dato assicurazioni sulle buone condizioni di Huarte (che «sta bene, può leggere i giornali del giorno e ascoltare la radio»), i tre intervistati hanno dichiarato che all'origine del rapimento vi è «l'assenza di libertà sindacale in Spagna: gli operai non possono far valere le loro rivendicazioni — hanno detto — e in qualche modo noi agiamo per aiutare la classe operaia a difendere i suoi diritti. Abbiamo scelto Felipe Huarte — hanno precisato i tre dirigenti dell'"Eta" — perché è un personaggio rappresentativo del capitale spagnolo e perché i suoi operai non godono di una situazione sociale proporzionata alla potenza industriale del suo gruppo».

A Madrid, da fonti spagnole non ufficiali, più vicine ai gruppi di nazionalisti baschi, si apprende che «il sequestro è legato al processo di Bilbao» dove un tribunale militare ha processato nelle giornate di lunedì e martedì quindici presunti militanti della «Eta», accusati di aver partecipato, nel gennaio scorso, al sequestro di un altro industriale, Lorenzo Zabala di Bilbao. Tuttavia non c'è modo di verificare quest'ultima notizia così come non è possibile controllare un'altra affermazione delle medesime fonti basche: «la famiglia Huarte è stata informata che Felipe verrà liberato dopo la pubblicazione della sentenza del tribunal militare». *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 23 gennaio, dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Liana Rosini

Ne danno il doloroso annuncio la mamma ANNA ved. SEMETZ, il marito GIOVANNI, i figli ROBERTO e RENZO, le cognate ADRIANA e VANNA con il marito DARIO COLLINO, il cognato GINO ROSINI con la moglie GIGLIOLA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al prof. Giammusso, ai medici dott. Vassallo, dott. Pavesi e dott. Strukelj ed al personale tutto della Divisione Neurochirurgica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 25 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della Defunta la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

I dipendenti della Ditta G. ROSINI e del negozio NOUVELLE partecipano al lutto della famiglia.

Si associano al dolore FERNANDA e ALDO GIANNI.

VALERIA MIANI piange sconsolata per la dipartita di Liana.

ARRIGO e DEA MIANI, profondamente addolorati, ricordano la cara Liana che, con tanta sofferenza, ha raggiunto l'altra sponda.

Partecipano al lutto i CONDOMINI di via Coroneo 31/2.

TITOLARI, DIRIGENTI e IMPIEGATI del Calzaturificio Magli, partecipano con sincero cordoglio al grave lutto del signor Gianni Rosini e famiglia per la scomparsa della moglie signora

Liana

Si associano:

— GIANCARLO CONTI
— TINO ELMI
— FRANCO FRASCAROLI
— GIANCARLO GIORGI
— ROBERTO RISTORI

Bologna, 25 gennaio 1973

BRUNO, EUGENIA MAGLI e famiglia sono affettuosamente vicini al caro amico Gianni Rosini e ai suoi familiari per la perdita della moglie

Liana

Bologna, 25 gennaio 1973

AMELIA, MARA e MORIS MAGLI si uniscono al dolore di Gianni Rosini e famiglia per la immatura perdita della moglie

Liana

Bologna, 25 gennaio 1973

FRANCESCO e MARIA MARABINI unitamente ai figli MAURO e CICCI partecipano commossi al dolore dell'amico Gianni Rosini e famiglia per la scomparsa della moglie

Liana

Bologna, 25 gennaio 1973

I SOCI del Calzaturificio M. A. B.:

— BRUNO DALLA CASA
— ARDUINO ANGELINI
— LUIGI ANGELINI
— ULTIMO BERSELLI

si uniscono al dolore dell'amico Gianni Rosini per la perdita dell'adorata consorte signora

Liana

Bologna, 25 gennaio 1973

I TITOLARI del Calzaturificio B. M. di Riccione partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Gianni Rosini per la perdita della moglie signora

Liana

Bologna, 25 gennaio 1973

AMLETO DONADELLI e COLLABORATORI del Calzaturificio Veneziano si associano al lutto del signor Gianni Rosini per la scomparsa della moglie signora

Liana

Bologna, 25 gennaio 1973

Partecipano al lutto OLGA e PIERO PAGLIARO.

GIANFRANCO GRAZIANO e famiglia con animo fraterno si associano al dolore dell'amico Robi e famiglia.

Addolorata partecipa al lutto IDA DI PRETORO.

Si associano al lutto gli amici LIVIO, RENZO, IDA, MARISA, LUIGI.

Prende viva parte al lutto la famiglia PANTARROTAS.

Nel primo anniversario della Tua dipartita, adorata mamma

Amelia Vrabez v. Zuiz

i Tuoi figli Ti ricordano con infinito amore e rimpianto, uniti alla nuora, ai generi, e agli adorati nipoti.

Nel III anniversario della scomparsa di

Luciano Vescovi

i familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

GIORGIO BOSCOLO partecipa al lutto che ha colpito l'amico Renzo per la perdita della sua adorata mamma

Liana Rosini

Sono profondamente addolorati per la perdita della cara amica

Liana

— ANGELO e LINA BOSCOLO
— SILVANO e FRANCA BOSCOLO
— UGO e RITA SUTTER
— GIOVANNI e MARIA FACHIN
— ELDA e RENZO CASINELLI
— ROSY D'APOLITO

†

Il giorno 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvina Salvadori v. Berti

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ARDUINO con la moglie NORMA, i nipoti, la pronipote PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 25 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Hubner v. Fontanot

Ne danno il triste annuncio i figli STELIO e LEONIDA, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai signori medici e al personale del reparto accettazione di San Giovanni.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 25 gennaio, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 25 gennaio 1973

† Il 22 gennaio a breve distanza dalla scomparsa del figlio Lino si è spenta la cara

Luigia Candotti v. Gabbino

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIORDANO, la nuora PAOLA, i nipoti ALDO e la moglie SILVA, LUCIA e il marito LINO, i pronipotini PATRIZIA, PAOLO e DARIO e la cugina ELENA col marito FRANCESCO e i figli.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 23 febbraio alle ore 19 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

† Ieri 24 gennaio si è spenta

Emma v. Visnjovic n. Filipcic

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e BERTA, la sorella GIGIA, i generi MARIO ed ELIO, le nipoti ROSI ed ELIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 25 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le attestazioni di solidarietà e affetto dimostrateci per la scomparsa della nostra diletta

Liliana

ringraziamo sentitamente.

Famiglie
ADDOBBATI - ZOTTI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il grande tributo di compianto recato al nostro caro

Bruno

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che, in vari modi, hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglia MORANDI
e famiglie congiunte

25-1-1963 — 25-1-1973

Nel X anniversario della scomparsa di

Mario Federico Birsa

la moglie ed il figlio Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che gli vollero bene.

Nel quarto anniversario della morte di

Stella Chicco n. Delise

5-9-1902 25-1-1969

è ricordata con rimpianto dal marito OLIVO, dal figlio VALERIO con la moglie RITA, dai fratelli e dalla sorella MARIA con i loro familiari e dai parenti tutti.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Francesco Neri

Lo ricordano con immutato dolore e l'affetto di sempre la moglie e le famiglie

NERI, SAVI, SARTORI

†

Con dolore comunicano, a tumulazione avvenuta, come da suo desiderio, la morte dell'anima gentile di

Maria Dechigi

i fratelli MELCHIORRE, GIORGIO e moglie, le sorelle TINA in SCOMERSI e marito, VITTORIA ved. de CIPPICO ed i nipoti e le fedeli ANITA TERAN e PINA LUIN.

Ringraziano il prof. De Sandre e collaboratori dell'Istituto di Patologia speciale medica della nostra Università.

Trieste, 25 gennaio 1973

† Il giorno 21 gennaio in Udine è spirato dopo breve malattia munito dei conforti religiosi il nostro adorato papà

Luigi Romanzin
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio GINO con la moglie ANITA e i piccoli LUCA e DINO, la figlia EDDA con il marito EDOARDO a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Un grato ringraziamento vada a tutti coloro che, in vario modo vollero onorare la Sua memoria.

Aurisina, 25-1-1973

† Il 23 gennaio, dopo lunga malattia, si è spenta serenamente la nostra cara

Antonia Petronio v. Tamaro

Ne danno il doloroso annuncio i figli PIETRO con la moglie DOMENICA e LIVIA col marito PIETRO MISTARO, i nipoti, il fratello FRANCESCO, la sorella GIUSEPPINA MILOS, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 25 gennaio, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 22 gennaio dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Romano Baxa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i nipoti, il genero e la famiglia FEDELE.

Si ringraziano coloro che hanno partecipato alle esequie.

†

Il 22 gennaio è spirata

Gemma Mondolo n. Zanelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero il marito GUGLIELMO e la figlia FIORELLA.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri 24 gennaio si è spenta serenamente

Maria Chitti n. Michelic

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 26 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Paola Scaramella n. Pecar

ringraziamo parenti, amici e conoscenti che, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate ai nostri cari

Daniela e Renato

ringraziamo quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

MARIO VITI
E FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Meula (Mario)

ringraziano commossi quanti hanno preso parte, in vario modo, al loro dolore.

Gino Nodale

25-1-1970 — 25-1-1973

Giustina Kette Nodale

8-1-1967 — 8-1-1973

Con immutabile affetto, nel rimpianto di ogni giorno, Li ricordano con profonda tristezza

ERNA NODALE
e
MARIA STIFFONI

25-1-1972 — 25-1-1973

Nel primo anniversario della scomparsa di

Iginio Derin

la moglie GIOVANNA e la figlia FULVIA Lo ricordano.

STENODATTILOGRAFA giovane cercasi. Presentarsi venerdì dalle 17 alle 19 presso associazione commercianti, via Rettori 1. 70766 D

TRASPORTATORE con autovettura cercasi. Presentarsi associazione commercianti, via Rettori 1, lunedì dalle 17 alle 19. 70764 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

PROFESSIONISTA cerca camera spaziosa confortevole tra Coroneo zona Ospedale. Tel. 765814 ore 9-12, ore 14-17. 40485 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

RIPETIZIONI italiano inglese francese lt. 1200 ora tel. 751077 20458 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE da caccia bracco colore marrone macchiato bianco di nome Bill smarrito zona S. Croce pregasi rinvenitore telefonare 224288 verso compenso. 70776 H

PORTAFOGLI smarrito probabilmente fermata autobus scala Bonghi, sabato 20, onesto rinvenitore pregato restituire documenti trattenendo denaro. Telefonare 767059. 40785 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. APPARTAMENTO ammobiliato paraggi Giardino Pubblico tre stanze cucina bagno terrazza ultimo piano ascensore centralnafta affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114.

A. APPARTAMENTO pronto ingresso ammobiliato via Benussi (Flavia) matrimoniale, salotto, cucina, bagno, piano terra, affitta 52.000 Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 70752 I

A. CARPINETO box macchina affittasi. AGEP, Crispi 14. 40773 I

A. D'ANNUNZIO bistanze, stanzetta, soggiorno, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 40777 I

A. LOCALE affari via FLAVIA 150 mq adatto qualsiasi attività affitta Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, pomeriggio. 70756 I

AFFITTO appartamento extra in villa nuova con parco, vista mare, Barcola. Cassetta 20689 I SPI.

AMMOBILIATO due stanze, cucina, bagno, centrale 62.000 affittasi, tel. 793090. 40815 I

APPARTAMENTO (rimesso nuovo) 4 camere, cucina, bagno, affittasi 1.o febbraio. Telefono 413333. 142 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO lussuoso settimo piano 3 stanze, cucina, due bagni, poggioli, centralnafata, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 40821 I

CENTRALE piano 7.o tutti comforts salone stanza stanzetta cucinino tinello doppi servizi poggiolo 85.000 affitta. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 150 I

LOCALE 21 m adatto qualsiasi attività affittasi Crispi 40 telefonare 746093. 40809 I

MAGAZZINO per deposito con soppalco Molino a Vento 25 mila affitta IMMOBILIARE ITALIA. tel. 38102. 150 I

MAGAZZINO BARRIERA mq 50 affitta 35.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 40821 I

MODESTO centralissimo 3 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA. Gallina 4. 20699 I

PARAGGI Piccardi affittasi soggiorno cucina due stanze ripostiglio servizi separati due poggioli tutti comfort Alabarda Battisti 2 tel. 29566. 40831 I

STANZA cucina, wc comune, 19.500 con spese centrale affittasi tel. 793090. 40815 I

TRE stanze adatte ufficio riscaldamento centrale servizio affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4. 20699 I

UFFICIO paraggi GOLDONI 4 vani, servizi, affitta 70.000 via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40821 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO due o più stanze bagno massimo 60.000 cerco ore 13,40-14 tel. 750673. 40807 L

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali, trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi di varie grandezze. Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 150 L

BANCARIO cerca appartamento preferibilmente ammobiliato una stanza cucina tutti conforts zona centro, telefonare 9-22 Cosoli 68480. 40827 L

CERCO affitto camera cucinino bagno riscaldamento telefonare 8-10, 16 in poi 67056. 40833 L

CERCO affitto locale minimo m 40 con vetrine uso negozio rispondere Cassetta 20679 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Esperienza, qualità e tempestività al servizio del cliente. Modelli alta moda 1973 - 74. Prezzi convenienti controllati. 40823 M

CARROZZELLA bambini bellissima vendo, occasione. Foro Ulpiano 2, interno 12. 0040581 M

FRANCOBOLLI nuovi ultimo quinquennio San Marino, Austria, Malta, Smom. Italia, Vaticano, vende privato. Telefonare 757918 ore pasti. 40791 M

MATERASSI come nuovi, suste metalliche, letti pieghevoli vendo. Bosco 12, magazzino. 20712 M

PELLICCIA persiano nero bellissimo taglia 44-46 vendesi. Ore 13-16, tel. 38720. 333 M

SPARHERD seminuovo stufa Zoppas vendo vera occasione Bosco 12, magazzino. 20712 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 20597 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 20657 N

APPARECCHI fotografici binocoli prismatici cineprese proiettori orologi braccio tasca registratori acquisto via Timeus 9 negozio occasioni. 20663 N

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, stampe, cartoline, manifesti e documentazioni varie acquistiamo pagando contanti. Telefonare feriali 68525. 20544 N

OROLOGIO pendolo tavolo, tavolino, tondi ovali. Compero telefonare 793224. 20712 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo prezzi realizzo soggiorni, salotti, camere letto, mobili singoli. Galatti 14/A. 40749 NN

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili rimanenza tel. 750566. 20693 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenientissimi, «visitateci». Assortimento anche usato. 20564 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA. Vini comuni da pasto. Vini pregiati D.O.C. di ogni regione d'Italia. Vini esteri. Vermouth, marsale, aperitivi. Spumanti e champagne. Liquori nazionali ed esteri. Cassettine di vini e liquori. Acque minerali d'ogni tipo e medicinali. Bibite, aperitivi. Sciroppi e succhi di frutta. Birre nazionali ed estere. Olii d'oliva e di semi di varie marche. Aceto e tutto ciò che si beve, troverete in vasto assortimento presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di v. Pagliericci ang. Beato Angelico, tel. 795043 - 740485. Servizio a domicilio senza alcun onere di spesa, oppure vendita del risparmio per coloro che eseguono personalmente l'acquisto. 20546/1 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 20546/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CONCESSIONARI esclusivisti di zona per minicalcolatori elettronici tascabili et altri per orologi elettronici da polso lettura numerica digitale novità assoluta USA cercansi ovunque. - Metroelettronica viale Cirene 18 Milano. 5290 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD di via Antonio Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate. Rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 66; 1100 R 67; furgone 600 T 68; Ford Escort 69 71; Capri 71; Taunus GXL 72; 12 M 69; furgone Transit 69; Simca 1000 71; Innocenti I 4 68; NSU Prinz 4 L 70; 1200 66 67 68. 125 Q

A. SIMCA, Chrysler, Sunbeam. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2. Fiat 125, 128, 124, 124 coupé, 1100 R, 850 Special, 850 coupé, 850 66 67, 600 D, 500 69 70 71. 1100 Special, 1100 H. Simca 1000 66 70, 1300 65, 1500 65, 1300 68, 1301 Special 71, Chrysler 180 160, Lancia Fulvia, Alfa Giulia 1300 Super, Giulietta. Innocenti Mini, I 4. Autobianchi Primula 4 porte, Primula 2 porte. NSU 1100 1000 600. Opel Manta 71, Kadett, Rekord. Renault R 16, R 10, Dauphine. Ford Escort, Consul, Taunus 15 M. 60 Q

CABINATO vela plastica seminuovo metri sette, accessoriatissimo, wc, quattro cuccette, motore fuoribordo con famiglia. Vendesi lire 3.400.000, telefono 0432 - 92380. 5283 Q

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Fiat 500, 850, 1300, 1500, 124 Sport Cortina 67, Renault R6 R10, AMI 8, Viva 71, Kadett 68, Taunus 15 m .AR. GT junior, Simca 1000, 1100 GLS, 1301 S, 1500. Festivi 9-13 (Bus 6 e 9). 0040742 Q

FIAT 500 F, 500 L, 850 coupé, 127, 128, 128 familiare, 125, Mimininor, Minicooper, NSU/TT, Fulvia Zagato, Giulia 1300 TI, 1600 Super, 1750. Permute, facilitazioni, Crispi 32/a. 40829 Q

FIAT 1300 familiare modello 66 vendo 160.000 contanti via Gatteri 56 negozio. 33 Q

FIAT 850 sport spider 1969 privato vende. Telefonare 764300. 20686 Q

FULVIA coupé, Giulia 1300, 124 special '71, Escort. Artisti 9. 20649 Q

HONDA HONDA HONDA nuova concessionaria Automoto Elite, via Cicerone 8, tel. 61789, via Giulia 88, tel. 794768. 20422 Q

MINI Minor perfetta vende privato, telefonare 734220 ore 16.30 - 19.30 734220. 20629 Q

OCCASIONI: Alfa Romeo 1300 TI, Super, Junior, 1750 GT V, Furgone, F 12 1970; Fiat 127 1972, 125 Special 1969-70, 500 L 1971, 600 Furgone 1968; Mini Minor, Cooper; Opel Kadett berlina e familiare; Citroen ID 19 1970. Muratti Alfa Romeo, via Matteotti n. 39, tel. 728366. 20639 Q

OCCASIONE Ford Capri 1970 vendo oppure permuto con utilitaria. Tel. 790606. 20645 Q

PRIVATO vende Vespa sprint 150 1966 telefonare ore ufficio 750351. 40817 Q

PRIVATO vende Fiat 128 1970, telefonare 767096 ore 14-14.30. 20703 Q

VENDO Alfa Romeo 2000. Telefonare 795318 mattino. 20722 Q

VENDO Fiat 500 L. Telefonare n. 772821 ore 13-15. 40797 Q

127 - 128 coupé nuove pronta consegna e 128 71, 128 fam. 71; Mini MK 2 70, Mini Cooper 71; 500 L 70, 500 68 69, 124 coupé 68 69, 124 66 68 69; 125 68 70 S. 850 coupé 67, 850 spider 72, 1500 C 66, 750 68, 850 65 66, 124 T 71, 124 S 70, 127 71. Visibile Autosalone Trieste via Giulia 10, aperto festivi. Visitateci. 40762 Q

500 1964 vendesi tel. 31084. 20665 Q

850 special 1972 km 18.000, '68, '65, occasione. Artisti 9. 20649 Q

1100 R vendesi unico proprietario tel. 822813. 40811 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. DISPONENTI capitali, ottimo investimento offresi. Cassetta 20519 R, SPI.

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza, tel. 29258 - Studio Negrini. 70556 R

ABBIGLIAMENTO ingrosso zona centralissima vendesi 1 milione 500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40547 R

ALIMENTARI avviatissimo, zona densamente popolata cedesi in gestione. Condizioni eccezionali!!! Telefonare 750915. 20673 R

AUTORICAMBI centro bene avviato vendesi compresa merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 40547 R

CEDO negozio calzature periferia, ottima posizione causa trasferimento, tel. 728854 pomeriggio. 20661 R

DESIDERIAMO intraprendere rapporti di affari con persone disponenti di capitali liquidi da investire a tassi superiori agli usuali. Fermo posta, carta d'identità 12261065. 40844 R

EDICOLA giornali, fortissimo lavoro documentabile, alto reddito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40547 R

ELETTRODOMESTICI bene avviato, ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40547 R

LATTERIA caffè - latteria zone centrali, bene avviate affido gestione persone pratiche. Polese, via Conti 30. 20683 R

NEGOZIO frutta verdura, incasso giornaliero 35.000 causa partenza vendesi - affittasi, telefonare 61309. 40819 R

OREFICERIA centrale causa partenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40547 R

SALONE barbiere rionale vendesi miglior offerente. Telef. 728621 pasti. 40755 R

TRATTORIA centro lavoro sicuro vendesi occasione. Negozio frutta, verdura, vendesi Drogheria, vendesi Rivendita Tabacchi con giornali, cartoleria vendesi. Negozio colori vastissima licenza vendesi. Altri negozi cedesi causa partenza, tel. 741630. 40689 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CORONEO pressi. VI piano 2 camere, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi libero. Telefono 29235. 40661 S

IMPORTANTE GRUPPO ARMATORIALE

Per ampliamento propri quadri assume

Primi - Secondi - Terzi Ufficiali Coperta (C.L.C.).
Allievi Ufficiali Coperta e Macchina.
Primi Ufficiali Macchina (C.D.M.).
Secondi - Terzi Ufficiali Macchina (Asp. C.D.M.).
Operai Meccanici Tornitori - Elettricisti - Operai Motoristi.

Per imbarco proprie motonavi bandiera italiana. Contratto nazionale. Contrattazione integrativa. Continuità lavoro. Ottimo trattamento economico, Specificare curriculum navigazione precedente. Scrivere: Cassetta **650/Z SPI 34100 TRIESTE**

GRATIS VACANZA A ROMA PER SEI GIORNI

in ottimo Hotel a tutti gli sposi anziani e giovani acquirenti della camera da letto modernissima «Valeria». Il sole di Roma vi darà salute e felicità.

LA «SERENISSIMA MOBILI»

Via Barbariga 5 Via Castaldi 3

A.I. D'ANNUNZIO - INVESTIMENTO CAPITALE. 2 camere, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi 14 milioni, tel. 29235. 40650 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (ROIANO). Consegna fine '73. Appartamenti PREZZI OTTIMI. 1, 2, 3, camere, cucina, servizi, terrazze, vista mare. ATTICO mq 159 GRANDE TERRAZZA. ATTICO con SUPERATTICO con TERRAZZA E GIARDINETTO PROPRIO. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE con possibilità mutuo REGIONALE. VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare 29235. 0040659 S

A. AMMINISTRAZIONE stabili ventennale esperienza offresi. Offerte Cassetta 40769 S, SPI.

A. SALONE 3 stanze, cercasi acquisto. Telefonare 796466. 40775 S

A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, centralnafta, mutui agevolati. AGEP, Crispi 14. 40771 S

A.C. COMMERCIALE Vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage proprio. Mutuo ventennale Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40621 S

A.C. CENTRALISSIMO libero 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40621 S

A.C. OCCASIONE 9 appartamenti CENTRALISSIMI 2-3-4 stanze vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40621 S

ACQUISTASI Monfalcone appartamento condominio, p.gamento contanti, telef. 38389 Trieste. 20691 S

AFFARONE vendesi casetta con appartamento libero, giardino e locale d'affari, tel. 745933. 40825 S

APPARTAMENTI camera, soggiorno, cucina, servizi, complesso Verga Cilino, negozi metrature diverse Rivo piazza Giuliani, Manzoni. Appartamenti affittati per reddito vendesi. Informazioni rivolgersi uffici cantiere via Caprin nuova costruzione. 40789 S

APPARTAMENTI liberi 3, 4 camere, accessori vendesi condominio. Altri 2, 3, 4 camere, soggiorno, cucinino, tutti comfort vendesi, affittasi contratto libero. Appartamenti Grado 1, 2 camere, soggiorno, servizi vendesi, tel. 741630. 40689 S

APPARTAMENTO via FLAVIA — stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40821 S

APPARTAMENTO via BELPOGGIO, vista mare, salone, stanza, 2 stanzette, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende 17.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40821 S

CERCHIAMO per investimento capitale case, casette, ville, terreni, appartamenti liberi e occupati qualunque posizione. Telefonare 741630. 40689 S

COMPERO o cerco affitto villetta, appartamento tre stanze, tutti comfort. Telefonare al 725638 escluso mediatori.

DITTA locale cerca capannone uso industriale o terreno zona industriale. Cassetta 20702 S, SPI.

LOCALE AFFARI libero, completo di servizi zona San Giacomo vendesi 4.800.000 oppure affittasi 30.000. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 150 S

PRIVATO acquista contanti da privato appartamento tre quattro vani. Offerte dettagliate Cassetta 70750 S, SPI. 70750 S

REVOLTELLA alta stanza, soggiorno, grande cucinino, bagno, centralnafta vende Immobiliare VESTA, Gallina 4. 20699 S

STABILE 10-15 alloggi acquistasi contanti. Cassetta 40813 S, SPI.

STANZA cucina, bagno, vuoto occasione, solleggiato vendesi, tel. 793090. 40815 S

VENDESI appartamento quasi pronto 6.600.000 subito 3 milioni alla consegna. Cassetta 222333 S, SPI.

VENDONSI appartamenti da 3 stanze in poi con mutuo approvato, pronto ingresso. Tel. 37888. 70768 S

VILLA Lagio di Cadore due appartamenti 2600 mq giardino, tutti comfort vendesi, rarissima occasione. Altra Villa Gabrovizza vendesi causa trasferimento. Altra Trieste Scala Santa due appartamenti 800 mq giardino, libera vendesi, vera occasione. Altri villette, casette con giardino vendesi, Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 40689 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzine a Barcola. Tel. 413333. 142 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CORTINA febbraio affittasi appartamento sei letti tutti comfort. Tel. 61246. 70760 T

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI,10 TEL. 741375 741806

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

Alitalia

sarebbe un errore imperdonabile

L'Universaltecnica ha voluto concludere «in bellezza» l'anno 1972 istituendo in piazza Goldoni il nuovo reparto ALTA FEDELTA', che ha riscosso presso gli appassionati un grande successo. Ed ha iniziato «in bellezza» il 1973 proponendo, attraverso il nuovo reparto, una serie di bellissime novità, e continuando a praticare quei prezzi convenientissimi che hanno gradevolmente sorpreso tutti.

ALTA FEDELTÀ

un nuovo reparto istituito per accontentare le richieste dei più esigenti intenditori in fatto di musica perfettamente riprodotta.

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 — PIAZZA GOLDONI 1 — VIA ZUDECCHE 1

sarebbe un errore imperdonabile

Olivetti non produce soltanto macchine per scrivere (che, per la cronaca, all'Universaltecnica si possono acquistare a condizioni di pagamento estremamente vantaggiose): all'avanguardia nel settore meccanografico in generale, la Olivetti presenta una serie di macchine calcolatrici (fra le altre la «Multisumma 20») studiate per effettuare con rapidità e precisione l

CALCOLI IVA

Osservatele da vicino nei negozi dell'Universaltecnica, che sarà lieta di fornire dimostrazioni e di praticare condizioni eccezionali.

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 — PIAZZA GOLDONI 1 — VIA ZUDECCHE 1

sarebbe un errore imperdonabile

«sarebbe un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato i negozi Universaltecnica»: uno slogan che da anni viene ripetuto: instancabilmente ma con convinzione. Sarebbe veramente un errore, specie in questo periodo di disorientamento a causa dei prezzi che oscillano in modo incerto, non fare dei confronti obiettivi. L'Universaltecnica si sforza di affrontare la realtà serenamente, senza approfittare di situazioni confuse. Entrate con fiducia nei suoi negozi: troverete sempre

PREZZI BASSI

onesti, «calibrati», e condizioni di pagamento veramente favorevoli. E troverete delle persone che vi consiglieranno nel modo migliore.

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 — PIAZZA GOLDONI 1 — VIA ZUDECCHE 1